

FINCANTIERI

Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari

Indice

EXECUTIVE SUMMARY	8
Azionariato	8
La Corporate Governance in Fincantieri	10
Composizione del Consiglio di Amministrazione	12
Caratteristiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione	14
Funzionamento del Consiglio di Amministrazione	15
Comitati endoconsiliari: composizione, numero di riunioni e tasso di partecipazione dei Consiglieri	16
Composizione del Collegio Sindacale	18
Caratteristiche dei componenti del Collegio Sindacale	18
Altre informazioni su Consiglio di Amministrazione, Comitati e Collegio Sindacale (*)	19
Sistema controllo interno e gestione dei rischi	20
 Premessa – Compliance	 22
 Profilo della Società	 23
 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI	 28
 1. Assetti proprietari	 28
1.1 Struttura del capitale sociale	28
1.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale, patti parasociali e attività di direzione e coordinamento	30
1.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie	30
1.4 Limiti al possesso azionario, restrizioni al trasferimento e al diritto di voto delle azioni	31
1.5 Poteri speciali dello Stato italiano (c.d. golden power)	31
1.5.1 Potere di veto dello Stato italiano in relazione all'adozione di determinate delibere societarie	32
1.5.2 Potere dello Stato italiano di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni nella Società	33
1.5.3 Disciplina delle operazioni effettuate nell'ambito del medesimo gruppo	35
1.6 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto	36
1.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie	37
1.8 Clausole di change of control	38
1.9 Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un'offerta pubblica di acquisto	42

INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO	44
 2. Sistema di corporate governance	 44
2.1 Assemblea	48
2.1.1 Competenze e quorum	48
2.1.2 Modalità di convocazione dell'Assemblea	48
2.1.3 Legittimazione all'intervento in Assemblea e modalità di esercizio di voto	49
2.1.4 Diritti degli Azionisti	50
2.1.5 Svolgimento dell'Assemblea	50
2.2 Consiglio di Amministrazione	51
2.2.1 Composizione del Consiglio	51
2.2.2 Requisiti di professionalità e onorabilità e cause di ineleggibilità e incompatibilità degli Amministratori	52
2.2.3 Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società	53
2.2.4 Nomina e sostituzione degli Amministratori	54
2.2.5 Compiti del Consiglio	57
2.2.6 Riunioni e funzionamento del Consiglio	64
2.2.7 Presidente del Consiglio di Amministrazione	65
2.2.8 Amministratore Delegato	66
2.2.9 Amministratori non esecutivi	68
2.2.10 Amministratori indipendenti	68
2.2.11 Lead Independent Director	69
2.2.12 Segretario del Consiglio di Amministrazione	70
2.2.13 Valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari e orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale	70
2.2.14 Successione degli Amministratori e del Top Management	72
2.2.15 Remunerazione	72
2.2.16 Formazione del Consiglio di Amministrazione	72
2.3 Comitati endoconsiliari	74
2.3.1 Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi	75
2.3.2 Comitato per la Remunerazione	79
2.3.3 Comitato per le Nomine e la Corporate Governance	81
2.3.4 Comitato per la Sostenibilità	84
2.3.5 Altri Comitati diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance	86
2.4 Collegio Sindacale	87
2.4.1 Composizione del Collegio Sindacale	87
2.4.2 Nomina e sostituzione dei Sindaci	87
2.4.3 Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza	89
2.4.4 Compiti del Collegio Sindacale	90
2.4.5 Riunioni e funzionamento del Collegio	92
2.4.6 Autovalutazione del Collegio Sindacale	93
2.4.7 Remunerazione	93

3. Sistema di controllo interno e gestione dei rischi	94
3.1 Principali caratteristiche dello SCIGR	95
3.1.1 Attuazione dello SCIGR	95
3.1.2 Valutazione dell'efficacia dello SCIGR	96
3.1.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria e di sostenibilità (Modello di compliance ai sensi della L. 262/2005)	97
3.2 Soggetti coinvolti nello SCIGR e relativi compiti	98
3.2.1 Consiglio di Amministrazione	100
3.2.2 Presidente	100
3.2.3 Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi	100
3.2.4 Collegio Sindacale	100
3.2.5 Funzione Internal Audit e Responsabile Internal Audit	101
3.2.6 Risk Officer	103
3.2.7 Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231	103
3.2.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altre funzioni aziendali	106
3.2.9 Organismo di Vigilanza	107
3.2.10 Le altre Funzioni di presidio del rischio legale e di non conformità	109
3.2.11 Società di revisione	109
3.2.12 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nello SCIGR	110
4. La compliance in Fincantieri	112
4.1 Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione	112
4.2 Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001	114
4.3 Codice Etico	115
4.4 Modello integrato Enterprise Risk Management-Project Risk Management	116
4.5 Regolamento per le operazioni con parti correlate	117
4.6 Informazioni Privilegiate	120
5. Rapporti con gli Azionisti e gli stakeholder	121
5.1 Accesso alle informazioni	121
5.2 Dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti	122
6. Cambiamenti dalla chiusura dell'esercizio di riferimento	124
7. Considerazioni sulla lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance	124

ALLEGATO 1	126
Curriculum vitae dei componenti il Consiglio di Amministrazione	126
ALLEGATO 2	136
Curriculum vitae dei componenti il Collegio Sindacale	136
TABELLA 1	140
Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio	140
TABELLA 2	142
Struttura dei Comitati endoconsiliari alla data di chiusura dell'Esercizio	142
TABELLA 3	143
Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio	143

Glossario

Assemblea o Assemblea degli Azionisti	L'assemblea degli azionisti di Fincantieri.
Borsa Italiana	Borsa Italiana S.p.A.
Codice Civile	Il codice civile.
Codice Etico	Il codice etico adottato dalla Società e descritto nel paragrafo 4.3 della presente Relazione.
Codice di Corporate Governance o Codice	Il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel mese di gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.
Collegio Sindacale	Il collegio sindacale di Fincantieri.
Comitati endoconsiliari o Comitati	I comitati costituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione in conformità alla Raccomandazione 16 del Codice di Corporate Governance (nello specifico, il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e il Comitato per la Sostenibilità).
Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi o CCR	Il comitato endoconsiliare descritto nel paragrafo 2.3.1 della Relazione.
Comitato per la Corporate Governance o Comitato CG	Il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.
Comitato per la Remunerazione o CR	Il comitato endoconsiliare di Fincantieri descritto nel paragrafo 2.3.2 della Relazione.
Comitato per la Sostenibilità o CSOST	Il comitato endoconsiliare di Fincantieri descritto nel paragrafo 2.3.4 della Relazione.
Comitato per le Nomine e la Corporate Governance o CNCG (già Comitato per le Nomine o CN)	Il comitato endoconsiliare di Fincantieri descritto nel paragrafo 2.3.3 della Relazione.
Comitato per le Operazioni con Parti Correlate o Comitato OPC	Il comitato Controllo Interno e Gestione Rischi in veste di comitato per le operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob descritto nel paragrafo 4.5 della Relazione.
Consiglio di Amministrazione o Consiglio	Il consiglio di amministrazione di Fincantieri.
CSRD	La Direttiva (UE) n. 2022/2464 (Corporate Sustainability Reporting Directive), recepita nell'ordinamento italiano con il D. Lgs. n. 125 del 6 settembre 2024, e s.m.i.
Dirigente Preposto	Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154-bis del TUF e dell'art. 26 dello Statuto.
Esercizio o Esercizio 2025	L'esercizio sociale chiuso al 31 dicembre 2025 a cui si riferisce la Relazione.
Fincantieri o la Società o l'Emittente	FINCANTIERI S.p.A.
Gruppo o Gruppo Fincantieri	Fincantieri e le società da essa controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF.
Modello Organizzativo	Il Modello Organizzativo adottato dalla Società ai sensi del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato ed integrato.

Organismo di Vigilanza o OdV	L'organismo di vigilanza costituito ai sensi dell'art. 6, comma 1, lett. b del D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231, come successivamente modificato ed integrato.
Regolamento Emittenti Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 14 maggio 1999, n. 11971 in materia di emittenti, come successivamente modificato e integrato.
Regolamento Parti Correlate Consob	Il Regolamento emanato dalla Consob con delibera del 12 marzo 2010, n. 17221, come successivamente modificato e integrato.
Relazione di Corporate Governance o Relazione	La presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari redatta ai sensi dell'art. 123-bis del TUF.
Relazione sulla Remunerazione 2026	La relazione sulla politica in materia di remunerazione con riferimento all'esercizio 2026 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2025 redatta ai sensi dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti Consob.
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità	Sezione apposita della relazione sulla gestione del bilancio consolidato dell'impresa in cui sono presentate le informazioni sulle questioni di sostenibilità ai sensi del D.Lgs. 125/2024.
Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025	La Rendicontazione di Sostenibilità relativa all'esercizio 2025 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2026.
Responsabile Internal Audit	Il Responsabile della Funzione Internal Audit di Fincantieri descritto nel paragrafo 3.2.5 della Relazione.
Risk Officer	Il Risk Officer di Fincantieri descritto nel paragrafo 3.2.6 della Relazione.
SCIGR	Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.
Società di Revisione	Deloitte & Touche S.p.A.
Statuto	Lo Statuto sociale di Fincantieri vigente alla data della Relazione.
Testo Unico delle Finanze o TUF	Il D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, come successivamente modificato e integrato.

EXECUTIVE SUMMARY

Azionariato

Si riportano di seguito i grafici e le tabelle rappresentanti la composizione dell'azionariato e la tipologia di investitori della Società alla data di chiusura dell'Esercizio.

AZIONARIATO AL 31 DICEMBRE 2025



Caratteristiche azionariato	Si/no	% capitale
Patti parasociali	NO	
Soglia di partecipazione per la presentazione di liste per la nomina degli organi sociali		1%

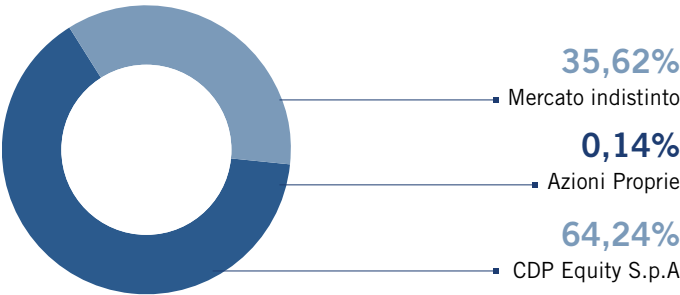
Si segnala che successivamente alla chiusura dell'Esercizio, alla data della Relazione, come da comunicato stampa diffuso in data 18 febbraio 2026, Fincantieri S.p.A. ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a Euro 499.254.977,40, effettuato tramite procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali (il "Collocamento"). Il Collocamento è stato regolato, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo, in data 23 febbraio 2026.



Per effetto del completamento del Collocamento: (a) il capitale sociale complessivo della Società risultava pari a Euro 881.722.258,70, suddiviso in n. 358.472.900 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale; (b) CDP Equity S.p.A. continua ad essere l'azionista di controllo della Società, mantenendo una partecipazione che risultava pari a circa il 64,25% del relativo capitale sociale.

Si riportano di seguito i grafici e le tabelle rappresentanti la composizione dell'azionariato e la tipologia di investitori della Società alla data della Relazione¹.

AZIONARIATO AL 25 MARZO 2026

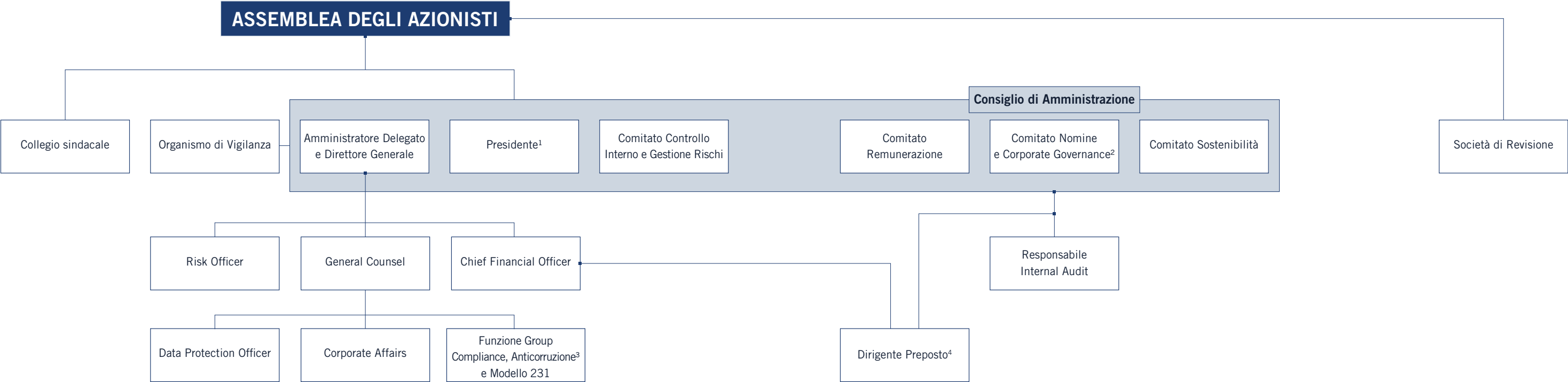


Caratteristiche azionariato	Si/no	% capitale
Patti parasociali	NO	
Soglia di partecipazione per la presentazione di liste per la nomina degli organi sociali		1%

¹ Il capitale sociale della Società è oggetto di aggiornamento mensile fino al 30 settembre 2026 in ragione della facoltà dei portatori dei Warrant Fincantieri 2024-2026 (come definiti nel paragrafo 1.1 della Relazione) di richiedere di sottoscrivere nuove azioni ordinarie in qualsiasi momento fino alla suddetta data. Per maggiori informazioni si rinvia al successivo paragrafo 1.1 della Relazione. Per l'indicazione aggiornata dell'ammontare del capitale sociale e della composizione dell'azionariato si rinvia al sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, Sezione "More - Investor Relations - Fincantieri in Borsa".

La Corporate Governance in Fincantieri

Si riporta di seguito la struttura della corporate governance della Società.



¹ Il Consiglio del 14 maggio 2025 ha conferito al Presidente deleghe in materia di sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.
² Il Consiglio del 29 maggio 2025 ha conferito al Comitato Nomine competenze in materia di Corporate Governance.
³ Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione ai sensi della normativa UNI ISO 37001:2016.
⁴ Incaricato altresì dell'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità.



Composizione del Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea in data 14 maggio 2025 in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione.

Consigliere	Carica	Scadenza	Ruolo	Indip. di legge	Indip. da codice	CCR	CR	CNCG	CSOST
Biagio Mazzotta	Presidente	Ass. approvazione bilancio 2027	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Pierroberto Folgiero	AD	Ass. approvazione bilancio 2027	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Paolo Amato	Amministratore ²	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	X	P	-	-
Gianfranco Battisti	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	-	-	P	X
Simona Camerano	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	-	-	-	X	X	-
Sara Carrer	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	-	X	-	P
Mariachiara Geronazzo	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	X	X ³	-	X
Sergio Marini	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	P	-	X	-
Secondina Giulia Ravera	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	-	-	X	X
Emilio Scalfarotto	Amministratore	Ass. approvazione bilancio 2027	Non esecutivo	√	√	X	X	-	-

CCR Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi
CR Comitato per la Remunerazione
CNCG Comitato per le Nomine e la Corporate Governance
CSOST Comitato per la Sostenibilità
P Presidente del Comitato
X Componente del Comitato
√ Possesso del requisito
- Non applicabile

² Lead Independent Director, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 29 maggio 2025
³ Componente del Comitato per la Remunerazione in sostituzione del Consigliere Simona Camerano quando il Comitato, riunito in veste di Comitato OPC in caso di deliberazioni in materia di remunerazione, esamina operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza

Di seguito è rappresentata la composizione del precedente Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea in data 16 maggio 2022 (fatta eccezione del Consigliere Barbara Debra Contini, nominata dall'Assemblea del 31 maggio 2023 a seguito delle dimissioni rassegnate dal Consigliere Alessandra Battaglia in data 24 marzo 2023 e del Presidente Biagio Mazzotta, nominato per cooptazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 1 agosto 2024 a seguito della prematura scomparsa del Gen. Claudio Graziano) ed in carica fino al 14 maggio 2025.

Consigliere	Carica	Scadenza	Ruolo	Indip. di legge	Indip. da codice	CCR	CR	CNCG	CSOST
Biagio Mazzotta	Presidente	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Pierroberto Folgiero	AD	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Esecutivo	-	-	-	-	-	-
Paolo Amato	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	X	-	-	P
Barbara Debra Contini	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	-	-	X	X
Alberto Dell'Acqua	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	P	X	-	-
Massimo Di Carlo	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	-	-	X	X	-	-
Paola Muratorio	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	-	P	-	X
Cristina Scocchia	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	X	-	P	-
Valter Trevisani	Amministratore ⁴	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	X ⁵	X	X	-
Alice Vatta	Amministratore	Prossima assemblea (Ass. appr. bilancio 2024)	Non esecutivo	√	√	-	-	X	X

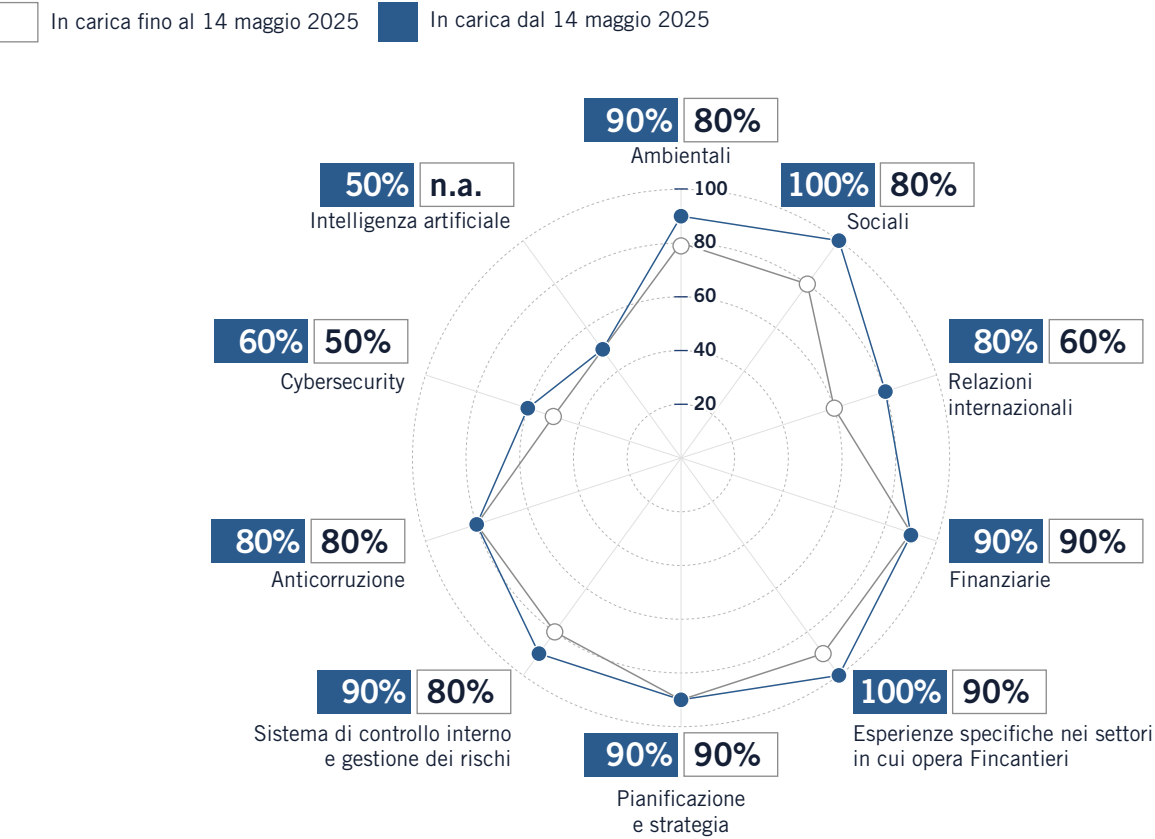
CCR Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi
CR Comitato per la Remunerazione
CN Comitato per le Nomine
CSOST Comitato per la Sostenibilità
P Presidente del Comitato
X Componente del Comitato
√ Possesso del requisito
- Non applicabile

⁴ Lead Independent Director, nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 gennaio 2023
⁵ Componente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi in sostituzione del Consigliere Di Carlo quando il Comitato, riunito in veste di Comitato OPC, esamina operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza

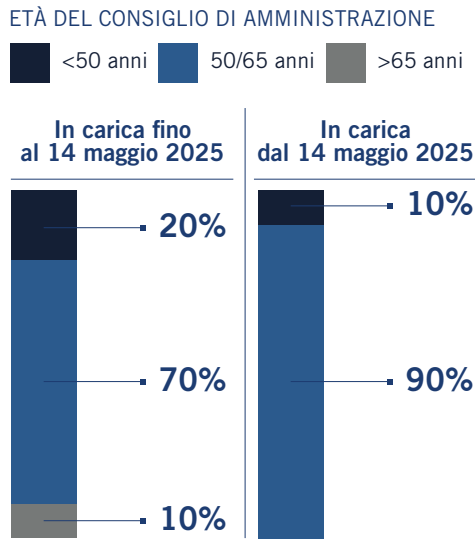
Caratteristiche dei componenti del Consiglio di Amministrazione

Di seguito si riporta la sintesi delle caratteristiche dei componenti del precedente Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025 e del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione.

COMPETENZE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



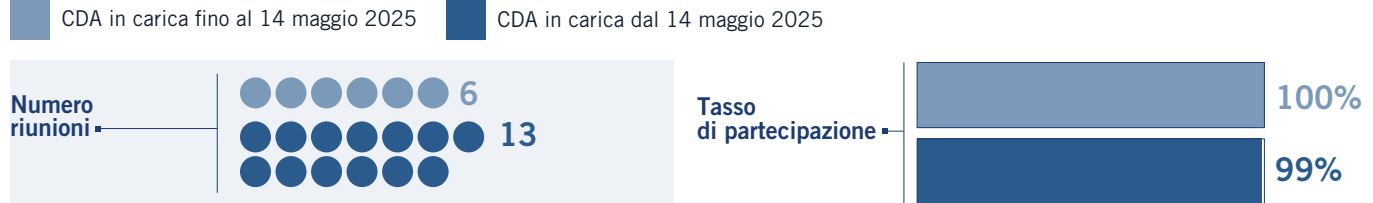
CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Funzionamento del Consiglio di Amministrazione

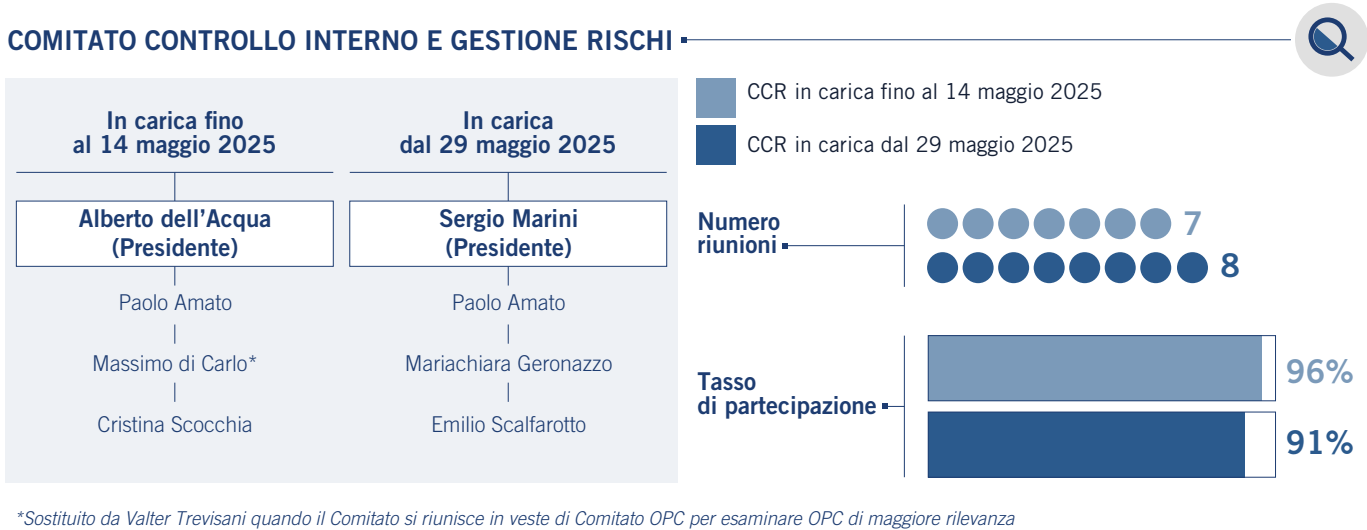
Di seguito si riportano i grafici relativi al numero delle riunioni del Consiglio di Amministrazione svolte nel corso dell'Esercizio e il tasso di partecipazione dei Consiglieri alle stesse.

FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



Comitati endoconsiliari: composizione, numero di riunioni e tasso di partecipazione dei Consiglieri

Di seguito si riporta la sintesi della composizione, del numero di riunioni svolte nel corso dell'Esercizio e del tasso di partecipazione dei Consiglieri ai Comitati endoconsiliari istituiti all'interno del precedente Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025 e del Consiglio di Amministrazione in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione.



Composizione del Collegio Sindacale

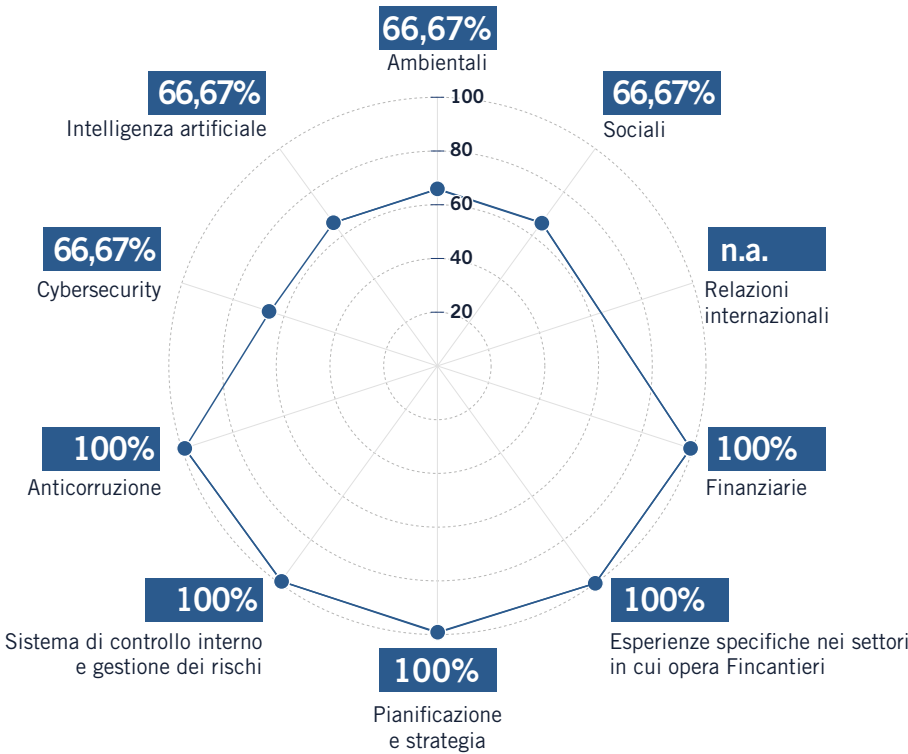
Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea in data 31 maggio 2023 in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione.

Componenti	Ruolo	Scadenza
Gabriella Chersicla	Presidente	Ass. appr. bilancio 2025
Elena Cussigh	Sindaco effettivo	Ass. appr. bilancio 2025
Antonello Lillo	Sindaco effettivo	Ass. appr. bilancio 2025
Ottavio De Marco	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025
Arianna Pennacchio	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025
Marco Seracini	Sindaco supplente	Ass. appr. bilancio 2025

Caratteristiche dei componenti del Collegio Sindacale

Di seguito si riporta la sintesi delle caratteristiche dei componenti effettivi del Collegio Sindacale in carica alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione.

COMPETENZE DEL COLLEGIO SINDACALE (2025)



CARATTERISTICHE DEI COMPONENTI DEL COLLEGIO SINDACALE

ETÀ DEL COLLEGIO SINDACALE



GENDER DIVERSITY



Altre informazioni su Consiglio di Amministrazione, Comitati e Collegio Sindacale *

Consiglio di amministrazione	Fincantieri	Media quotate **
Numero di Consiglieri	10	9,9
% Consiglieri esecutivi	20	24
% Consiglieri non esecutivi	80	76
% Consiglieri non esecutivi non qualificabili come indipendenti da Codice	10	24
% Consiglieri indipendenti da Codice	70	52
% genere meno rappresentato	40	-
Età media Consiglieri	58	58
N. riunioni CdA svolte nel 2025	19	12
% partecipazione riunioni CdA	99	95
Durata media riunioni CdA	103 min.	135 min.
Lead Independent Director	Nominato	49%
Board evaluation	Effettuata	85%
Orientamento cumulo incarichi	Adottato	52%
Piano di successione	Adottato	42%
Politica di engagement	Adottata	75%
Comitati	Fincantieri	Media quotate **
N. riunioni CCR svolte nel 2025	15 ⁶	9,9
% partecipazione al CCR	93	-
Durata media riunioni CCR	85 min.	120 min.
N. riunioni CR svolte nel 2025	9	6
% partecipazione al CR	100	-
Durata media riunioni CR	100 min.	più di 60 min.
N. riunioni CNCG svolte nel 2025	7	8,3
% partecipazione al CNCG	100	-
Durata media riunioni CNCG	46 min.	60 min.
N. riunioni CSOST svolte nel 2025	14	-
% partecipazione al CSOST	95	-
Durata media riunioni CSOST	95 min.	-
Collegio Sindacale	Fincantieri	Media quotate **
Numero Sindaci	3	
Età media Sindaci	59	58
N. riunioni svolte nel 2025	17	16
Durata media riunioni	77 min.	130 min.
% partecipazione Sindaci	100	97

* I dati statistici della presente tabella relativi a Fincantieri si riferiscono alla composizione e al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale nel corso dell'Esercizio.
** Ultimo dato disponibile ricavato dal rapporto Assonime - Emittenti Titoli S.p.A. "Report on Corporate Governance in Italy: the implementation of the Italian Corporate Governance Code (2025)" del 2 febbraio 2026.

6 Delle quali 1 in veste di Comitato OPC.

Sistema controllo interno e gestione dei rischi

Organo / funzione	Referente	Note
Presidente del Consiglio di Amministrazione	Biagio Mazzotta ⁷	-
Responsabile Internal Audit	Davide Carlino	Dipendenza gerarchica dal CdA
Risk Officer	Damiano D'Alessandro	Dipendenza gerarchica dall'Amministratore Delegato
Dirigente Preposto ⁸	Felice Bonavolontà	Responsabile Group Accounting and Administration
Organismo di Vigilanza	Attilio Befera (Presidente)	Componente esterno
	Iole Savini	Componente esterno
	Davide Carlino	Componente interno
Responsabile Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231	Anna Valentini	Dipendenza gerarchica dalla General Counsel
Collegio Sindacale	Gabriella Chersicla (Presidente)	-
	Elena Cussigh	-
	Antonello Lillo	-
Società di revisione	Deloitte & Touche S.p.A.	Scadenza: Assemblea approvazione bilancio 2028

⁷ Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2.2 della Relazione.
⁸ Incaricato altresì dell'attestazione sulla Rendicontazione consolidata di sostenibilità.



Premessa – Compliance

Fincantieri, sin dall'avvio delle negoziazioni delle azioni sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., avvenuto il 3 luglio 2014, ha adottato un sistema di Corporate Governance in linea con i principi contenuti nel Codice di Autodisciplina predisposto dal Comitato per la Corporate Governance delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., approvando nel corso degli anni gli adeguamenti del sistema richiesti dalle ulteriori edizioni del Codice di Autodisciplina.

Nel gennaio 2020 il Comitato per la Corporate Governance ha pubblicato una nuova edizione del Codice di Autodisciplina – il Codice di Corporate Governance – applicabile dal primo esercizio successivo al 31 dicembre 2020. Sin dal mese di gennaio 2021 la Società ha tempestivamente adeguato il suo sistema di governo societario al nuovo Codice di Corporate Governance, adottando i necessari documenti in conformità ai principi e alle raccomandazioni in esso contenuti.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione ha confermato o aggiornato i suddetti documenti laddove ritenuto opportuno.

La presente Relazione contiene le informazioni richieste dall'art. 123-bis del TUF e dalle disposizioni normative vigenti sul sistema di governo societario adottato dalla Società, nonché sugli assetti proprietari a essa relativi, con riguardo all'Esercizio 2025. In linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, la presente Relazione contiene altresì informazioni accurate ed esaustive sulle modalità di adesione, da parte della Società, ai principi e alle raccomandazioni dettati dal Codice medesimo, indicando ove applicabile le specifiche raccomandazioni da cui la Società si è discostata.

Il testo del Codice di Corporate Governance è disponibile sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina: <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

La presente Relazione è stata redatta anche tenendo conto delle indicazioni di cui al format elaborato da Borsa Italiana per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari (X Edizione dicembre 2024).



Profilo della Società

Fincantieri è uno dei principali complessi cantieristici al mondo, l'unico attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. Con un fatturato di oltre Euro 9,2 miliardi e un portafoglio ordini di Euro 41.1 miliardi, il Gruppo Fincantieri è leader nella costruzione di unità da crociera, unità per la Difesa e navi da lavoro offshore.

Il Gruppo si distingue per la sua lunga esperienza nello sviluppo di soluzioni subacquee, grazie alla sua struttura industriale integrata in grado di gestire e coordinare tutte le attività legate ai settori civili, della Difesa e dual use, oltre che di presidiare i mercati ed internalizzare tecnologie distintive ad alto valore aggiunto. Fincantieri è inoltre leader nell'innovazione sostenibile e nella digitalizzazione del comparto navalmeccanico, essendo attiva nel campo dei sistemi navali mecatronici, elettronici e digitali, della cybersecurity, dell'intelligenza artificiale e delle soluzioni di arredamento navale e dell'offerta di servizi postvendita, quali il supporto logistico e l'assistenza alle flotte in servizio. La Società svolge la propria attività attraverso quattro segmenti operativi, che offrono prodotti sempre più innovativi e a ridotto impatto ambientale: Shipbuilding, Offshore e Navi speciali, Underwater e Sistemi, Componenti e Infrastrutture.

Il settore Shipbuilding include le attività di progettazione e costruzione di navi destinate alle aree di business navi da crociera, difesa e Ship Interiors. La produzione è realizzata presso i cantieri italiani, europei e statunitensi del Gruppo.

Il settore Offshore e Navi speciali include la progettazione e costruzione di navi da supporto offshore ad alta tecnologia per impianti eolici offshore e per il settore dell'Oil & Gas, navi specializzate, quali ad esempio le unità posacavi, e navi senza equipaggio, offrendo prodotti innovativi e a ridotto impatto ambientale.

Il segmento Underwater include la progettazione e la costruzione di sottomarini, le tecnologie nel campo degli effettori, della sensoristica acustica, dei sistemi unmanned, radar e di comunicazione avanzata e sistemi di top-side per il rilascio, il recupero e l'interfacciamento operativo di veicoli autonomi.

Infine, il segmento Sistemi, Componenti e Infrastrutture include le seguenti aree di business: i) Polo Elettronico e dei Prodotti Digitali, focalizzato su soluzioni tecnologiche avanzate, dalla progettazione e integrazione di sistemi complessi (system integration) alle telecomunicazioni e infrastrutture critiche, ii) Polo dei Sistemi e Componenti Meccanici, ossia integrazione di componenti meccanici e di elettronica di potenza in ambito navale e terrestre e iii) Polo Infrastrutture con la progettazione, realizzazione e posa in opera di strutture in acciaio per progetti di grandi dimensioni, oltre che la produzione e costruzione di opere marittime e la fornitura di tecnologie e facility management nei settori della sanità, dell'industria e del terziario.

Con oltre 230 anni di storia e più di 7.000 navi costruite, Fincantieri ha una rete produttiva di 18 stabilimenti in tre continenti e oltre 24.000 lavoratori diretti. In Italia, dove si trovano otto stabilimenti in sei Regioni, impiega oltre 12.000 dipendenti.

Per il 2026 il Gruppo prevede, al netto di impatti ad oggi non prevedibili legati alle possibili evoluzioni del conflitto in Medio Oriente, ricavi pari a euro 9,2-9,3 miliardi, un EBITDA in aumento a circa euro 700 milioni, un EBITDA margin pari a circa il 7,5% e un utile netto superiore al dato registrato a fine 2025.

Il Gruppo prevede inoltre un Rapporto PFN/EBITDA pari a circa 2,0x, includendo i crediti finanziari non correnti (1,3x considerando l'aumento di capitale completato a febbraio 2026).

IL PIANO INDUSTRIALE 2026-2030 E IL PIANO DI SOSTENIBILITÀ 2026-2030

Il Piano Industriale 2026-2030 (il “Piano Industriale o il “Piano”), approvato dal Consiglio di Amministrazione il 16 dicembre 2025, prevede:

- una pipeline con una profonda visibilità e redditività elevata/crescente nel settore delle navi da crociera;
- il potenziamento della capacità produttiva per cogliere le opportunità del macro-trend mondiale di crescita nel settore della Difesa;
- l'espansione del business della controllata Vard in mercati ad ampio valore aggiunto;
- un portafoglio prodotti sempre più completo e competitivo nel business dell'Underwater non convenzionale.

Al fine di rafforzare ulteriormente la leadership globale di Fincantieri nella navalmeccanica ad alta complessità sono state individuate una serie di iniziative strategiche, declinate in iniziative di divisione, iniziative cross e iniziative di crescita inorganica, da implementare a livello produttivo, tecnologico e di capitale umano, che garantiranno il successo a lungo termine del Gruppo, tra cui:

- evoluzione attività nel settore delle navi da crociera;
- evoluzione attività nel settore della Difesa;
- evoluzione attività nel segmento Offshore e Navi speciali;
- crescita del segmento Underwater;
- aumento della capacità produttiva (“capacity boost”);
- operations excellence;
- evoluzione dell'indotto e procurement excellence;
- navis sapiens ed energy transition;
- long term resource planning.

A livello economico-finanziario il Piano Industriale prevede una crescita dei ricavi in tutti i segmenti di business accompagnata da un significativo aumento dei margini, anche grazie alle iniziative di efficientamento e all’evoluzione del business mix, e da un utile netto in progressiva espansione. Nel periodo di Piano è attesa inoltre un’accelerazione della generazione di cassa che porterà a un’ulteriore riduzione della leva finanziaria.

Il Piano Industriale 2026-2030 è pienamente integrato con la strategia di sostenibilità del Gruppo, caratterizzata dalle direttrici:

- Innovazione: guidare lo sviluppo di soluzioni all'avanguardia, capaci di anticipare e rispondere alle sfide globali;
- Inclusione: promuovere la crescita e la tutela delle persone e delle comunità, favorendo la creazione di valore condiviso;
- Integrità: perseguire l'eccellenza industriale attraverso efficienza e sicurezza, nel rispetto dei più alti standard etici e professionali.

Attraverso un costante percorso di trasformazione tecnologica, il Gruppo accelera la transizione energetica e digitale, promuovendo modelli di sviluppo sostenibile, valorizzando le competenze di persone e partner in una prospettiva sistemica. Ispirandosi ai principi della blue economy, applicati lungo l'intera catena del valore per favorire un business etico e una filiera responsabile, Fincantieri integra crescita economica, tutela ambientale e progresso sociale, promuovendo sicurezza e protezione, generando valore condiviso per comunità, imprese e territori e rafforzando la propria leadership a livello globale. Il Piano di Sostenibilità 2026-2030 copre gli impatti e rischi materiali per il Gruppo e mira a cogliere le opportunità di crescita derivanti dagli scenari globali come l'aumento della domanda di navi tecnologicamente avanzate e green, la crescente importanza della blue economy, l'evoluzione tecnologica e digitale del contesto normativo e sociale.

La presentazione del Piano Industriale 2026-2030 è disponibile sul sito internet della Società www.fincantieri.com, all'interno della Sezione “More - Investor Relations – Strategia”.

IL PERSEGUIMENTO DEL SUCCESSO SOSTENIBILE

L'approccio responsabile e sostenibile rappresenta per Fincantieri il modo di operare secondo una logica di creazione di valore nel medio e lungo termine per l'Azienda e per tutti gli stakeholder.

Fincantieri è leader della cantieristica mondiale, e questa posizione porta con sé la responsabilità dell’agire sostenibile. L'Emittente, infatti, garantisce un connubio tra competitività, sostenibilità ambientale e responsabilità sociale. Per questo motivo sta proseguendo nel percorso verso il successo sostenibile attraverso l'adozione di una strategia integrata.

Il Piano Industriale 2026-2030 è pienamente integrato con la strategia di sostenibilità del Gruppo, caratterizzata dalle direttrici: Innovazione, Inclusione, Integrità. Attraverso un costante percorso di trasformazione tecnologica, il Gruppo accelera la transizione energetica e digitale, promuovendo modelli di sviluppo sostenibile, valorizzando le competenze di persone e partner in una prospettiva sistemica. Ispirandosi ai principi della blue economy, applicati lungo l'intera catena del valore per favorire un business etico e una filiera responsabile, Fincantieri integra crescita economica, tutela ambientale e progresso sociale, promuovendo sicurezza e protezione, generando valore condiviso per comunità e imprese.

All'interno del Piano, al fine di rafforzare ulteriormente la leadership globale del Gruppo nella navalmeccanica ad alta complessità, sono state individuate una serie di iniziative strategiche, declinate in iniziative di divisione, iniziative cross e iniziative di crescita inorganica, da implementare a livello produttivo, tecnologico e di capitale umano che garantiranno il successo a lungo termine del Gruppo.

I temi strategici e gli obiettivi di sostenibilità sono ricompresi nel Piano di Sostenibilità 2026-2030. Essi coprono gli impatti e rischi materiali per il Gruppo e mirano a cogliere le opportunità di crescita derivanti dagli scenari globali. Gli obiettivi contenuti nel Piano contribuiscono, inoltre, al raggiungimento di Sustainable Development Goals (SDGs) dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite, individuati da Fincantieri come rilevanti per il proprio business e coerenti con i propri indirizzi strategici.

Nel definire i temi materiali, Fincantieri ha condotto un'analisi di doppia materialità identificando gli impatti del Gruppo sull'ambiente e le persone e i rischi e le opportunità provenienti dal contesto esterno. In particolare, l'analisi è stata svolta in linea con le disposizioni della Direttiva UE 2022/2464, Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e del D.Lgs. 125/2024.

Nella definizione dei temi strategici di sostenibilità, inoltre, il Gruppo ricorre all'ascolto e al coinvolgimento dei principali stakeholder interni ed esterni, nonché di opinion leader, per comprenderne le esigenze, gli interessi e le aspettative. Il loro coinvolgimento, che avviene attraverso un approccio proattivo e multicanale, permette di sviluppare relazioni a lungo termine. La responsabilità dei rapporti con i vari stakeholder è diffusa all'interno di tutto il Gruppo e le specifiche funzioni si relazionano costantemente con i loro singoli gruppi di interlocutori.

Per garantire la creazione di valore nel lungo periodo per tutti i soggetti coinvolti nelle sue attività, la Società ha strutturato un modello di governance che integra i valori della sostenibilità. In questo contesto, il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il supporto dei Comitati endoconsiliari di volta in volta competenti, svolge un ruolo di guida nella definizione delle politiche e delle strategie volte al raggiungimento del successo sostenibile, nell’identificazione degli obiettivi di medio e lungo termine e nella verifica dei relativi risultati, che vengono anche presentati all’Assemblea degli Azionisti. I comitati endoconsiliari e le principali funzioni aziendali sono coinvolti nel monitoraggio, nella gestione e nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità. Oltre a definire una governance e una strategia di sostenibilità chiare e strutturate, il Gruppo ha rafforzato il proprio impegno verso un percorso sostenibile tramite l'adesione a iniziative e consessi internazionali. In questa direzione, già nel 2019 Fincantieri ha aderito al Global Compact delle Nazioni Unite, la più estesa iniziativa a livello mondiale per la sostenibilità del business, che prevede dieci principi universali relativi ai diritti umani, al lavoro, all’ambiente e alla lotta alla corruzione, che promuovono i valori della sostenibilità nel lungo periodo attraverso azioni politiche, pratiche aziendali, comportamenti sociali e civili. Inoltre, nel corso del 2023 Fincantieri ha sottoscritto i Women’s Empowerment Principles, sette principi promossi dal Global Compact e da UN Women dedicati alle aziende e volti all'attivazione di azioni concrete e alla promozione di una condizione paritaria per le donne nel mondo del lavoro. Coerentemente alla sottoscrizione di tali principi, la Società ha attuato un sistema di gestione per la parità di genere, volto alla promozione delle pari opportunità, alla valorizzazione delle diversità e al supporto dell’empowerment femminile, ottenendo la Certificazione sulla Parità di Genere UNI PdR 125:2022 per la Capogruppo e tutte le società controllate italiane.

A riprova della solidità del proprio impegno sulla sostenibilità, Fincantieri ha ottenuto prestigiosi riconoscimenti. In particolare, per il settimo anno consecutivo Fincantieri è stata riconosciuta come “Most Attractive Employers in Italy” nell’indagine Universum, società svedese che si occupa di certificare le aziende più attrattive per gli studenti universitari e per i professionisti, rafforzando la sua leadership davanti a numerose realtà industriali.

Inoltre, in continuità con gli anni precedenti, Fincantieri ha ricevuto da Top Employers Institute la certificazione “Top Employer Italia 2026”, a riconoscimento dell’impegno nel promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo e nello sviluppare un modello di leadership che sottolinea la centralità delle persone.

Nel corso del 2025 Fincantieri ha anche consolidato la sua posizione di best in class sulle tematiche di sostenibilità da parte delle agenzie di rating di sostenibilità. Per il sesto anno consecutivo CDP (ex Carbon Disclosure Project) ha assegnato a Fincantieri un rating di A- (in una scala di valutazione da D, minimo, ad A, massimo) per il suo impegno nella lotta al cambiamento climatico e affermando la leadership del Gruppo anche su questa tematica. La Società è stata sottoposta a valutazione anche da Sustainalytics, società controllata da Morningstar e specializzata nell’analisi dell’efficacia con cui le aziende gestiscono i rischi ambientali, sociali e di governance (ESG). Nel 2025, il Gruppo ha ottenuto uno score di 14,3 secondo il framework “Core” in data 29 ottobre 2025, confermandosi nella fascia “Low Risk” su una scala dove 0 rappresenta il rischio minimo. Infine, Fincantieri, attraverso il questionario Corporate Sustainability Assessment (CSA), è stata valutata da S&P Global all’interno del paniere IEQ Machinery and Electrical Equipment, ottenendo un punteggio di 63/100 in data 10 febbraio 2026.

Per maggiori informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e in generale sul sistema di governo societario di Fincantieri nell’ottica della creazione di valore sostenibile si rinvia al capitolo 2 e, in particolare, ai paragrafi 2.2 e 2.3 della Relazione.

Per informazioni sulla politica di remunerazione, sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e sulle modalità con cui questi siano orientati al raggiungimento del successo sostenibile si rinvia al capitolo 2 e al capitolo 3 della Relazione e alla Relazione sulla remunerazione pubblicata contestualmente alla presente Relazione sul sito internet della Società www.fincantieri.com, all’interno della Sezione “Gruppo - Governance ed Etica – Remunerazione” e della Sezione relativa all’Assemblea degli Azionisti 2026 (“Gruppo - Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Assemblea degli Azionisti ”).

La Società redige in riferimento all’esercizio 2025 (dal 1° gennaio al 31 dicembre 2025) la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità⁹, in ottemperanza alla Direttiva europea Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e al D.Lgs. 125/2024. I contenuti sono stati predisposti secondo gli standard di rendicontazione European Sustainability Reporting Standards (ESRS), come adottati dal Regolamento Delegato (UE) 2023/2772.

⁹ La Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità si trova all’interno della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato, reperibile sul sito internet della Società nella Sezione “Gruppo - More - Dati, Documenti e Financial Highlights”.

Laddove non diversamente precisato, nelle sezioni della Relazione che richiamano il contenuto degli ESRS rilevanti devono altresì intendersi richiamate “by reference” le definizioni degli stessi ESRS, in particolare quelle relative a: catena del valore, comunità interessate, corruzione attiva e passiva, cultura d’impresa, dichiarazione sulla sostenibilità, dipendente, discriminazione, fornitori, forza lavoro propria, impatti, impatti legati alla sostenibilità, lavoratori nella catena del valore, lavoratori non dipendenti, membri indipendenti del consiglio di amministrazione, metriche, modello aziendale, molestie, obiettivo, opportunità, opportunità legate alla sostenibilità, organi di amministrazione direzione e controllo, politica, popoli indigenti, portatori di interessi, questioni di sostenibilità, rilevanza, rischi, rischi legati alla sostenibilità.

Al 31 dicembre 2025 la Società rientra ancora formalmente nella definizione di PMI ai sensi dell’art. 1, comma 1, lettera w-quater.1), del TUF¹⁰ e dell’art. 2-ter del Regolamento Emittenti Consob in quanto nell’esercizio 2023 la capitalizzazione di mercato delle azioni non ha superato il limite di Euro 1 miliardo.

Sin dalla prima applicazione del Codice, Fincantieri ha volontariamente scelto di conformarsi alle raccomandazioni previste dal Codice per le società grandi¹¹. Ciò anche in considerazione del fatto che al 31 dicembre 2024, al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione la capitalizzazione di mercato delle azioni Fincantieri è pari, rispettivamente, a euro 2.238 milioni, euro 5.424 milioni ed euro 4.700 milioni, e che la Società è ora ricompresa tra i titoli del FTSE MIB.

Alla data della Relazione la Società si qualifica quale “società a proprietà concentrata” ai sensi del Codice di Corporate Governance¹² in quanto Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dispone indirettamente della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria (per ulteriori informazioni, cfr. successivi paragrafi 1.1 e 1.2 della Relazione).



¹⁰ Ai sensi dell’art. 1, comma 1, lett. w-quater.1) del TUF per PMI si intendono: “fermo quanto previsto da altre disposizioni di legge, le piccole e medie imprese, emittenti azioni quotate che abbiano una capitalizzazione di mercato inferiore a 1 miliardo di euro. Non si considerano PMI gli emittenti azioni quotate che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi. La Consob stabilisce con regolamento le disposizioni attuative della presente lettera, incluse le modalità informative cui sono tenuti tali emittenti in relazione all’acquisto ovvero alla perdita della qualifica di PMI. La Consob pubblica l’elenco delle PMI tramite il proprio sito internet”.

¹¹ Ai sensi del Codice di Corporate Governance per “società grande” si intende: “la società la cui capitalizzazione è stata superiore a 1 miliardo di euro l’ultimo giorno di mercato aperto di ciascuno dei tre anni solari precedenti.”

¹² Ai sensi del Codice di Corporate Governance per “società a proprietà concentrata” si intende: “la società in cui uno o più soci che partecipano a un patto parasociale di voto dispongono, direttamente o indirettamente (attraverso società controllate, fiduciari o interposta persona), della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria”.

INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

1. ASSETTI PROPRIETARI

1.1 Struttura del capitale sociale

Il capitale della Società è costituito esclusivamente da azioni ordinarie prive di indicazione del valore nominale. Le azioni sono nominative, indivisibili e ogni azione dà diritto ad un voto. Le azioni sono liberamente trasferibili. In data 11 giugno 2024 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di esercitare la delega conferita dall’Assemblea straordinaria degli azionisti in pari data avente ad oggetto l’aumento del capitale sociale di Fincantieri in via scindibile e a pagamento, in una o più volte, anche in più tranches, per un periodo di 5 anni a decorrere dalla data della delibera e per un importo massimo complessivo di Euro 500.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo (l’“Aumento di Capitale”), strutturato come segue: (i) una prima tranche (l’“Aumento di Capitale in Opzione”), in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 400.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, prive di valore nominale, cum warrant che diano diritto a sottoscrivere a pagamento azioni ordinarie (i “Warrant” o i “Warrant Fincantieri 2024-2026”), aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul mercato Euronext Milan (EXM) organizzato e gestito da Borsa Italiana e da offrire in opzione agli azionisti ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del Codice Civile entro il 31 dicembre 2024 (le “Nuove Azioni”), e (ii) una seconda tranche (l’“Aumento di Capitale Warrant”), in via scindibile, per un importo complessivo di massimi Euro 100.000.000,00, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione, in una o più volte, di azioni ordinarie, prive del valore nominale, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul EXM, al servizio dell’esercizio dei suddetti Warrant (le “Azioni di Compendio”), da sottoscrivere entro massimi 36 mesi dalla integrale liberazione dell’Aumento di Capitale in Opzione.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione in pari data ha inoltre deliberato di esercitare la delega conferita dall’Assemblea straordinaria dell’11 giugno 2024 procedendo ad un’operazione di raggruppamento azionario finalizzata a ridurre il numero di azioni in circolazione all’esito dell’Aumento di Capitale e a semplificarne la gestione amministrativa.

In data 16 luglio 2024 si è concluso l’Aumento di Capitale in Opzione, all’esito del quale sono risultate sottoscritte n. 152.419.410 nuove azioni ordinarie Fincantieri (con abbinati gratuitamente altrettanti Warrant Fincantieri 2024-2026), pari al 100% delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a Euro 399.338.854,20 di cui Euro 15.241.941 da imputare a capitale.

A partire dal mese di settembre 2024 il capitale sociale della Società è oggetto di aggiornamento mensile fino al 30 settembre 2026 in ragione della facoltà dei portatori dei Warrant Fincantieri 2024-2026 di richiedere di sottoscrivere nuove azioni ordinarie in qualsiasi momento fino alla suddetta data. Per maggiori dettagli sui Warrant Fincantieri 2024-2026 si rinvia al relativo regolamento disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione relativa all’aumento di capitale (“More - Investor Relations – Fincantieri in Borsa – Aumento di Capitale”).

Al 31 dicembre 2025 il capitale sociale di Fincantieri ammontava a Euro 878.353.486,20, suddiviso in numero 324.785.175 azioni. Le azioni della Società e i Warrant Fincantieri 2024-2026 sono quotati sul mercato Euronext Milan (EXM) (già Mercato Telematico Azionario - MTA) organizzato e gestito da Borsa Italiana.

Si segnala che successivamente alla chiusura dell’Esercizio, alla data della Relazione, come da comunicato stampa diffuso in data 18 febbraio 2026, Fincantieri S.p.A. ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a Euro 499.254.977,40, effettuato tramite procedura di accelerated bookbuilding rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali (il “Collocamento”). Il Collocamento è stato regolato, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo, in data 23 febbraio 2026.

Per effetto del completamento del Collocamento: (a) il capitale sociale complessivo della Società risultava pari a Euro 881.722.258,70, suddiviso in n. 358.472.900 azioni ordinarie, prive dell’indicazione del valore nominale; (b) CDP Equity S.p.A. continua ad essere l’azionista di controllo della Società, mantenendo una partecipazione che risultava pari a circa il 64,25% del relativo capitale sociale.

Non esistono altri tipi di azioni (privilegiate, a voto plurimo, di risparmio, convertibili o di qualsiasi altro tipo) con o senza diritto di voto, né obbligazioni convertibili emessi dalla Società, che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

Al 31 dicembre 2025 la Società possedeva n. 500.177 azioni proprie, corrispondenti allo 0,15% del capitale sociale. Le Assemblee dell’8 aprile 2021 e del 14 maggio 2025 hanno approvato piani di incentivazione su base azionaria denominati, rispettivamente, “Performance Share Plan 2022-2024” e “Performance Share Plan 2025-2027” che prevedono l’assegnazione gratuita, al verificarsi di determinate condizioni, di azioni della Società in favore dei soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione tra il Presidente (ove dotato di deleghe esecutive), l’Amministratore Delegato e alcune categorie di dipendenti.

Per maggiori dettagli sui due piani si rinvia ai Documenti Informativi predisposti ai sensi dell’art. 114-bis del TUF e dell’art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, disponibili sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione “Gruppo - Governance ed Etica - Remunerazione”.

Si riportano di seguito la struttura del capitale sociale e gli altri strumenti finanziari al 31 dicembre 2025.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE

	N. azioni	N. diritti di voto	Mercato di quotazione	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie (ISIN: IT0005599938)	324.785.175	324.785.175	Euronext Milan	Diritto di voto nelle Assemblee Ordinarie e Straordinarie della Società. Altri diritti previsti dalle applicabili disposizioni di legge e di Statuto
Azioni privilegiate	0	0	-	-
Azioni a voto plurimo	0	0	-	-
Azioni a voto maggiorato	0	0	-	-
Altre categorie di azioni con diritto di voto	0	0	-	-
Azioni di risparmio	0	0	-	-
Azioni di risparmio convertibili	0	0	-	-
Altre categorie di azioni senza diritto di voto	0	0	-	-

ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (ATTRIBUENTI IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE)

	Mercato di quotazione	N. strumenti in circolazione	Categorie di azioni al servizio della conversione o esercizio	N. azioni al servizio della conversione o esercizio
Obbligazioni convertibili	-	0	-	-
Warrant Fincantieri 2024-2026 (ISIN: IT0005599862)	Euronext Milan	143.523.684	Azioni ordinarie di nuova emissione	21.106.424

Per l’ammontare aggiornato del capitale sociale sottoscritto e versato, del numero delle azioni e dei Warrant in circolazione si rinvia a quanto riportato nel sito internet della Società e alle comunicazioni di variazione del capitale sociale ai sensi dell’art. 85-bis del Regolamento Emittenti disponibili all’indirizzo www.fincantieri.com, Sezione “More - Investor Relations – Comunicazioni price sensitive”.

1.2 Partecipazioni rilevanti al capitale sociale, patti parasociali e attività di direzione e coordinamento

In base alle risultanze del libro degli azionisti di Fincantieri, alle comunicazioni effettuate alla Consob e pervenute alla Società e alle altre informazioni a disposizione della Società, alla data di chiusura dell'Esercizio l'unico soggetto che risulta partecipare al capitale di Fincantieri in misura superiore al 3% è il socio di controllo CDP Equity S.p.A. ("CDP Equity"), società controllata da Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (società controllata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze), che, al 31 dicembre 2025, deteneva, il 70,91% del capitale sociale dell'Emittente.

Azionisti rilevanti al 31.12.2025		N. azioni ordinarie /diritti di voto	% capitale sociale Fincantieri
Indiretto	Diretto		
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	CDP Equity S.p.A.	230.311.085	70,91%

Si segnala che successivamente alla chiusura dell'Esercizio, alla data della Relazione, come da comunicato stampa diffuso in data 18 febbraio 2026, Fincantieri S.p.A. ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a Euro 499.254.977,40, effettuato tramite procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali (il "Collocamento"). Il Collocamento è stato regolato, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo, in data 23 febbraio 2026.

Per effetto del completamento del Collocamento: (a) il capitale sociale complessivo della Società risultava pari a Euro 881.722.258,70, suddiviso in n. 358.472.900 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale; (b) CDP Equity S.p.A. continua ad essere l'azionista di controllo della Società, mantenendo una partecipazione che risultava pari a circa il 64,25% del relativo capitale sociale.

Alla data di chiusura dell'Esercizio e alla data della Relazione non si ha conoscenza dell'esistenza di patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del TUF aventi ad oggetto le azioni della Società. Lo Statuto non prevede la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto.

La Società non è soggetta all'esercizio di attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile da parte di CDP Equity.

In particolare, infatti, Fincantieri: (i) opera in piena autonomia rispetto alla conduzione dei rapporti con la clientela e con i fornitori senza che vi sia alcuna ingerenza esterna; (ii) predispone autonomamente i piani strategici, industriali, finanziari e/o il budget della Società o del Gruppo; (iii) non è soggetta a regolamenti emanati da CDP Equity; (iv) non ha in essere con CDP Equity contratti di tesoreria, né ha affidato a CDP Equity funzioni di assistenza o coordinamento finanziario; e (v) non riceve direttive o istruzioni da CDP Equity né in materia finanziaria e creditizia né in merito al compimento di operazioni straordinarie né in ordine alle strategie operative.

1.3 Nomina e sostituzione degli Amministratori e modificazioni statutarie

Le disposizioni normative e statutarie che disciplinano la nomina e la sostituzione degli Amministratori della Società sono descritte nel paragrafo 2.2.4 della Relazione.

Le modificazioni statutarie sono adottate dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti della Società con le maggioranze previste dalla normativa vigente. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2.1 della Relazione.

Fermo quanto precede, l'art. 25.3 dello Statuto attribuisce tuttavia alla competenza del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2365 del Codice Civile:

- le deliberazioni concernenti la fusione e la scissione nei casi previsti dalla legge;
- l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- l'indicazione di quali tra gli Amministratori hanno la rappresentanza della Società;
- la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di uno o più soci;
- l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative e
- il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

1.4 Limiti al possesso azionario, restrizioni al trasferimento e al diritto di voto delle azioni

L'art. 6-bis dello Statuto prevede che, ai sensi dell'art. 3 del Decreto Legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito con modificazioni nella Legge 30 luglio 1994, n. 474 ("Legge sulle Privatizzazioni"), nessun soggetto – diverso dallo Stato italiano, da enti pubblici o da soggetti da questi controllati – può possedere a qualsiasi titolo azioni di Fincantieri che rappresentino una partecipazione superiore al 5% del capitale sociale, fatto salvo quanto previsto dalla normativa vigente.

Il limite massimo di possesso azionario è calcolato anche tenendo conto delle partecipazioni azionarie complessive facenti capo al controllante, persona fisica o giuridica o società o ente; a tutte le controllate dirette o indirette, nonché alle controllate da uno stesso soggetto controllante; ai soggetti collegati, nonché alle persone fisiche legate da rapporti di parentela o di affinità fino al secondo grado o di coniugio, sempre che si tratti di coniuge non legalmente separato. Ai fini del computo del suddetto limite di possesso azionario del 5% si tiene conto anche delle azioni detenute tramite fiduciarie e/o interposta persona e in genere da soggetti interposti.

Il diritto di voto e gli altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale inerenti alle azioni possedute in eccedenza rispetto al sopra indicato limite del 5% non possono essere esercitati e si riduce proporzionalmente il diritto di voto che sarebbe spettato a ciascuno dei soggetti ai quali sia riferibile il limite di possesso azionario, salvo preventive indicazioni congiunte dei soci interessati. In caso di inosservanza la deliberazione assembleare è impugnabile ai sensi dell'art. 2377 del Codice Civile qualora risulti che la maggioranza richiesta non sarebbe stata raggiunta senza i voti in eccedenza rispetto al limite massimo sopra indicato. Le azioni per le quali non può essere esercitato il diritto di voto sono comunque computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea.

Tuttavia, in base a quanto previsto dalla Legge sulle Privatizzazioni, la clausola statutaria che disciplina il limite al possesso azionario e al diritto di voto è destinata a decadere qualora il limite del 5% sia superato in seguito all'effettuazione di un'offerta pubblica di acquisto in conseguenza della quale l'offerente venga a detenere una partecipazione almeno pari al 75% del capitale con diritto di voto nelle deliberazioni riguardanti la nomina o la revoca degli Amministratori.

1.5 Poteri speciali dello Stato italiano (c.d. golden power)

In ragione dell'attività esercitata, la Società è soggetta alla disciplina prevista dal Decreto Legge 15 marzo 2012, n. 21 ("D.L. n. 21/2012"), convertito con modificazioni dalla Legge 11 maggio 2012, n. 56 ("L. n. 56/2012"), come successivamente modificato e integrato, in materia di poteri speciali dello Stato sugli assetti societari e le attività di rilevanza strategica (c.d. normativa *golden power*).

Come previsto dall'art. 1 del D.L. n. 21/2012, con riferimento alle società che esercitano *"attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale"*, lo Stato, in caso di minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale e indipendentemente da una previsione statutaria in tal senso¹³, può:

- imporre specifiche condizioni relative alla sicurezza degli approvvigionamenti, alla sicurezza delle informazioni, ai trasferimenti tecnologici, al controllo delle esportazioni nel caso di acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in imprese che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale;
- porre un veto all'adozione di delibere, atti od operazioni dell'Assemblea o degli organi di amministrazione di un'impresa di cui alla lett. a), che abbiano per effetto modifiche della titolarità, del controllo o della disponibilità degli attivi di rilevanza strategica da essa detenute. Tra gli atti, delibere e operazioni rilevanti sono compresi quelli aventi ad oggetto la fusione o la scissione della società, il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllate, il trasferimento all'estero della sede sociale, la modifica dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società, la modifica di clausole statutarie eventualmente adottate ai sensi dell'art. 2351, comma 3, del Codice Civile, ovvero introdotte ai sensi dell'art. 3, comma 1, della Legge sulle Privatizzazioni, le cessioni di diritti reali o di utilizzo relative a beni materiali o immateriali, l'assegnazione degli stessi a titolo di garanzia o l'assunzione di vincoli che ne condizionino l'impiego, anche in ragione della sottoposizione dell'impresa a procedure concorsuali;
- opporsi all'acquisto, a qualsiasi titolo, di partecipazioni in un'impresa di cui alla lett. a) da parte di un soggetto diverso dallo Stato italiano, da enti pubblici italiani o da soggetti da questi controllati, qualora l'acquirente venga a detenere, direttamente o indirettamente, anche attraverso acquisizioni successive, per interposta persona o tramite soggetti altrimenti collegati, un livello della partecipazione al capitale con diritto di voto in grado di com-

¹³ Tali poteri sono esercitati con D.P.C.M. adottato su conforme delibera del Consiglio dei Ministri da trasmettere tempestivamente e per estratto alle Commissioni parlamentari competenti.

promettere nel caso specifico gli interessi della difesa e della sicurezza nazionale. A tal fine si considera altresì ricompresa la partecipazione detenuta da terzi con i quali l'acquirente ha stipulato uno dei patti di cui all'art. 122 del TUF ovvero di quelli di cui all'art. 2341-*bis* del Codice Civile¹⁴.

L'art. 1, comma 5-*bis*, del D.L. n. 21/2012, introdotto dall'art. 24, comma 1, lettera c-*bis*), del D.L. 21 marzo 2022, n. 21 ("D.L. n. 21/2022"), convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, prevede inoltre che i poteri speciali di cui alle lettere a), b) e c) del presente paragrafo, possano essere esercitati anche in occasione della costituzione di imprese il cui oggetto sociale ricomprende lo svolgimento di attività di rilevanza strategica ovvero che detengono attivi di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale.

In attuazione del D.L. n. 21/2012, le "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" sono state individuate dal D.P.C.M. del 30 novembre 2012, n. 253 ("D.P.C.M. n. 253/2012"), successivamente abrogato e sostituito dal D.P.C.M. del 6 giugno 2014, n. 108 ("D.P.C.M. n. 108/2014").

Per completezza, si rappresenta che la normativa golden power prevede che i poteri speciali di cui sopra – segnatamente i poteri di veto, opposizione all'acquisto di partecipazioni e imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni – sono esercitabili anche nei confronti di atti, delibere e operazioni riguardanti società che svolgono attività di rilevanza strategica o detengono attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni, come specificati dal D.P.C.M. 23 dicembre 2020, n. 180, nonché nei settori rilevanti ai sensi dell'art. 4, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 2019/452, come specificati dal D.P.C.M. 18 dicembre 2020, n. 179 ("Settori Europei")¹⁵. Il catalogo dei Settori Europei comprende, tra gli altri, i settori dei prodotti a duplice uso e delle tecnologie critiche (tra cui l'intelligenza artificiale, la robotica, i semiconduttori, la cybersicurezza, le tecnologie aerospaziali, di difesa). Pertanto, taluni atti e operazioni riguardanti la Società potrebbero, in via residuale e in ragione del loro specifico oggetto, essere suscettibili di rilevanza anche ai fini dell'art. 2 del D.L. n. 21/2012¹⁶.

1.5.1 Potere di veto dello Stato italiano in relazione all'adozione di determinate delibere societarie

Come sopra descritto, qualora sussistano i relativi presupposti, lo Stato italiano può esercitare il potere di veto con riferimento all'adozione di delibere, atti od operazioni dell'Assemblea o dell'organo di amministrazione di Fincantieri nelle materie indicate all'art. 1, comma 1, lettera b), del D.L. n. 21/2012 (cfr. precedente paragrafo 1.5).

Al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio agli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante dalle delibere, dagli atti o dalle operazioni di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 1 del D.L. n. 21/2012, il Governo considera, tenendo conto dell'oggetto della delibera, dell'atto o dell'operazione, la rilevanza strategica dei beni o delle imprese oggetto di trasferimento, l'idoneità dell'assetto risultante dalla delibera, dall'atto o dall'operazione a garantire l'integrità del sistema di difesa e sicurezza nazionale, la sicurezza delle informazioni relative alla difesa militare, gli interessi internazionali dello Stato, la protezione del territorio nazionale, delle infrastrutture critiche e strategiche e delle frontiere, nonché gli altri elementi oggetto di valutazione in caso di assunzione di partecipazioni nei casi di cui al successivo paragrafo 1.5.2.

Secondo quanto stabilito dall'art. 1, comma 4, del D.L. n. 21/2012, ai fini dell'eventuale esercizio del potere di veto, Fincantieri è tenuta a notificare alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la delibera, l'atto o l'operazione da adottare e la Presidenza del Consiglio assume le relative decisioni e le comunica a Fincantieri con le modalità e nei termini previsti dal D.L. n. 21/2012 e dal D.P.R. del 19 febbraio 2014, n. 35 ("D.P.R. n. 35/2014") e dal D.P.C.M. 1 agosto 2022, n. 133 ("D.P.C.M. n. 133/2022").

In particolare, entro quarantacinque giorni lavorativi dalla notifica (fatta salva l'eventuale sospensione del termi-

ne per richieste informative o istruttorie in conformità a quanto previsto dallo stesso art. 1, comma 4 del D.L. n. 21/2012), il Presidente del Consiglio dei Ministri comunica l'eventuale veto.

Decorsi i predetti termini senza che sia intervenuto un provvedimento di veto, l'operazione può essere effettuata. Il potere di veto è esercitato nella forma di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni ogniqualvolta ciò sia sufficiente ad assicurare la tutela degli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale.

Qualora sussistano i presupposti per l'applicazione del D.L. n. 21/2012 e la notifica non sia stata effettuata, il procedimento di controllo funzionale all'esercizio dei poteri speciali può essere avviato d'ufficio dalla Presidenza del Consiglio. Ferme restando eventuali responsabilità penali, l'inosservanza degli obblighi previsti dall'art. 1 del D.L. n. 21/2012, ivi compreso l'obbligo di notifica e gli obblighi derivanti dall'eventuale provvedimento di esercizio dei poteri speciali, sotto forma di veto o di imposizione di specifiche prescrizioni o condizioni, è soggetta a sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiori all'1% del fatturato cumulato realizzato dalle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

Inoltre, le delibere, atti e operazioni adottati in violazione dei predetti obblighi sono nulli. Il Governo può altresì ingiungere alla Società e all'eventuale controparte di ripristinare a proprie spese la situazione anteriore.

1.5.2 Potere dello Stato italiano di imporre condizioni o di opporsi all'acquisto di partecipazioni nella Società

Ai sensi dell'art. 1, comma 5, del D.L. n. 21/2012, chiunque – ad esclusione dello Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati – acquisisca nella Società una partecipazione superiore alle soglie del 3%, 5%, 10%, 15%, 20%, 25% e 50%, è tenuto, entro dieci giorni dalla predetta acquisizione, a notificare la medesima alla Presidenza del Consiglio dei Ministri trasmettendo nel contempo le informazioni necessarie, comprensive di descrizione generale del progetto di acquisizione, dell'acquirente e del suo ambito di operatività, per le valutazioni di cui all'art. 1, comma 3, del D.L. n. 21/2012. Del pari, la Società è tenuta a notificare alla Presidenza del Consiglio eventuali acquisti di partecipazioni superiori alle soglie di cui al periodo precedente in altre società italiane che svolgono attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale.



14 Il comma 1-bis dello stesso art. 1 del D.L. n. 21/2012 prevede altresì che "I decreti di cui al comma 1 [...] stabiliscono la tipologia di atti o operazioni all'interno di un medesimo gruppo ai quali non si applica la disciplina di cui al presente articolo". Tale previsione è stata attuata dall'art. 4 del D.P.C.M. n. 108/2014 (sul punto v. infra paragrafo 1.5).

15 In analogia con quanto previsto per i settori della difesa e sicurezza nazionale, il D.L. n. 21/2022 ha previsto che poteri speciali possano essere esercitati anche in occasione della costituzione di un'impresa che svolge attività ovvero detiene uno o più degli attivi di rilevanza strategica nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni e nei Settori Europei, purché vi siano uno o più soci, esterni all'Unione europea, ai sensi dell'art. 2 comma 5-*bis* del D.L. n. 21/2012, che detengano una quota dei diritti di voto o del capitale almeno pari al 10%.

16 La disciplina in materia di esercizio dei poteri speciali dello Stato nei settori dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni e nei Settori Europei ricalca, con alcuni elementi di differenziazione, quella prevista per i settori della difesa e della sicurezza nazionale dall'art. 1 del D.L. n. 21/2012 e qui brevemente illustrata. Tra le principali differenze, si segnala che le soglie di rilevanza al di sotto delle quali gli acquisti di partecipazioni societarie non sono soggetti al vaglio governativo sono più elevate rispetto a quelle previste dall'art. 1 per i settori della difesa e della sicurezza nazionale (sul punto v. infra paragrafo 1.5). Per maggiori dettagli, si rinvia al testo aggiornato dell'art. 2 del D.L. n. 21/2012.

A seguito delle modifiche introdotte dal D.L. 21/2022 la notifica dell'acquisto di partecipazioni societarie sopra-soglia deve essere effettuata congiuntamente dall'acquirente e dalla società le cui partecipazioni siano oggetto di acquisto, ove possibile. In caso contrario, gli elementi essenziali dell'operazione e della notifica devono essere sintetizzati in una previa informativa indirizzata alla società *target*, con l'avvertimento che essa potrà intervenire nel procedimento davanti alla Presidenza del Consiglio attraverso la presentazione di memorie e altri documenti entro il termine di 15 giorni dal deposito della notifica.

A seguito della ricezione della notifica (o anche d'ufficio in caso di violazione dell'obbligo di notifica) lo Stato italiano può imporre specifiche condizioni ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. a), del D.L. n. 21/2012 (cfr. precedente paragrafo 1.5) ovvero opporsi all'acquisto della partecipazione ai sensi dell'art. 1, comma 1, lett. c), del D.L. n. 21/2012 (cfr. precedente paragrafo 1.5), nel caso in cui lo stesso ravvisi una minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante da tale acquisto. Ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.L. n. 21/2012, al fine di valutare la minaccia di grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale derivante dall'acquisto della partecipazione di cui alle lettere a) e c) dell'art. 1, comma 1 del D.L. n. 21/2012, il Governo, nel rispetto dei principi di proporzionalità e ragionevolezza, considera, alla luce della potenziale influenza dell'acquirente sulla società, anche in ragione dell'entità della partecipazione acquisita:

- a. l'adeguatezza, tenuto conto anche delle modalità di finanziamento dell'acquisizione, della capacità economica, finanziaria, tecnica e organizzativa dell'acquirente, nonché del progetto industriale, rispetto alla regolare prosecuzione delle attività, al mantenimento del patrimonio tecnologico, anche con riferimento alle attività strategiche chiave, alla sicurezza e alla continuità degli approvvigionamenti, oltre che alla corretta e puntuale esecuzione degli obblighi contrattuali assunti nei confronti di pubbliche amministrazioni, direttamente o indirettamente, dalla società in cui è acquistata la partecipazione, con specifico riguardo ai rapporti legati alla difesa nazionale, all'ordine pubblico e alla sicurezza nazionale; e
- b. l'esistenza, tenuto conto anche delle posizioni ufficiali dell'Unione Europea, di motivi oggettivi che facciano ritenere possibile la sussistenza di legami fra l'acquirente e paesi terzi che non riconoscono i principi di democrazia o dello Stato di diritto, che non rispettano le norme del diritto internazionale o che hanno assunto comportamenti a rischio nei confronti della comunità internazionale, desunti dalla natura delle loro alleanze, o hanno rapporti con organizzazioni criminali o terroristiche o con soggetti ad esse comunque collegati¹⁷.

Le decisioni in merito all'eventuale imposizione di condizioni o all'esercizio del potere di opposizione sono assunte dalla Presidenza del Consiglio e comunicate all'acquirente entro quarantacinque giorni lavorativi dalla notifica (fatta salva l'eventuale sospensione del termine per richieste informative o istruttorie in conformità all'art. 1, comma 5, del D.L. n. 21/2012).

Fino alla notifica e comunque fino al decorso del termine per l'imposizione di condizioni o per l'esercizio del potere di opposizione, i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, sono sospesi.

Qualora la Presidenza del Consiglio dei Ministri eserciti il potere di imporre condizioni, in caso di eventuale inadempimento o violazione delle condizioni imposte all'acquirente e per tutto il periodo in cui perdura l'inadempimento o la violazione, sono sospesi i diritti di voto, o comunque i diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante.

Le delibere eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni, nonché le delibere o gli atti adottati con violazione o inadempimento delle condizioni imposte, sono nulli.

L'acquirente e la società le cui partecipazioni sono oggetto di acquisto che violino l'obbligo di notifica, ovvero non osservino le condizioni imposte sono altresì soggette, salvo che il fatto costituisca reato, a una sanzione amministrativa pecuniaria pari al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all'1% del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

In caso di esercizio del potere di opposizione all'acquisto della partecipazione, il cessionario non può esercitare i diritti di voto e comunque quelli aventi contenuto diverso da quello patrimoniale, legati alle azioni che rappresentano la partecipazione rilevante, e dovrà cedere le stesse azioni entro un anno. In caso di mancata ottemperanza, il Tribunale, su richiesta della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ordina la vendita delle suddette azioni secondo le procedure di cui all'art. 2359-ter del Codice Civile. Le deliberazioni assembleari eventualmente adottate con il voto determinante di tali azioni sono nulle.

Pertanto, fermi restando i limiti al possesso azionario di cui all'art. 6-bis dello Statuto della Società (cfr. precedente paragrafo 1.4), chiunque – ad esclusione dello Stato italiano, di enti pubblici italiani o di soggetti da questi controllati – acquisti partecipazioni superiori alle soglie previste dall'art. 1, comma 5, del D.L. n. 21/2012, sarà soggetto alla procedura di notifica alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'eventuale esercizio da parte dello Stato italiano dei propri poteri speciali, che possono, in determinati casi, condurre all'imposizione di condizioni ovvero all'opposizione da parte di quest'ultimo all'acquisizione di partecipazioni sociali nella Società da parte di terzi. Si segnala, inoltre, che l'art. 3, comma 1, del D.L. n. 21/2012 prevede che, fermo restando il potere di opposizione all'acquisto (di cui all'art. 1, comma 1, lett. c) del D.L. n. 21/2012), l'acquisto, a qualsiasi titolo, da parte di un soggetto esterno all'Unione Europea¹⁸ di partecipazioni in Fincantieri è consentito a condizione di reciprocità, nel rispetto degli accordi internazionali sottoscritti dall'Italia o dall'Unione Europea¹⁹.

Da ultimo si segnala che con l'art. 25, comma 1, lett. b) del D.L. n. 21/2022 è stato introdotto un meccanismo di raccordo tra le due differenti basi giuridiche dell'obbligo di notifica previste art. 1, comma 1, lett. b) (delibere societarie) e dall'art. 1, comma 1, lett. a) e c) (acquisti di partecipazioni), disponendo che le notifiche ex art. 1, comma 1, lett. b) sono effettuate salvo che l'operazione sia già in corso di valutazione o sia già stata valutata in conseguenza di una notifica di acquisto di partecipazioni societarie.

Di conseguenza è possibile notificare unitariamente quelle operazioni complesse, le quali a loro volta si compongono di più momenti astrattamente – ed individualmente – rilevanti in ottica *golden power* (come nel caso delle acquisizioni societarie precedute da una fase di riorganizzazione o *carveout*).

1.5.3 Disciplina delle operazioni effettuate nell'ambito del medesimo gruppo

L'art. 4 del D.P.C.M. n. 108/2014, in conformità a quanto previsto dal citato art. 1, comma 1**bis** del D.L. n. 21/2012, prevede che le operazioni effettuate nell'ambito del medesimo gruppo societario – ossia tra società tra loro collegate in virtù di un rapporto di controllo da parte di una società capogruppo – sono escluse dall'ambito di applicazione dei poteri speciali. Anche con riferimento a tali operazioni rimane tuttavia fermo l'obbligo di notifica alla Presidenza del Consiglio.

Più precisamente, l'art. 4 citato dispone che: l'esercizio dei poteri speciali non si applica alle operazioni infragruppo riguardanti: fusioni, scissioni, incorporazioni, ovvero cessioni, anche di quote di partecipazione, purché le relative delibere dell'assemblea non comportino il trasferimento dell'azienda o di rami di essa o di società controllata, ovvero il trasferimento della sede sociale, il mutamento dell'oggetto sociale, lo scioglimento della società o la modifica di clausole statutarie adottate ai sensi dell'art. 2351, comma 3, Codice Civile, ovvero introdotte ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Decreto Legge 30 luglio 1994, n. 332 s.m.i., o infine la costituzione o la cessione di diritti reali o di utilizzo relative a beni materiali o immateriali o l'assunzione di vincoli che ne condizionino l'impiego.

La disciplina eccezionale prevista per le operazioni infragruppo non trova tuttavia applicazione in presenza di elementi informativi circa la minaccia di un grave pregiudizio per gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale.

¹⁷ Ulteriori aspetti specifici del caso in cui l'acquisto delle partecipazioni sia effettuato da un soggetto esterno all'UE sono previsti dal comma 3-bis del medesimo art. 1 del D.L. n. 21/2012, introdotto dal D.L. del 21 settembre 2019, n. 105, convertito con modificazioni dalla L. del 18 novembre 2019, n. 133.

¹⁸ Per la definizione di soggetto esterno all'Unione Europea si rinvia all'art. 2, comma 5-bis del D.L. n. 21/2012.
¹⁹ Per quanto non espressamente indicato in materia di golden power nei paragrafi che precedono, si rinvia al testo aggiornato del D.L. n. 21/2012.

1.6 Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismi di esercizio dei diritti di voto

L'art. 137, comma 3, del TUF, prevede che lo statuto delle società con azioni quotate possa contenere disposizioni dirette a facilitare l'espressione del voto tramite delega da parte degli azionisti dipendenti.

In linea con quanto precede, l'art. 15.3 dello Statuto di Fincantieri prevede espressamente che, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, siano messi a disposizione delle stesse associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe. Alla data della presente Relazione non è stata notificata alla Società la costituzione di alcuna associazione di azionisti dipendenti.

Per quanto concerne la partecipazione azionaria dei dipendenti, si segnala che le Assemblee dell'8 aprile 2021 e del 14 maggio 2025 hanno approvato piani di incentivazione su base azionaria denominati, rispettivamente, "Performance Share Plan 2022-2024" e "Performance Share Plan 2025-2027", che prevedono l'assegnazione gratuita, al verificarsi di determinate condizioni, di azioni della Società in favore dei soggetti individuati dal Consiglio di Amministrazione tra il Presidente (ove dotato di deleghe esecutive), l'Amministratore Delegato e alcune categorie di dipendenti.

Inoltre, le Assemblee degli Azionisti del 23 aprile 2024 e del 14 maggio 2025 hanno approvato l'attivazione, rispettivamente, di un piano di azionariato diffuso per il biennio 2024-2025 (il "Piano di Azionariato Diffuso 2024-2025" o il "PAD 2024-2025") e di un piano di azionariato diffuso per il biennio 2025-2026 (il "Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026" o il "PAD 2025-2026"), finalizzati, tra l'altro, a rafforzare il senso di appartenenza e la partecipazione alla crescita del valore aziendale, promuovendo l'allineamento agli interessi degli shareholder e una cultura dell'investimento finanziario.

Il PAD 2024-2025 e il PAD 2025-2026 prevedono l'attribuzione gratuita di azioni ordinarie di Fincantieri a favore dei dipendenti nei seguenti casi:

- a fronte della conversione di tutto o di parte del premio di risultato in welfare e dell'utilizzo del credito per la sottoscrizione di azioni di Fincantieri o in caso di sottoscrizione di azioni di Fincantieri tramite la messa a disposizione di risorse proprie (nel rapporto di 1 azione ogni 5 azioni acquistate nel caso del PAD 2024-2025 e di 1 azione ogni 4 acquistate nel caso del PAD 2025-2026) (le c.d. matching shares);
- a fronte del mantenimento delle azioni in portafoglio per 12 mesi da parte del dipendente (nel rapporto di 1 azione ogni 5 ancora in possesso dopo 12 mesi dalla data di conversione ovvero di acquisto nel caso del PAD 2024-2025 e di 1 azione ogni 4 ancora in possesso dopo 12 mesi dalla data di conversione ovvero di acquisto nel caso del PAD 2025-2026) (le c.d. bonus shares).

L'Assemblea straordinaria del 14 maggio 2025 ha autorizzato l'emissione, anche in più tranches, entro il termine del 31 dicembre 2026, di massime n. 2.000.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale a servizio del primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026, da attribuire gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, ai beneficiari dei piani, senza incremento del capitale sociale. In esecuzione del PAD 2024-2025, in data 15 novembre 2024 la Società ha consegnato ai dipendenti che vi hanno aderito azioni proprie (a favore di coloro che hanno convertito in tutto o in parte il premio di risultato in welfare) e azioni acquistate sul mercato per loro conto (per coloro che hanno utilizzato risorse proprie) e, successivamente, in data 15 novembre 2025 ha consegnato ai dipendenti le bonus shares facendo ricorso ad azioni proprie, senza dunque ricorrere all'emissione di nuove azioni.

In data 14 luglio 2025 Fincantieri ha attribuito a titolo gratuito ai beneficiari del primo ciclo del "Performance Share Plan 2022-2024" azioni proprie e azioni di nuova emissione.

Inoltre, in esecuzione del PAD 2025-2026, in data 31 luglio 2025 la Società ha consegnato ai dipendenti che vi hanno aderito azioni di nuova emissione (a favore di coloro che hanno convertito in tutto o in parte il premio di risultato in welfare) e azioni acquistate sul mercato per loro conto (per coloro che hanno utilizzato risorse proprie). I piani non prevedono limiti all'esercizio dei diritti di voto in relazione alle azioni attribuite. Per ulteriori informazioni su tali piani si rinvia ai Documenti Informativi predisposti ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, disponibili sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione "Gruppo - Governance ed Etica - Remunerazione".

1.7 Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'emissione di strumenti finanziari partecipativi ovvero all'acquisto di azioni proprie

L'Assemblea straordinaria degli azionisti tenutasi in data 11 giugno 2024 ha deliberato di:

- i) attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega, ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile ad aumentare il capitale sociale di Fincantieri, in via scindibile e a pagamento, in una o più volte, anche in più tranches, per un periodo di 5 anni, per un importo massimo di Euro 500 milioni, comprensivo di eventuale sovrapprezzo, mediante emissione di azioni ordinarie, anche cum warrant, prive di valore nominale espresso aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul mercato regolamentato Euronext Milan e da offrire in opzione agli aventi diritto ai sensi dell'art. 2441, comma 1, del Codice Civile, anche al servizio dell'esercizio dei suddetti Warrant;
- ii) attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega ai sensi dell'art. 2443 Codice Civile ad aumentare in via scindibile e a pagamento, in una o più volte, anche in più tranches, il capitale sociale di Fincantieri, a partire dal diciottesimo mese dell'adozione della delibera, nei limiti del 10% del capitale sociale preesistente alla data di eventuale esercizio della delega, mediante emissione di azioni ordinarie prive di valore nominale espresso, aventi godimento regolare e le medesime caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione alla data di emissione, da ammettersi a negoziazione sul mercato regolamentato Euronext Milan, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, quarto comma, secondo periodo del Codice Civile.

La delega di cui al punto (i) che precede è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2024 deliberando l'Aumento di Capitale in Opzione conclusosi in data 16 luglio 2024 (per maggiori informazioni si rinvia al precedente paragrafo 1.1 della Relazione).

Si segnala che successivamente alla chiusura dell'Esercizio, alla data della Relazione, la delega di cui al punto (ii) che precede è stata esercitata dal Consiglio di Amministrazione in data 18 febbraio 2026, come da comunicato stampa diffuso in data 18 febbraio 2026, con cui Fincantieri S.p.A. ha comunicato la positiva conclusione del collocamento di n. 32.588.445 azioni ordinarie, pari al 10% del capitale sociale (ante aumento), per un controvalore complessivo lordo pari a Euro 499.254.977,40, effettuato tramite procedura di *accelerated bookbuilding* rivolta esclusivamente a investitori qualificati e/o istituzionali (il "Collocamento"). Il Collocamento è stato regolato, mediante consegna dei titoli e pagamento del corrispettivo, in data 23 febbraio 2026.

Per effetto del completamento del Collocamento: (a) il capitale sociale complessivo della Società risultava pari a Euro 881.722.258,70, suddiviso in n. 358.472.900 azioni ordinarie, prive dell'indicazione del valore nominale; (b) CDP Equity S.p.A. continua ad essere l'azionista di controllo della Società, mantenendo una partecipazione che risultava pari a circa il 64,25% del relativo capitale sociale.

L'Assemblea straordinaria degli Azionisti, in data 14 maggio 2025, ha autorizzato l'emissione, anche in più tranches, entro il termine del 31 dicembre 2026, di massime n. 2.000.000 nuove azioni ordinarie prive di valore nominale, aventi le stesse caratteristiche delle azioni ordinarie in circolazione, a servizio del primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026, da attribuire gratuitamente, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile, ai beneficiari del piano, senza incremento del capitale sociale.

Detta delibera assembleare è stata eseguita:

- in data 14 luglio 2025, con l'emissione di n. 837.406 azioni ordinarie, attribuite ai beneficiari del primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024;
- in data 4 agosto 2025, con l'emissione di n. 255.028, consegnate agli aderenti al Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026.

L'Assemblea ordinaria del 14 maggio 2025, previa revoca della precedente autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 23 aprile 2024, ha autorizzato ai sensi dell'art. 2357 del Codice Civile il Consiglio di Amministrazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie per le finalità, nei limiti e alle condizioni di cui alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione dedicata all'Assemblea degli Azionisti 2025 ("Gruppo - Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Assemblea degli Azionisti").

Alla data della Relazione la suddetta delibera è rimasta ineseguita.

Una proposta di analoga autorizzazione all'acquisto e alla disposizione di azioni proprie sarà sottoposta all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'Esercizio 2025, previa revoca della suddetta autorizzazione rilasciata dall'Assemblea del 2025, per le finalità, nei limiti e alle condizioni di cui alla relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione dedicata all'Assemblea degli Azionisti 2026 ("Gruppo - Governance ed Etica - Organi Societari e Management – Assemblea degli Azionisti ").

Il numero di azioni proprie possedute dalla Società alla chiusura dell'Esercizio è pari a n. 500.177, corrispondenti allo 0,15% del capitale sociale.

1.8 Clausole di change of control

In merito agli accordi significativi dei quali Fincantieri o le sue controllate siano parte alla data del 31 dicembre 2025 soggetti a condizioni sospensive di efficacia, modificazioni o estinzione in caso di cambiamento del controllo di Fincantieri, si segnala quanto segue.

A) Construction Financing

In data 7 luglio 2025 un pool di banche composto da Intesa Sanpaolo S.p.A. e Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. (quest'ultima diventata parte del finanziamento in data 29 settembre 2025), con Intesa Sanpaolo S.p.A. quale agent, ha concesso a Fincantieri una linea di credito a breve termine secured della durata di circa 18 mesi, con scadenza prevista al più tardi il 5 gennaio 2027, dell'importo massimo di Euro 300 milioni, utilizzabile a stato avanzamento lavori e volta a finanziare i fabbisogni di capitale legati alla costruzione di una nave da crociera con consegna prevista a luglio 2026.

Il contratto relativo al construction financing sopra citato prevede la definizione di “cambio di controllo”, inteso come l'evento o la circostanza in cui uno o più soggetti diversi dalla Repubblica Italiana, da Ministeri della stessa e/o da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla Repubblica Italiana o dai suoi Ministeri, giungano a detenere il potere di (a) esercitare o controllare l'esercizio di più della metà dei voti esprimibili nell'Assemblea ordinaria dei soci di Fincantieri ovvero (b) di nominare o rimuovere (quale risultato dell'esercizio dell'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile o altrimenti) la totalità o la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri; ovvero (c) di impartire istruzioni vincolanti per il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri con riferimento alle linee guida e di indirizzo operative e finanziarie.

Il suddetto accordo prevede la facoltà per le banche finanziatrici di richiedere, in caso di cambio di controllo, il rimborso anticipato complessivo dell'importo del finanziamento utilizzato.

Nel caso si verifichi un cambio di controllo è previsto un periodo di quindici giorni lavorativi di consultazione in cui le banche e Fincantieri possono accordarsi per la continuazione del rapporto. Trascorso detto periodo senza che si sia raggiunto un accordo, le banche avranno la facoltà, con un preavviso di almeno dieci giorni, di cancellare la linea e richiedere il rimborso anticipato degli eventuali importi erogati, comprensivi degli interessi maturati e degli altri costi e spese eventualmente previsti.

B) Receivables purchase agreement e revolving construction financing

In data 18 novembre 2019 è stato sottoscritto un accordo denominato Receivables Purchase Agreement, modificato in data 5 settembre 2025, tra Fincantieri e BNP Paribas – Italian Branch – Milano, volto a permettere la cessione pro-solvendo dei flussi a favore di Fincantieri rivenienti dai contratti di costruzione delle navi da crociera.

Il contratto, uncommitted, prevede un ammontare massimo di Euro 350 milioni.

Nel contratto, similmente a quanto previsto negli accordi di construction financing di cui al precedente paragrafo A), il cambio di controllo viene definito come l'evento o la circostanza in cui uno o più soggetti diversi dalla Repubblica Italiana (o da un Ministero) e/o da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla stessa o dai suoi Ministeri ("Possessore Qualificato Italiano") agendo in concerto tra loro nel caso di una società di capitali o di persone, giungano a detenere (i) il potere di: (a) esercitare o controllare l'esercizio di più della metà dei voti esprimibili nell'Assemblea ordinaria dei soci di Fincantieri ovvero (b) di nominare o rimuovere (quale risultato dell'esercizio dell'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile) la totalità o la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri ovvero (c) di impartire istruzioni vincolanti per il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri con riferimento alle linee guida e di indirizzo operative e finanziarie; oppure (ii) la capacità di esercitare l'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile su Fincantieri o sul soggetto controllante la stessa.

Non viene considerato un cambio di controllo il caso in cui, a seguito di una riorganizzazione, Fincantieri diventi, direttamente o indirettamente, controllata congiuntamente da un Possessore Qualificato Italiano e da un analogo ente pubblico della Germania, Francia, Norvegia, Spagna, Olanda, Finlandia e Regno Unito o altro ente statale estero approvato dalla banca finanziatrice ("Possessore Qualificato Non Italiano"), sempreché le decisioni strategiche di tipo finanziario e operativo vengano prese con il consenso del Possessore Qualificato Italiano. L'ambito molto ampio della clausola è riconducibile alla natura di contratto quadro dell'accordo, che non ha scadenza preordinata, e all'impossibilità di prevedere accordi politici che possano nel futuro sfociare nell'entrata di società controllate da alcuni stati occidentali nel capitale di Fincantieri. In tali ipotetici casi, gli accordi che precedono potranno essere posti in essere senza che la banca possa richiedere il rimborso anticipato obbligatorio del finanziamento.

Tuttavia, nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo, analogamente a quanto stabiliscono i contratti di construction financing di cui al precedente paragrafo A), è previsto un periodo di trenta giorni di consultazione in cui la banca e Fincantieri possono accordarsi per la continuazione del rapporto.

Trascorso detto periodo senza che si sia raggiunto un accordo, le banche finanziatrici avranno la facoltà di cancellare la linea e richiedere il rimborso anticipato degli eventuali importi erogati, comprensivi degli interessi maturati e degli altri costi e spese eventualmente previsti.

In data 7 luglio 2025 è stato sottoscritto un accordo tra Fincantieri e Intesa Sanpaolo S.p.A., volto a permettere il finanziamento alla costruzione delle navi da crociera in portafoglio attraverso la concessione di un'ipoteca di primo grado a garanzia della banca finanziatrice.

Il contratto, committed, prevede un ammontare massimo di Euro 300 milioni e ha una scadenza fissata al 7 luglio 2028. Tale accordo prevede la facoltà per la banca finanziatrice di richiedere, in caso di cambio di controllo, il rimborso anticipato totale dell'importo utilizzato del finanziamento.

Nel contratto il cambio di controllo viene definito come l'evento o la circostanza in cui uno o più soggetti diversi dalla Repubblica Italiana, da Ministeri della stessa e/o da enti o società direttamente o indirettamente controllate dalla Repubblica Italiana o dai suoi Ministeri, giungano a detenere il potere di (a) esercitare o controllare l'esercizio di più della metà dei voti esprimibili nell'Assemblea ordinaria dei soci di Fincantieri ovvero (b) di nominare o rimuovere (quale risultato dell'esercizio dell'influenza dominante ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 2 e 3, del Codice Civile o altrimenti) la totalità o la maggioranza dei membri del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri; ovvero (c) di impartire istruzioni vincolanti per il Consiglio di Amministrazione di Fincantieri con riferimento alle linee guida e di indirizzo operative e finanziarie.

Nel caso in cui si verifichi un cambio di controllo è previsto un periodo di quindici giorni lavorativi di consultazione in cui la banca e Fincantieri possono accordarsi per la continuazione del rapporto. Trascorso detto periodo senza che si sia raggiunto un accordo, la banca avrà la facoltà di cancellare la linea. In tal caso Fincantieri sarebbe tenuta a rimborsare anticipatamente, con non meno di dieci giorni di preavviso, tutti gli eventuali importi erogati, comprensivi degli interessi fino a quel momento maturati, oltre a tutte le altre spese eventualmente previste.

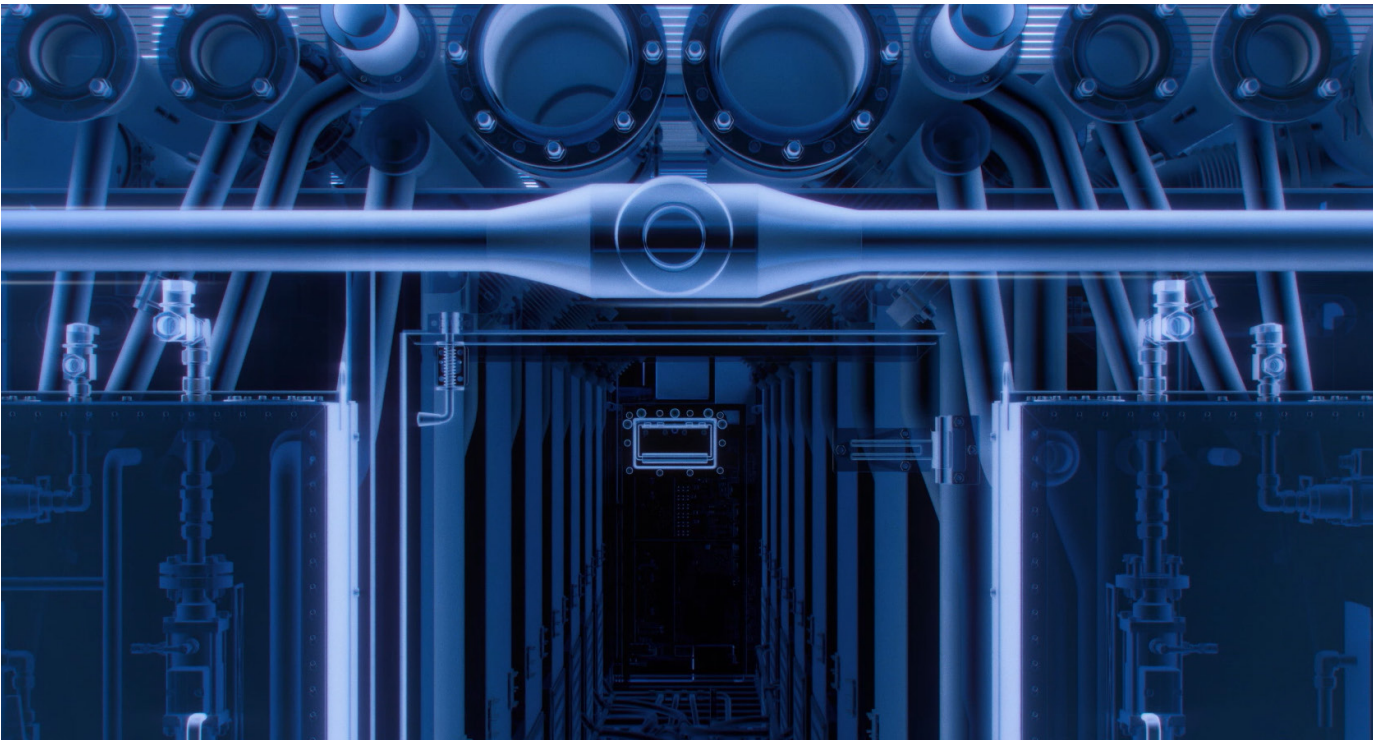
C) Finanziamenti a medio-lungo termine, “Finanziamento all'internazionalizzazione” e finanziamenti “Schuldschein”

Tra i finanziamenti a medio-lungo termine di Fincantieri S.p.A. in essere al 31 dicembre 2025 sono ritenuti rilevanti i seguenti contratti stipulati con:

- Banca Nazionale del Lavoro S.p.A. in data 28 luglio 2025 con durata 5 anni (scadenza 28 luglio 2030) per un importo di Euro 200 milioni erogato in data 28 luglio 2025 e da rimborsare in un'unica soluzione alla data di scadenza;
- Unicredit S.p.A. in data 18 dicembre 2024 con durata di 3 anni (scadenza 17 dicembre 2027) per un importo di Euro 100 milioni erogato in data 18 dicembre 2024 e da rimborsare in un'unica soluzione alla data di scadenza;
- Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 29 luglio 2022 con durata di 12 anni (scadenza 28 luglio 2034) erogato in data 5 agosto 2022 per un importo di Euro 150, e di importo residuo al 31 dicembre 2025 di Euro 135 milioni da rimborsare in 18 rate semestrali a capitale costante. Tale finanziamento rientra nel c.d. “Finanziamento all'internazionalizzazione” (D.L. n. 23/2020) in base al quale la banca beneficia di una garanzia SACE S.p.A. (contro-garantita dallo Stato italiano) per il 70% dell'importo totale finanziato;
- Banco BPM S.p.A. in data 30 giugno 2025 con durata di 5 anni (scadenza 28 giugno 2030) erogato in data 30 giugno 2025, da rimborsare, dopo un periodo di preammortamento di 3 anni, in 4 rate semestrali a capitale costante;
- Intesa Sanpaolo S.p.A. in data 7 luglio 2025 con durata di 3 anni (scadenza 7 luglio 2028) erogato in data 8 luglio 2025 per un importo di Euro 200 milioni e da rimborsare in un'unica soluzione alla data di scadenza;
- in data 22 luglio 2025 sono stati perfezionati tre finanziamenti “Schuldschein” con UniCredit Bank GmbH in veste di Paying Agent: il primo di Euro 249 milioni con durata 3 anni e tasso variabile (scadenza 25 luglio 2028), il secondo di Euro 30 milioni con durata 3 anni e tasso fisso (scadenza 25 luglio 2028) ed il terzo di Euro 116 milioni con durata 5 anni e tasso variabile (scadenza 25 luglio 2030). I tre finanziamenti sono stati erogati in data 25 luglio 2025 e saranno rimborsati in un'unica soluzione alle rispettive scadenze. I finanziamenti Schuldschein sono strumenti di finanziamento collocati privatamente presso investitori professionali. A differenza di un normale prestito sindacato, al fine di facilitare le vicende circolatorie dello strumento tra gli investitori professionali, il beneficiario sottoscrive anche un Promissory Deed (lo “Schuldschein”) che gli verrà restituito non appena avrà rimborsato integralmente il finanziamento.

I finanziamenti a medio-lungo termine, il “Finanziamento all'internazionalizzazione” e i finanziamenti “Schuldschein” prevedono tutti clausole di cambio di controllo che, se attivate, potrebbero consentire alle relative banche finanziatrici di cancellare la relativa linea di credito e, conseguentemente, richiedere il rimborso anticipato di quanto erogato, maggiorato degli interessi maturati e dei costi e delle spese eventualmente previsti.

In tali clausole è previsto un periodo (dai quindici ai trenta giorni lavorativi, a seconda del contratto) durante il quale le parti possono confrontarsi per valutare la possibile adozione di modifiche contrattuali necessarie per il mantenimento del relativo finanziamento.



D) Costituzione della joint venture in Cina – CSSC – Fincantieri Cruise Industry Development Ltd.

In data 4 luglio 2016 è stato sottoscritto il contratto di joint venture per la costituzione ad Hong Kong della società CSSC – Fincantieri Cruise Industry Development Ltd. (la “JVPC”), con Fincantieri (40%) e CSSC Cruise Technology Development Co. Ltd. (60%) quali azionisti, per la progettazione, lo sviluppo, la commercializzazione e la vendita di navi da crociera destinate al mercato cinese, da realizzarsi presso uno dei cantieri di CSSC Cruise Technology Development Co. Ltd. (“CSSC”).

Il 17 luglio 2017, con il soddisfacimento delle relative condizioni sospensive, il contratto è divenuto esecutivo. Il contratto prevede una clausola di change of control a fronte della quale, nel caso in cui un'operazione sull'azionario di Fincantieri comporti un cambio di controllo a favore di un competitor attivo nella progettazione e sviluppo o costruzione di navi da crociera nel territorio asiatico (così come definito nel contratto) (i) l'altro azionista potrà esercitare un'opzione per l'acquisto delle quote del cosiddetto Defaulting Shareholder od obbligarlo a venderle, ovvero (ii) la società verrà messa in liquidazione. Ulteriore conseguenza del cambio di controllo sarà la risoluzione (i) del Technology License and Consultancy Services Agreement concluso tra Fincantieri e la JVPC, nonché (ii) del Technology License and Consultancy Services Agreement e del Supply Chain Management Services Agreement conclusi tra Fincantieri e Shanghai Waigaoqiao Shipbuilding Co. Ltd., il costruttore navale locale prescelto da CSSC per la costruzione delle navi da crociera oggetto della joint venture.

Si segnala che in data 24 novembre 2025 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'operazione di cessione della partecipazione nella JVPC e lo svincolo dagli impegni di cui al contratto di joint venture. La partecipazione è stata ceduta il 18 febbraio 2026.

E) Contratto riguardante la controllata Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A.

Fincantieri Infrastructure Opere Marittime S.p.A. (“FIOM”) è stata costituita il 17 dicembre 2019 da parte di Fincantieri Infrastructure S.p.A., che ne detiene interamente il capitale sociale.

Il 12 ottobre 2022 FIOM, in costituendo consorzio con Webuild S.p.A., Fincosit S.r.l. e Società Italiana Dragaggi S.p.A., si è aggiudicata la gara avente ad oggetto i lavori di realizzazione della nuova diga foranea del porto di Genova del valore di circa Euro 210 milioni.

Dopo l'aggiudicazione, in data 23 novembre 2022, FIOM ha costituito il Consorzio PerGenova Breakwater con le predette società, nel cui statuto è prevista una clausola di change of control ai sensi della quale sussiste un obbligo per FIOM di comunicare il cambio di controllo agli altri consorziati e, qualora il controllo di FIOM sia acquisito da una società in concorrenza con l'oggetto del Consorzio o che rischi di incorrere nelle interdizioni dalla partecipazione alle procedure d'appalto previste dal cd. “Codice appalti” (D.Lgs. n. 50/2016), FIOM potrà essere esclusa dal Consorzio.

Inoltre, il contratto per l'esecuzione dei lavori oggetto della gara stipulato nella medesima data dal Consorzio PerGenova Breakwater con il commissario straordinario prevede l'obbligo, nei confronti dell'appaltatore, di comunicare al commissario straordinario il cambio di controllo entro dieci giorni dall'intervenuta modifica.

F) Contratto riguardante la controllata Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A.

Fincantieri Infrastrutture Sociali S.p.A. (“FINSO”) è stata costituita in forma di società a responsabilità limitata il 18 dicembre 2020 da parte di Fincantieri Infrastructure S.p.A. (con la quota del 90%) e di Sviluppo Imprese Centro Italia Società di Gestione del Risparmio S.p.A. (con la quota del 10%). In data 1° giugno 2021 FINSO ha concluso l'operazione di acquisizione dei rami d'azienda Core e Vimercate da INSO Sistemi per le Infrastrutture Sociali S.p.A. in Amministrazione Straordinaria (“INSO”). Successivamente, il 30 novembre 2021 FINSO è stata trasformata in società per azioni.

In data 19 settembre 2016 INSO, in qualità di appaltatore, ha sottoscritto con Stichting Algemeen Ziekenhuis Sint Maarten (St. Maarten Medical Centre Foundation), in qualità di committente, un contratto, successivamente più volte modificato e da ultimo ceduto a FINSO il 12 agosto 2021, per la progettazione, costruzione e manutenzione del nuovo ospedale generale nell'isola di Sint Maarten, del valore di circa Euro 140 milioni.

Nel contratto è presente una clausola di change of control ai sensi della quale, nel caso di cambio di controllo dell'appaltatore (inclusa la cessione diretta o indiretta di una partecipazione di maggioranza del suo capitale) senza il preventivo consenso del committente – il quale tuttavia non potrà essere irragionevolmente ritardato o negato – è riconosciuta la facoltà del committente di risolvere il contratto per inadempimento dell'appaltatore.

G) Contratto riguardante la controllata WASS Submarine Systems S.r.l.

WASS Submarine Systems S.r.l. (“WASS”) è stata costituita in data 10 giugno 2024 e, a far data dal 14 gennaio 2025, Fincantieri ne detiene interamente il capitale sociale.

In data 30 dicembre 2025 WASS e il Ministero della Difesa Indiano hanno sottoscritto un contratto avente a oggetto la fornitura dei siluri pesanti Black Shark Advanced (BSA) e relativa integrazione a bordo dei sommergibili classe Scorpène in servizio presso la flotta indiana, del valore di circa Euro 200 milioni.

Nel contratto è presente una clausola di change of control ai sensi della quale WASS, in qualità di fornitore, non avrà il diritto di cedere, vendere, trasferire, assegnare o altrimenti disporre del contratto nella sua interezza o parte di esso, a terze parti senza il preventivo consenso dell’acquirente Ministero della Difesa Indiano da rilasciarsi mediante finalizzazione di un accordo novativo.

La suddetta clausola contrattuale si applica anche nel caso di fusione per incorporazione, cambio di controllo del fornitore stesso o di operazioni societarie analoghe.

1.9 Indennità degli Amministratori in caso di scioglimento anticipato del rapporto, anche a seguito di un’offerta pubblica di acquisto

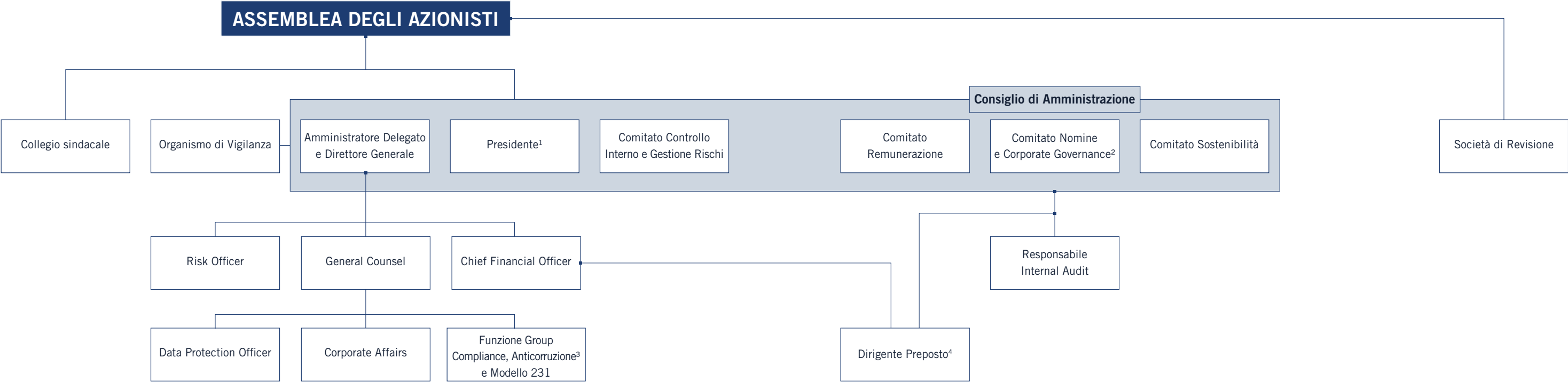
Per la descrizione degli accordi tra la Società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di scioglimento anticipato del rapporto si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 3.2.6 (Sezione I) della Relazione sulla Remunerazione 2026 approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2026 ai sensi dell’art. 123-ter del TUF e disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione “Gruppo - Governance ed Etica – Remunerazione” e nella Sezione dedicata all’Assemblea degli Azionisti 2026 (“Gruppo - Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Assemblea degli Azionisti”).



INFORMAZIONI SUL GOVERNO SOCIETARIO

2. SISTEMA DI CORPORATE GOVERNANCE

La corporate governance di Fincantieri è strutturata come segue:



¹ Il Consiglio del 14 maggio 2025 ha conferito al Presidente deleghe in materia di sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi.
² Il Consiglio del 29 maggio 2025 ha conferito al Comitato Nomine competenze in materia di Corporate Governance.
³ Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione ai sensi della normativa UNI ISO 37001:2016.
⁴ Incaricato altresì dell'attestazione sulla rendicontazione di sostenibilità.

La Società ha adottato il sistema di amministrazione e controllo c.d. tradizionale ai sensi delle disposizioni normative applicabili e dello Statuto, che prevede:

- l'Assemblea, organo deliberativo dei soci;
- un Consiglio di Amministrazione, incaricato della gestione strategica e fulcro del sistema organizzativo della Società;
- un Collegio Sindacale, cui spettano compiti di vigilanza.

In conformità allo Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha nominato un Amministratore Delegato, cui ha affidato la gestione della Società, riservando alla propria esclusiva competenza la decisione su alcune materie. L'Amministratore Delegato è quindi il principale responsabile della gestione della Società (Chief Executive Officer), fermi i compiti riservati al Consiglio.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza della Società e i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali, nonché la verifica dell'attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione. Al Presidente il Consiglio ha, tra l'altro, attribuito deleghe in materia di sistema di controllo interno e gestione rischi.

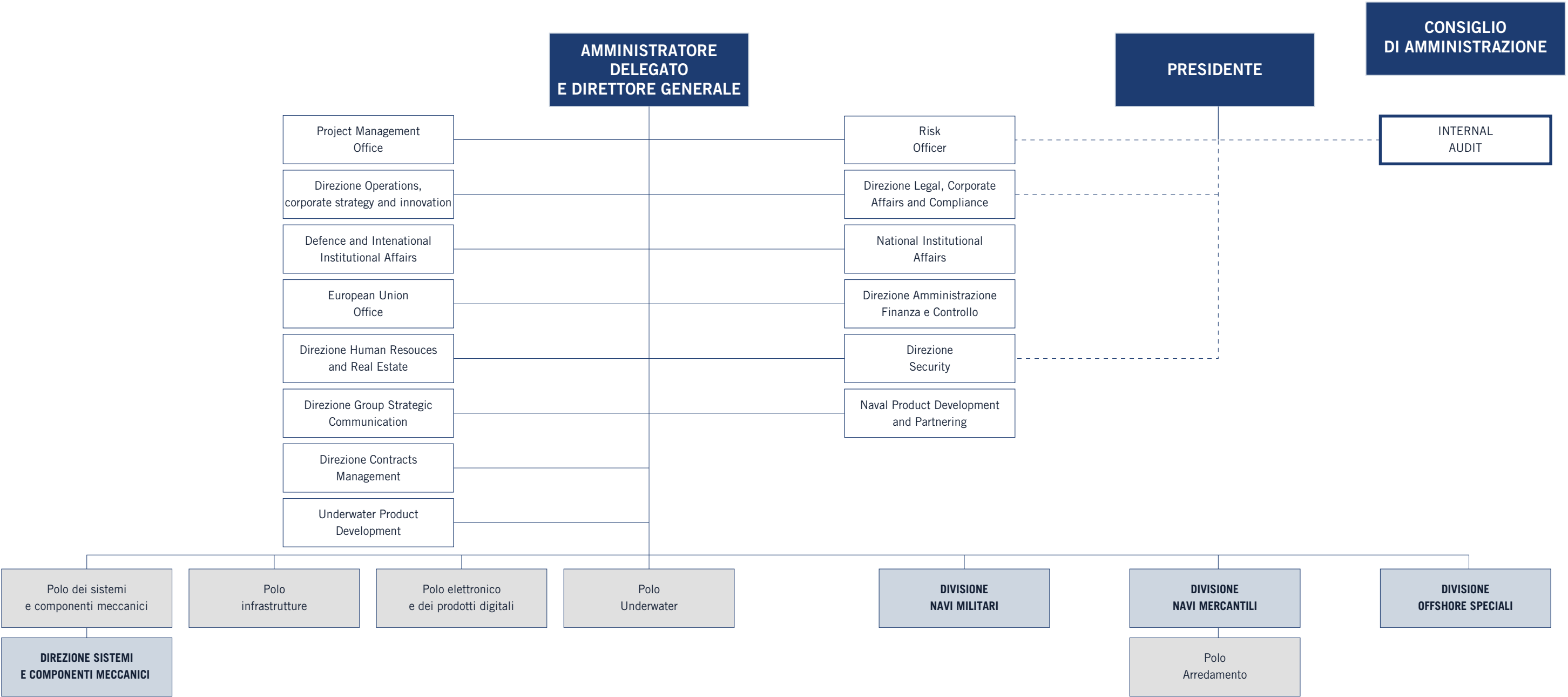
Il Consiglio ha costituito al proprio interno quattro comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive: il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e il Comitato per la Sostenibilità.

Le caratteristiche e le funzioni di tutti gli organi e i soggetti che compongono la corporate governance di Fincantieri sono indicate di seguito nell'ambito delle relative parti della Relazione.

Il sistema di governo societario adottato da Fincantieri è in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e risulta adeguato a supportare efficacemente il perseguimento delle strategie della Società anche nell'ottica della creazione di valore sostenibile.

Si riporta di seguito una rappresentazione sintetica della struttura organizzativa dell'Emittente.

Alcune controllate aventi rilevanza strategica dell'Emittente sono soggette a disposizioni di legge non italiane che, tuttavia, non influenzano la struttura di corporate governance della Società.



2.1 Assemblea

L'Assemblea è l'organo sociale attraverso cui gli azionisti partecipano alle decisioni della Società sui temi riservati alla loro competenza dalla legge e dallo Statuto.

In occasione dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'Esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione, come ogni anno, riferirà sull'attività svolta e programmata e farà in modo che gli Azionisti dispongano di un'adeguata informativa sugli elementi necessari per l'assunzione di decisioni consapevoli e meditate.

2.1.1 Competenze e quorum

L'Assemblea delibera su tutte le materie riservate alla sua competenza ai sensi di legge o di Statuto. L'Assemblea ordinaria è pertanto competente a deliberare tra l'altro: (i) sull'approvazione del bilancio e sulla destinazione degli utili; (ii) sulla nomina degli organi sociali e sul relativo compenso; (iii) sull'eventuale revoca degli organi sociali e sull'azione di responsabilità; (iv) sul conferimento dell'incarico al revisore legale; (v) sull'acquisto di azioni proprie e (vi) sull'approvazione del Regolamento assembleare.

L'Assemblea straordinaria delibera invece sulle modifiche statutarie e sulle operazioni di natura straordinaria – quali fusioni, scissioni, aumenti di capitale – ferma la competenza del Consiglio di Amministrazione sulle materie indicate nel precedente paragrafo 1.3, cui si rinvia.

Le deliberazioni, tanto per le Assemblee ordinarie che per quelle straordinarie, sia in prima sia in seconda o terza convocazione, o in unica convocazione, sono di regola adottate con le maggioranze richieste dalla legge nei singoli casi. L'elezione degli organi sociali avviene con il sistema del "voto di lista", secondo quanto descritto nei successivi paragrafi 2.2.4 e 2.4.2 della Relazione.

Particolari maggioranze sono previste dall'art. 29 dello Statuto in tema di operazioni con parti correlate nell'ipotesi in cui l'Assemblea sia chiamata a deliberare: (i) in casi di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale laddove le valutazioni dell'organo di controllo in merito alla sussistenza delle ragioni di urgenza fossero negative o (ii) in caso di parere negativo del Comitato OPC su operazioni di maggiore rilevanza (per le definizioni si rinvia al successivo paragrafo 4.5 della Relazione). In tali casi, le delibere dell'Assemblea si considerano approvate a condizione che: (a) siano raggiunti i quorum costitutivi e deliberativi previsti dallo Statuto e (b) qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto e la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione. Lo Statuto non prevede la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto.

2.1.2 Modalità di convocazione dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 13.2 dello Statuto, le Assemblee, sia ordinarie sia straordinarie, si tengono normalmente in unica convocazione. È tuttavia facoltà del Consiglio di Amministrazione stabilire, qualora ne ravvisi l'opportunità, che le Assemblee ordinarie e/o straordinarie si tengano in più convocazioni.

L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta l'anno, per l'approvazione del bilancio, al più tardi entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio.

L'Assemblea è convocata mediante avviso di convocazione redatto ai sensi di legge e pubblicato con le modalità e nei termini previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente²⁰.

Con le modalità e nei termini previsti dalla normativa, anche regolamentare, vigente il Consiglio di Amministrazione mette a disposizione del pubblico una relazione sulle materie poste all'ordine del giorno della riunione assembleare.

2.1.3 Legittimazione all'intervento in Assemblea e modalità di esercizio di voto

La legittimazione all'intervento in Assemblea e le modalità di esercizio del diritto di voto sono regolate dalla normativa, anche regolamentare, vigente.

In particolare, ai sensi dell'art. 83-sexies del TUF, la legittimazione all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto deve essere attestata mediante una comunicazione inviata alla Società da un intermediario abilitato in favore del soggetto cui spetta il diritto di voto. Tale comunicazione è effettuata dall'intermediario sulla base delle evidenze contabili relative al termine della giornata contabile del settimo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea della Società (c.d. "record date"). Le registrazioni (in accredito o in addebito) compiute sui conti dell'intermediario successivamente al predetto termine di sette giorni non rilevano ai fini della legittimazione all'esercizio del diritto di voto in Assemblea.

Le comunicazioni effettuate dall'intermediario devono pervenire alla Società entro i termini previsti dalla normativa vigente, ferma restando la legittimazione all'intervento e al voto nei casi in cui le comunicazioni siano pervenute alla Società oltre i suddetti termini, purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto ogni Azionista che abbia il diritto di intervenire all'Assemblea può farsi rappresentare, mediante delega scritta o conferita in via elettronica, ai sensi della normativa vigente. La delega di voto può essere notificata alla Società in via elettronica mediante l'utilizzo di posta elettronica certificata o di apposita sezione del sito, secondo quanto indicato di volta in volta nell'avviso di convocazione.

Lo Statuto inoltre, al fine di facilitare la raccolta di deleghe presso gli azionisti dipendenti della Società e delle sue controllate associati ad associazioni di Azionisti che rispondano ai requisiti previsti dalla normativa vigente in materia, prevede che siano messi a disposizione delle medesime associazioni, secondo i termini e le modalità di volta in volta concordati con i loro legali rappresentanti, spazi da utilizzare per la comunicazione e per lo svolgimento dell'attività di raccolta di deleghe.

La Società ha inoltre la facoltà di designare, per ciascuna Assemblea, un soggetto al quale i soci possono conferire una delega con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'ordine del giorno con le modalità previste dalla normativa, anche regolamentare, vigente. In tali casi la delega non ha effetto con riguardo alle proposte per le quali non siano state conferite istruzioni di voto.

Ai sensi dello Statuto, l'avviso di convocazione può inoltre prevedere, caso per caso, che coloro ai quali spetta il diritto di voto: (i) possano intervenire all'Assemblea mediante mezzi di telecomunicazione ed esercitare il diritto di voto in via elettronica e/o (ii) esercitare il diritto di voto per corrispondenza e/o in via elettronica, in conformità alla normativa vigente.

Nel corso dell'Esercizio 2025 l'Assemblea degli Azionisti si è riunita una volta, il 14 maggio 2025, in sede ordinaria e straordinaria.

L'Assemblea ordinaria e straordinaria del 14 maggio 2025 è stata convocata, tra l'altro, per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024. In occasione della stessa non sono state previste procedure di voto per corrispondenza o con mezzi elettronici. L'Assemblea ha deliberato, per la parte straordinaria, in merito alla proposta di emissione di massime n. 2.000.000 azioni ordinarie prive di valore nominale a servizio del primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026, da attribuire a dipendenti della Società e/o di sue controllate, ai sensi dell'art. 2349 del Codice Civile.

Il Consiglio, in vista dell'Assemblea del 14 maggio 2025, nella quale sono intervenuti 4 amministratori su 10 (i restanti membri hanno giustificato la propria assenza), si è adoperato per assicurare agli Azionisti, nei termini di legge, un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero conferire, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

Nel corso di detta Assemblea il Consiglio di Amministrazione ha riferito sulle attività dell'Emittente e del Gruppo.

²⁰ L'avviso è pubblicato sul sito internet della Società e, per estratto, su almeno un quotidiano a diffusione nazionale, nonché con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

2.1.4 Diritti degli Azionisti

Ai sensi della normativa vigente:

- gli azionisti che, anche congiuntamente, rappresentano almeno un quarantesimo del capitale sociale, entro dieci giorni dalla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea possono (eccezion fatta per gli argomenti sui quali l'Assemblea delibera su proposta degli Amministratori o sulla base di progetti o relazioni da essi predisposti): (i) chiedere l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare, indicando nella domanda gli ulteriori argomenti proposti, nonché (ii) presentare proposte di delibera su materie già all'ordine del giorno;
- coloro ai quali spetta il diritto di voto possono porre domande sui punti posti all'ordine del giorno anche prima dell'Assemblea entro il termine indicato nell'avviso di convocazione. Ad esse viene data risposta al più tardi durante l'Assemblea.

In ogni caso, nel corso dello svolgimento dell'Assemblea, coloro ai quali spetta il diritto di voto possono presentare, anche individualmente, domande o proposte di delibera.

2.1.5 Svolgimento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 16 dello Statuto l'Assemblea è presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione o, in caso di sua assenza o impedimento, dal Vice Presidente, ove nominato; in caso di assenza o impedimento anche di quest'ultimo, è presieduta da altra persona delegata dal Consiglio di Amministrazione. In mancanza, l'Assemblea elegge il proprio Presidente. L'Assemblea nomina un Segretario, anche non socio e può scegliere, tra i presenti, uno o più scrutatori.

In data 5 maggio 2014 l'Assemblea ordinaria della Società ha approvato il proprio Regolamento assembleare con effetto a decorrere dall'avvio delle negoziazioni delle azioni di Fincantieri sul MTA (ora Euronext Milan), avvenuto il 3 luglio 2014.

Il predetto Regolamento disciplina, tra l'altro, le modalità di verifica della legittimazione all'intervento in Assemblea, di accesso ai locali in cui si svolge l'Assemblea e di voto, nonché il ruolo del Presidente dell'Assemblea, cui spetta, tra l'altro, il compito di dirigere i lavori assicurando la correttezza della discussione e il diritto agli interventi. A tal fine il Presidente dell'Assemblea, in apertura dei lavori, fissa la durata massima di ciascun intervento, di norma non superiore a quindici minuti. La richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea non abbia aperto la discussione su ciascun argomento all'ordine del giorno. Per ciascun partecipante è consentito un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno. Dopo la chiusura della discussione sono consentite soltanto dichiarazioni di voto di breve durata.

Delle riunioni assembleari è redatto verbale sottoscritto dal Presidente e dal Segretario. I verbali delle Assemblee straordinarie devono essere redatti da un notaio.

Per le ulteriori disposizioni contenute nel Regolamento assembleare si rinvia al testo integrale dello stesso pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Assemblea degli Azionisti”.

La documentazione inerente a ciascuna Assemblea, inclusi i relativi verbali, è pubblicata sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management –Assemblea degli Azionisti”.

2.2 Consiglio di Amministrazione

2.2.1 Composizione del Consiglio

Ai sensi dell'art. 19 dello Statuto il Consiglio di Amministrazione è composto da sette o più membri fino a un massimo di tredici, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci con le modalità descritte nel successivo paragrafo 2.2.4. L'Assemblea di volta in volta determina il numero dei componenti del Consiglio nei limiti suddetti. L'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025 ha fissato in dieci il numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Detta Assemblea ha altresì eletto per il triennio 2025-2027 e quindi con scadenza alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2027 il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2025.

L'Assemblea del 14 maggio 2025 ha inoltre nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Biagio Mazzotta, Amministratore tratto dalla lista presentata dall'azionista di maggioranza con il voto favorevole del 99,2% del capitale sociale presente e avente diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione in carica al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione è pertanto composto da: Biagio Mazzotta (Presidente), Pierroberto Folgiero (Amministratore Delegato), Paolo Amato, Gianfranco Battisti, Simona Camerano, Sara Carrer, Mariachiara Geronazzo, Sergio Marini, Secondina Giulia Ravera ed Emilio Scalfarotto. La nomina è stata effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti in occasione dell'Assemblea degli Azionisti del 14 maggio 2025 in conformità all'art. 19 dello Statuto²¹.

In particolare, nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa applicabile, sono state presentate tre liste di candidati e precisamente:

- il 17 aprile 2025 è stata depositata la lista presentata da parte di un raggruppamento di Azionisti Investitori Istituzionali²², alla data titolare di n. 4.365.848 azioni ordinarie rappresentati l'1,35% del capitale sociale di Fincantieri. Tale lista è stata identificata con il numero 1 e conteneva l'indicazione dei seguenti candidati: Sergio Marini, Costanza Esclapon de Villeneuve e Matteo Giacomo Di Castelnuovo;
- il 17 aprile 2025 è stata depositata la lista presentata dall'azionista INARCASSA, alla data titolare di n. 7.108.509 azioni ordinarie rappresentanti il 2,20% del capitale sociale di Fincantieri. Tale lista è stata identificata con il numero 2 e conteneva l'indicazione dei seguenti candidati: Paolo Amato, Secondina Giulia Ravera e Alice Vatta;
- il 18 aprile 2025 è stata depositata la lista presentata dall'azionista CDP Equity S.p.A., alla data titolare di n. 230.311.085 azioni ordinarie rappresentanti il 71,26% del capitale sociale di Fincantieri. Tale lista è stata identificata con il numero 3 e conteneva l'indicazione dei seguenti candidati: Mariachiara Geronazzo, Biagio Mazzotta – Presidente, Pierroberto Folgiero, Simona Camerano, Gianfranco Battisti, Sara Carrer ed Emilio Scalfarotto.

In conformità alla normativa di legge e regolamentare applicabile, gli azionisti che hanno presentato la lista n. 1 e n. 2 hanno dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

21 In occasione di tale nomina il Consiglio di Amministrazione uscente si è astenuto dal presentare una propria lista di candidati e dal formulare agli Azionisti propri orientamenti sulla composizione del nuovo Consiglio di Amministrazione.

22 Algebris Ucits Funds Plc - Algebris Core Italy Fund; APG Asset Management N.V. gestore del fondo STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPED MARKETS EQUITY POOL / 1171 GEF Quant Strat-CCL; Eurizon Capital S.A. gestore del fondo Eurizon Fund comparti: Italian Equity Opportunities, Equity Small Mid Cap Europe e Equity Italy Smart Volatility; Eurizon Capital SGR S.p.A. gestore dei fondi: Eurizon Step 70 Pir Italia Giugno 2027, Eurizon Am Rilancio Italia Tr, Eurizon Pir Italia Azioni, Eurizon Azioni Italia, Eurizon Azioni Pmi Italia, Eurizon Pir Italia 30, Eurizon Progetto Italia 70, Eurizon Progetto Italia 20, Eurizon Progetto Italia 40; Fideuram Asset Management Ireland gestore del fondo Fonditalia Equity Italy; Fideuram Intesa Sanpaolo Private Banking Asset Management Sgr S.p.A. gestore dei fondi: Piano Azioni Italia, Piano Bilanciato Italia 30 e Piano Bilanciato Italia 50; Kairos Partners Sgr S.p.A. in qualità di Management Company di Kairos International Sicav – Comparti Italia e Made in Italy; Mediolanum International Funds Limited – Challenge Funds – Challenge Italian Equity, Mediolanum Gestione Fondi Sgr S.P.A. gestore dei fondi: Mediolanum Flessibile Futuro Italia e Mediolanum Flessibile Sviluppo Italia.

In considerazione del fatto che l'Assemblea del 14 maggio 2025 ha determinato in dieci il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione della Società, in conformità alle previsioni statutarie sono stati eletti membri del Consiglio di Amministrazione i sette membri della lista numero 3, che ha ottenuto il maggior numero di voti (86,57% del capitale sociale presente e avente diritto di voto), i primi due candidati della lista numero 2 (che ha ottenuto il voto favorevole del 7,52% del capitale sociale presente e avente diritto di voto) e il primo candidato della lista numero 1 (che ha ottenuto il voto favorevole del 5,89% del capitale sociale presente e avente diritto di voto).

Al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione il Consiglio di Amministrazione è dunque composto da dieci membri, di cui due (l'Amministratore Delegato e il Presidente del Consiglio di Amministrazione) esecutivi.

I restanti Amministratori sono non esecutivi, di cui sette indipendenti ai sensi di legge e ai sensi del Codice di Corporate Governance²³.

In allegato alla presente Relazione si riportano i curriculum vitae degli Amministratori, contenenti le principali informazioni personali e professionali degli stessi dalle quali emergono la competenza e l'esperienza maturate in materia di gestione aziendale (cfr. **Allegato 1**).

Con riguardo alla composizione e la diversità del Consiglio di Amministrazione, nonché all'esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell'impresa e alla presenza di capacità e competenze in materia di sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera a) e c), 21, 23; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi – RA 5), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”.

2.2.2 **Requisiti di professionalità e onorabilità e cause di ineleggibilità e incompatibilità degli Amministratori**

Ai sensi dell'art. 19.4 dello Statuto i Consiglieri devono essere scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso imprese; ovvero
- b) attività professionali o di insegnamento universitario in materie giuridiche, economiche, finanziarie o tecnico-scientifiche, attinenti o comunque funzionali all'attività di impresa; ovvero
- c) funzioni amministrative o dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni, operanti in settori attinenti a quello di attività dell'impresa, ovvero presso enti o pubbliche amministrazioni che non hanno attinenza con i predetti settori purché le funzioni comportino la gestione di risorse economico-finanziarie.

Ai sensi della normativa vigente gli Amministratori devono possedere i requisiti di onorabilità previsti dal TUF e dalle disposizioni regolamentari attuative, nonché da ogni altra disposizione normativa e regolamentare vigente applicabile agli Amministratori della Società.

Ai sensi dell'art. 19.5 dello Statuto il difetto dei predetti requisiti determina l'ineleggibilità o la decadenza automatica dalla carica; inoltre, in tutti i casi di decadenza, l'Amministratore non ha diritto al risarcimento dei danni. Gli Amministratori che nel corso del mandato dovessero perdere i suddetti requisiti di onorabilità devono darne immediata comunicazione al Consiglio di Amministrazione.

Fermo restando quanto sopra indicato, costituisce causa di ineleggibilità o decadenza automatica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di Amministratore con deleghe operative, la sottoposizione ad una misura cautelare personale tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe, all'esito del procedimento di cui all'art. 309 o all'art. 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione.

Con riferimento a fattispecie disciplinate in tutto o in parte da ordinamenti esteri, il Consiglio accerta la sussistenza delle situazioni sopra descritte sulla base di una valutazione di equivalenza sostanziale.

2.2.3 **Orientamento del Consiglio sul cumulo massimo di incarichi ricoperti dagli Amministratori in altre società**

In data 14 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'orientamento, originariamente adottato il 19 dicembre 2014 e aggiornato il 28 gennaio 2021, in merito al numero massimo di incarichi di amministrazione e controllo ritenuto compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società, anche tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto, in conformità con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance per le società grandi (cfr. Raccomandazione 15).

In particolare, ai sensi di tale orientamento gli Amministratori della Società accettano la carica e la mantengono quando ritengono di potere dedicare, ai fini di un efficace svolgimento dei loro compiti, il tempo necessario, tenendo conto del numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società che rilevano per il calcolo del cumulo degli incarichi in esse ricoperti e dell'impegno derivante dagli stessi.

- A tali fini, le società che rilevano per il calcolo del cumulo degli incarichi in esse ricoperti sono:
- a) le società con azioni quotate in mercati regolamentati, anche esteri;
 - b) le altre società, italiane o estere, con azioni non quotate in mercati regolamentati che abbiano un attivo patrimoniale superiore a Euro 1.000 milioni e/o ricavi superiori a Euro 1.700 milioni in base all'ultimo bilancio approvato (c.d. società di rilevanti dimensioni).

- In particolare, l'orientamento approvato dal Consiglio prevede quanto segue:
- 1) per chi riveste il ruolo di Amministratore Delegato e per gli Amministratori esecutivi (con specifiche deleghe di gestione) di Fincantieri: (i) non è consentito in linea di principio – salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del Consiglio di Amministrazione – rivestire alcun incarico di Amministratore Delegato nelle società indicate alla lettera a) sopra indicata; (ii) è consentito un massimo di 3 incarichi di Amministratore (esecutivo con specifiche deleghe di gestione o non esecutivo) e/o di Sindaco effettivo nelle società indicate alla lettera a) sopra indicata; e (iii) è consentito un massimo di 5 incarichi di Amministratore (esecutivo con specifiche deleghe di gestione o non esecutivo) e/o di Sindaco effettivo nelle società indicate alla lettera b) sopra indicata. Nel caso di raggiungimento del predetto limite, se tra gli incarichi ricoperti è ricompreso anche quello di Amministratore esecutivo con specifiche deleghe di gestione, il Consiglio, tenuto conto del contenuto delle deleghe assegnate, è chiamato a valutare il rispetto dei suddetti principi ai sensi dei quali gli Amministratori della Società accettano la carica e la mantengono;
 - 2) In ogni caso, salvo diversa e motivata valutazione espressa da parte del Consiglio, l'Amministratore Delegato di Fincantieri non può rivestire l'incarico di Amministratore in una delle società indicate alla lettera a) sopra richiamata che non appartenga al Gruppo Fincantieri e di cui sia amministratore delegato un Amministratore di Fincantieri;
 - 3) per gli Amministratori di Fincantieri diversi dall'Amministratore Delegato e dagli Amministratori esecutivi (con specifiche deleghe di gestione), il numero degli incarichi rivestiti negli organi di amministrazione o di controllo di altre società di cui alle lettere a), b) e c) sopra richiamate non può essere superiore a 5.

Nel computo degli incarichi indicati nei precedenti punti 1) e 2) non si tiene conto di quelli eventualmente ricoperti in società controllate, direttamente e/o indirettamente, ovvero collegate a Fincantieri. Inoltre, qualora un Amministratore ricopra cariche in più società facenti parte del medesimo gruppo si tiene conto, ai fini del computo del numero degli incarichi, di una sola carica ricoperta nell'ambito di tale gruppo.

Fermo quanto precede, il Consiglio può accordare eventuali deroghe (anche temporanee) ai parametri indicati nei precedenti punti 1) e 2), in funzione degli incarichi complessivamente ricoperti dai relativi componenti negli organi di amministrazione e di controllo di altre società che rilevano per il calcolo del cumulo degli incarichi in esse ricoperti. Nell'accordare tali deroghe il Consiglio di Amministrazione tiene in considerazione i seguenti elementi: (i) le specifiche caratteristiche degli incarichi rivestiti dall'interessato, anche in relazione alla natura e alle dimensioni delle società in cui tali incarichi sono ricoperti; (ii) l'impegno richiesto dalle eventuali ulteriori attività professionali svolte dall'interessato e dalle cariche associative da costui eventualmente ricoperte; e (iii) l'impegno richiesto all'interessato nell'ambito del Consiglio di Amministrazione (con particolare riferimento al caso in cui si tratti di Amministratore non esecutivo che non risulta componente di alcun Comitato).

L'orientamento è disponibile sul sito internet della Società nella Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Consiglio di Amministrazione”.

²³ Per una descrizione completa delle caratteristiche degli Amministratori esecutivi, non esecutivi ed indipendenti si rinvia ai successivi paragrafi 2.2.7, 2.2.8, 2.2.9 e 2.2.10.

Il precedente Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025 nella riunione del 23 gennaio 2025, esaminate le dichiarazioni rese dagli Amministratori alla Società preventivamente verificate dal Comitato per le Nomine ed esaminate dal Collegio Sindacale, ha verificato che il numero di incarichi ricoperto dagli Amministratori di Fincantieri alla data in carica in organi di amministrazione o di controllo di altre società che rilevano per il calcolo del cumulo degli incarichi in esse ricoperti era in linea con l’orientamento sopra descritto.

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione nella riunione del 14 maggio 2025, sulla base delle dichiarazioni rese e delle informazioni fornite dagli interessati in sede di candidatura, ha accertato il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi tenuto conto dell’orientamento adottato al riguardo dalla Società e confermato dal Consiglio di Amministrazione nella predetta riunione.

La valutazione in merito al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi è stata rinnovata, da ultimo, dal Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione nella riunione del 22 gennaio 2026 sulla base delle dichiarazioni rilasciate dagli interessati e preventivamente esaminate dal Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e dal Collegio Sindacale.

Le informazioni sugli incarichi ricoperti dagli Amministratori di Fincantieri in organi di amministrazione e controllo di altre società che rilevano per il calcolo del cumulo degli incarichi in esse ricoperti sono riportate nella **Tabella 1** allegata alla Relazione.

2.2.4 Nomina e sostituzione degli Amministratori

Gli Amministratori sono nominati dall’Assemblea ordinaria, con le modalità di seguito descritte, per un periodo non superiore a tre esercizi e sono rieleggibili alla scadenza del mandato.

La nomina degli Amministratori è disciplinata dall’art. 19 dello Statuto, cui si rinvia per una descrizione completa delle disposizioni in materia²⁴.

Voto di lista

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall’Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti e dal Consiglio di Amministrazione e nel rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali del genere meno rappresentato.

Legittimazione alla presentazione delle liste

Ogni azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l’1% del capitale sociale o la diversa misura – ove inferiore – stabilita dalla Consob con proprio regolamento.

Con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 28 gennaio 2026 Consob ha stabilito, fatta salva l’eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l’elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l’esercizio sociale il 31 dicembre 2025. In particolare, la quota fissata per Fincantieri S.p.A. è la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE			
Capitalizzazione	Quota di flottante >25%	Quota di maggioranza <50%	Quota di partecipazione
> 1 miliardo di euro e <= 15 miliardi di euro	non rilevante	non rilevante	1,0%

24 Lo Statuto è disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione “Gruppo – Governance ed Etica - Sistema di Corporate Governance”.

La titolarità della quota minima necessaria alla presentazione delle liste deve essere comprovata nei termini e secondo le modalità previsti dalla normativa pro tempore vigente.

Le liste di candidati possono essere presentate anche dal Consiglio di Amministrazione uscente. Ogni avente diritto al voto può votare una sola lista.

Composizione e deposito delle liste

Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

All’interno delle liste i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo.

Ciascuna lista deve includere almeno due candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge, menzionando distintamente tali candidati e indicando uno di essi al primo posto della lista.

Inoltre, le liste che presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere candidati di genere diverso, secondo quanto specificato nell’avviso di convocazione dell’Assemblea, in modo da garantire una composizione del Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente (i.e. almeno venticinque giorni prima della data dell’Assemblea convocata per la nomina del Consiglio di Amministrazione).

Unitamente al deposito di ciascuna lista devono essere depositati i curriculum professionali dei candidati e le dichiarazioni con cui questi ultimi accettano la propria candidatura e attestano, sotto la propria responsabilità, l’inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto (cfr. precedente paragrafo 2.2.2) e l’eventuale possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla legge e/o dal Codice di Corporate Governance (cfr. infra paragrafo 2.2.10).

Modalità di nomina

- Alla elezione degli Amministratori si procede come segue:
- a) dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti espressi sono tratti, nell’ordine progressivo con il quale sono elencati nella stessa lista:
 - i 2/3 degli Amministratori, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all’unità inferiore, nel caso in cui il Consiglio sia composto fino a un massimo di 9 membri;
 - 7 Amministratori, nel caso in cui il Consiglio sia composto da 10 membri;
 - 8 Amministratori, nel caso in cui il Consiglio sia composto da 11 membri;
 - 9 Amministratori, nel caso in cui il Consiglio sia composto da 12 membri;
 - 10 Amministratori, nel caso in cui il Consiglio sia composto da 13 membri;
 - b) i restanti Amministratori sono tratti dalle altre liste, fermo il rispetto della normativa vigente a tutela delle minoranze che non siano collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. A tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse vengono divisi, successivamente, per uno, due o tre, a seconda del numero di Amministratori da eleggere. I quozienti così ottenuti sono assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l’ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste vengono quindi disposti in unica graduatoria decrescente. Risultano eletti coloro che avranno ottenuto i quozienti più elevati. Nel caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, risulta eletto il candidato della lista che non abbia ancora eletto alcun Amministratore o che abbia eletto il minor numero di Amministratori. Nel caso in cui nessuna di tali liste abbia ancora eletto un Amministratore ovvero tutte abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori, nell’ambito di tali liste risulta eletto il candidato di quella che abbia ottenuto il maggior numero di voti. In caso di parità di voti di lista e sempre a parità di quoziente, si procede a nuova votazione da parte dell’Assemblea, con le maggioranze di legge, tra i candidati con pari quoziente delle liste che abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori (o nessuno) e che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti;
 - c) qualora, a seguito dell’applicazione della procedura sopra descritta, non risulti eletto il numero minimo di Amministratori indipendenti prescritto dalla normativa vigente (cfr. successivo paragrafo 2.2.10), viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d’ordine di ciascuno dei detti candidati e formando in tal modo un’unica graduatoria decrescente; i candidati non in possesso dei requisiti di indipendenza con i quozienti più bassi tra i candidati tratti da tutte le liste sono sostituiti, a partire dall’ultimo e fino a concorrenza del numero minimo di Amministratori indipendenti prescritto dalla normativa vigente, dai candidati indipendenti eventualmente indicati nella stessa lista del candidato sostituito (seguendo l’ordine nel quale sono indicati) ovvero da persone, in possesso

dei requisiti di indipendenza, nominate secondo la procedura di cui alla lett. e) dell'art. 19.8 dello Statuto. Nel caso in cui candidati di diverse liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, viene sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori ovvero, in caso di parità di Amministratori eletti, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in una apposita votazione, con le maggioranze di legge, tra tutti i candidati con pari quoziente di liste che abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori e che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti;

d) qualora l'applicazione della procedura di cui alle precedenti lettere a) e b) non consenta il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, viene calcolato il quoziente di voti da attribuire a ciascun candidato tratto dalle liste composte da un numero di candidati pari o superiore a tre, dividendo il numero di voti ottenuti da ciascuna lista per il numero d'ordine di ciascuno dei detti candidati e formando in tal modo un'unica graduatoria decrescente; i candidati del genere più rappresentato con i quozienti più bassi tra i candidati tratti dalle predette liste sono sostituiti, fino a concorrenza del numero di Amministratori sufficiente a consentire il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi e fermo il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti, dall'appartenente al genere meno rappresentato eventualmente indicato (con il numero d'ordine di lista successivo più basso) nella stessa lista del candidato sostituito.

Nel caso in cui candidati di più d'una delle predette liste abbiano ottenuto lo stesso quoziente, viene sostituito il candidato della lista dalla quale è tratto il maggior numero di Amministratori ovvero, in caso di parità di Amministratori eletti, il candidato tratto dalla lista che abbia ottenuto il minor numero di voti ovvero, in caso di parità di voti, il candidato che ottenga meno voti da parte dell'Assemblea in una apposita votazione, con le maggioranze di legge, tra tutti i candidati con pari quoziente, di liste che abbiano eletto lo stesso numero di Amministratori e che abbiano ottenuto lo stesso numero di voti.

Il procedimento di nomina con il voto di lista sopra descritto si applica solo in caso di nomina dell'intero Consiglio di Amministrazione.

Gli Amministratori che, per qualsiasi ragione, non siano nominati ai sensi del procedimento sopra indicato sono nominati dall'Assemblea con le maggioranze di legge, avendo cura di assicurare che la composizione del Consiglio sia conforme alla legge e allo Statuto, nonché alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Sostituzione

Se nel corso dell'esercizio vengono a mancare, per dimissioni o qualsiasi altra causa, uno o più Amministratori, si provvede ai sensi dell'art. 2386 del Codice Civile.

In ogni caso deve essere assicurato il rispetto del numero minimo di Amministratori indipendenti previsto dalla normativa vigente, il rispetto della normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, nonché di tutela delle minoranze.

Se viene a mancare la maggioranza dei Consiglieri, per dimissioni o altre cause, si intende decaduto l'intero Consiglio e deve essere convocata l'Assemblea per la ricostituzione integrale dello stesso, sempre con le modalità previste dall'art. 2386 del Codice Civile.

2.2.5 Compiti del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile, ne definisce le strategie e individua il sistema di governo societario più idoneo allo svolgimento dell'attività dell'impresa e al perseguimento delle sue strategie.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione è l'organo centrale del sistema di corporate governance della Società, in quanto titolare dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della stessa, compresa la definizione degli indirizzi strategici, organizzativi e di controllo della Società e del Gruppo.

Il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di guida nella definizione, su proposta dell'Amministratore Delegato e con il supporto dei Comitati endoconsiliari competenti, delle politiche e delle strategie volte al perseguimento del successo sostenibile, nell'identificazione di obiettivi di medio e di lungo termine e nella verifica dei relativi risultati, che vengono anche presentati all'Assemblea degli Azionisti. L'organo di amministrazione, inoltre, promuove il dialogo con gli azionisti e gli altri stakeholder rilevanti per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione, in linea con quanto previsto dalla legge, dallo Statuto e con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance:

- può delegare, in tutto o in parte, le sue attribuzioni, ad eccezione di quelle non delegabili a norma di legge, a uno o più componenti e/o a un comitato esecutivo;
- su proposta del Presidente nomina un segretario del Consiglio di Amministrazione (il “Segretario”), anche estraneo alla Società, definendone i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- nell'esaminare e approvare il piano industriale della Società e del Gruppo tiene conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché dell'esame delle linee strategiche dello stesso svolto dal Comitato per la Sostenibilità;
- monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura generale del Gruppo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate aventi un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- definisce regole che assicurino la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 4.5 della Relazione e al documento denominato “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate”, messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, nella sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Operazioni con Parti Correlate”;
- al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del Presidente d'intesa con l'Amministratore Delegato, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 4.6 della Relazione e al documento denominato “Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni societarie e per la gestione dei relativi registri”, messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, nella sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Market Abuse/ Internal Dealing”;
- su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, emana una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti, anche tenendo conto delle politiche di engagement adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi; per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 5 della Relazione e al documento denominato “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti”, messo a disposizione del pubblico sul sito internet della Società nella sezione “More - Investor Relations – Fincantieri in Borsa”;
- nomina un Amministratore indipendente quale Lead Independent Director nei casi previsti dal Codice di Corporate Governance;
- convoca l'Assemblea ordinaria e straordinaria degli Azionisti con le modalità e nei termini previsti dalla normativa vigente, assicurando agli Azionisti un'adeguata informativa sugli elementi necessari affinché essi possano concorrere consapevolmente alle decisioni di competenza assembleare;

- assicura una adeguata ripartizione interna delle proprie funzioni e istituisce al proprio interno comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in conformità alle disposizioni di legge o regolamentari applicabili (ad esempio, in materia di operazioni con parti correlate) e a quanto raccomandato dal Codice, stabilendone i compiti, le modalità di convocazione, svolgimento e verbalizzazione all'interno di appositi Regolamenti approvati dal Consiglio;
- in materia di controllo interno e gestione dei rischi:
 - istituisce al suo interno il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, con il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, nonché quelle relative all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
 - con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e ne valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
 - con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, nomina e revoca il Responsabile Internal Audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
 - con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, sentiti il Collegio Sindacale e il Presidente, approva con cadenza almeno annuale il piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit ed esamina il consuntivo delle attività svolte in attuazione dello stesso;
 - valuta, con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
 - con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, descrive, nella Relazione sul governo societario, le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le best practice nazionali e internazionali di riferimento, esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema stesso;
 - con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
 - previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, nomina il Dirigente Preposto, per un periodo non inferiore alla durata in carica del Consiglio stesso e non superiore a sei esercizi, determinandone la durata dell'incarico, le attribuzioni, i poteri ed il compenso; ne dispone, occorrendo, anche la revoca;
 - approva il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D. Lgs. dell'8 giugno 2001, n. 231 ("D.Lgs. n. 231/2001");
 - con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, definisce la composizione dell'Organismo di Vigilanza e ne nomina i componenti e dà conto delle scelte effettuate nella Relazione sul governo societario;
- con il supporto del Comitato per la Remunerazione, elabora la politica per la remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e degli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità;
- con il supporto del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, definisce un piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri Amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dell'incarico;
- con il supporto del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, svolge, almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'autovalutazione dello stesso e dei comitati endoconsiliari;
- su proposta del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, esprime il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco in società che rilevano per il calcolo del cumulo degli incarichi in esse ricoperti che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
- previo parere del Comitato per la Sostenibilità, definisce le linee guida di sostenibilità, approva le politiche di sostenibilità, il Piano di Sostenibilità della Società, l'analisi di doppia materialità e, previa istruttoria del predetto Comitato, approva l'annuale rendicontazione di sostenibilità.

Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione è disponibile sul sito della Società nella Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Consiglio di Amministrazione”.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, da ultimo con delibera del 14 maggio 2025, si è riservato la competenza nelle seguenti materie:

- definizione delle linee strategiche aziendali mediante approvazione di piani industriali e budget annuali;
- accordi di rilevanza strategica;
- costituzione di società, associazioni o enti, e acquisizione o cessione di partecipazioni societarie, aziende o rami di azienda – a eccezione dei casi in cui la costituzione rientri nell'ambito della partecipazione a gare o alla relativa aggiudicazione – e ogni altro atto di assoggettamento a vincoli – a qualsiasi titolo e sotto qualsiasi forma, inclusi la permuta, il conferimento o altro atto di disposizione – di partecipazioni in società o in altri enti e/o di aziende o di rami di aziende, nonché l'affitto di aziende o di rami di aziende qualora il valore dell'operazione sia superiore a Euro 25 milioni o superi il 2,5% del patrimonio netto consolidato di gruppo, a eccezione delle operazioni infragruppo;
- stipula, modifica e risoluzione di lettere di intenti vincolanti o contratti, se non già ricompresi in tali lettere, per la fornitura di beni o servizi da parte della Società di importo superiore a Euro 500 milioni per singolo contratto;
- acquisto, permuta, vendita di immobili, costituzione di altri diritti reali e locazioni ultranovennali di importo superiore a Euro 40 milioni;
- operazioni finanziarie attive e passive, a medio e lungo termine di importo superiore a Euro 500 milioni per singola operazione;
- rilascio di fidejussioni di importo superiore a Euro 500 milioni per singola operazione, salvo il rilascio delle stesse in via d'urgenza da parte dell'Amministratore Delegato;
- assunzione, nomina e revoca di Direttori Generali;
- conferimento di incarichi di prestazione di opera di importo individualmente o cumulativamente superiore a Euro 100 migliaia nel caso di persone fisiche e Euro 500 migliaia nel caso di associazioni professionali o persone giuridiche, esclusi gli incarichi conferiti a (i) persone fisiche iscritte in albi o elenchi professionali, (ii) associazioni professionali tra tali persone fisiche e (iii) persone giuridiche di rilevanza nazionale o internazionale.

Con riguardo ai profili di sostenibilità relativi a:

- ruoli e responsabilità del Consiglio di Amministrazione nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti in materia di sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera b), 22; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi RA 3 e RA 4), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”;
- il modo in cui il Consiglio di Amministrazione è informato in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 24, 26; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi – RA 6), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate”.

Di seguito si riporta una sintesi delle principali attività svolte dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell’Esercizio, nel rispetto di quanto precede.

Il precedente **Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025**:

- previa istruttoria del Comitato per le Nomine: (i) ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e l'assenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità o decadenza in capo agli stessi e (ii) ha verificato che il numero di incarichi ricoperti dagli Amministratori fosse in linea con l'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
- ha esaminato le raccomandazioni contenute nel rapporto sull'applicazione del Codice di Corporate Governance da parte degli emittenti, predisposto dal Comitato CG nella lettera di accompagnamento redatta dal Presidente del Comitato CG inviata ai Presidenti delle società quotate in data 17 dicembre 2024, rilevando la sostanziale adeguatezza della Società rispetto a quanto ivi richiesto;
- ha esaminato il rapporto sull'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'esercizio 2024, predisposto dal Comitato per le Nomine e ha approvato la pubblicazione dei relativi risultati nella relazione di corporate governance relativa all'esercizio 2024;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso la propria valutazione positiva in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Fincantieri rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio da essa assunto;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi ha approvato l'aggiornamento (i) delle Linee di indirizzo per il Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi e (ii) del mandato della Funzione Internal Audit;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi: (i) ha esaminato la relazione periodica del Responsabile Internal Audit relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2024; (ii) sentiti il Presidente – in virtù dei poteri inerenti all'istituzione e al mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ad egli attribuiti – e il Collegio Sindacale, ha approvato il piano annuale di audit per l'esercizio 2025 predisposto dal Responsabile Internal Audit; (iii) ha verificato che il Responsabile Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate nell'espletamento delle proprie responsabilità;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha preso positivamente atto delle attività di risk management poste in essere da Fincantieri al 31 dicembre 2024;
- previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali controllate, verificando altresì che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli e vigilando sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili da parte dello stesso;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha confermato l'utilizzo, ai fini dell'impairment test sul bilancio al 31 dicembre 2024, della procedura in essere, così come approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2024 e ha approvato i relativi esiti;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso una valutazione positiva circa l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni aziendali coinvolte nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle funzioni aziendali preposte al presidio del rischio legale e di non conformità ritenendone adeguate sia le professionalità sia le risorse;
- ha esaminato la relazione annuale del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi;
- ha esaminato la relazione periodica trasmessa dall'Organismo di Vigilanza;
- ha approvato l'aggiornamento della Procedura Internal Dealing (disponibile sul sito internet della Società nella sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Market Abuse/Internal Dealing”);
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha preso positivamente atto dei test ex L. 262/2005 e ha approvato i relativi esiti;
- previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha approvato il progetto di bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024;
- previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha approvato la proposta di destinazione dell'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha approvato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'anno 2024;
- sulla base dell'illustrazione fornita dal Collegio Sindacale, ha preso atto della relazione aggiuntiva del revisore dei conti della Società, redatta ai sensi dell'art. 11 del Regolamento (UE) 537/2014 per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- ha approvato il reporting package 2024 per Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.;

- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha approvato le informazioni finanziarie aggiuntive al 31 marzo 2025 esposte nel comunicato stampa pubblicato a valle della riunione, prendendo positivamente atto dell'assenza di rilievi e del rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione delle stesse;
- ha preso atto dell'aggiornamento sullo stato di avanzamento del Piano Industriale 2023-2027 di Fincantieri fornito dal management;
- previo parere del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2025 sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 14 maggio 2025;
- previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha approvato il documento informativo relativo al Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026 (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 1.6 della Relazione);
- su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha definito gli obiettivi di performance relativi alla componente variabile di breve termine della retribuzione (“MBO”) per il 2025 del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- su proposta del Comitato per la Remunerazione, ha consuntivato i risultati aziendali e gli obiettivi di performance relativi al MBO per il 2024 del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha approvato le proposte in merito al raggiungimento degli obiettivi del primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024;
- previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha approvato il regolamento e il documento informativo relativo al Performace Share Plan 2025-2027;
- previo parere del Comitato per la Sostenibilità ha approvato la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 inclusa nel Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2024;
- previa istruttoria del Comitato per la Sostenibilità, ha approvato le seguenti policy: (i) Policy Anticorruzione; (ii) Policy Strategia Fiscale; (iii) Travel Risk Management; (iv) Policy Innovazione e (v) Policy Ethical AI.

Il **Consiglio di Amministrazione in carica dal 14 maggio 2025**:

- ha nominato l'Amministratore Delegato della Società, deliberando in merito alle deleghe e ai poteri conferiti al Presidente e all'Amministratore Delegato e alle materie riservate all'esclusiva competenza del Consiglio;
- ha (i) accertato la sussistenza in capo ai Consiglieri dei requisiti di onorabilità, professionalità e l'assenza di cause di ineleggibilità ed incompatibilità come previsto dalla normativa vigente; (ii) accertato il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi tenuto conto dell'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società confermato dal Consiglio e (iii) verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dagli artt. 147-ter, comma 4 e art. 148, comma 3 del TUF nonché dall'art. 2 del Codice, in capo agli Amministratori Paolo Amato, Gianfranco Battisti, Sara Carrer, Mariachiara Geronazzo, Sergio Marini, Secondina Giulia Ravera ed Emilio Scalfarotto, anche tenuto conto dei Criteri di significatività di relazioni e remunerazioni aggiuntive per la valutazione dell'indipendenza confermati dal Consiglio;
- ha nominato i componenti dei Comitati endoconsiliari e i rispettivi Presidenti, determinandone il compenso ed approvato i relativi Regolamenti;
- ha nominato il Lead Independent Director, confermando il relativo Regolamento. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2.2.11 della Relazione;
- ha nominato il Segretario del Consiglio e confermato il Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- ha nominato il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex art. 154-bis del TUF anche ai fini della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, determinandone le attribuzioni, i poteri e il compenso;
- ha approvato il Piano Industriale 2026-2030 di Fincantieri, tenuto conto dell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, nonché dell'esame delle linee strategiche svolto dal Comitato per la Sostenibilità per i profili di competenza;
- ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea degli azionisti in sede straordinaria del 14 maggio 2025 ad emettere azioni al servizio del primo ciclo del Performace Share Plan 2022-2024 e del Piano di Azionariato Diffuso 2025-2026;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha approvato la relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2025 e le informazioni finanziarie aggiuntive al 30 settembre 2025 esposte nei comunicati stampa pubblicati a valle delle rispettive riunioni, prendendo positivamente atto dell'assenza di rilievi e del rispetto della normativa di riferimento nella predisposizione delle stesse;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso la propria valutazione positiva in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di controllo interno e gestione dei rischi di Fincantieri rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio da essa assunto;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, sulla base dell'informativa resa dalla Responsabile della Funzione Anticorruzione, ha valutato positivamente l'idoneità, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di gestione Anticorruzione;

- ha esaminato la relazione periodica semestrale del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi;
- previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la proposta di attribuzione delle azioni ai beneficiari del primo ciclo del Performance Share Plan 2022 – 2024;
- previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha approvato la proposta in merito all'individuazione dei beneficiari del primo ciclo del Performance Share Plan 2025 – 2027, nonché in merito all'assegnazione dei diritti a ciascuno di essi;
- tenuto conto degli esiti dell'istruttoria svolta dal Comitato per la Sostenibilità, ha approvato il Piano di Sostenibilità 2026-2030 di Fincantieri;
- previa istruttoria del Comitato per la Sostenibilità ha approvato i temi materiali da rendicontare all'interno dell'informativa di sostenibilità 2025;
- ha dato avvio al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'Esercizio 2025, condotto dal Comitato per le Nomine e la Corporate Governance.

Inoltre, nei primi mesi del 2026 il Consiglio di Amministrazione:

- previa istruttoria del Comitato per le Nomine: (i) ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e l'assenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità o decadenza in capo agli stessi e (ii) ha verificato che il numero di incarichi ricoperti dagli Amministratori fosse in linea con l'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
- ha esaminato le raccomandazioni contenute nel rapporto sull'applicazione del Codice di Corporate Governance da parte degli emittenti, predisposto dal Comitato CG nella lettera di accompagnamento redatta dal Presidente del Comitato CG inviata ai Presidenti delle società quotate in data 18 dicembre 2025, rilevando la sostanziale adeguatezza della Società rispetto a quanto ivi richiesto;
- ha esaminato il rapporto sull'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'Esercizio 2025, predisposto dal Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, e ha approvato la pubblicazione dei relativi risultati nella presente Relazione di Corporate Governance;
- ha esercitato la delega conferita dall'Assemblea straordinaria degli azionisti dell'11 giugno 2024 ad aumentare il capitale sociale della Società. Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 1.1 della Relazione;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi: (i) ha esaminato la relazione periodica del Responsabile Internal Audit relativa all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025; (ii) sentiti il Presidente – in virtù dei poteri inerenti all'istituzione ed al mantenimento del sistema di controllo interno e gestione dei rischi ad egli attribuiti – ed il Collegio Sindacale, ha approvato il piano annuale di audit per l'esercizio 2026 predisposto dal Responsabile Internal Audit; (iii) ha verificato che il Responsabile Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate nell'espletamento delle proprie responsabilità;
- previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha valutato l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali controllate, verificando l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità ed esprimendosi in merito all'adeguatezza delle professionalità delle risorse di cui esse sono dotate;
- previa istruttoria del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha valutato adeguati i poteri e mezzi del Dirigente Preposto per l'esercizio dei compiti attribuitigli e ha vigilato sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili da parte dello stesso;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha confermato l'utilizzo, ai fini dell'impairment test sul bilancio al 31 dicembre 2025, della procedura in essere, così come approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 22 febbraio 2024;
- previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e del Comitato per la Sostenibilità ha approvato il Codice Etico di Fincantieri;
- ha esaminato la relazione periodica del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025;
- previa istruttoria del Comitato per la Remunerazione, ha definito gli obiettivi di performance relativi al MBO per il 2026 del Presidente e dell'Amministratore Delegato;
- previa istruttoria del Comitato per la Sostenibilità, ha approvato la Policy Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambiente, Biodiversità ed Energia.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte per definire un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa da sottoporre all'Assemblea dei soci in applicazione della Raccomandazione 2 del Codice.

Le ulteriori attività svolte dal Consiglio di Amministrazione in relazione al sistema di controllo interno e gestione dei rischi sono descritte nel successivo paragrafo 3 della Relazione.

Politiche di diversità

Il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione, il 22 gennaio 2026, previa istruttoria condotta dal Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, ha ritenuto, in conformità con quanto fatto nel 2025 che non vi siano ragioni per adottare una specifica politica di diversità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, tenuto conto (i) dell'esistenza di disposizioni di legge e statutarie che già assicurano una diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e di controllo di Fincantieri in quanto emittente quotato; (ii) della natura e della composizione dell'assetto azionario di Fincantieri; (iii) della procedura di nomina dei Consiglieri e dei Sindaci disciplinata dallo Statuto in conformità alla legge, che prevede il meccanismo del voto di lista, con possibilità di nomina di candidati tratti anche da due o più liste presentate dagli azionisti e votate in Assemblea, nonché (iv) in considerazione delle composizioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in carica, che già presentano adeguati profili di diversità di età, genere e competenze.

Con riferimento alla Raccomandazione 8 del Codice di Corporate Governance, in merito alle misure atte a promuovere la parità di trattamento e di opportunità tra i generi all'interno dell'intera organizzazione aziendale, Fincantieri ha intrapreso iniziative a livello aziendale volte a valorizzare le diversità e a promuovere l'inclusione, con particolare attenzione non solo alla gender diversity, ma anche ad aspetti quali la age diversity e la cultural diversity, secondo i principi individuati nella Politica sui Diritti Umani – Impegno per il rispetto dei diritti umani e delle diversità, approvata dal Consiglio di Amministrazione il 28 gennaio 2020 e aggiornata, da ultimo, il 30 settembre 2024. In particolare, Fincantieri si impegna a:

- formalizzare una metodologia che assicuri il rispetto dei principi di pari opportunità e imparzialità nei processi di selezione e assunzione, garantendo che le persone coinvolte nei processi di recruiting siano adeguatamente formate sulla parità di genere e sui bias cognitivi che potrebbero influenzare negativamente la selezione dei/delle candidati/e;
- promuovere piani di sviluppo e crescita professionale liberi da ogni tipo di discriminazione, guidati solo da principi meritocratici e necessità aziendali;
- definire una strategia volta a prevenire il divario retributivo di genere (gender pay gap) e a garantire l'equità salariale a parità di ruolo;
- perseguire la parità di genere anche nella comunicazione, favorendo l'utilizzo di un linguaggio neutro rispetto al genere, laddove possibile;
- accrescere la consapevolezza di tutto il personale dipendente su diversità e pari opportunità all'interno del Gruppo;
- offrire servizi e strumenti di welfare aziendale volti a migliorare il benessere di tutta la popolazione aziendale;
- rispettare norme e leggi in materia di pari opportunità e non discriminazione;
- favorire l'impegno di tutti le collaboratrici e i collaboratori del Gruppo ad agire con integrità e rispetto dei principi sanciti nella Politica sui Diritti Umani e nel Codice Etico nello svolgimento delle proprie attività e in ogni relazione con colleghe/i, clienti, fornitori e con tutti gli attori con cui interagiscono;
- esigere che i fornitori non ricorrano all'applicazione di pratiche discriminatorie nei confronti delle lavoratrici e dei lavoratori e che operino ispirati dai principi di equità e pari opportunità.

Fincantieri ha ottenuto la certificazione per la Parità di Genere UNI PdR 125:2022, diventando la prima industria del settore in Italia a raggiungere questo importante traguardo.

Con riguardo alle politiche specifiche volte ad eliminare la discriminazione, comprese le molestie, e a promuovere le pari opportunità, ai sensi della CSRD (ESRS S1 – Par. 24), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS S1 — Forza lavoro propria”, Capitolo “S1-1 – Politiche relative alla forza lavoro propria”.

2.2.6 Riunioni e funzionamento del Consiglio

Il Consiglio di Amministrazione in carica dal 14 maggio 2025 nella riunione consiliare del 29 maggio 2025 ha confermato il “Regolamento del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri” (il “Regolamento del CdA”), che disciplina il ruolo, l’organizzazione e le modalità di funzionamento del Consiglio, il ruolo del Presidente, nonché i compiti e i principali requisiti del Segretario, in conformità ai principi e alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

In particolare, ai sensi del Regolamento del CdA la documentazione relativa alle materie all’ordine del giorno è messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci almeno cinque giorni prima della data della riunione. La documentazione è caricata in un apposito portale riservato, in modo da garantire la riservatezza dei dati e delle informazioni trasmesse senza pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi. Contestualmente al caricamento della documentazione sul portale il Segretario ne dà notizia ai Consiglieri e ai Sindaci mediante posta elettronica.

La verbalizzazione delle riunioni è curata dal Segretario o – se diverso – dal segretario della riunione, salvi i casi in cui, per legge, è necessario che il verbale sia redatto da un notaio. Il testo definitivo del verbale viene sottoposto all’esame del Consiglio – di norma – nella prima riunione utile e quindi trascritto nel libro delle adunanze delle deliberazioni del Consiglio a cura del Segretario.

Il verbale viene redatto riportando i principali interventi, riassunti a cura del Segretario, e, in particolare, le parti dell’illustrazione che forniscono elementi integrativi essenziali alla documentazione presentata, le domande e risposte necessarie per chiarire la documentazione, i commenti di merito rilevanti o di cui venga richiesta espressamente la verbalizzazione.

Nel corso del 2025 il Consiglio di Amministrazione si è riunito 19 volte con una durata media delle riunioni di circa 103 minuti e la partecipazione, in media, del 99% degli Amministratori. Alle predette riunioni ha partecipato, in media, il 94% degli Amministratori indipendenti.

Le riunioni hanno visto la regolare partecipazione dei componenti del Collegio Sindacale, nonché, su invito del Presidente, dei Responsabili delle Funzioni aziendali di volta in volta competenti sulle singole materie all’ordine del giorno. Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, su invito del Presidente, d’intesa con l’Amministratore Delegato, hanno partecipato con cadenza regolare alcuni dirigenti della Società e del Gruppo ed esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia (quali, inter alia, il Chief Financial Officer, il Dirigente Preposto, il Responsabile della Direzione Human Resources and Real Estate, il Responsabile Internal Audit, il Risk Officer, la Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 e il Responsabile della Direzione Operations, Corporate Strategy and Innovation). I Consiglieri in sede di autovalutazione hanno particolarmente apprezzato la competenza e la disponibilità del management. Alle riunioni del Consiglio per l’approvazione dei dati finanziari partecipa sempre il Dirigente Preposto ai sensi dell’art. 154-bis del TUF.

In conformità con quanto previsto dal Regolamento del CdA, le riunioni sono state tutte regolarmente convocate dal Presidente con un preavviso di almeno cinque giorni, ad eccezione di quattro riunioni convocate in via straordinaria con un preavviso di due giorni. Nel corso dell’Esercizio i termini per la trasmissione a tutti i Consiglieri e ai Sindaci della documentazione relativa agli argomenti all’ordine del giorno per i quali era richiesta una deliberazione consiliare sono stati sostanzialmente rispettati.

Per l’esercizio 2026, alla data della Relazione sono state programmate 14 riunioni, di cui 5 già svolte nel corso dei primi mesi dell’anno.

Il Regolamento del CdA è disponibile all’indirizzo www.fincantieri.com all’interno della Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Consiglio di Amministrazione”.

Nelle **Tabelle 1 e 2** allegate alla Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Amministratore alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati di appartenenza.

2.2.7 Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione, Biagio Mazzotta, è stato nominato dall’Assemblea degli Azionisti in data 14 maggio 2025.

Al Presidente spetta la legale rappresentanza della Società e i poteri previsti dalla legge e dallo Statuto per quanto concerne il funzionamento degli organi sociali (Assemblea e Consiglio di Amministrazione), nonché la verifica dell’attuazione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, in data 14 maggio 2025 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di conferire al Presidente Biagio Mazzotta le seguenti deleghe, da esercitare in accordo con l’Amministratore Delegato, a garanzia della coerenza ed efficacia dell’azione della Società:

- rappresentanza della Società presso istituzioni, enti, organizzazioni nazionali e internazionali al fine di promuovere l’immagine e le attività aziendali, ferma restando la responsabilità dell’Amministratore Delegato per gli atti di amministrazione e gestione della Società;
- concorso con l’Amministratore Delegato alla definizione delle strategie e attività di comunicazione e relazioni istituzionali, nazionali ed internazionali, della Società;
- concorso con l’Amministratore Delegato alla definizione e sviluppo delle strategie nazionali e internazionali e alle attività di internazionalizzazione della Società;
- supervisione e coordinamento del sistema di controllo interno della Società e delle sue controllate e del continuo miglioramento della sua efficacia ed efficienza, e attuazione di specifiche delibere del Consiglio di Amministrazione per il controllo interno, su mandato del predetto Consiglio;
- supervisione e coordinamento delle attività di sviluppo e governo del sistema di security aziendale finalizzato alla salvaguardia dei beni e delle risorse tangibili ed intangibili della Società, ivi comprese le attività di cui agli artt. 12 e seguenti del D.P.C.M. 6 novembre 2015, n. 5, recante disposizioni per la tutela amministrativa del segreto di Stato e delle informazioni classificate e a diffusione esclusiva.

Per maggiori informazioni sulle deleghe conferite al Presidente in materia di SCIGR si rinvia al paragrafo 3.2.2 della Relazione.

Inoltre, ai sensi del Regolamento del CdA, il Presidente, nell’esercizio delle funzioni attribuitegli dalla legge, dallo Statuto, e in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e non esecutivi e, con il supporto del Segretario, cura l’efficace funzionamento dei lavori consiliari.



In particolare, il Presidente nel corso dell’Esercizio ha curato:

- con il supporto dei rispettivi Presidenti, il coordinamento dell’attività dei Comitati con l’attività del Consiglio, vigilando, anche per mezzo del Segretario del Consiglio di Amministrazione, sulla migliore pianificazione delle attività di tutti i Comitati rispetto alle riunioni consiliari chiamate ad assumere le determinazioni connesse alle attività istruttorie svolte dai Comitati stessi. Il Presidente ha altresì garantito che, alla prima riunione consiliare utile, i Presidenti dei Comitati fornissero al Consiglio una relazione sulle attività dagli stessi svolte;
- in collaborazione con il Lead Independent Director (o “LID”), che gli Amministratori della Società siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. In particolare, il Presidente, con l’ausilio del LID ha riferito al Consiglio di Amministrazione le risultanze emerse dalle riunioni degli Amministratori Indipendenti (per maggiori informazioni si rinvia ai paragrafi 2.2.10 e 2.2.11 della Relazione);
- d’intesa con l’Amministratore Delegato, l’intervento alle riunioni dei dirigenti della Società, nonché dei Responsabili delle Funzioni aziendali competenti per materia, al fine di fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all’ordine del giorno (per maggiori informazioni si rinvia al precedente paragrafo 2.2.6 della Relazione);
- con l’ausilio del Segretario, l’idoneità dell’informativa pre-consiliare e delle informazioni complementari fornite durante le riunioni al fine di consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo assicurandosi, anche attraverso le attività del Segretario del Consiglio di Amministrazione, che tutta la documentazione venisse messa a disposizione del Consiglio in tempo utile (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2.2.6 della Relazione);
- con il supporto del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, l’adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio;
- d’intesa con l’Amministratore Delegato, la partecipazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale a iniziative finalizzate a fornire loro un’adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la Società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell’ottica del successo sostenibile di Fincantieri, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. A tal proposito, nel corso dell’Esercizio sono state effettuate sessioni di induction meglio descritte nel paragrafo 2.2.16 della Relazione;
- d’intesa con l’Amministratore Delegato e con l’ausilio del Segretario, che il Consiglio sia stato informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti (per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 5.2 della Relazione);
- con l’ausilio del Segretario, la tempestività dei flussi informativi di cui sono destinatari gli Amministratori e la loro idoneità a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nel loro ruolo.

Alla data della Relazione il Presidente: (a) non ha rilevanti deleghe gestionali; (b) non è il principale responsabile della gestione dell’Emittente e (c) non è l’azionista di controllo della Società.

Infine, con riguardo ai profili di sostenibilità relativi alle capacità e competenze del Presidente del Consiglio di Amministrazione in materia di sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera c), 23), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”.

2.2.8 Amministratore Delegato

L’Amministratore Delegato in carica alla data della Relazione, Pierroberto Folgiero, è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2025.

Il Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2025 ha altresì confermato Pierroberto Folgiero quale Direttore Generale della Società. L’Amministratore Delegato si qualifica come il principale responsabile della gestione dell’impresa (Chief Executive Officer).

Alla luce della delibera del Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2025, fatte salve le competenze riservate al Consiglio, all’Amministratore Delegato, in qualità di capo azienda, competono la rappresentanza legale della Società, nei limiti dei poteri conferiti e la sua amministrazione e gestione, sulla base degli indirizzi formulati dal Consiglio di Amministrazione e in conformità ai doveri informativi di cui all’art. 2381 del Codice Civile, e spettano le seguenti attribuzioni e deleghe da esercitarsi con firma singola:

- a) sottoporre al Consiglio di Amministrazione i piani industriali e i budget annuali in cui sono definite le linee strategiche aziendali;
- b) dare attuazione alle deliberazioni degli organi sociali, compiendo gli atti, anche di straordinaria amministrazione, deliberati dagli stessi;
- c) compiere tutti gli atti di amministrazione e gestione ordinaria e straordinaria della Società ad eccezione degli atti non delegabili a norma di legge e di quelli riservati alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione.

Fra i poteri dell’Amministratore Delegato sono compresi, in via esemplificativa e non esaustiva, i seguenti:

- rappresentare la Società presso enti, organismi ed operatori pubblici e privati, nazionali ed internazionali;
- rilasciare a terzi, comprese amministrazioni statali, banche ed istituti di credito, fidejussioni di importo non superiore a Euro 500 milioni per singola operazione a garanzia delle obbligazioni assunte e da assumersi nei confronti di chiunque, anche da parte delle società controllate da Fincantieri o di ogni altra società in cui Fincantieri sia interessata, secondo i termini e le condizioni che saranno richiesti e, nei casi di urgenza, fidejussioni di importo anche superiore ad Euro 500 milioni con obbligo di riferirne al Consiglio di Amministrazione nella prima seduta utile;
- compiere qualsiasi operazione finanziaria, attiva e passiva, di importo non superiore a Euro 500 milioni per singola operazione, compresi i mutui, assumendo gli impegni e adempiendo alle formalità necessarie;
- stipulare, modificare e risolvere ogni atto e contratto connesso all’oggetto sociale; curare, inoltre, la costituzione, rinnovo, riduzione, postergazione e cancellazione di ipoteche e privilegi su navi od altri prodotti in costruzione o costruiti dalla Società anche a favore e nell’interesse di terzi, provvedendo alla transazione di qualsiasi controversia in cui la Società sia interessata, di importo pari o inferiore a Euro 500 milioni per singola operazione;
- rappresentare la Società – delegando all’uomo anche altri – nei confronti degli enti e società nei quali Fincantieri possiede interessenze, quote, azioni, e partecipazioni o ne abbia la rappresentanza e quindi anche nelle assemblee ordinarie e straordinarie degli enti e società stesse, con l’esercizio di ogni altro diritto afferente alle azioni medesime;
- definire l’organizzazione della Società previa informativa al Consiglio di Amministrazione;
- conferire incarichi di prestazione di opera di importo individualmente o cumulativamente inferiore a Euro 100 migliaia nel caso di persone fisiche e di Euro 500 migliaia nel caso di associazioni professionali o persone giuridiche, fatta in ogni caso salva la facoltà di conferire incarichi di importo superiore ai predetti limiti ove conferiti a (i) persone fisiche iscritte in albi o elenchi professionali, (ii) associazioni professionali tra tali persone fisiche o (iii) persone giuridiche di rilevanza nazionale o internazionale.

L’Amministratore Delegato potrà rilasciare e revocare – nell’ambito dei poteri sopra conferiti – procure generali e speciali per singoli atti od operazioni nonché per gruppi di atti od operazioni a dipendenti della Società e a terzi anche con carattere di continuità.

Il Consiglio di Amministrazione ha altresì conferito all’Amministratore Delegato le seguenti deleghe da esercitare in accordo con il Presidente: (i) concorso con il Presidente alla definizione delle strategie e attività di comunicazione e relazioni istituzionali, nazionali ed internazionali, della Società; (ii) concorso con il Presidente alla definizione e sviluppo delle strategie nazionali e internazionali e alle attività di internazionalizzazione della Società.

L’Amministratore Delegato cura che l’assetto organizzativo, amministrativo e contabile sia adeguato alla natura e alle dimensioni dell’impresa. Con cadenza almeno trimestrale e comunque in occasione dell’approvazione dei dati economico finanziari, egli riferisce al Consiglio e al Collegio sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo effettuate dalla Società e dalle sue controllate ai sensi dell’art. 2381 del Codice Civile. Inoltre, in ogni riunione consiliare l’Amministratore Delegato fornisce, di volta in volta, informazioni sui principali fatti occorsi e sulle attività di maggior rilievo. Egli fornisce altresì puntualmente aggiornamenti e chiarimenti richiesti dai Consiglieri e dai Sindaci in merito a specifiche operazioni e opportunità di business che interessano la Società.

All’Amministratore Delegato, in qualità di Direttore Generale, sono attribuiti, nei limiti delle deleghe conferite e delle materie riservate alla competenza esclusiva del Consiglio di Amministrazione, poteri di gestione, amministrazione e rappresentanza della Società. In particolare, a titolo esemplificativo e non esaustivo, il Direttore Generale cura l’organizzazione e il funzionamento della struttura aziendale, adottando i necessari provvedimenti organizzativi, ed è legittimato a porre in essere gli atti e i contratti funzionali allo svolgimento dell’attività sociale, ivi inclusi quelli in materia di lavoro, collaborazione, riservatezza, utilizzo di beni immobili e gestione delle risorse umane. Egli rappresenta la Società nei rapporti con soggetti pubblici e privati, partecipando a procedure di gara e appalto e intrattenendo i rapporti con le Autorità amministrative, fiscali, doganali e giudiziarie, in sede nazionale ed estera, con ogni potere di rappresentanza anche processuale e preprocessuale, inclusa la facoltà di promuovere azioni, resistere in giudizio, transigere e conciliare controversie, nonché di nominare e revocare consulenti e professionisti. Al Direttore Generale competono altresì i poteri relativi alla gestione degli adempimenti fiscali e tributari, alla tutela e valorizzazione dei diritti di proprietà intellettuale, alle relazioni sindacali e alla contrattazione collettiva, nonché all’attuazione e al presidio della normativa in materia di protezione dei dati personali, con rappresentanza della Società nei confronti delle Autorità competenti. Nell’esercizio delle deleghe conferite, il Direttore Generale può compiere atti di disposizione, rinuncia e transazione, nonché rilasciare procure speciali a dipendenti o a terzi, ove ritenuto opportuno per il perseguimento degli interessi sociali.

2.2.9 Amministratori non esecutivi

Il numero e le competenze degli Amministratori non esecutivi (che rappresentano la maggioranza del Consiglio²⁵), sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle decisioni consiliari e da garantire un'efficace monitoraggio della gestione.

2.2.10 Amministratori indipendenti

Ai sensi dell'art. 147-ter, comma 4, del TUF, almeno due dei componenti del Consiglio di Amministrazione – quando quest'ultimo sia composto da più di sette membri – devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i Sindaci dall'art. 148, comma 3, del TUF.

La Raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance raccomanda che nelle società grandi²⁶ e a proprietà concentrata²⁷ il Consiglio di Amministrazione sia costituito per almeno un terzo da Amministratori indipendenti, nel senso che non intrattengano né abbiano di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con l'Emittente o con soggetti legati all'Emittente, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

Il Codice raccomanda inoltre che il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti siano adeguati in relazione alle esigenze dell'impresa, al funzionamento del Consiglio di Amministrazione, nonché alla costituzione dei Comitati endoconsiliari.

Il Consiglio di Amministrazione valuta l'indipendenza dei propri componenti non esecutivi avendo riguardo più alla sostanza che alla forma e tenendo presente che un Amministratore non appare, di norma, indipendente, nelle ipotesi – non tassative – descritte nella Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.

Nel rispetto di quanto precede, il Consiglio di Amministrazione della Società è composto da un adeguato numero di Amministratori indipendenti, i quali apportano il proprio rilevante contributo al Consiglio, fornendo un giudizio autonomo e non condizionato sulle proposte di delibera e consentono una composizione dei Comitati endoconsiliari in linea con le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance. In particolare, come emerso nel corso del processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati, meglio descritto nel paragrafo 2.2.13 della Relazione, i Consiglieri ritengono che gli Amministratori indipendenti agiscano in modo proattivo e partecipativo sia alle riunioni del Consiglio di Amministrazione sia alle riunioni dei Comitati endoconsiliari.

In particolare, al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione sette Amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto dell'art. 147-ter, comma 4 e dall'art. 148, comma 3, del TUF e dall'art. 2, raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance. Per maggiori informazioni si rinvia alla **Tabella 1** allegata alla Relazione.

L'indipendenza dei Consiglieri è stata attestata da questi ultimi, in occasione della loro nomina, mediante la presentazione di apposite dichiarazioni, nell'ambito delle quali essi si sono impegnati a mantenere l'indipendenza durante la durata del mandato e, se del caso, a dimettersi. Il possesso dei requisiti di indipendenza dei suddetti Amministratori è stato quindi verificato dal Consiglio nella prima seduta consiliare successiva alla loro nomina, applicando l'art. 2 del Codice. In tale contesto gli Amministratori indipendenti hanno preso atto di quanto previsto dall'art. 147-ter, comma 4, del TUF in merito alla decadenza dalla carica in caso di perdita dei requisiti di indipendenza. L'esito della valutazione è stato reso noto con un comunicato stampa diffuso al mercato.

Tale valutazione viene rinnovata con cadenza annuale. Da ultimo, previa istruttoria del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione in data 22 gennaio 2026 ha verificato la sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4, e dall'art. 148, comma 3, del TUF e dalle Raccomandazioni 6 e 7 del Codice di Corporate Governance, in capo ai Consiglieri che hanno dichiarato di esserne in possesso alla data del 31 dicembre 2025, tenuto conto dei “Criteri di significatività di relazioni e remunerazioni aggiuntive per la valutazione dell'indipendenza” confermati dal Consiglio di Amministrazione in data 14 maggio 2025. Al riguardo sono di regola ritenute significative le relazioni commerciali, finanziarie o professionali da cui l'Amministratore riceva un provento che superi almeno il compenso annuo spettante per la carica di Amministratore o il 5% della media dei costi sostenuti da Fincantieri negli ultimi 3 esercizi in relazione ai rapporti della medesima natura commerciale, finanziaria o professionale. In ogni caso la relazione verrà ritenuta significativa qualora l'importo del provento dell'Amministratore sia superiore a Euro 200.000,00.

Sempre in data 22 gennaio 2026 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

In conformità alla Raccomandazione 5 del Codice di Corporate Governance, nel corso dell'Esercizio si sono tenute due riunioni dei soli Amministratori indipendenti, coordinate dal Lead Independent Director.

Nella prima riunione, che ha visto il coinvolgimento degli Amministratori indipendenti in carica fino al 14 maggio 2025, gli Amministratori hanno condiviso una serie di riflessioni su tematiche derivanti dalla loro rispettiva esperienza nel Consiglio di Amministrazione di Fincantieri, in generale, riferibili al precedente piano industriale e alla governance della Società.

Nella seconda riunione, gli Amministratori indipendenti in carica dal 14 maggio 2025 hanno esaminato i punti di riflessione portati all'attenzione dagli Amministratori indipendenti in carica fino al 14 maggio 2025, come l'organizzazione di sessioni di induction organizzate dalla Società, meglio descritte nel paragrafo 2.2.16 della Relazione, l'aggiornamento del Piano Industriale e l'ottimizzazione e l'integrazione dei compiti dei Comitati endoconsiliari.

Tenuto conto della frequenza delle riunioni consiliari, gli Amministratori indipendenti hanno avuto ulteriori occasioni di incontro informali per scambi di riflessioni e confronti, nel rispetto di quanto previsto dalle Raccomandazioni del Codice.

2.2.11 Lead Independent Director

Il Consiglio di Amministrazione, in conformità con quanto previsto dalla raccomandazione 13, lett. c) del Codice di Corporate Governance, nella riunione consiliare del 29 maggio 2025 ha nominato il Consigliere indipendente Paolo Amato quale Lead Independent Director per l'intera durata del mandato del Consiglio di Amministrazione. Nella predetta riunione è stato altresì confermato il Regolamento del Lead Independent Director (il “Regolamento del LID”), che disciplina le modalità di nomina del LID, nonché le riunioni degli Amministratori indipendenti. In conformità con quanto previsto dal Regolamento del LID, il LID:

- rappresenta un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori non esecutivi della Società e, in particolare, di quelli indipendenti nell'ambito del Consiglio;
- collabora con il Presidente del Consiglio al fine di garantire che gli Amministratori della Società siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi;
- riunisce gli Amministratori indipendenti della Società per la discussione di temi giudicati di interesse rispetto al funzionamento del Consiglio o alla gestione sociale, coordinandone le riunioni;
- svolge gli ulteriori eventuali compiti che gli vengono attribuiti di volta in volta dal Consiglio.

Dal processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati, meglio descritto nel paragrafo 2.2.13, è emerso che il LID sta interpretando il suo ruolo con equilibrio ed efficacia, portando all'attenzione del vertice aziendale i temi di maggiore interesse degli Amministratori indipendenti. Il Regolamento del LID è disponibile all'indirizzo www.fincantieri.com all'interno della Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Consiglio di Amministrazione”.

²⁵ Al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione 8 Amministratori su 10 sono non esecutivi.
²⁶ Alla data della Relazione Fincantieri, pur non ricorrendo i requisiti per la qualifica di “società grande” ai sensi del Codice di Corporate Governance ha volontariamente scelto di conformarsi alle raccomandazioni previste dal Codice per detta tipologia di società. Per maggiori informazioni si rinvia a quanto riportato nella premessa, nel paragrafo “Profilo della Società”.
²⁷ Alla data della Relazione la Società si qualifica quale “società a proprietà concentrata” ai sensi del Codice di Corporate Governance in quanto Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dispone indirettamente della maggioranza dei voti esercitabili in assemblea ordinaria.

2.2.12 Segretario del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, nella riunione consiliare del 14 maggio 2025 ha nominato il proprio Segretario, individuato nella General Counsel della Società.

Il Segretario, in conformità con quanto previsto dal Regolamento del CdA, è in possesso di adeguati requisiti di professionalità e indipendenza di giudizio e di un'adeguata competenza in materia di diritto societario e dei mercati regolamentati, nonché di corporate governance e di un'adeguata esperienza presso la segreteria societaria di società quotate.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario ha supportato l'attività del Presidente nelle attività connesse al corretto funzionamento del Consiglio, fornendo con imparzialità di giudizio assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario.

In particolare, il Segretario ha assistito il Presidente nella preparazione delle riunioni assembleari e consiliari, nella predisposizione delle relative delibere, nella cura della tempestività e dell'adeguatezza dei flussi informativi diretti al Consiglio, nella comunicazione con i Consiglieri, nella cura, secondo le intese tra il Presidente e l'Amministratore Delegato, dell'intervento alle riunioni consiliari dei Responsabili delle Funzioni competenti alla luce delle materie trattate e nella cura delle verbalizzazioni delle riunioni consiliari.

2.2.13 Valutazione sul funzionamento del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari e orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale

La Società si è dotata della “Procedura per la Board Evaluation di Fincantieri” (la “Procedura”), che disciplina il processo di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati (la “Board Evaluation”), in linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance.

La Board Evaluation ha ad oggetto la dimensione, la composizione e il concreto funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati, considerando anche il ruolo che esso svolge nella definizione delle strategie e nel monitoraggio dell'andamento della gestione e dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

In conformità alla Raccomandazione 22 del Codice di Corporate Governance l'autovalutazione è condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo del mandato, fatta salva la facoltà del Consiglio, su proposta del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, di decidere di effettuare l'autovalutazione del Consiglio e/o di uno o più dei suoi Comitati anche nel corso degli altri esercizi.

Nella riunione del 13 novembre 2025, a seguito dell'istruttoria svolta dal Comitato per le Nomine e la Corporate Governance, il Consiglio, in conformità con quanto previsto dalla Procedura, ha deciso di avvalersi per la Board Evaluation 2025 del consulente indipendente Egon Zehnder International S.p.A. (“Egon Zehnder”).

In adesione a quanto indicato dalla Raccomandazione 12, lett. e) del Codice di Corporate Governance, il Presidente ha il compito di curare l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione, avvalendosi del supporto del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e dell'ausilio del Segretario del Consiglio. Per l'Esercizio 2025 il Presidente, con il supporto del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e con l'ausilio del Segretario del Consiglio, ha condiviso con il consulente le modalità di svolgimento dell'incarico ed esaminato attentamente le risultanze emerse dalla Board Evaluation.

La Board Evaluation 2025 è stata quindi avviata nel secondo semestre del 2025 su impulso del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e si è conclusa nei primi giorni del mese di febbraio 2026.

In occasione della riunione del 24 febbraio 2026, dopo aver esaminato attentamente gli esiti dell'autovalutazione nel corso di una riunione preparatoria, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli stessi.

In conformità con quanto previsto dalla Procedura, l'autovalutazione si è composta di tre fasi: (a) avvio, (b) istruttoria e (c) elaborazione e valutazione dei risultati. L'analisi è stata condotta dal consulente esterno attraverso: (i) la condivisione del programma di lavoro con il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance; (ii) lo studio della documentazione aziendale rilevante; (iii) la personalizzazione del questionario da sottoporre a tutti i membri del Consiglio di Amministrazione; (iv) il costante confronto con il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance; (v) la conduzione di interviste individuali a tutti gli Amministratori, al fine di raccogliere, tra l'altro, la percezione dei

singoli in relazione a dimensione, composizione, funzionamento ed efficienza del Consiglio e dei suoi Comitati, anche alla luce della predisposizione degli Orientamenti (come di seguito definiti); (vi) la conduzione di incontri individuali anche con il Segretario del Consiglio di Amministrazione e con la Presidente del Collegio Sindacale, in qualità di osservatori privilegiati delle dinamiche e del funzionamento del Consiglio e dei Comitati e (vii) la predisposizione della bozza del rapporto sull'autovalutazione del Consiglio di Amministrazione relativo all'Esercizio 2025, contenente le risultanze e le proposte di miglioramento emerse dal questionario e dalle interviste, che sono state preliminarmente illustrate dal consulente al Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e, successivamente, dal Presidente al Consiglio di Amministrazione nel corso di una riunione preparatoria.

Dalla Board Evaluation è emerso un bilancio positivo del primo anno di mandato. Nello specifico, è emerso un particolare apprezzamento del clima di fiducia e del senso di appartenenza di tutti i Consiglieri e la reciproca stima e un alto livello di motivazione individuale a far parte del Consiglio.

I Consiglieri apprezzano il contributo apportato dai Comitati; analogamente i membri dei Comitati apprezzano la possibilità di approfondire le tematiche di rispettiva competenza e di svolgere la propria attività istruttoria a beneficio dell'intero Consiglio.

Dagli esiti della Board Evaluation è altresì emerso un particolare apprezzamento per (i) l'operatività del Consiglio di Amministrazione e per l'efficacia dei processi decisionali; (ii) i flussi informativi verso il Consiglio, ritenuti adeguati e per la documentazione ritenuta completa ed esaustiva; (iii) la centralità dedicata alla strategia aziendale nell'agenda del Consiglio e (iv) l'adeguatezza della governance della gestione dei rischi e del sistema dei controlli posti in essere dalla Società.

Con riguardo al Presidente del Consiglio di Amministrazione, i Consiglieri ne apprezzano l'equilibrio e la capacità di creare in seno al Consiglio un contesto aperto al confronto e l'accurata definizione dell'agenda delle riunioni e l'efficace gestione dei tempi delle riunioni del Consiglio. L'Amministratore Delegato è apprezzato per l'autorevolezza, le profonde competenze di business e la capacità di interagire in modo efficace con i diversi stakeholders. È inoltre apprezzata la relazione positiva instaurata tra Presidente e Amministratore Delegato, in continuo affinamento rispetto alle specifiche responsabilità e sfere di competenza.

Gli Amministratori si ritengono soddisfatti del programma di induction, considerato particolarmente importante per accelerare l'inserimento dei Consiglieri di nuova nomina. Il programma ha consentito infatti ai Consiglieri di acquisire una maggiore conoscenza del Gruppo necessaria per esercitare in modo ancora più efficiente il ruolo di Amministratore della Società. I Consiglieri sono altresì soddisfatti del supporto ricevuto dalla Segreteria Societaria e dalle altre funzioni aziendali.

Sulla base delle risultanze della Board Evaluation sono state peraltro formulate alcune proposte di miglioramento, tra cui:

- proseguire con il monitoraggio periodico dell'avanzamento del Piano Industriale attraverso illustrazione a cura dell'Amministratore Delegato e del top management del Gruppo;
- proseguire la programmazione di ulteriori attività di induction, aventi ad oggetto in particolare le aree innovazione tecnologica, Digital & AI e Cyber Security.

Ai sensi della Raccomandazione 23 del Codice di Corporate Governance, nelle società diverse da quelle a proprietà concentrata, il consiglio di amministrazione uscente esprime, in vista del suo rinnovo, un orientamento sulla sua composizione quantitativa e qualitativa ritenuto ottimale, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione.

Pur non ricorrendo i requisiti della predetta Raccomandazione, essendo Fincantieri una società a proprietà concentrata, nella riunione del 26 gennaio 2023 il Comitato per le Nomine in carica fino al 14 maggio 2025 ha valutato l'opportunità di esprimere un orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale, in vista del suo rinnovo, anche alla luce degli esiti dell'autovalutazione del Consiglio e dei Comitati dell'ultimo anno di mandato (gli “Orientamenti”). Gli Orientamenti sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025, sentito il Comitato per le Nomine, nella riunione del 20 febbraio 2025.

Gli Orientamenti sono stati pubblicati il 26 febbraio 2025 sul sito internet della Società nella sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Consiglio di Amministrazione– Modalità di nomina”.

2.2.14 Successione degli Amministratori e del Top Management

Il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025, su proposta del Comitato per le Nomine e aderendo a quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance per le società grandi (cfr. Raccomandazione 24), ha aggiornato nella riunione del 16 febbraio 2023 il “Piano di successione del Presidente del Consiglio e dell’Amministratore Delegato di Fincantieri” applicabile nei casi di (i) assenza temporanea o impedimenti tali da non consentire loro di attendere, per un limitato lasso di tempo, alle loro funzioni e (ii) cessazione anticipata dalla carica. Nella stessa riunione il Consiglio di Amministrazione, sempre su proposta del Comitato per le Nomine, ha confermato altresì le “Linee guida per la successione del Top Management di Fincantieri”, già approvate nella riunione consiliare del 28 gennaio 2021, che, in conformità con il Codice di Corporate Governance, individuano i principi per la gestione della successione del Top Management volti ad assicurare l’immediata copertura di ciascuna posizione dirigenziale chiave di Fincantieri, garantendo la continuità di gestione della Società mediante l’identificazione tempestiva delle risorse dotate delle competenze professionali necessarie a occupare tali posizioni. Detto processo di successione è attuato dall’Amministratore Delegato con il supporto della Direzione Human Resources and Real Estate. Da ultimo, nella riunione del 20 giugno 2025, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance ha preso atto dei piani di successione del Presidente e dell’Amministratore Delegato e delle linee guida per la successione del Top Management.

2.2.15 Remunerazione

Il compenso degli Amministratori è determinato dall’Assemblea ordinaria in sede di nomina. Il compenso per gli Amministratori investiti di particolari cariche di cui all’art. 2389, comma 3, del Codice Civile, è stabilito invece dal Consiglio di Amministrazione nel rispetto della normativa vigente.

Maggiori informazioni sulla remunerazione degli Amministratori, del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e con primarie responsabilità sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione 2026 recante, tra l’altro, informazioni sulla Politica di Remunerazione (come di seguito definita) adottata dalla Società, orientata al raggiungimento delle priorità strategiche della Società e alla valorizzazione della performance sostenibile. Detta relazione è disponibile sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com all’interno della Sezione “Gruppo –Governance ed Etica – Remunerazione” e della Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Assemblea – Assemblea degli Azionisti 2026”.

Inoltre, con riguardo ai profili di sostenibilità relativi ai sistemi di incentivazione e alle politiche di remunerazione, ai sensi della CSRD (ESRS 2 GOV-3 - Par. 29), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-3 – Integrazione delle prestazioni in termini di sostenibilità nei sistemi di incentivazione”.

2.2.16 Formazione del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell’Esercizio 2025 sono state svolte diverse attività di induction volte a consentire ai Consiglieri e ai Sindaci di approfondire alcuni aspetti relativi al profilo industriale, operativo e commerciale della Società. In particolare, nel corso dell’Esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025:

- ha ricevuto un’illustrazione in merito allo stato di avanzamento del Piano Industriale;
- ha ricevuto un’induction sul contesto geopolitico;
- ha ricevuto un’approfondita illustrazione sull’assetto organizzativo del Gruppo e
- ha ricevuto un’illustrazione con riguardo al tema della cybersecurity, ai rischi ad essa connessi, al piano elaborato da Fincantieri per la loro mitigazione e un aggiornamento sullo stato di adeguamento del Gruppo alla Direttiva 2022/2555, c.d. NIS 2, recepita con il D. Lgs. 138/2024.

A seguito della nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione da parte dell’Assemblea del 14 maggio 2025, la Società, tenendo in considerazione anche quanto emerso da una delle riunioni degli Amministratori indipendenti di cui al paragrafo 2.2.10 della Relazione, ha coinvolto i Consiglieri in attività di induction volte a consentire loro di approfondire la conoscenza della Società sia sotto il profilo industriale, operativo e commerciale sia sotto il profilo finanziario e della governance.

Le attività di induction hanno coinvolto sia l’intero Consiglio di Amministrazione sia i membri dei singoli Comitati per gli aspetti di più specifico interesse di questi ultimi, in considerazione dei compiti agli stessi attribuiti e hanno visto anche la partecipazione dei membri del Collegio Sindacale.

In particolare, nel corso dell’Esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, il Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione:

- ha visitato il Cantiere di Monfalcone e ricevuto un’induction sul Piano Industriale 2023-2027;
- ha ricevuto un’approfondita illustrazione dell’assetto organizzativo del Gruppo, del suo modello di business e degli scenari in cui opera;
- ha ricevuto un’illustrazione approfondita del Risk Management di Gruppo;
- ha visitato il Cantiere di Riva Trigoso-Muggiano e ha ricevuto un’induction sulla Divisione Navi Militari, il mercato della difesa e il business delle navi militari;
- ha ricevuto un’induction relativa al Polo Underwater;
- ha visitato la sede della Divisione Navi Mercantili e ricevuto un’illustrazione sul modello di mercato delle navi da crociera e sul relativo business;
- ha ricevuto diverse induction sul nuovo Piano Industriale 2026-2030;
- con l’ausilio di un consulente esterno ha potuto approfondire alcuni temi in materia di board practice, quali: (i) i poteri di gestione e di rappresentanza dei consiglieri; (ii) i compiti del Consiglio di Amministrazione, dei Consiglieri delegati, dei Consiglieri indipendenti e il rapporto tra i Consiglieri esecutivi e non esecutivi; (iii) il ruolo del Lead Independent Director e (iv) direzione e coordinamento tra Capogruppo e controllate.

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 si sono inoltre tenute diverse sessioni di induction, organizzate per i membri dei Comitati endoconsiliari e del Collegio Sindacale, su tematiche di competenza degli stessi.

Il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi ha ricevuto (i) illustrazione del Sistema di controllo interno e gestione rischi della Società, per il quale si rimanda al paragrafo 3 della Relazione; (ii) presentazione della Funzione Internal Audit; (iii) presentazione del Manuale ex L. 262/2005; (iv) presentazione del modello di Risk Management e (v) illustrazione della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231. Nei primi mesi del 2026 il Comitato Controllo Interno e Gestioni Rischi ha inoltre ricevuto un aggiornamento sullo stato di adeguamento alla Direttiva 2022/2555, c.d. NIS 2, da parte del Gruppo.

Il Comitato per la Remunerazione ha ricevuto una presentazione sulla politica retributiva della Società. Il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance ha ricevuto una presentazione sulle procedure per la successione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottate dalla Società e sulla Procedura per la Board Evaluation di Fincantieri, nonché sulla corporate governance della Società. Il Comitato per la Sostenibilità ha ricevuto illustrazione dell’andamento dei principali rating di sostenibilità attribuiti alla Società.

In linea con quanto riportato al paragrafo 2.2.1. della Relazione, con riguardo alla presenza di capacità e competenze in materia di sostenibilità all’interno degli organi di amministrazione, direzione e controllo, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera c), 23; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi – RA 5), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”.

2.3 Comitati endoconsiliari

I Comitati endoconsiliari concorrono a supportare il Consiglio di Amministrazione nell’obiettivo della creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri stakeholder rilevanti per la Società, come previsto dal Codice di Corporate Governance.

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno quattro Comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive e precisamente: il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e il Comitato per la Sostenibilità²⁸.

La loro composizione, i compiti e le modalità di funzionamento, nonché i poteri e i mezzi ad essi attribuiti sono disciplinati da appositi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in sede di istituzione dei predetti Comitati e successivamente emendati, da ultimo in data 29 maggio 2025, sulla base delle modifiche di volta in volta introdotte al Codice di Corporate Governance, nonché al fine di renderli maggiormente funzionali al loro compito consultivo e di supporto nei confronti del Consiglio di Amministrazione.

I Comitati endoconsiliari sono composti da quattro Amministratori. Aderendo a quanto raccomandato per le società grandi dal Codice di Corporate Governance (cfr. Raccomandazione 17) il Consiglio ha nominato i componenti dei Comitati evitando un’eccessiva concentrazione di incarichi. Tutti i componenti dei Comitati sono Amministratori non esecutivi, in maggioranza indipendenti e hanno competenze funzionali allo svolgimento dei compiti loro attribuiti. Inoltre, all’interno del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi almeno un componente possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, mentre all’interno del Comitato per la Remunerazione almeno un componente possiede adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive.

Il Presidente di ciascun Comitato è nominato dal Consiglio di Amministrazione. Le funzioni di segretario di ciascun Comitato sono svolte dal Segretario del Consiglio o da altra persona da lui individuata nell’ambito della Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance. Qualora il Segretario del Consiglio di Amministrazione non svolga le funzioni di segretario dei Comitati, questi partecipa alle riunioni dei Comitati su invito del Presidente dei medesimi. Inoltre, il Presidente del Comitato può invitare a singole riunioni il Presidente del Consiglio, l’Amministratore Delegato, ovvero uno o più amministratori e, previa informativa per il tramite della Segreteria Societaria all’Amministratore Delegato, gli esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia, nonché, se del caso, altri soggetti il cui contributo sia ritenuto utile in relazione ai singoli punti all’ordine del giorno, compresi eventuali consulenti esterni. Il Presidente del Collegio Sindacale o un altro componente da lui designato partecipa ai lavori del Comitato. Pur in assenza di una formale convocazione, si intende in ogni caso validamente costituita la riunione alla quale partecipino tutti i membri del Comitato e il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da quest’ultimo designato. I Comitati si riuniscono periodicamente con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni. Le riunioni sono convocate dal Presidente del Comitato ovvero quando ne è fatta richiesta da almeno due componenti dello stesso per la discussione di uno specifico argomento da essi ritenuto di particolare rilievo. L’avviso di convocazione è inviato dal Segretario, su incarico del Presidente del Comitato, mediante caricamento sull’apposito portale riservato, almeno tre giorni prima della riunione. L’eventuale documentazione relativa alle materie all’ordine del giorno è messa a disposizione dei componenti, da parte del Segretario, di norma contestualmente all’avviso di convocazione. I Comitati sono validamente riuniti in presenza della maggioranza dei componenti in carica e decidono a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità prevale il voto del Presidente del Comitato.

Nello svolgimento delle rispettive funzioni i Comitati hanno facoltà di accedere alle informazioni e alle Funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti.

La verbalizzazione delle riunioni è curata dal Segretario di ciascun Comitato. La bozza di verbale è sottoposta al Presidente del Comitato e agli altri componenti per le loro eventuali osservazioni. I verbali sono firmati dal Presidente e dal Segretario e sono trasmessi ai componenti del Comitato e agli altri partecipanti.

²⁸ Il Comitato per la Sostenibilità è stato istituito in data 8 giugno 2016, mentre il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e il Comitato per le Nomine sono stati istituiti dal Consiglio di Amministrazione in data 5 maggio 2014, con efficacia subordinata all’inizio delle negoziazioni delle azioni della Società sul MTA di Borsa Italiana (ora Euronext Milan), avvenuto in data 3 luglio 2014. Il Comitato per la Remunerazione era già stato istituito in precedenza.

Il Presidente di ciascun Comitato comunica al primo Consiglio utile l’effettivo svolgimento delle riunioni, nonché il relativo oggetto e contenuto.

Per l’adempimento dei propri compiti i Comitati possono ricorrere, attraverso le strutture della Società e a spese della stessa, a consulenti esterni, purché adeguatamente vincolati alla necessaria riservatezza. In aggiunta a quanto precede, i Comitati, qualora lo ritengano necessario, possono prevedere un budget annuale da sottoporre al Consiglio di Amministrazione per l’approvazione.

I Regolamenti dei Comitati sono disponibili sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com all’interno della Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Organi societari e management – Comitati”.

2.3.1 Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi

Composizione

Al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi è composto dai Consiglieri Sergio Marini (non esecutivo e indipendente), Paolo Amato (non esecutivo e indipendente), Mariachiara Geronazzo (non esecutivo e indipendente) ed Emilio Scalfarotto (non esecutivo e indipendente), nominati dal Consiglio di Amministrazione il 29 maggio 2025. In pari data il Consiglio ha attribuito al Consigliere Sergio Marini le funzioni di Presidente del Comitato.

Il Comitato possiede nel suo complesso un’adeguata competenza nel settore di attività in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi. Inoltre, tutti i componenti del Comitato possiedono un’adeguata conoscenza ed esperienza in materia contabile e finanziaria e/o di gestione dei rischi, verificata dal Consiglio al momento della nomina.

Compiti

Il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi svolge attività istruttorie, propositiva e consultiva, ogni qual volta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni relative al sistema di controllo interno e gestione dei rischi della Società.

Il Comitato ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni dell’organo di amministrazione relative al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all’approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e della rendicontazione di sostenibilità ai sensi della normativa vigente. In particolare, il Comitato:

- supporta il Consiglio:
 - nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi in coerenza con le strategie della Società e nella valutazione periodica dell’adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell’impresa e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia;
 - in merito alla nomina, alla revoca e alla definizione, in coerenza con le politiche aziendali, della remunerazione del responsabile della Funzione Internal Audit, nonché in merito all’adeguatezza delle risorse assegnate a quest’ultimo per l’espletamento delle proprie funzioni;
 - in merito all’approvazione del piano di lavoro predisposto dal responsabile della Funzione Internal Audit;
 - in merito all’attribuzione delle funzioni di Organismo di Vigilanza di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e all’eventuale nomina dei suoi membri;
 - nella valutazione dei risultati esposti dalla società di revisione nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
 - nella descrizione, contenuta nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, nonché nella valutazione sull’adeguatezza del sistema stesso e nella rendicontazione delle scelte effettuate al momento della nomina in merito alla composizione dell’Organismo di Vigilanza;
- esamina il piano industriale della Società e del Gruppo, con particolare riferimento ai temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, e ne riferisce al Consiglio chiamato ad approvarlo;
- valuta, sentiti il Dirigente Preposto, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
- valuta l’idoneità dell’informazione periodica finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità ai sensi della normativa vigente a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l’impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi per la parte di competenza con il Comitato per la Sostenibilità;

- esamina il contenuto della rendicontazione di sostenibilità ai sensi della normativa vigente, rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, coordinandosi con il Comitato per la Sostenibilità;
- esamina l'informativa fornita dal Dirigente Preposto sulla cui base esprime un parere al Consiglio di Amministrazione in merito all'adeguatezza dei poteri e mezzi assegnati allo stesso e all'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione Internal Audit;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Audit;
- può affidare alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale e al Presidente, salvo i casi in cui l'oggetto della richiesta verta specificamente sull'attività di tali soggetti;
- riferisce al Consiglio sull'attività svolta in merito al monitoraggio dei rischi cyber e dei rischi connessi all'Intelligenza Artificiale;
- riferisce al Consiglio sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi almeno semestralmente e non oltre il termine per l'approvazione del bilancio di esercizio e della relazione finanziaria semestrale, nella riunione consiliare indicata dal Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- scambia con il Collegio Sindacale le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Comitato, inoltre, supporta il Consiglio nella valutazione sull'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità e nella verifica sull'adeguatezza delle professionalità e risorse di cui tali funzioni sono dotate. A tal fine il Comitato:

- esamina, con cadenza annuale e prima che sia sottoposta al Consiglio, una relazione – predisposta dalle funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità – sulle attività svolte, contenente specifica indicazione della struttura organizzativa e delle misure volte a garantirne l'efficacia e l'imparzialità;
- ad esito di tale esame formula eventuali proposte al Consiglio.

In aggiunta a quanto precede, al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi sono state attribuite le funzioni di Comitato competente in materia di operazioni con parti correlate ai sensi del Regolamento Parti Correlate Consob, come meglio descritto nel successivo paragrafo 4.5. Le funzioni di Comitato competente sulle operazioni con parti correlate in materia di remunerazione sono invece affidate al Comitato per la Remunerazione, come precisato nel successivo paragrafo 2.3.2.

Attività svolte

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi si è riunito 15²⁹ volte, con una durata media delle riunioni di circa 85 minuti e la partecipazione, in media, del 93% dei propri componenti.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

La partecipazione alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Presidente del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Di tale partecipazione è stata data informativa all'Amministratore Delegato.

In particolare, alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente del Comitato e a seconda degli argomenti, il Chief Financial Officer, il Dirigente Preposto, il Responsabile Internal Audit, il Risk Officer, la Responsabile Group Compliance Anti-Corruzione e Modello 231 e gli altri responsabili di funzione coinvolti nei processi decisionali e/o gestionali.

Le riunioni sono state tutte regolarmente convocate dal Presidente del Comitato con un preavviso di almeno tre giorni. Di norma nel medesimo termine è stata messa a disposizione dei componenti, su un apposito portale con accesso riservato, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno.

Le riunioni sono state verbalizzate a cura del Segretario. Nel corso dell'Esercizio i lavori sono stati coordinati dal Presidente del Comitato, che ha riferito ad ogni successiva riunione del Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta dal Comitato e ha presentato le Relazioni periodiche del Comitato al 30 giugno 2025 e al 31 dicembre 2025, rispettivamente, in data 30 luglio 2025 e 24 febbraio 2026.

Con riferimento all'esercizio 2026, alla data della Relazione si sono tenute 6 riunioni del Comitato. Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti esaminati dal Comitato nel corso dell'Esercizio.

- Sia il precedente **Comitato in carica fino al 14 maggio 2025** sia il **Comitato in carica dal 29 maggio 2025**, tra l'altro:
- hanno valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto;
 - hanno esaminato le relazioni periodiche del Responsabile Internal Audit sull'avanzamento delle attività poste in essere dallo stesso;
 - hanno assistito il Consiglio di Amministrazione valutando, unitamente al Dirigente Preposto e sentiti la Società di Revisione e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione delle relazioni finanziarie periodiche;
 - hanno più volte auditato il Chief Financial Officer, il Dirigente Preposto, il Responsabile Internal Audit e il Risk Officer in merito alla gestione dei principali rischi della Società;
 - hanno supportato il Consiglio di Amministrazione nelle valutazioni e decisioni relative all'approvazione delle relazioni finanziarie periodiche;
 - hanno verificato il rispetto delle procedure amministrative e contabili ex L. 262/2005;
 - hanno preso atto degli aggiornamenti in merito alle attività di risk management;
 - hanno riferito al Consiglio in relazione all'attività svolta nel corso dell'Esercizio, presentando le relative relazioni.

- Nel corso dell'Esercizio il precedente **Comitato in carica fino al 14 maggio 2025**, tra l'altro:
- ha espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sulla circostanza che il Responsabile della Funzione Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
 - ha valutato gli esiti delle attività di audit espletate nel corso del 2024 e ha espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere favorevole in merito al piano di audit per il 2025;
 - ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali società controllate, verificando altresì l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità ed esprimendosi in merito all'adeguatezza delle professionalità e delle risorse di cui esse sono dotate;
 - ha verificato che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, vigilando sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili da parte dello stesso;
 - ha espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere in merito alla procedura di impairment test sulle partecipazioni e sull'avviamento al 31 dicembre 2024 e i relativi esiti;
 - ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2024;
 - ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione la proposta di destinazione dell'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2024;
 - ha esaminato la presentazione dei principali rischi di bilancio e poste valutative;
 - ha valutato adeguato il contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024 rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - ha espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere sui contenuti della relazione aggiuntiva della Società di Revisione indirizzata al Collegio Sindacale;
 - ha esaminato i principali rischi legati alla cybersecurity e ha ricevuto un'illustrazione sulla Direttiva 2022/2555 (cd. NIS 2) recepita con il D. Lgs. 138/2024;
 - ha valutato adeguata la descrizione contenuta nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2024 delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti.

²⁹ Delle quali 1 in veste di Comitato OPC.

Nel corso dell'Esercizio il **Comitato in carica dal 29 maggio 2025**, tra l'altro:

- ha esaminato, riferendone al Consiglio di Amministrazione, il Piano Industriale 2026-2030 della Società;
- ha espresso parere favorevole con riferimento alla versione 2025 del Manuale ex L. 262/2005;
- sulla base dell'informativa resa dal Responsabile della Funzione Anticorruzione, ha espresso al Consiglio la propria valutazione positiva circa l'idoneità, adeguatezza ed efficacia del sistema di gestione Anticorruzione.

Nel corso del 2025 il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi si è inoltre riunito 1 volta in veste di Comitato OPC. In particolare, il **Comitato in carica fino al 14 maggio 2025** ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla corretta applicazione dell'esenzione delle OPC Standard ai sensi del paragrafo 7.3. (i) del Regolamento OPC con riferimento alle operazioni tra parti correlate di maggiore rilevanza concluse nel quarto trimestre del 2024.

Inoltre, nel corso dei primi mesi del 2026 il Comitato, tra l'altro:

- ha valutato adeguato ed efficace il sistema di controllo interno e gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, esprimendo il proprio parere positivo al Consiglio di Amministrazione, monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione Internal Audit;
- ha valutato gli esiti delle attività di audit espletate nel corso del 2025 e ha espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere positivo in merito al piano annuale di audit per il 2026 e alla circostanza che il Responsabile Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità;
- ha preso atto dell'aggiornamento sull'attività di risk management e dei risultati al 31 dicembre 2025;
- ha esaminato i rischi legati alla cyber security, con focus sui rischi cyber;
- ha valutato adeguato l'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle principali società controllate, verificando altresì l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità ed esprimendosi in merito all'adeguatezza delle professionalità e delle risorse di cui esse sono dotate;
- ha verificato che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti a lui attribuiti, vigilando sul rispetto effettivo delle procedure amministrative e contabili da parte dello stesso;
- ha verificato il rispetto delle procedure amministrative e contabili ex L. 262/2005;
- ha espresso al Consiglio di Amministrazione il proprio parere positivo in merito alla procedura di impairment test sulle partecipazioni e sull'avviamento al 31 dicembre 2025 e ha esaminato i relativi esiti;
- ha esaminato il progetto di bilancio di esercizio e il bilancio consolidato al 31 dicembre 2025;
- ha sottoposto al Consiglio di Amministrazione la proposta di destinazione dell'utile risultante dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2025;
- ha esaminato la presentazione dei principali rischi di bilancio e poste valutarie;
- ha preso atto della relazione del Collegio Sindacale in merito all'esame del processo e degli esiti delle attività di revisione del progetto di bilancio e del bilancio consolidato;
- ha valutato adeguato il contenuto della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025 rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha valutato adeguata la descrizione contenuta nella Relazione delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti;
- ha espresso al Consiglio il proprio parere positivo in merito all'aggiornamento del Codice Etico dalla Società;
- ha espresso al Consiglio il proprio parere positivo in merito all'aggiornamento del Modello ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società;
- ha riferito al Consiglio in relazione all'attività svolta nel corso dell'Esercizio, presentando la relativa relazione.

Per lo svolgimento della propria attività nel corso dell'Esercizio il Comitato si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali della Società e di consulenti esterni – verificando preventivamente l'assenza di situazioni di conflitto che ne potessero compromettere l'indipendenza di giudizio – usufruendo, all'occorrenza, del centro di costo previsto per il Consiglio di Amministrazione.

2.3.2 Comitato per la Remunerazione

Composizione

Al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione il Comitato per la Remunerazione è composto dai Consiglieri Paolo Amato (non esecutivo e indipendente), Simona Camerano (non esecutivo e non indipendente), Sara Carrer (non esecutivo e indipendente) ed Emilio Scalfarotto (non esecutivo e indipendente), nominati dal Consiglio di Amministrazione il 29 maggio 2025. In pari data il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Consigliere Paolo Amato le funzioni di Presidente del Comitato.

Tutti i componenti sono in possesso di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive, valutata dal Consiglio al momento della nomina.

In ogni caso, nessun Amministratore prende parte alle riunioni del Comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Compiti

Il Comitato per la Remunerazione svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva ogni qual volta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni in materia di remunerazione degli Amministratori o dei componenti dell'organo di controllo o riguardo alla Politica di Remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche.

In particolare, il Comitato:

- coadiuva il Consiglio nell'elaborazione della relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti e, in particolare, della politica in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei componenti del Collegio Sindacale, del Direttore Generale e dei dirigenti con responsabilità strategiche (la "Politica di Remunerazione" o la "Politica"), svolgendo i compiti ad esso assegnati dal Codice di Corporate Governance e dalla "Procedura per la predisposizione della Politica di Remunerazione e per la valutazione della coerenza della remunerazione corrisposta" (la "Procedura per la Politica di Remunerazione"), anche tenendo conto delle pratiche di remunerazione di riferimento e avvalendosi all'occorrenza di un consulente indipendente;
- presenta proposte o esprime pareri al Consiglio sulla remunerazione degli Amministratori esecutivi e degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- sulla base delle indicazioni dell'Amministratore Delegato propone:
 - i criteri generali per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche;
 - i piani di incentivazione annuale e di lungo termine, anche a base azionaria;
 - la definizione degli obiettivi di performance e la consuntivazione dei risultati aziendali dei piani di performance connessi alla determinazione della remunerazione variabile degli amministratori esecutivi e all'attuazione dei piani di incentivazione;
- collabora con il Comitato per la Sostenibilità nella definizione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche che includono indicatori relativi ai fattori ESG;
- supporta il Consiglio nella verifica della coerenza della remunerazione corrisposta con i principi e i criteri definiti dalla Politica, svolgendo i compiti a tal fine previsti dalla Procedura per la Politica di Remunerazione;
- monitora con cadenza annuale, o con la diversa cadenza stabilita dal Consiglio, la concreta applicazione della Politica, secondo le modalità previste dalla Procedura per la Politica di Remunerazione, verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile della remunerazione degli Amministratori esecutivi o degli altri Amministratori che ricoprono particolari cariche;
- valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della Politica degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- valuta l'esito del voto dell'Assemblea sulla Politica di Remunerazione;
- monitora l'adozione e la concreta attuazione nell'ambito delle politiche adottate dalla Società in materia di diversità ed inclusione finalizzate alla riduzione del divario retributivo e alla promozione della parità di trattamento e di opportunità professionali, con riferimento alle attività di competenza e ne monitora la concreta attuazione.

Attività svolte

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per la Remunerazione si è riunito 9 volte, con una durata media delle riunioni di circa 100 minuti e la partecipazione del 100% dei propri componenti.
Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun componen- te alle riunioni del Comitato.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per la Remunerazione di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Presidente del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Di tale partecipazione è stata data in- formativa all'Amministratore Delegato.

In particolare, alle riunioni del Comitato per la Remunerazione tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato almeno due componenti del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente del Comitato e a seconda degli argomen- ti, il Responsabile della Direzione Human Resources and Real Estate, il Responsabile della Funzione Executive Ma- nagement and Compensation della medesima Direzione, il Chief Financial Officer e gli altri responsabili di funzione coinvolti nei processi decisionali e/o gestionali.

Le riunioni sono state tutte regolarmente convocate dal Presidente del Comitato con un preavviso di almeno tre gior- ni. Sempre nel medesimo termine è stata messa a disposizione dei componenti, su un apposito portale con acces- so riservato, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno.
Le riunioni sono state verbalizzate a cura del Segretario.

Nel corso dell'Esercizio i lavori sono stati coordinati dal Presidente del Comitato, che ha riferito ad ogni successiva riunione del Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta dal Comitato.
Con riferimento all'esercizio 2026, alla data della Relazione si sono tenute 7 riunioni del Comitato.
Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti esaminati dal Comitato nel corso dell'Esercizio.

Il precedente **Comitato in carica fino al 14 maggio 2025**, tra l'altro:

- ha predisposto la relazione sulla remunerazione relativa all'esercizio 2025 sottoposta all'approvazione dell'As- semblea del 14 maggio 2025;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito al raggiungimento degli obiettivi di performance relativi al MBO per il 2024 del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla definizione degli obiettivi di performance relativi al MBO per il 2025 del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale ha espresso il proprio parere positivo in merito al raggiungimento degli obiettivi del primo ciclo del Performance Share Plan 2022-2024;
- ha espresso il proprio parere positivo in merito al Regolamento e al documento informativo relativo al Performance Share Plan 2025-2027 sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 14 maggio 2025;
- ha espresso il proprio parere positivo in merito al Regolamento e al documento informativo del Piano di Aziona- riato Diffuso 2025-2026 sottoposta all'approvazione dell'Assemblea del 14 maggio 2025 (per maggiori informa- zioni si rinvia al paragrafo 1.6 della Relazione);

Il **Comitato in carica dal 29 maggio 2025**, tra l'altro:

- ha esaminato, con il supporto di un consulente esterno, le risultanze dell'analisi del benchmarking retributivo ai fini della determinazione della retribuzione del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dell'Amministratore Delegato e dei componenti dei Comitati endoconsiliari;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla componente fissa della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla remunerazione dei membri dei Comitati endoconsiliari e dei rispettivi Presidenti;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito all'attribuzione delle azioni ai beneficiari del primo ciclo del Performance Share Plan 2022–2024;
- ha espresso il proprio parere favorevole sulle proposte della Società in merito all'individuazione dei beneficiari del primo ciclo del Performance Share Plan 2025–2027, nonché in merito alla determinazione dei diritti da assegnare a ciascun beneficiario;
- ha esaminato l'esito del voto dell'Assemblea sulla Politica di Remunerazione;
- ha valutato l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione dei Dirigenti con Respon- sabilità Strategiche.

Inoltre, nel corso dei primi mesi del 2026 il Comitato, tra l'altro:

- ha predisposto la Relazione sulla Remunerazione 2026 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Ammini- strazione;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito al raggiungimento degli obiettivi di performance relativi al MBO per il 2025 del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- ha definito gli obiettivi di performance relativi al MBO per il 2026 del Presidente e dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha espresso il proprio parere positivo in merito alla definizione degli obiettivi del secondo ciclo del Performance Share Plan 2025–2027 e all'ampliamento del numero massimo dei beneficiari;
- ha espresso il proprio parere positivo in merito al raggiungimento degli obiettivi del secondo ciclo del Performance Share Plan 2022–2024.

Per lo svolgimento della propria attività, nel corso dell'Esercizio il Comitato si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali della Società e di consulenti esterni – verificando preventivamente l'assenza di situazioni di conflitto che ne potessero compromettere l'indipendenza di giudizio – usufruendo, all'occorrenza, del centro di costo previsto per il Consiglio di Amministrazione.

2.3.3 Comitato per le Nomine e la Corporate Governance

Composizione

Al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance è compo- sto dai Consiglieri Gianfranco Battisti (non esecutivo e indipendente), Simona Camerano (non esecutivo e non indi- pendente), Sergio Marini (non esecutivo e indipendente) e Secondina Giulia Ravera (non esecutivo e indipendente) nominati dal Consiglio di Amministrazione il 29 maggio 2025. In pari data il Consiglio ha attribuito al Consigliere Gianfranco Battisti le funzioni di Presidente del Comitato.



Compiti

- Il Comitato per le Nomine e la Corporate Governance svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva ogni qual volta il Consiglio debba compiere valutazioni o assumere decisioni in materia di nomina degli Amministratori e autovalutazione del Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato coadiuva il Consiglio:
- nelle attività di autovalutazione del Consiglio e dei suoi Comitati, da svolgersi di regola nel corso dell'ultimo esercizio del mandato in vista del rinnovo del Consiglio e, laddove ritenuto opportuno, anche nel corso degli altri esercizi ed eventualmente avvalendosi dell'assistenza di un consulente esterno indipendente, supportando il Presidente nella cura dell'adeguatezza e della trasparenza del processo di autovalutazione del Consiglio;
 - nella definizione della composizione ottimale del Consiglio e dei suoi Comitati;
 - nell'individuazione dei candidati alla carica di amministratore nei casi di cooptazione, anche sotto il profilo della professionalità e competenza, assicurando il rispetto delle prescrizioni sul numero minimo di amministratori indipendenti e sulle quote riservate al genere meno rappresentato;
 - nell'eventuale formulazione, tenendo conto degli esiti dell'autovalutazione, di un orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa ritenuta ottimale, qualora tale orientamento sia ritenuto opportuno dal Consiglio uscente in vista del proprio rinnovo;
 - nell'eventuale presentazione, da parte del Consiglio uscente, di una lista di candidati alla carica di amministratore, da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formulazione e una presentazione trasparente;
 - nella predisposizione dell'orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo che un amministratore della Società può ricoprire, nonché nell'attività istruttoria sulle relative verifiche periodiche;
 - nella predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione dell'Amministratore Delegato e degli altri amministratori esecutivi che individui almeno le procedure da seguire in caso di cessazione anticipata dall'incarico;
 - nell'accertamento dell'esistenza di adeguate procedure per la successione del Top Management;
 - nell'attività istruttoria relativa alle verifiche annuali dei requisiti di indipendenza (anche sulla base dei criteri applicativi, quantitativi e qualitativi approvati dal Consiglio) e onorabilità degli amministratori e sull'assenza di cause di incompatibilità o ineleggibilità in capo agli stessi;
 - nelle attività di valutazione circa l'adozione da parte della Società di politiche di diversità da applicare in relazione alla composizione degli organi di amministrazione, gestione e controllo relativamente ad aspetti quali l'età, la composizione di genere e il percorso formativo e professionale dei componenti degli stessi, definendone gli obiettivi e le modalità di attuazione;
 - supervisiona e monitora progressivamente il processo di formazione della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e ne esamina preventivamente il contenuto;
 - monitora l'evoluzione della normativa e delle best practice in materia di corporate governance, provvedendo ad aggiornare il Consiglio di Amministrazione in presenza di modificazioni significative;
 - verifica l'allineamento del sistema di governo societario di cui la Società è dotata con la normativa di riferimento, le raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e le best practice ed esamina annualmente la lettera del Comitato per la Corporate Governance formulando le proprie raccomandazioni al Consiglio di Amministrazione.

Inoltre, il Comitato formula un parere al Consiglio di Amministrazione su eventuali attività svolte dagli amministratori in concorrenza con quelle della Società, qualora l'assemblea autorizzi in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 del Codice Civile.

Attività svolte

Nel corso dell'Esercizio il Comitato per le Nomine si è riunito 7 volte, con una durata media delle riunioni di circa 46 minuti e la partecipazione del 100% dei propri componenti. Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Presidente del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Di tale partecipazione è stata data informativa all'Amministratore Delegato.

In particolare, alle riunioni del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente del Comitato e a seconda degli argomenti, la General Counsel, il Responsabile della Direzione Human Resources and Real Estate e gli altri responsabili di funzione coinvolti nei processi decisionali e/o gestionali.

Le riunioni sono state tutte regolarmente convocate dal Presidente con un preavviso di almeno tre giorni. Sempre nel medesimo termine è stata messa a disposizione dei componenti, su un apposito portale con accesso riservato, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno. Le riunioni sono state verbalizzate a cura del Segretario. Nel corso dell'Esercizio i lavori sono stati coordinati dal Presidente del Comitato, che ha riferito ad ogni successiva riunione del Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta dal Comitato. Con riferimento all'esercizio 2026, alla data della Relazione si sono tenute 3 riunioni del Comitato. Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti esaminati dal Comitato nel corso dell'Esercizio.

- Il precedente **Comitato in carica fino al 14 maggio 2025**, tra l'altro:
- ha supportato il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla verifica della sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'assenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità o decadenza in capo agli stessi;
 - ha supportato il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alle verifiche sul numero di incarichi ricoperti dagli Amministratori, in conformità all'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
 - ha rilasciato il proprio parere in merito all'eventuale adozione di una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e di controllo, non ravvisandone la necessità per le ragioni rappresentate nel paragrafo 2.2.5;
 - ha completato le attività relative alla board evaluation per l'esercizio 2024, presentando al Consiglio di Amministrazione il rapporto contenente i relativi esiti;
 - ha espresso il proprio parere favorevole in merito dell'approvazione dell'orientamento sulla composizione quantitativa e qualitativa del Consiglio di Amministrazione ritenuta ottimale.

- Il **Comitato in carica dal 29 maggio 2025**, tra l'altro:
- ha preso atto del Piano di successione del Presidente del Consiglio di Amministrazione e dell'Amministratore Delegato e delle Linee guida per la successione del Top Management;
 - ha dato avvio all'attività relativa alla board evaluation del Consiglio di Amministrazione con riferimento all'Esercizio 2025.

- Inoltre, nel corso dei primi mesi del 2026 il Comitato, tra l'altro:
- ha supportato il Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dell'attività istruttoria relativa alla verifica annuale (i) della sussistenza dei requisiti di indipendenza e onorabilità dei componenti del Consiglio di Amministrazione e dell'assenza di cause di incompatibilità, ineleggibilità o decadenza in capo agli stessi, nonché (ii) sul numero di incarichi ricoperti dagli Amministratori, in conformità all'orientamento in merito al numero massimo di incarichi di amministratore o sindaco considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società;
 - ha rilasciato il proprio parere in merito all'eventuale adozione di una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e di controllo, non ravvisandone la necessità per le ragioni rappresentate nel paragrafo 2.2.5;
 - ha completato le attività relative alla board evaluation per l'Esercizio 2025, presentando al Consiglio di Amministrazione il rapporto contenente i relativi esiti;
 - ha esaminato la Relazione 2025 del Comitato italiano per la Corporate Governance sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate;
 - ha esaminato la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Per lo svolgimento della propria attività, nel corso dell'Esercizio il Comitato si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali della Società, di consulenti esterni – verificando preventivamente l'assenza di situazioni di conflitto che ne potessero compromettere l'indipendenza di giudizio – usufruendo, all'occorrenza, del centro di costo previsto per il Consiglio di Amministrazione.

2.3.4 Comitato per la Sostenibilità

Composizione

Al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione il Comitato per la Sostenibilità è composto dai Consiglieri Sara Carrer (non esecutivo e indipendente), Gianfranco Battisti (non esecutivo e indipendente), Mariachiara Geronazzo (non esecutivo e indipendente) e Secondina Giulia Ravera (non esecutivo e indipendente), nominati dal Consiglio di Amministrazione il 29 maggio 2025. In pari data il Consiglio ha attribuito al Consigliere Sara Carrer le funzioni di Presidente del Comitato.

Compiti

Il Comitato per la Sostenibilità svolge attività istruttoria, propositiva e consultiva ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione debba compiere valutazioni o assumere decisioni che coinvolgono tematiche legate alla sostenibilità, nell'esercizio dell'attività della Società o nell'interazione con gli stakeholder, anche attraverso l'integrazione nelle strategie aziendali delle tematiche legate alla sostenibilità. In particolare, il Comitato:

- esamina l'adeguatezza delle politiche di sostenibilità della Società alla luce degli indirizzi strategici della stessa monitorando le best practice a livello internazionale;
- supporta il Consiglio, anche con attività propositive, tenuto conto dei temi trattati nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi della normativa vigente, nell'esame delle politiche che hanno un impatto ambientale, sociale o sui rapporti con tutti gli stakeholder e in particolare in materia di:
 - rispetto e promozione da parte della Società dei diritti umani, dei diritti del lavoro, della diversità e delle pari opportunità;
 - sviluppo e tutela delle risorse umane con particolare attenzione alla formazione dei dipendenti e alle attività di welfare aziendale;
 - salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;
 - gestione ambientale, avuto riguardo al climate change e all'impatto ambientale dei prodotti, del processo produttivo e delle attività della Società;
 - integrità del business, trasparenza e lotta alla corruzione;
 - sicurezza dei dati e delle informazioni;
 - qualità e sicurezza di prodotto con particolare attenzione alla soddisfazione del cliente;
 - attività di ricerca, sviluppo e innovazione;
 - processi di approvvigionamento con particolare riferimento all'integrazione delle tematiche di sostenibilità;
 - iniziative rivolte alle comunità locali e agli stakeholder in genere;
- individua e indica al Consiglio, anche collaborando con il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, gli specifici rischi di carattere finanziario e di sostenibilità che possono derivare all'attività aziendale dalle tematiche legate alla sostenibilità;
- monitora l'andamento dei principali rating di sostenibilità e formula eventuali proposte volte a migliorare il relativo posizionamento della Società;
- esamina preventivamente rispetto al Consiglio la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità ai sensi della normativa vigente, rilasciando apposito parere al Consiglio;
- esamina il Piano di Sostenibilità e monitora l'avanzamento degli obiettivi in esso contenuti;
- esamina le linee strategiche del piano industriale prima che lo stesso sia sottoposto al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi;
- esamina, su richiesta del Consiglio di Amministrazione, altre questioni in materia di sostenibilità.

Il Comitato opera con il supporto dell'unità Sustainability, che riporta direttamente al Chief Financial Officer (CFO), per il coordinamento del gruppo di lavoro multifunzionale, a cui partecipano i rappresentanti delle funzioni maggiormente coinvolte dalle tematiche di sostenibilità.

Attività svolte

Nel corso dell'Esercizio 2025 il Comitato per la Sostenibilità si è riunito 14 volte, con una durata media delle riunioni di circa 95 minuti e la partecipazione del 95% dei propri componenti.

Nella **Tabella 2** allegata alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni del Comitato.

La partecipazione alle riunioni del Comitato per la Sostenibilità di soggetti che non ne sono membri è avvenuta su invito del Presidente del Comitato e su singoli punti all'ordine del giorno. Di tale partecipazione è stata data informativa all'Amministratore Delegato.

In particolare, alle riunioni del Comitato per la Sostenibilità tenutesi nel corso dell'Esercizio hanno partecipato almeno un componente del Collegio Sindacale e, su invito del Presidente del Comitato e a seconda degli argomenti, il Chief Financial Officer, la Responsabile dell'Ente Sustainability e gli altri responsabili di funzione coinvolti nei processi decisionali e/o gestionali.

Le riunioni sono state tutte regolarmente convocate dal Presidente con un preavviso di almeno tre giorni. Sempre nel medesimo termine è stata messa a disposizione dei componenti, su un apposito portale con accesso riservato, la documentazione relativa agli argomenti all'ordine del giorno.

Le riunioni sono state verbalizzate a cura del Segretario.

Nel corso dell'Esercizio i lavori sono stati coordinati dal Presidente del Comitato, che ha riferito ad ogni successiva riunione del Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta dal Comitato.

Con riferimento all'esercizio 2026, alla data della Relazione si sono tenute 5 riunioni.

Di seguito si riporta una sintesi dei principali argomenti esaminati dal Comitato nel corso dell'Esercizio.

Il precedente **Comitato in carica fino al 14 maggio 2025**, tra l'altro:

- ha espresso una valutazione positiva in merito ai temi materiali da rendicontare all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2024;
- ha espresso il proprio parere favorevole sugli obiettivi di sostenibilità del 2025 della componente variabile di breve termine della remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- ha espresso il proprio parere favorevole sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l'esercizio 2024, sottoponendola all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- ha esaminato gli obiettivi di sostenibilità del Performance Share Plan 2025-2027;
- ha espresso una valutazione positiva in merito alla Policy Strategia Fiscale, alla Policy Travel Risk Management, alla Policy Innovazione e alla Policy Ethical AI.

Il **Comitato in carica dal 29 maggio 2025**, tra l'altro:

- ha esaminato i rating di sostenibilità attribuiti alla Società;
- ha esaminato l'avanzamento degli obiettivi del Piano di Sostenibilità 2023-2027;
- ha espresso una valutazione positiva in merito ai temi materiali da rendicontare all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito al Piano di Sostenibilità 2026-2030;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito alle linee strategiche del Piano Industriale 2026-2030 per le tematiche legate all'ambito della sostenibilità.

Inoltre, nel corso dei primi mesi del 2026 il Comitato, tra l'altro:

- ha espresso il proprio parere sugli obiettivi di sostenibilità del 2026 della componente variabile di breve termine della remunerazione dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- ha espresso una valutazione positiva in merito alla Policy Codice Etico Fornitori, alla Policy Salute e Sicurezza sul Lavoro, Ambientale, Biodiversità ed Energia;
- ha espresso il proprio parere favorevole in merito alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità per l'Esercizio 2025 da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione.

Per lo svolgimento della propria attività nel corso dell'Esercizio il Comitato si è avvalso dei mezzi e delle strutture aziendali della Società, nonché di consulenti esterni – verificando preventivamente l'assenza di situazioni di conflitto che ne potessero compromettere l'indipendenza di giudizio – usufruendo, all'occorrenza, del centro di costo previsto per il Consiglio di Amministrazione.

2.3.5 Altri Comitati diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice di Corporate Governance

La Società ha costituito al suo interno alcuni comitati manageriali con l'obiettivo di presidiare, in modo ancora più efficace, la gestione dell'assetto organizzativo di Fincantieri e l'implementazione dei processi previsti dalla stessa. In particolare, la Società ha attivato al suo interno, tra gli altri, il:

- Comitato Bid/NoBid: a cui spetta il monitoraggio delle offerte commerciali, valutandone la coerenza rispetto alla strategia e agli obiettivi di Gruppo. Il Comitato è composto dall'amministratore delegato, dal Chief Financial Officer, dal Risk Officer, dal Responsabile Operations, Corporate Strategy and Innovation e dal Responsabile della Divisione interessata o dall'amministratore delegato della società capogruppo di ciascun Polo al quale afferisce la società interessata.
- Comitato Consulenze: al quale spetta la valutazione delle proposte per gli incarichi di consulenza rilevanti in termini di valore o di interesse trasversale. Il Comitato è composto dall'amministratore delegato, dal Chief Financial Officer e dal Responsabile della Divisione interessata o dall'amministratore delegato della principale società interessata.
- Comitato Investimenti: a cui spetta il compito di valutare i progetti di investimento rilevanti in termini di valore o di interesse trasversale. Il Comitato è composto dall'Amministratore Delegato, dal Chief Financial Officer e dal Responsabile della Divisione interessata o dall'amministratore delegato della principale società interessata.
- Comitato SCIGR, come definito al paragrafo 3.2.12 della Relazione.
- Comitato Relazioni esterne: a cui spetta il compito di presidiare la strategia di comunicazione verso l'esterno, promuovendo l'immagine e la reputazione del Gruppo. Il Comitato è coordinato dalla Responsabile Group Strategic Communication ed è composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile Defence and International Institutional Affairs, dal Responsabile National Institutional Affairs e dal Responsabile European Union Office.
- Comitato Investor Relations, come definito al paragrafo 5.1 della Relazione.
- Comitato International Management: al quale spetta il compito di indirizzo e di coordinamento delle attività internazionali del Gruppo. Il Comitato è coordinato dal Responsabile Defence and International Institutional Affairs ed è composto dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile della Divisione Navi Militari, dal Responsabile della Divisione Navi Mercantili, dal Responsabile della Divisione Offshore e Navi Speciali, dal Responsabile Defence Market Business Intelligence e dal Responsabile European Union Office.
- Comitato Group Contracts: a cui spetta il compito di fornire supporto specialistico agli ambiti legali che gestiscono i contratti e le forniture delle Divisioni Nave. Il Comitato è coordinato dalla Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance coadiuvato dalla Direzione Contracts Management ed è composto da Amministratore Delegato, Direttori delle Divisioni Nave, Direttore Operations, Corporate Strategy and Innovation, Chief Financial Officer e Responsabili Ship Contracts delle Divisioni Nave.
- Comitato Etico AI: al quale spetta il compito di monitorare l'implementazione e il rispetto dei principi di governance etica, valutare i potenziali rischi, nonché tutelare i diritti delle persone per un'introduzione e un utilizzo dell'Artificial Intelligence in linea con i più alti standard di responsabilità, trasparenza ed integrità. Il Comitato è presieduto dall'Amministratore Delegato ed è composto dalla Direzione Operations, Corporate Strategy and Innovation e dai Responsabili competenti in materia IT e Cyber Security, dai Responsabili della Divisione Navi Mercantili e della Divisione Navi Militari, dall'amministratore delegato di Fincantieri NexTech S.p.A., dalla Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance, dalla Direzione Group Strategic Communication, dal Chief Financial Officer, dalla Direzione Human Resources and Real Estate e dal Project Management Office.

2.4 Collegio Sindacale

2.4.1 Composizione del Collegio Sindacale

Ai sensi dell'art. 30.1 dello Statuto il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci effettivi e da tre Sindaci supplenti, nominati dall'Assemblea ordinaria dei soci con le modalità descritte nel successivo paragrafo 2.4.2. Il Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione è stato nominato dall'Assemblea ordinaria della Società in data 31 maggio 2023 per il triennio 2023 – 2025, e quindi con scadenza alla data di approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, e è composto dai Sindaci effettivi Gabriella Chersicla (Presidente), Elena Cussigh e Antonello Lillo. L'Assemblea del 31 maggio 2023 ha altresì nominato, quali Sindaci supplenti, Marco Seracini, Ottavio De Marco e Arianna Pennacchio.

La nomina del Collegio Sindacale è stata effettuata sulla base di liste presentate dagli azionisti in conformità all'art. 30 dello Statuto. In particolare, nei termini e con le modalità prescritte dalla normativa applicabile, il 5 maggio 2023 sono state presentate 2 liste di candidati e precisamente:

- la lista presentata dall'azionista INARCASSA, titolare di n. 37.413.215 azioni ordinarie, rappresentanti il 2,201% del capitale sociale di Fincantieri. Tale lista è stata identificata con il n. 1 e conteneva l'indicazione dei seguenti candidati: Gabriella Chersicla (Sindaco effettivo) e Marco Seracini (Sindaco supplente);
- la lista presentata dall'azionista CDP Equity S.p.A., titolare di n. 1.212.163.614 azioni ordinarie, rappresentanti il 71,318% del capitale sociale di Fincantieri. Tale lista è stata identificata con il n. 2 e conteneva l'indicazione dei seguenti candidati: Elena Cussigh (Sindaco effettivo); Antonello Lillo (Sindaco effettivo); Ottavio De Marco (Sindaco supplente) e Arianna Pennacchio (Sindaco supplente).

In conformità alla normativa di legge e regolamentare applicabile, l'azionista INARCASSA che ha presentato la lista n. 1 ha dichiarato l'assenza di rapporti di collegamento con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, tenuto conto delle raccomandazioni di cui alla comunicazione Consob n. DEM/9017893 del 26 febbraio 2009.

In conformità alle previsioni statutarie sono stati eletti membri del Collegio Sindacale i due sindaci effettivi e i due sindaci supplenti della lista n. 2, che ha ottenuto il maggior numero di voti (95,19% del capitale sociale presente e avente diritto di voto), e il sindaco effettivo e il sindaco supplente della lista n. 1 (che ha ottenuto il 4,76% del capitale sociale presente e avente diritto di voto).

Ai sensi di legge e dell'art. 30.6 dello Statuto, Gabriella Chersicla, Sindaco effettivo indicato al primo posto della lista presentata dall'Azionista di minoranza, è stata nominata Presidente del Collegio Sindacale.

2.4.2 Nomina e sostituzione dei Sindaci

Il Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea ordinaria con le modalità di seguito descritte. I Sindaci durano in carica tre esercizi, scadono alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica e sono rieleggibili.

La nomina dei Sindaci è disciplinata dall'art. 30 dello Statuto, al quale si rinvia per una descrizione completa delle disposizioni in materia³⁰.

³⁰ Lo Statuto è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, nella Sezione "Gruppo - Governance ed Etica - Sistema di Corporate Governance".

Voto di lista

Il Collegio Sindacale è nominato sulla base di liste presentate dagli Azionisti e, comunque, nel rispetto della normativa vigente in materia di parità di accesso agli organi sociali del genere meno rappresentato.

Legittimazione alla presentazione, deposito e pubblicazione delle liste

Hanno diritto di presentare le liste soltanto gli azionisti che da soli o insieme ad altri azionisti rappresentino almeno l'1% del capitale sociale o la diversa misura – ove inferiore – stabilita dalla Consob con proprio regolamento per la nomina del Consiglio di Amministrazione.

Con Determinazione Dirigenziale n. 155 del 28 gennaio 2026 Consob ha stabilito, fatta salva l'eventuale minor quota prevista dallo statuto, la quota minima di partecipazione necessaria per la presentazione delle liste dei candidati per l'elezione degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate che hanno chiuso l'esercizio sociale il 31 dicembre 2025. In particolare, la quota fissata per Fincantieri S.p.A. è la seguente:

CRITERI DI DETERMINAZIONE DELLA QUOTA DI PARTECIPAZIONE

Classe di capitalizzazione	Quota di flottante >25%	Quota di maggioranza <50%	Quota di partecipazione
> 1 miliardo di euro e <= 15 miliardi di euro	non rilevante	non rilevante	1,0%

Per la presentazione, il deposito e la pubblicazione delle liste trovano applicazione, in quanto applicabili, le disposizioni previste dallo Statuto per la nomina del Consiglio di Amministrazione (per le quali si rinvia al precedente paragrafo 2.2.4 della Relazione), nonché le disposizioni normative vigenti.

Composizione delle liste

All'interno delle liste i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo e in numero non superiore ai componenti da eleggere.

Le liste si articolano in due sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo e l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione deve essere iscritto nel registro dei revisori legali e avere esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. Inoltre, le liste che, considerando entrambe le sezioni, presentano un numero di candidati pari o superiore a tre devono includere, tanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci effettivi, quanto ai primi due posti della sezione della lista relativa ai Sindaci supplenti, candidati di genere diverso, in modo da garantire una composizione del Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi.

Modalità di nomina

Alla elezione dei Sindaci si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti vengono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti;
- b) il restante Sindaco effettivo ed il restante Sindaco supplente sono nominati ai sensi della normativa vigente e con le modalità previste dallo Statuto per la nomina degli Amministratori tratti dalle liste di minoranza (per cui si rinvia al precedente paragrafo 2.2.4 della Relazione), da applicare distintamente a ciascuna delle sezioni in cui le altre liste sono articolate.

Il Presidente del Collegio Sindacale è nominato dall'Assemblea tra i Sindaci eletti dalla minoranza.

Il procedimento di nomina con il voto di lista sopra descritto si applica solo in caso di nomina dell'intero Collegio Sindacale.

Sostituzione

Qualora nel corso dell'esercizio si renda necessario procedere alla sostituzione di uno dei Sindaci tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Nel caso in cui la modalità di subentro appena descritta non consenta di ricostituire un Collegio Sindacale conforme alla normativa vigente in materia di equilibrio tra i generi, subentra il secondo dei Sindaci supplenti tratto dalla stessa lista. Qualora successivamente si renda necessario sostituire l'altro Sindaco tratto dalla lista che ha ottenuto il maggior numero dei voti, subentra il primo dei Sindaci supplenti tratto dalla medesima lista.

In caso di sostituzione del Presidente la carica è assunta dal Sindaco supplente nominato con le stesse modalità del Presidente.

2.4.3 Professionalità, onorabilità e indipendenza, cause di ineleggibilità, incompatibilità e decadenza

Ai sensi del TUF i Sindaci devono possedere specifici requisiti di indipendenza³¹, nonché i requisiti di professionalità e onorabilità stabiliti con regolamento del Ministero della Giustizia. Inoltre, secondo la Raccomandazione 9 del Codice di Corporate Governance tutti i componenti dell'organo di controllo devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalla Raccomandazione 7 per gli Amministratori. La valutazione dell'indipendenza è effettuata dal Collegio Sindacale, con le tempistiche e le modalità previste dalla Raccomandazione 6 del Codice di Corporate Governance, in base alle informazioni fornite da ciascun componente dell'organo. La predetta valutazione è trasmessa al Consiglio di Amministrazione.

I Sindaci in carica alla data della Relazione in occasione della loro nomina hanno rilasciato, per la prima volta, le dichiarazioni relative al possesso dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalle norme ad essi applicabili.

Il Collegio Sindacale, a seguito della nomina, nella riunione del 5 giugno 2023 ha verificato la sussistenza dei suddetti requisiti, anche in base ai criteri previsti dal Codice di Corporate Governance con riferimento all'indipendenza degli Amministratori. Il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'esito delle verifiche nella riunione del 13 giugno 2023. Gli esiti delle valutazioni sono stati resi noti con un comunicato stampa diffuso al mercato.

I componenti del Collegio Sindacale in carica al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione sono in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, lett. b) e c) del TUF, nonché di quelli previsti dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance. In particolare, essi hanno dichiarato di non trovarsi, inter alia, in alcuna delle circostanze che compromettono o appaiono compromettere l'indipendenza di cui alla Raccomandazione 7 del Codice, come richiamata dalla Raccomandazione 9, anche tenuto conto dei Criteri di significatività di relazioni e remunerazioni aggiuntive per la valutazione dell'indipendenza³² adottati dalla Società.

La valutazione in merito (i) ai requisiti di indipendenza previsti dall'art. 148, comma 3, del TUF, nonché dall'art. 2 del Codice di Corporate Governance, (ii) ai requisiti di professionalità e onorabilità e all'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché (iii) al rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, come previsto dalla normativa vigente, è stata poi rinnovata, da ultimo, in data 21 gennaio 2026.

Anche in virtù di quanto precede, i Sindaci agiscono con autonomia e indipendenza nei confronti di tutti gli Azionisti. A tal fine, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione della Società, informa tempestivamente e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origini e portata del proprio interesse.

³¹ Con riferimento ai predetti requisiti si rammenta che, secondo quanto chiarito dall'art. 13, comma 1-bis, secondo periodo, del D.L. 30 giugno 2025, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla l. 8 agosto 2025, n. 118 "ai fini delle disposizioni di cui all'articolo 2399 del codice civile e di cui all'articolo 148, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, per società si intendono esclusivamente enti, diversi dallo Stato e dalle amministrazioni pubbliche, che detengono la partecipazione sociale nell'ambito della propria attività imprenditoriale ovvero per finalità di natura economica o finanziaria. I dipendenti del Ministero dell'economia e delle finanze, in ogni caso, possono essere nominati negli organi di amministrazione e controllo di società partecipate, anche indirettamente, dallo Stato e i relativi compensi sono corrisposti direttamente al medesimo Ministero, che provvede nel rispetto delle disposizioni vigenti".

³² Per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 2.2.10 della Relazione.

Ai sensi della normativa vigente, infine, non possono assumere la carica di componente dell’organo di controllo di un emittente coloro i quali ricoprono la medesima carica in cinque emittenti. Salvo che ricoprano la carica di componente dell’organo di controllo in un solo emittente, essi possono rivestire altri incarichi di amministrazione e di controllo in società di capitali italiane entro i limiti fissati dalla Consob con proprio regolamento. Con le modalità e i termini previsti dalla regolamentazione vigente i Sindaci sono tenuti a comunicare gli incarichi assunti o cessati alla Consob, la quale pubblica le informazioni acquisite, rendendole disponibili nel proprio sito internet. I componenti del Collegio Sindacale di Fincantieri rispettano la predetta disciplina sui limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo presso società di capitali italiane (cfr. Tabella 3 sulla “Struttura del Collegio Sindacale” allegata alla presente Relazione).

In ogni caso i Sindaci dedicano allo svolgimento dell’incarico impegno e tempo adeguati. Al momento dell’accettazione dell’incarico e periodicamente nel corso dello stesso, ogni Sindaco valuta attentamente la propria disponibilità di tempo per assicurare il diligente svolgimento dell’incarico. Alla luce di quanto precede, i Sindaci in carica al 31 dicembre 2025 e alla data della Relazione sono in grado di assicurare l’indipendenza e la professionalità dell’organo di controllo della Società.

Con riguardo alle valutazioni in merito all’adozione di una politica in materia di diversità in relazione alla composizione degli organi di amministrazione e di controllo si rinvia al paragrafo 2.2.5 della Relazione. In allegato alla presente Relazione si riportano i curriculum vitae dei Sindaci, nei quali sono contenute le principali informazioni personali e professionali a essi relative (cfr. Allegato 2).

2.4.4 Compiti del Collegio Sindacale

Ai sensi dell’art. 149 del TUF il Collegio Sindacale vigila: (i) sull’osservanza della legge e dello Statuto; (ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (iii) sull’adeguatezza della struttura organizzativa della Società per gli aspetti di competenza, del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e del sistema amministrativo-contabile, nonché sull’affidabilità di quest’ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iv) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Corporate Governance, comprese quelle in materia di deliberazioni di compensi e altri benefici; e (v) sull’adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate per garantire il corretto adempimento degli obblighi informativi previsti dalla legge. In aggiunta a quanto precede, l’art. 19, comma 1, del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, come modificato dal D.Lgs. 17 luglio 2016, n. 135, attribuisce al Collegio Sindacale ulteriori funzioni in qualità di “Comitato per il controllo interno e la revisione contabile”.

In tale veste il Collegio Sindacale della Società è incaricato di: (a) informare il Consiglio di Amministrazione dell’esito della revisione legale e di trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all’art. 11 del Regolamento (UE) n. 537/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio³³, corredata da eventuali osservazioni; (b) monitorare il processo di informativa finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità, compresi l’uso del formato elettronico previsto dalla normativa vigente e le procedure aziendali adottate per il rispetto degli standard di rendicontazione europei, nonché presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l’integrità; (c) controllare l’efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell’impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene all’informativa finanziaria e alla rendicontazione di sostenibilità della Società, compreso l’uso del formato elettronico previsto dalla normativa vigente, senza violarne l’indipendenza; (d) monitorare la revisione legale del bilancio d’esercizio e del bilancio consolidato e l’attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla Consob; (e) verificare e monitorare l’indipendenza dei revisori legali, dei revisori della sostenibilità o delle società di revisione legale, in particolare per quanto concerne l’adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione e (f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare.

L’esito dell’attività di vigilanza svolta da parte del Collegio Sindacale è riportato nella relazione all’Assemblea predisposta ai sensi dell’art. 153 del TUF e allegata alla documentazione di bilancio. Nella predetta relazione, il Collegio riferisce altresì sull’attività di vigilanza svolta in ordine alla conformità delle procedure adottate da Fincantieri, ai principi indicati da Consob in materia di parti correlate, nonché sulla loro osservanza sulla base delle informative ricevute.

Ai sensi dell’art. 13, comma 1, del D.Lgs. del 27 gennaio 2010, n. 39, spetta al Collegio Sindacale il compito di formulare la proposta motivata all’Assemblea per il conferimento dell’incarico di revisione legale dei conti e dell’incarico di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità, nonché per la determinazione del relativo compenso. È inoltre richiesto al Collegio Sindacale di esprimere il proprio parere per la determinazione della remunerazione degli Amministratori con particolari cariche, ai sensi dell’art. 2389, comma 3, del Codice Civile e per la nomina del Dirigente Preposto, ai sensi dell’art. 154-bis, comma 1, del TUF.

- In linea con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, il Collegio Sindacale:
- vigila sull’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
 - viene sentito dal Consiglio di Amministrazione: (i) ai fini dell’approvazione del piano di audit predisposto dal Responsabile Internal Audit; (ii) in merito ai risultati esposti dal revisore legale dei conti nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale;
 - viene sentito dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi ai fini della valutazione del corretto utilizzo dei principi contabili;
 - riceve, per il tramite del Presidente, le relazioni periodiche a questi trasmesse dal Responsabile Internal Audit e
 - riceve dai collegi sindacali delle società controllate flussi informativi attraverso una riunione annuale nel corso della quale vengono condivise le attività di vigilanza svolte, per maggiori informazioni si rinvia al paragrafo 3.2.12 della Relazione.

Nell’ambito delle proprie attività, il Collegio Sindacale può chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative od operazioni aziendali. Il Collegio Sindacale e il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi si scambiano tempestivamente le informazioni rilevanti per l’espletamento dei rispettivi compiti. Il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente da lui designato partecipano ai lavori del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi.

- In applicazione dell’art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 la Società ha provveduto ad istituire il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile che si identifica con il Collegio Sindacale e che negli enti di interesse pubblico vigila su:
- il processo di informazione finanziaria e della rendicontazione di sostenibilità;
 - l’efficacia dei sistemi di controllo interni, di revisione interna e di gestione del rischio;
 - la revisione legale dei conti annuali e consolidati e l’attività di attestazione della conformità della rendicontazione di sostenibilità;
 - l’indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione resa alla Società sottoposta alla revisione legale dei conti.

- Infine, con riguardo ai profili di sostenibilità relativi a:
- composizione e diversità del Collegio Sindacale, nonché esperienza relativa ai settori, ai prodotti e alle aree geografiche dell’impresa e la presenza di capacità e competenze in materia di sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera a) e c), 21, 23), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”;
 - ruoli e responsabilità del Collegio Sindacale nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti in materia di sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera b), 22; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi RA 3 e RA 4), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”;
 - modo in cui il Collegio Sindacale è informato in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 24, 26; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi RA 6), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell’impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate”.

³³ Tale Regolamento, direttamente applicabile anche in Italia, contiene la disciplina dei “requisiti specifici relativi alla revisione legale dei conti di enti di interesse pubblico”.

2.4.5 Riunioni e funzionamento del Collegio

Il “Regolamento del Collegio Sindacale di Fincantieri” (il “Regolamento del CS”) disciplina la composizione, i compiti, i poteri e le modalità di funzionamento del Collegio Sindacale. Per quanto non espressamente previsto dal predetto Regolamento si applicano le disposizioni di legge, regolamentari e lo Statuto pro tempore vigente, nonché le disposizioni del Codice di Corporate Governance.

In particolare, ai sensi del Regolamento del CS, l'avviso di convocazione delle riunioni è inviato dal segretario del Collegio (il “Segretario”), su incarico del Presidente, mediante caricamento su apposito portale riservato, di norma almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione. Contestualmente al caricamento dell'avviso sul portale, il Segretario ne dà notizia mediante posta elettronica ai componenti del Collegio. L'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno è messa a disposizione dei componenti e, ove ritenuto necessario o opportuno, degli eventuali soggetti invitati, da parte del Presidente, di norma contestualmente all'invio dell'avviso di convocazione, secondo le stesse modalità di trasmissione di quest'ultimo.

Il Presidente del Collegio può invitare a singole riunioni i Responsabili delle Funzioni aziendali e/o altri appartenenti al personale della Società competenti nelle materie di competenza del Collegio Sindacale, anche al fine di riferire, se richiesti, su particolari argomenti, ovvero rappresentanti della Società di Revisione, nonché, se del caso, altri soggetti il cui contributo sia ritenuto utile in relazione a singoli punti all'ordine del giorno, ivi inclusi eventuali consulenti esterni di cui il Collegio volesse avvalersi nell'esercizio delle proprie funzioni.

Le comunicazioni effettuate nel corso della riunione e le deliberazioni adottate vengono constatate in verbali trascritti in apposito libro, sottoscritti dal Presidente e da tutti gli altri Sindaci, compresi i Sindaci assenti per presa visione e condivisione. La verbalizzazione delle riunioni può essere curata dal Segretario.

Il Presidente del Collegio Sindacale garantisce la circolazione delle informazioni all'interno del Collegio e si adopera affinché la documentazione e le informazioni fornite siano idonee a consentire una partecipazione consapevole di tutti i Sindaci. A questi fini, il Presidente, anche per il tramite del Segretario, assicura che ai Sindaci sia trasmessa nei termini previsti la documentazione a supporto delle deliberazioni del Collegio e che tale documentazione sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno.

Ai Sindaci è altresì fornita, contemporaneamente ai Consiglieri, la documentazione sugli argomenti all'ordine del giorno del Consiglio di Amministrazione con le modalità descritte al paragrafo 2.2.6 della presente Relazione. Per lo svolgimento dei propri compiti il Collegio si avvale di flussi informativi predisposti a cura degli esponenti e delle funzioni aziendali della Società. In particolare, il Collegio tiene incontri, di norma con cadenza trimestrale, con l'Amministratore Delegato e, ove necessario, con i Responsabili delle Funzioni apicali della Società e del Gruppo. I Sindaci, anche individualmente, possono richiedere ai Consiglieri notizie, anche con riferimento alle società controllate, sull'andamento delle operazioni sociali o determinati affari, ovvero rivolgere le stesse richieste di informazione direttamente agli organi sociali delle controllate. In generale, il Collegio scambia informazioni con i corrispondenti organi delle società controllate anche nell'ambito di controlli congiunti.

Nel corso dell'Esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 17 volte, con una durata media delle riunioni di circa 77 minuti e la partecipazione pari al 100% dei Sindaci effettivi.

Alla data della Relazione, nell'esercizio 2026 sono già state svolte 4 riunioni.

Nella Tabella 3 allegata alla presente Relazione è riportata la percentuale di partecipazione di ciascun Sindaco effettivo alle riunioni del Collegio Sindacale.

2.4.6 Autovalutazione del Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale di Fincantieri, assistito dalla società di consulenza Mercer Italia S.r.l. (“Mercer Italia”) ha effettuato la propria autovalutazione con riguardo all'Esercizio 2025 (l'“Autovalutazione 2025”), terzo e ultimo anno di mandato, in conformità con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance e come previsto dalle “Norme di comportamento del collegio sindacale di società quotate”.

Il processo di autovalutazione è stato condotto tramite (i) la compilazione da parte dei Sindaci di un questionario ad hoc predisposto dal consulente, che è stato sottoposto ai Sindaci attraverso accesso ad una piattaforma informatica idonea ad assicurare l'anonimato delle risposte fornite e (ii) interviste individuali, al fine di approfondire i diversi temi oggetto di analisi e di consentire ai Sindaci di fornire i loro eventuali commenti e valutazioni.

L'Autovalutazione 2025 è stata riassunta in una relazione predisposta dal consulente e illustrata al Collegio Sindacale nella riunione del 21 gennaio 2026. Dalle risultanze dell'Autovalutazione 2025 emerge una generale valutazione molto positiva sulla dimensione, composizione e sul funzionamento del Collegio Sindacale. Non sono state rilevate criticità con riguardo alle competenze e alle professionalità dei Sindaci e al funzionamento del Collegio. La valutazione positiva dei Sindaci ha riguardato le seguenti aree di analisi: (i) dimensione e composizione del Collegio Sindacale; (ii) funzionamento del Collegio Sindacale; (iii) organizzazione del lavoro; (iv) ruolo, responsabilità e remunerazione dei Sindaci; (v) osservanza della legge, dello Statuto, delle procedure aziendali e dei codici, della disciplina relativa alle operazioni con parti correlate e il monitoraggio dell'indipendenza della Società di Revisione; (vi) adeguatezza dell'assetto organizzativo e del funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (vii) vigilanza sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'attuazione delle regole di governo societario e (viii) vigilanza sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità.

La Presidente del Collegio ha illustrato gli esiti dell'Autovalutazione 2025 al Consiglio di Amministrazione nella riunione del 24 febbraio 2026.

2.4.7 Remunerazione

Il compenso dei componenti effettivi del Collegio Sindacale è stato determinato dall'Assemblea ordinaria in sede di nomina in data 31 maggio 2023. Successivamente, l'Assemblea dell'11 giugno 2024, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato un aumento del compenso dei membri del Collegio Sindacale originariamente attribuito.

Le informazioni sulla remunerazione dei Sindaci sono contenute nella Relazione sulla Remunerazione disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, all'interno della Sezione “Gruppo - Governance ed Etica – Remunerazione” e della Sezione dedicata all'Assemblea degli Azionisti 2026 (“Gruppo - Governance ed Etica – Organi Societari e Management – Assemblea degli Azionisti”).

3. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E GESTIONE DEI RISCHI

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi (o SCIGR) della Società si sostanzia in un insieme di strumenti, strutture organizzative e procedure per ciascuna attività esercitata, codificati nel Manuale dell'Organizzazione aggiornato e diffuso all'interno della Società volto a contribuire, attraverso un processo di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi, a una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati e quindi al successo sostenibile della Società.

Il sistema di controllo interno e gestione rischi, integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario, ha lo scopo nel contempo di consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi e di garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Lo SCIGR della Società è integrato nei più generali assetti organizzativi e di governo societario adottati dalla Società e tiene conto dei modelli di riferimento, delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance e delle best practice esistenti in materia in ambito nazionale e internazionale.

Fincantieri ha adottato i framework “CoSO – Internal Control Integrated Framework” e “COBIT 5 – Control Objectives for Information and related Technology” come principali strumenti di valutazione “company wide” del sistema di controllo interno con particolare riferimento al financial reporting.

Fincantieri è consapevole che un efficace SCIGR contribuisce a una conduzione dell'impresa coerente con gli obiettivi aziendali definiti dal Consiglio di Amministrazione, favorendo l'assunzione di decisioni consapevoli. In particolare, lo SCIGR concorre ad assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità delle informazioni fornite agli organi sociali e al mercato, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello Statuto e delle procedure aziendali.

Tale sistema, definito in base alle leading practice internazionali, si articola sui seguenti tre livelli di controllo:

- 1° livello: consiste in un'azione manageriale ed esecutiva, dove il process owner deve assicurare il corretto svolgimento dei processi, secondo la normativa in vigore e le procedure aziendali in essere;
- 2° livello: affidato a specifiche funzioni aziendali – quali, ad esempio, la Responsabile Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231, il Risk Officer e il Dirigente Preposto – volto a gestire e monitorare categorie tipiche di rischi;
- 3° livello: è garantito dalla Funzione Internal Audit, che, in conformità ai Global Internal Audit Standards emanati dall'Institute of Internal Auditors ed entrati in vigore il 9 gennaio 2025, svolge attività di assurance e advisory indipendenti e obiettive, con approccio risk based, fornendo al Consiglio di Amministrazione valutazioni e insight sull'efficacia e adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi e contribuendo al suo miglioramento continuo. La Funzione Internal Audit opera quale terzo livello, assicurando un presidio indipendente rispetto alle attività operative (primo livello) e alle funzioni di controllo di secondo livello.

3.1 Principali caratteristiche dello SCIGR

Le Linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (le “Linee di indirizzo”) della Società, allineate al Codice di Corporate Governance, sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione e aggiornate, nella sua ultima versione, nella riunione del 22 gennaio 2026, previo parere del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi.

Le Linee di indirizzo approvate dal Consiglio di Amministrazione individuano i principali soggetti coinvolti nella predisposizione e attuazione di un efficace sistema di controllo interno e gestione dei rischi, definendone compiti e responsabilità e prevedendo un sistema di flussi informativi che consente di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo. Per maggiori dettagli con riguardo ai flussi informativi in ambito SCIGR si rinvia al paragrafo 3.2.12 della presente Relazione.

Il modello di gestione dei rischi in Fincantieri ha l'obiettivo di garantire un maggior presidio e di migliorare l'efficacia del sistema di controllo interno e gestione rischi, attraverso:

- Un modello di governance che definisce il perimetro di responsabilità dei ruoli nell'ambito dello SCIGR, al fine anche di attuare un'efficace segregation of duties;
- Un sistema integrato di gestione dei rischi sia a livello “Enterprise” che di “Progetto”: modello integrato ERM-PRM (Enterprise Risk Management-Project Risk Management).

Il sistema di gestione dei rischi integrato ERM-PRM è eseguito dalla funzione Risk Officer, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, i cui compiti sono:

- assicurare il presidio dei rischi d'impresa e di commessa a livello di Gruppo, in coordinamento con le Divisioni e con le singole società controllate;
- supportare il Presidente ai fini della supervisione e del coordinamento dello SCIGR con particolare riferimento al sistema integrato ERM-PRM (definizione delle metodologie per l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio costante dei principali rischi aziendali);
- coordinare le attività di risk management e di supporto al management, verificando il rispetto della metodologia ERM-PRM definita dalla Società;
- emettere la reportistica periodica ai diversi livelli organizzativi.

3.1.1 Attuazione dello SCIGR

Il sistema di controllo interno e gestione dei rischi consiste in politiche, procedure e comportamenti che, collettivamente considerati, consentono al Gruppo di:

- facilitare l'efficienza delle proprie operazioni, consentendogli di reagire in modo adeguato ai rischi operativi, finanziari, legali o di altra natura che lo ostacolano nel raggiungimento dei propri obiettivi imprenditoriali;
- assicurare la qualità del proprio sistema di reporting interno ed esterno. Ciò richiede l'utilizzo di un efficace sistema di registrazione e di processi che generino un flusso di informazioni significative e affidabili all'interno e all'esterno dell'organizzazione;
- contribuire all'osservanza di norme e regolamenti e delle procedure interne;
- proteggere i beni aziendali da un loro uso inappropriato o fraudolento e dalla loro perdita.

A tal fine, il Presidente cura che lo SCIGR:

- sia parte integrante dell'operatività e della cultura del Gruppo, attivando a tal fine idonei processi di informazione, comunicazione e formazione e sistemi di retribuzione e disciplinari che incentivino la corretta gestione dei rischi e scoraggino comportamenti contrari ai principi dettati da tali processi;
- sia idoneo a reagire tempestivamente a significative situazioni di rischio che nascano sia all'interno del Gruppo sia da modifiche dell'ambiente in cui il Gruppo opera;
- comprenda procedure per la comunicazione immediata ad un livello appropriato del Gruppo, adottando a tal fine idonee soluzioni organizzative che garantiscano l'accesso delle Funzioni direttamente coinvolte nello SCIGR alle necessarie informazioni e ai vertici aziendali;
- preveda regolari attività di controllo dell'efficacia dello SCIGR, nonché la possibilità di attivare specifiche attività di controllo nell'ipotesi in cui vengano segnalate debolezze nello stesso;
- faciliti l'individuazione e la tempestiva esecuzione di azioni correttive.

3.1.2 Valutazione dell'efficacia dello SCIGR

La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento, così come la sua eventuale revisione, costituiscono parte essenziale della struttura dello SCIGR, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia.

Tale verifica periodica spetta al Consiglio di Amministrazione, assistito dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi. Nell'effettuare detta analisi il Consiglio di Amministrazione ha cura non solo di verificare l'esistenza e l'attuazione di uno SCIGR nell'ambito della Società, ma anche di procedere periodicamente a un esame dettagliato della struttura del sistema stesso, della sua idoneità e del suo effettivo e concreto funzionamento.

A tal fine il Consiglio di Amministrazione riceve dal Responsabile Internal Audit un'informativa circa le attività di audit condotte, già preventivamente esaminate dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, a cui spetta la relativa istruttoria, al fine di verificare se la struttura dello SCIGR in essere nella Società risulti concretamente efficace per il perseguimento degli obiettivi e se le eventuali debolezze segnalate implicino la necessità di un miglioramento del sistema.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre:

- esamina quali siano i rischi aziendali significativi sottoposti alla sua attenzione dal Presidente e verifica come gli stessi siano stati identificati, valutati e gestiti. A tal fine, particolare attenzione è dedicata all'esame dei cambiamenti intervenuti nel corso dell'ultimo esercizio di riferimento, all'analisi della natura ed estensione dei rischi e alla valutazione della risposta della Società a tali cambiamenti;
- valuta l'efficacia dello SCIGR nel fronteggiare tali rischi, ponendo particolare attenzione alle eventuali inefficienze che siano state segnalate;
- considera quali azioni siano state poste in essere o debbano essere tempestivamente intraprese per sanare eventuali carenze rilevate;
- predispone eventuali ulteriori politiche, processi e regole comportamentali che consentano alla Società di reagire in modo adeguato a situazioni di rischio nuove o non adeguatamente gestite. La periodica verifica dell'adeguatezza e dell'effettivo funzionamento e la sua eventuale revisione costituiscono parte essenziale della struttura dello SCIGR, al fine di consentire una sua piena e corretta efficacia.

Nella riunione del 24 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione (i) sentito il Responsabile della Funzione Internal Audit in merito alle attività svolte nel corso del 2025 e a quelle previste nel Piano di Audit per il 2026, nonché in merito alla valutazione circa l'adeguatezza dello SCIGR, (ii) sentita la valutazione del Presidente e del Collegio Sindacale in merito al piano di lavoro predisposto dal Responsabile della Funzione Internal Audit per l'anno 2026, nonché (iii) esaminata la relazione del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e la documentazione di supporto al riguardo fornita, si è espresso positivamente in merito all'adeguatezza e all'efficacia dell'assetto organizzativo dello SCIGR rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto. Per maggiori informazioni in merito alle attività svolte dal Consiglio di Amministrazione con riferimento allo SCIGR si rinvia al paragrafo 2.2.5 della presente Relazione.

Inoltre, con riguardo ai profili di sostenibilità relativi a:

- ruoli e alle responsabilità degli organi di amministrazione, direzione e controllo nella sorveglianza sulle procedure volte a gestire i rischi, gli impatti e le opportunità rilevanti in materia di sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 19, 20 lettera b), 22; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi – RA 3 e RA 4), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-1 – Ruolo degli organi di amministrazione, direzione e controllo”;
- il modo in cui gli organi di amministrazione, direzione e controllo sono informati in merito alle questioni di sostenibilità e come tali questioni sono state affrontate, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 24, 26), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “GOV-2 – Informazioni fornite agli organi di amministrazione, direzione e controllo dell'impresa e tematiche di sostenibilità da questi affrontate”.

3.1.3 Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria e di sostenibilità (Modello di compliance ai sensi della L. 262/2005)

La Società ha sviluppato il modello di compliance ai sensi della L. 262/2005 (il “Modello di compliance”):

- al fine di analizzare le voci significative del bilancio consolidato del Gruppo Fincantieri e risalire ai processi aziendali che assistono alla formazione e predisposizione delle informazioni economico-finanziarie. Tale Modello di compliance definisce, fra l'altro (i) le specifiche componenti relative all'informativa amministrativo-contabile, prevedendo un sistema di procedure amministrativo-contabili supportato e, talvolta, integrato opportunamente da “Matrici dei rischi e dei controlli” e (ii) modalità e periodicità del processo di risk assessment amministrativo-contabile, volte all'individuazione dei processi maggiormente rilevanti ai fini dell'informativa contabile e finanziaria;
- al fine di definire il perimetro del Sistema di Controllo Interno sul Reporting di Sostenibilità (“SCIRS”), in termini di Società e processi rilevanti, sviluppato secondo un approccio finalizzato a garantire un adeguato presidio delle aree maggiormente esposte al rischio di errori rilevanti sulla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità del Gruppo Fincantieri.

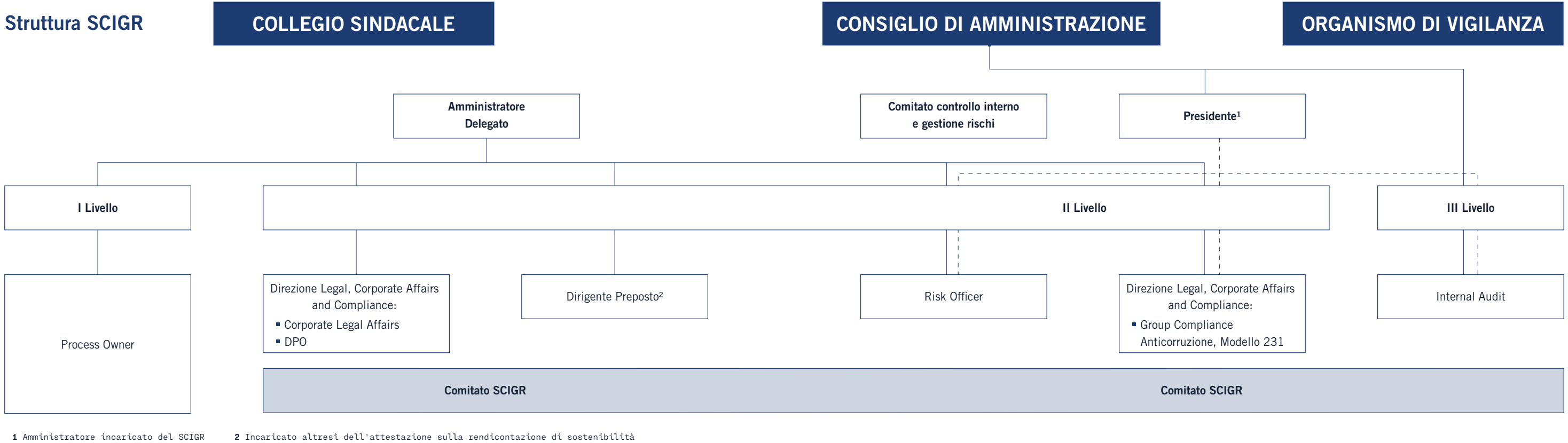
Il Modello di compliance relativo all'informativa finanziaria per l'Esercizio 2025 è stato oggetto di condivisione con il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi in carica fino al 14 maggio 2025 nel corso della riunione del 17 aprile 2025 ed è stato altresì presentato al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi in carica dal 29 maggio 2025 nel corso della riunione del 3 luglio 2025. In tali occasioni è stato presentato l'aggiornamento dello scoping, atto a identificare le società del Gruppo comprese nel perimetro di consolidamento, nonché i processi e sottoprocessi da ritenersi rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria. L'analisi è stata effettuata sulla base del bilancio consolidato al 31 dicembre 2024 di Fincantieri. L'analisi qualitativa, inoltre, è stata utilizzata per la validazione dei risultati dell'analisi quantitativa e per identificare le società del Gruppo caratterizzate da rischi o impatti significativi. Sono stati valutati inoltre i controlli posti in essere a livello entity (“entity level controls”) e gli Information Technology General Controls (“ITGC”). Fincantieri ha adottato come modello di riferimento per la valutazione del controllo interno nell'ambiente IT il COBIT 5, che costituisce la versione più recente di tale framework, in grado di fornire una rappresentazione della governance IT che riflette il ruolo centrale dell'informazione e della tecnologia nel creare valore per l'impresa.

Il Modello di compliance relativo alla Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, concepito per rispondere alle esigenze degli European Sustainability Reporting Standards (ESRS), è stato oggetto di condivisione con il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi nel corso della riunione del 22 dicembre 2025. In tale occasione è stato presentato lo scoping volto a identificare gli indicatori e le società rilevanti in ambito del SCIRS. Il concetto di rilevanza è dettato dalla significatività degli stessi in relazione all'analisi di doppia materialità. Il perimetro delle società in scope è definito secondo un approccio quantitativo e dimensionale, considerando le società che singolarmente contribuiscono al raggiungimento di una adeguata soglia aggregata del valore di Gruppo per i singoli indicatori oggetto di rendicontazione rappresentativi delle dimensioni “Environmental”, “Social” & “Governance” e tenendo in considerazione aspetti qualitativi per specifiche attività o obiettivi ESG definiti.

Basandosi sulla verifica della documentazione relativa ai processi presi in considerazione, la Funzione Internal Audit fornisce al Dirigente Preposto la propria valutazione sull'efficacia del disegno dei controlli di processo (“process level controls”) e di efficacia dello SCiGR attraverso attività di audit sui controlli posti in essere dai process owners. I risultati dei test sono ufficializzati attraverso comunicazione alle società/enti/process owners interessati e viene monitorata l'attuazione dei piani d'azione concordati al fine di mitigare le carenze individuate.

I risultati di tali attività sono portati all'attenzione del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e del Consiglio di Amministrazione in occasione dell'approvazione della relazione semestrale e del bilancio annuale.

3.2 Soggetti coinvolti nello SCIGR e relativi compiti



Lo SCIGR coinvolge, ciascuno per le proprie competenze, i seguenti soggetti: (i) Consiglio di Amministrazione; (ii) Presidente; (iii) Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi; (iv) Collegio Sindacale; (v) Responsabile della Funzione Internal Audit; (vi) Risk Officer; (vii) Dirigente Preposto; (viii) Organismo di Vigilanza; (ix) Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231, Responsabile della Funzione Corporate Affairs e Data Protection Officer attraverso la General Counsel; (x) altre funzioni aziendali dedicate al presidio dei rischi legali e di non conformità e (xi) Società di Revisione.

È istituito un Comitato SCIGR, come definito al paragrafo 3.2.12 della Relazione, quale organo interno dedicato al coordinamento e supporto delle funzioni coinvolte nello SCIGR, ottimizzandone i rispettivi processi di competenza e il coordinamento con la struttura organizzativa di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici.

È inoltre previsto che tutto il personale del Gruppo, nell'ambito delle Funzioni e responsabilità ricoperte, intervenga attivamente, con le modalità definite nel sistema normativo e procedurale interno al Gruppo, al mantenimento, aggiornamento e corretto funzionamento dello SCIGR.

3.2.1 Consiglio di Amministrazione

Per la descrizione delle specifiche attività del Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 2.2.5 della presente Relazione.

3.2.2 Presidente

Il Consiglio di Amministrazione del 14 maggio 2025 ha conferito al Presidente, Biagio Mazzotta, deleghe in materia di SCIGR. Nel corso dell'Esercizio egli ha svolto e alla data della Relazione svolge le funzioni che il Codice di Corporate Governance raccomanda di attribuire all'Amministratore Delegato (cfr. art. 6, Raccomandazione 34 del Codice). Al riguardo la Società, alla luce della tipicità e della peculiarità del business di Fincantieri e dell'alto profilo professionale del Presidente, e in continuità con quanto previsto dal precedente Consiglio, ha ritenuto opportuno conferire i poteri inerenti all'istituzione e al mantenimento dello SCIGR all'attuale Presidente.

Nell'ambito dello SCIGR il Presidente ha il compito di:

- curare l'identificazione dei principali rischi aziendali tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello SCIGR, di cui verifica costantemente l'adeguatezza e l'efficacia;
- occuparsi di adattare lo SCIGR alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- chiedere alla Funzione Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto delle regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale e
- riferire tempestivamente al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché detto Comitato possa prendere le opportune iniziative.

Nel corso dell'Esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026, il Presidente:

- ha dato esecuzione alle Linee di indirizzo sullo SCIGR, curandone la gestione e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, anche alla luce delle condizioni operative e del contesto legislativo e regolamentare;
- ha curato, con il supporto del Risk Officer, l'identificazione, la valutazione e la mitigazione dei principali rischi della Società e ha invitato il Risk Officer a presentarli al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e al Collegio Sindacale nella riunione del 24 marzo 2026, sottoponendoli quindi all'esame del Consiglio di Amministrazione in occasione della riunione del 25 marzo 2026;
- ha condiviso con il Risk Officer l'approccio evolutivo del Modello di Enterprise Risk Management e della relativa integrazione con il Modello di gestione dei rischi di progetto, monitorandone periodicamente l'avanzamento e
- ha ricevuto ed esaminato le relazioni periodiche trasmesse dal Responsabile Internal Audit.

3.2.3 Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi

Per la descrizione delle specifiche attività del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi in materia di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia a quanto descritto nel paragrafo 2.3.1 della presente Relazione.

3.2.4 Collegio Sindacale

Per la descrizione delle specifiche attività del Collegio Sindacale in materia di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia a quanto riportato nel paragrafo 2.4. della presente Relazione.

3.2.5 Funzione Internal Audit e Responsabile Internal Audit

La Funzione Internal Audit opera avendo come ambito di intervento Fincantieri, le società controllate ai sensi dell'art. 93 del TUF e le joint venture/partecipazioni detenute congiuntamente con altri partner in conformità con le espresse previsioni contenute negli accordi fra le parti.

La Funzione Internal Audit svolge le proprie attività in conformità ai Global Internal Audit Standards emanati dall'Institute of Internal Auditors, all'Internal Audit Charter e alle Linee di indirizzo sullo SCIGR approvate dal Consiglio di Amministrazione.

La Funzione Internal Audit svolge un ruolo primario nel processo di verifica e valutazione dello SCIGR, con il compito principalmente di:

- verificarne l'operatività e l'adeguatezza, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità, attraverso un Piano di Audit approvato dal Consiglio di Amministrazione;
- fornire supporto al vertice aziendale e al management della Società in materia di SCIGR al fine di promuovere l'efficienza, l'efficacia e l'integrazione dei controlli nei processi aziendali.

Nella riunione del 26 luglio 2023 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Presidente, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e sentito il Collegio Sindacale, ha nominato Davide Carlino Responsabile Internal Audit, definendone altresì la retribuzione annua lorda.

Il Consiglio, previo parere favorevole del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha verificato, da ultimo nella riunione del 24 febbraio 2026, che il Responsabile Internal Audit sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento delle proprie responsabilità. Nella predetta riunione, il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e sentiti il Presidente e il Collegio Sindacale, ha esaminato il consuntivo del piano di audit dell'Esercizio 2025, ha espresso la propria valutazione positiva in merito all'adeguatezza e all'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi adottato dalla Società rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e ha approvato il piano di lavoro predisposto dal Responsabile Internal Audit per l'esercizio 2026.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Responsabile Internal Audit i seguenti compiti e responsabilità:

- verificare, sia in via continuativa, sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali di riferimento, l'operatività e l'adeguatezza dello SCIGR nell'ambito del Gruppo, con riferimento alle procedure aziendali, alla gestione dei rischi e alle misure poste a presidio degli stessi, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- predisporre relazioni periodiche trimestrali contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni semestrali e annuali contengono la valutazione sull'adeguatezza dello SCIGR;
- predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- trasmettere le proprie relazioni periodiche al Presidente, al Presidente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato;
- verificare, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione;
- analizzare segnalazioni circostanziate riguardanti problematiche connesse con il bilancio, l'audit interno e/o esterno e il controllo in generale;
- coadiuvare i collegi sindacali della Società e del Gruppo nella selezione e valutazione preliminare delle proposte della società di revisione riguardanti l'incarico di revisione legale dei conti;
- assistere gli organismi di vigilanza (ex D.Lgs. n. 231/2001) della Società e del Gruppo nello svolgimento delle loro funzioni per quanto riguarda il coordinamento delle attività di verifica in caso di presunte violazioni di quanto di competenza dell'Organismo di Vigilanza;
- confrontare e scambiare informazioni con il Presidente, l'Organismo di Vigilanza, il Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto e la società di revisione.

In relazione ai compiti assegnati, il Responsabile dell'Internal Audit:

- non è responsabile di alcuna area operativa e dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione;
- conferma almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione l'indipendenza organizzativa della Funzione e comunica tempestivamente eventuali interferenze o limitazioni relative ad ambito, risorse, tempistiche o contenuto delle attività di audit;
- non riveste cariche sociali di alcun tipo nella Società e/o nelle sue controllate operative;
- ha costante e incondizionato accesso a tutte le informazioni, dati, persone, archivi e beni aziendali utili per lo svolgimento del proprio incarico;
- informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione qualora emergano situazioni che possano compromettere, o apparire tali da compromettere l'indipendenza o obiettività della Funzione, indicando le misure di salvaguardia adottate;
- riferisce del proprio operato, almeno due volte l'anno, al Consiglio di Amministrazione, relazionandosi con il Presidente, con il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e con il Collegio Sindacale e, nell'espletamento delle relative funzioni, interagisce con l'Organismo di Vigilanza e con il Dirigente Preposto;
- gestisce in autonomia il budget di spesa fissato per la propria Funzione, approvato dal Consiglio di Amministrazione, previo accordo con il Presidente;
- può affidare ad una società di consulenza esterna – del tutto indipendente rispetto alla Società e al Gruppo – lo svolgimento di alcune attività afferenti alla propria Funzione, qualora si renda necessario il ricorso a competenze tecniche specifiche non presenti nella Funzione Internal Audit.

Nel corso dell'Esercizio 2025 e nei primi mesi del 2026 il Responsabile Internal Audit:

- ha verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali di riferimento, l'operatività e l'adeguatezza dello SCIGR, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio di Amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- ha avuto accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico;
- ha predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività e le ha trasmesse al Presidente, al Presidente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato e ha fornito al Consiglio di Amministrazione la propria valutazione sull'adeguatezza dello SCIGR all'interno della relazione annuale e semestrale sul piano di audit svolto;
- ha verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi, inclusi i sistemi di rilevazione contabile;
- ha effettuato inoltre l'attività di testing degli Information Technology General Controls ("ITGC"), sviluppati in base al framework di riferimento COBIT 5 – IT Control Objectives for Sarbanes-Oxley (con il supporto di un soggetto esterno);
- ha eseguito gli interventi di audit previsti dal piano di audit, nonché quelli richiesti dal vertice aziendale, o ritenuti necessari nel corso dell'Esercizio in base alle proprie competenze e responsabilità;
- ha coordinato le attività di audit presso le società del Gruppo rientranti nel perimetro definito nel piano di audit;
- ha fornito supporto al Dirigente Preposto nell'ottimizzazione del framework ex L. 262/2005 e coordinato la verifica dei controlli nella capogruppo e nelle società controllate incluse nel perimetro definito (c.d. "scoping");
- ha istituito e mantiene un Quality Assurance and Improvement Program (QAIP) volto a garantire la conformità agli Standard professionali e il miglioramento continuo delle proprie attività. Il QAIP comprende valutazioni interne periodiche e una valutazione esterna indipendente almeno ogni cinque anni. Gli esiti delle attività di quality assurance sono comunicati annualmente al Consiglio di Amministrazione;
- ha fornito supporto all'attività dell'Organismo di Vigilanza.

Per l'assolvimento dei compiti di propria pertinenza il Responsabile Internal Audit dispone di risorse finanziarie rientranti nel budget della Funzione, necessarie per lo svolgimento delle attività in autonomia o tramite il supporto di soggetti esterni.

3.2.6 Risk Officer

La figura del Risk Officer è stata istituita dall'Amministratore Delegato in data 22 novembre 2016. A partire dal 10 maggio 2023 il ruolo è assegnato al Responsabile della Funzione Risk Officer, portata a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, Damiano D'Alessandro.

La Funzione ha il compito di garantire la predisposizione di un sistema di gestione dei rischi, attraverso un modello integrato di gestione dei rischi ERM-PRM, assicurando il presidio dei rischi d'impresa e di commessa a livello di Gruppo in coordinamento con le società controllate e le singole divisioni, garantendo il supporto al Presidente ai fini della supervisione e del coordinamento dello SCIGR.

Nella riunione del 24 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione, sulla base dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso la propria valutazione positiva circa l'efficacia e l'imparzialità di giudizio del Risk Officer, ritenendone adeguati professionalità e risorse.

In dettaglio, il Risk Officer ha il compito di:

- supportare il Presidente curando l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate e di sottoporli periodicamente all'esame del Consiglio di Amministrazione;
- supportare il Presidente definendo delle metodologie integrate di analisi per la misurazione dei rischi, al fine di garantire una visione d'insieme degli stessi, un'omogeneità delle valutazioni, un'accurata misurazione ed un costante monitoraggio degli stessi;
- supportare le attività operative del Presidente e del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, attraverso informative periodiche sul profilo di rischio d'impresa e di commessa;
- confrontarsi costantemente con i Responsabili di Funzione al fine di monitorare le attività di Risk Management;
- garantire la corretta applicazione delle modalità di gestione dei rischi;
- riferire periodicamente agli organi responsabili dello SCIGR in merito al processo di gestione dei rischi.

Nel corso del 2025 il Risk Officer:

- in data 21 marzo 2025 ha presentato al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi il risk assessment report al 31 dicembre 2024;
- in data 24 marzo 2025 ha presentato al Consiglio di Amministrazione il risk assessment report al 31 dicembre 2024;
- in data 29 luglio 2025 ha presentato al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi il risk assessment report al 30 giugno 2025;
- in data 11 novembre 2025 ha presentato al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi il risk assessment report al 30 settembre 2025.

Inoltre la funzione di Risk Officer ha fornito al Collegio Sindacale il 28 luglio 2025 un aggiornamento sulle attività eseguite e in corso, e in merito alle procedure applicate e in relazione alle attività eseguite su una specifica commessa l'11 novembre 2025.

3.2.7 Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231

La Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 si colloca organizzativamente all'interno della Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance il cui Responsabile è la General Counsel della Società, e riferisce al Presidente per le tematiche di propria competenza rilevanti per il SCIGR, tra le quali il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione. Il Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231, Anna Valentini, è responsabile del disegno, implementazione e miglioramento continuo del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 di Fincantieri, nonché della definizione dei principi e linee guida cui le società del Gruppo si devono attenere, nel rispetto delle legislazioni locali, nell'implementazione e aggiornamento del proprio sistema di prevenzione della corruzione e del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa.

La Responsabile della predetta Funzione, in veste di Funzione di conformità per la prevenzione della corruzione, ha il compito di:

- assicurare il monitoraggio della normativa e della giurisprudenza in materia di anticorruzione, nonché l'evoluzione delle leading practices a livello nazionale e internazionale;
- supervisionare la progettazione e l'attuazione del Sistema Gestione Anticorruzione conformemente alle norme applicabili e ai requisiti dello standard UNI ISO 37001;
- supportare il Vertice Aziendale nella formalizzazione degli impegni del Gruppo nella prevenzione e nella lotta al contrasto di ogni forma di corruzione (Policy Anticorruzione di Gruppo), e nella diffusione verso gli stakeholder interni ed esterni;
- coordinare il processo di individuazione e valutazione dei rischi (c.d. risk assessment) in materia di anticorruzione e l'identificazione dei relativi controlli, definendo la metodologia di risk assesment a livello di Gruppo;
- svolgere verifiche sull'attuazione del Sistema di Gestione Anticorruzione;
- promuovere e supportare le competenti funzioni aziendali nella definizione e realizzazione di programmi di formazione in materia di anticorruzione e funzionamento del relativo Sistema di Gestione Anticorruzione;
- fornire un supporto di tipo consulenziale, assistenza specialistica e orientamento ai dipendenti della Società e alle altre società del Gruppo in materia del Sistema di Gestione Anticorruzione e in merito a tematiche legate alla corruzione;
- gestire il sistema di segnalazioni della Società e supportare il processo di analisi e valutazione delle segnalazioni di violazioni e/o illeciti o comunque relative a comportamenti non in linea con le regole di condotta adottate dalla Società in merito alla attività di prevenzione della corruzione. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2026 tale compito è stato attribuito alla Funzione Internal Audit;
- garantire l'informativa periodica, curando la predisposizione della reportistica, sulle prestazioni del Sistema di Gestione Anticorruzione verso il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e gli organi sociali verso i quali si rendano necessari appositi flussi informativi;
- informare, ogniqualvolta lo ritenga opportuno, il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato, nel caso in cui qualsiasi problema o sospetto necessiti di essere sollevato in relazione ad atti di corruzione o al Sistema di Gestione Anticorruzione.

La Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 con riferimento alla Compliance in materia di responsabilità d'impresa ha il compito di:

- predisporre e aggiornare il Modello ex D.Lgs. n. 231/2001 di Fincantieri sulla base delle indicazioni dell'Organismo di Vigilanza per l'esame e l'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- definire i principi e le linee guida per la predisposizione e l'aggiornamento del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 delle società controllate italiane o Modello di compliance delle società controllate estere;
- assicurare il monitoraggio della normativa e della giurisprudenza in materia di responsabilità d'impresa ex D.Lgs. n. 231/2001 nonché l'evoluzione delle leading practices, valutando le opportunità di miglioramento sul sistema di controllo;
- effettuare periodicamente o ad evento il Risk Assessment con riferimento alla Capogruppo e definire la relativa metodologia a livello di Gruppo;
- promuovere e supportare le competenti funzioni aziendali nella definizione e realizzazione di programmi di formazione in materia di etica e responsabilità d'impresa;
- gestire il sistema di segnalazioni di Fincantieri e supportare il processo di analisi e valutazione delle segnalazioni con rilevanza 231. Nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 22 gennaio 2026 tale compito è stato attribuito alla Funzione Internal Audit.

- Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026, la Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231:
- nel febbraio 2025, nell'ambito della rendicontazione della funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 verso il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha fornito una panoramica delle attività svolte nel corso del 2024 ed un'informativa sul sistema di gestione anticorruzione ai sensi della ISO 37001 adottato dalla Società;
 - attraverso il Progetto FinGO, ha partecipato all'aggiornamento del corpo normativo aziendale con specifico riferimento agli aspetti connessi alla compliance in materia di responsabilità amministrativa degli enti e anticorruzione;
 - ha sviluppato un progetto di aggiornamento del Modello 231, il cui risk assesment è stato oggetto di revisione assumendo a riferimento i processi aziendali, con il coinvolgimento dei rispettivi process owner, ed è stato integrato con la valutazione del rischio corruzione, in un'ottica di coordinamento e coerenza metodologica con il modello ERM adottato dal Gruppo;
 - ha gestito, in coordinamento con l'Internal Audit e l'Organismo di Vigilanza, le segnalazioni pervenute al sistema di Whistleblowing della Società in conformità al D.Lgs. n. 24/2023, attivando gli opportuni flussi informativi;
 - ha svolto verifiche sull'attuazione dei presidi di controllo rilevanti ai fini anticorruzione e D.Lgs. 231/2001 in base al Compliance Program integrato, sviluppato dalla funzione ed in coordinamento con le verifiche di 2° e 3° livello operate da altre funzioni aziendali e dall'Organismo di Vigilanza della Società, ivi incluse le verifiche attuate dall'Internal Audit su segnalazioni con rilevanza anticorruzione e 231;
 - ha effettuato il monitoraggio degli action plan definiti per la risoluzione delle osservazioni/raccomandazioni ricevute dall'ente certificatore nel 2024 in sede di visita di sorveglianza ISO 37001, e degli obiettivi di miglioramento pianificati;
 - ha monitorato il programma di formazione anticorruzione e 231 condiviso con la Direzione Human Resources and Real Estate, curandone il relativo aggiornamento, rivolto a dipendenti e tirocinanti;
 - ha fornito supporto all'ente certificatore nella visita di sorveglianza, finalizzata al mantenimento della certificazione ISO 37001;
 - ha monitorato il sistema di gestione anticorruzione, portando i risultati all'attenzione dell'Alta Direzione e all'Organo direttivo;
 - ha relazionato al Consiglio di Amministrazione lo stato di attuazione del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione adottato dalla Società, nonché al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e al Collegio Sindacale sulle azioni di conformità al D.Lgs. n. 231/2001, sulle segnalazioni ricevute attraverso il sistema Whistleblowing e sulle iniziative e progettualità avviate e sviluppate nel corso dell'anno.

Alla Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 compete, inoltre, il presidio della conformità delle attività aziendali alle normative, alle best practice e alle politiche imprenditoriali, con riferimento alle tematiche di trade e business compliance di Fincantieri e delle società controllate, all'esportazione/importazione dei prodotti per la Difesa e Dual Use, all'identificazione di eventuali rischi relativi alla conclusione di accordi di assistenza commerciale, all'assunzione di obblighi di off-set e alle verifiche know your counterparty, nonché l'individuazione e formalizzazione dei poteri di rappresentanza aziendale.

La Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 è imparziale e indipendente in quanto non dipende né gerarchicamente né funzionalmente dalle Funzioni di business coinvolte.

Nella riunione del 24 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso la propria valutazione in merito all'efficacia e all'imparzialità di giudizio della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231.

3.2.8 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altre funzioni aziendali

Il ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari è stato attribuito a Felice Bonavolontà, Responsabile della Funzione Group Accounting and Administration, dal Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 29 maggio 2025, previo parere del Collegio Sindacale, fino alla scadenza del Consiglio di Amministrazione in carica alla data della Relazione (ossia fino alla data di approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2027). Nella medesima riunione consiliare il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'attribuzione al Dirigente Preposto anche dell'attestazione che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di rendicontazione richiesti.

Nel rispetto di quanto previsto dall'art. 154-bis del TUF e dell'art. 26 dello Statuto, il Dirigente Preposto è esperto in materia di amministrazione, finanza e controllo e sostenibilità e possiede i requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per gli Amministratori.

Il Dirigente Preposto predispone adeguate procedure: i) amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato; ii) sul processo per la formazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità; iii) nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario.

Gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infra-annuale, devono essere accompagnati da una dichiarazione scritta del Dirigente Preposto, con la quale lo stesso attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

In particolare, il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta con apposita relazione sul bilancio di esercizio, sul bilancio consolidato e sul bilancio semestrale abbreviato:

- l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative, contabili e sul processo per la formazione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità nel periodo cui si riferiscono i documenti;
- che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- la corrispondenza dei documenti alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- l'idoneità dei documenti a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
- per il bilancio d'esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione della Società e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti;
- per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui all'art. 154-ter, comma 4 del TUF.

Ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5-ter del TUF, il Dirigente Preposto, unitamente all'Amministratore Delegato, attesta altresì che la Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità inclusa nella relazione sulla gestione è stata redatta conformemente agli standard di dichiarazione applicati ai sensi della Direttiva 2310/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 luglio 2013, e del Decreto Legislativo adottato in attuazione dell'art. 13 della legge 21 febbraio 2024, n. 15 e con le specifiche adottate a norma dell'art. 8, paragrafo 4, del Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020.

Al fine di agevolare i flussi informativi, il Dirigente Preposto ha la facoltà di partecipare alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con riferimento ai temi inerenti alla materia contabile e di sostenibilità.

Il Dirigente Preposto predispone un reporting periodico in ordine alla pianificazione dell'attività da svolgere e in merito agli esiti dei controlli effettuati, che viene messo a disposizione del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, ai sensi dell'art. 154-bis del TUF, che il Dirigente Preposto disponga di adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti attribuitigli.

Nella riunione del 24 febbraio 2026 il Consiglio di Amministrazione, tenuto conto dell'istruttoria svolta dal Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso la propria positiva valutazione in merito all'adeguatezza dei poteri e mezzi attribuiti al Dirigente Preposto per l'esercizio dei compiti attribuitigli.

3.2.9 Organismo di Vigilanza

In coerenza con le disposizioni del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01 (il “Modello Organizzativo”), l'Organismo di Vigilanza della Società è nominato dal Consiglio di Amministrazione e resta in carica per tre esercizi e comunque fino alla nomina del nuovo Organismo di Vigilanza.

L'Organismo di Vigilanza è costituito in forma di organo collegiale in grado di assicurare un adeguato livello di indipendenza, professionalità e continuità di azione. In particolare, è composto da:

- due componenti (tra cui il Presidente) scelti all'esterno della struttura societaria tra persone di comprovata esperienza, indipendenza e professionalità;
- un componente interno alla Società, ciò anche al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nello SCIGR.

L'Organismo di Vigilanza (“OdV”) opera sulla base di un “Regolamento dell'attività dell'Organismo di Vigilanza”, adottato in autonomia dall'organismo medesimo e trasmesso al Consiglio di Amministrazione per opportuna conoscenza. Lo stesso Regolamento stabilisce le modalità con cui l'OdV formula una previsione annua di spesa che viene regolarmente approvata in sede di budget annuale.

Le principali attività che l'OdV è chiamato a svolgere sono le seguenti:

- vigilanza sull'effettività del Modello Organizzativo, che si sostanzia nella verifica della coerenza tra i comportamenti concreti e il modello istituito;
- disamina in merito all'adeguatezza del Modello Organizzativo, ossia della sua reale (e non meramente formale) capacità di prevenire, in linea di massima, i comportamenti non voluti;
- analisi circa il mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e funzionalità del Modello Organizzativo;
- cura del necessario aggiornamento in senso dinamico del Modello Organizzativo, nell'ipotesi in cui le analisi operate rendano necessario effettuare correzioni e adeguamenti. Tale cura, di norma, si realizza in due momenti distinti e integrati:
 - presentazione di proposte di adeguamento del modello verso gli organi/Funzioni aziendali in grado di dare loro concreta attuazione nel tessuto aziendale;
 - follow-up, ossia verifica dell'attuazione e dell'effettiva funzionalità delle soluzioni proposte;
- monitoraggio dell'efficacia delle procedure interne e delle regole di corporate governance;
- esame di eventuali segnalazioni di competenza provenienti dagli organi di controllo, da qualsiasi dipendente o terzo e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari.

Inoltre, l'OdV può coadiuvare le Funzioni aziendali preposte nel promuovere iniziative atte a diffondere la conoscenza del Modello Organizzativo e nel segnalare l'esigenza di provvedimenti in presenza di violazioni dello stesso e del Codice Etico.

Per lo svolgimento dei propri compiti l'OdV ha libero accesso presso tutte le Funzioni aziendali e può disporre che queste forniscano periodicamente e/o a richiesta le informazioni, i dati e le notizie ritenute utili per lo svolgimento dei compiti ad esso attribuiti.

Le verifiche sono svolte avvalendosi operativamente del supporto della Funzione Internal Audit nonché, per argomenti specifici, di altre funzioni aziendali e consulenti esterni.

L'Organismo di Vigilanza può ricevere segnalazioni circa presunte violazioni del Codice Etico e del Modello Organizzativo dai componenti degli organi della Società, dai Responsabili di Funzione, nonché dai dipendenti, dai collaboratori esterni, dai fornitori e dai clienti, anche in forma anonima. Monitora con le strutture dedicate della Società le segnalazioni ricevute dai canali interni predisposti e decide, per quelle valutate di propria competenza, se effettuare approfondimenti o se procedere all'archiviazione delle stesse, motivando adeguatamente la scelta effettuata.

Al termine di ogni esercizio, l'Organismo di Vigilanza redige una relazione sull'attività svolta, che trasmette al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Per informazioni più dettagliate su requisiti, compiti e responsabilità dell'OdV si rinvia a quanto contenuto nel Modello Organizzativo disponibile nella Sezione “Gruppo - Governance ed Etica - Etica del Gruppo” del sito internet della Società, all'indirizzo www.fincantieri.com.

L'OdV in carica per il triennio 2024-2026 (e comunque fino alla nomina del nuovo Organismo) è stato nominato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 aprile 2024 e risulta composto da:

- due componenti esterni: Attilio Befera (con funzione di Presidente) e Iole Savini;
- un componente interno: Davide Carlino (Responsabile Internal Audit).

Nel corso del 2025 e nei primi mesi del 2026 l'OdV:

- ha continuato a promuovere l'azione di manutenzione ed aggiornamento del Modello Organizzativo da parte della Società, con riferimento ai profili di rischio associati ai nuovi reati presupposto inclusi nel D. Lgs. n. 231/2001; in particolare ha esaminato nel corso delle riunioni gli aggiornamenti normativi al D. Lgs. n. 231/2001 avvenuti in corso d'anno al fine di fornire le proprie considerazioni in merito agli adeguamenti del Modello Organizzativo;
- ha organizzato un incontro con i presidenti degli organismi di vigilanza delle società controllate di Fincantieri con l'obiettivo di condividere informazioni su tematiche di comune interesse;
- ha chiesto e ottenuto informazioni sui programmi formativi erogati dalla Società in merito alla disciplina di cui al D.Lgs. n. 231/2001 e anticorruzione nel corso del 2025;
- ha periodicamente sentito il responsabile della funzione Group HSE and Real Estate, nonché la Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance per ottenere un aggiornamento, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, sull'andamento infortunistico, sull'evoluzione delle attività di audit Sicurezza e Ambiente, su eventuali visite ispettive presso unità produttive e sui riflessi legali, effettivi o potenziali, dei procedimenti in essere aventi rilevanza ex D.Lgs. 231/2001;
- si è confrontato con il Collegio Sindacale sulle rispettive attività di controllo di reciproco interesse relative all'Esercizio;
- ha incontrato, nell'esercizio della propria attività, alcuni responsabili di enti e direzioni, tra cui i responsabili della Direzione Security e della funzione fiscale;
- ha incontrato in varie riunioni la responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 che ha presentato l'aggiornamento predisposto dalla società del Codice Etico di Gruppo e, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha informato l'Organismo sul progetto di risk assesment integrato 231 – anticorruzione, elemento costitutivo del Modello 231 e del sistema di gestione anticorruzione, e sull'aggiornamento del Modello Organizzativo;
- ha prestato particolare attenzione al tema della sicurezza sul lavoro e all'ambiente, attraverso il monitoraggio del fenomeno infortunistico con report dedicati e con interventi in loco presso i cantieri anche avvalendosi della Funzione Internal Audit;
- ha valutato i flussi informativi periodici destinati all'Organismo e, sulla base delle risultanze, ha effettuato, quando ritenuto necessario, specifici approfondimenti;
- ha richiesto ed approvato una revisione dei flussi informativi destinati all'Organismo, aggiornando il set informativo periodico che supporta l'Organismo al fine di migliorare la capacità di monitoraggio nell'effettiva applicazione del Modello Organizzativo;
- ha monitorato la gestione dei potenziali conflitti di interesse da parte della Società, rilevati in base al processo strutturato di richiesta a dipendenti e terzi della comunicazione di qualsiasi situazione che possa ricadere in tale fattispecie;
- ha esaminato i risultati delle principali attività con rilevanza 231/2001 svolte dall'Internal Audit in base al piano annuale concordato;
- ha esaminato tutte le segnalazioni di competenza ricevute attraverso i canali dedicati; dopo un'attenta valutazione delle stesse, quelle meritevoli di attenzione sono state approfondite attraverso attività specificamente richieste e condotte dalla Funzione Internal Audit. Nel corso dell'esercizio non vi sono state segnalazioni che abbiano fatto emergere problematiche significative riconducibili a violazioni del Modello Organizzativo tali da pregiudicarne l'efficacia.

3.2.10 Le altre Funzioni di presidio del rischio legale e di non conformità

All'interno della Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance, il cui responsabile è la General Counsel della Società, oltre alla Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 descritta al paragrafo 3.2.7 della presente Relazione, si collocano altre due funzioni preposte al presidio del rischio legale e di non conformità. Esse sono imparziali e indipendenti in quanto non dipendono né gerarchicamente né funzionalmente dalle Funzioni di business coinvolte: la Funzione Corporate Affairs e il Data Protection Officer.

A) Funzione Corporate Affairs

Tra le funzioni aziendali competenti in materia di compliance, la Funzione Corporate Affairs è incaricata di assicurare il rispetto della disciplina prevista dalla legge, dalla normativa regolamentare, dallo Statuto, dal Codice di Corporate Governance e dalla regolamentazione interna principalmente in materia di: (i) organi societari, (ii) gestione e comunicazione al mercato delle informazioni societarie e disciplina dell'internal dealing e (iii) operazioni con parti correlate.

B) Data Protection Officer

La Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance coordina, per il tramite del Data Protection Officer, le attività di protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati.

Nella riunione del 20 febbraio 2025 il Consiglio di Amministrazione, in conformità a quanto previsto dalla Raccomandazione 33 del Codice, tenuto conto dell'istruttoria del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, ha espresso la propria positiva valutazione circa l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali preposte al presidio del rischio legale e di non conformità, esprimendosi altresì sulla professionalità e le risorse alle stesse attribuite.

3.2.11 Società di revisione

La revisione legale dei conti è affidata, ai sensi di legge, a una società di revisione legale dei conti, la cui nomina spetta all'Assemblea ordinaria degli Azionisti, su proposta motivata del Collegio Sindacale.

L'Assemblea degli Azionisti della Società del 15 novembre 2019 ha conferito, su proposta del Collegio Sindacale, l'incarico di revisione legale di Fincantieri per gli esercizi 2020-2028 alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. (la "Società di Revisione").

In data 17 aprile 2025 il Consiglio di Amministrazione ha valutato, sentito il Collegio Sindacale e con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, i risultati esposti dalla Società di Revisione nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024.

Con riferimento alla relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale relativa all'Esercizio 2025, il Consiglio di Amministrazione effettuerà la propria valutazione, sentito il Collegio Sindacale e con il supporto del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, nel corso del 2026.

La Società di Revisione incaricata della revisione legale dei conti di Fincantieri riveste analogo incarico presso le principali società controllate.

Al fine di verificare e assicurare l'indipendenza della Società di Revisione, l'Emittente ha adottato una procedura che individua, tra l'altro, le situazioni di incompatibilità in conformità alla normativa applicabile.

3.2.12 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nello SCIGR

Al fine di consentire ai diversi soggetti coinvolti nello SCIGR di svolgere adeguatamente il ruolo loro affidato, sono definiti appositi flussi informativi tra i diversi livelli di controllo e i competenti organi di gestione e controllo, opportunamente coordinati in termini di contenuti e tempistiche.

I flussi informativi che assicurano il coordinamento tra i soggetti dello SCIGR e il Consiglio di Amministrazione si articolano attraverso:

- l'esame da parte del Consiglio di Amministrazione dei pareri e delle relazioni predisposti dai soggetti coinvolti nello SCIGR;
- le informative rese al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale dal Presidente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e la presenza del Collegio Sindacale alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi dei Responsabili degli altri soggetti coinvolti nello SCIGR.

A) Flussi informativi nell'ambito dello SCIGR

Il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e il Collegio Sindacale, periodicamente o in presenza di particolari esigenze, sono destinatari di flussi informativi da parte del Responsabile Internal Audit, dell'Organismo di Vigilanza, della società di revisione, del Dirigente Preposto, della Funzione Group Compliance, Anti Corruzione e Modello 231 e delle altre Funzioni coinvolte nello SCIGR.

In particolare, il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e il Collegio Sindacale verificano l'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile della Società ed esprimono la propria valutazione in merito al rispetto delle procedure amministrative e contabili previste dalla Legge 262/2005 sulla base dell'illustrazione fornita dal Dirigente Preposto.

Il Collegio Sindacale, inoltre, riceve dalla Società di Revisione i flussi informativi necessari al fine di svolgere i propri compiti previsti dalla normativa pro tempore applicabile.

Il Presidente, alla luce delle deleghe attribuitegli in ambito SCIGR, riceve dal Responsabile dell'Internal Audit, dal Risk Officer e dalla Responsabile Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 flussi informativi periodici o su eventi di particolare rilevanza.

Sono altresì previsti flussi informativi, generalmente su base trimestrale, da parte del management verso l'Organismo di Vigilanza e flussi informativi da parte dell'Organismo di Vigilanza, su base almeno annuale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Con riguardo al sistema di controllo interno dell'informativa finanziaria, il Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, sentiti il Dirigente Preposto, il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, esprime la propria valutazione in merito al corretto utilizzo dei principi contabili internazionali e alla loro omogeneità ai fini della redazione del Progetto di Bilancio, del Bilancio Consolidato e della Relazione Finanziaria Semestrale. Tenuto conto delle specifiche responsabilità affidate al Dirigente Preposto, egli è destinatario di flussi informativi provenienti da altri organi e funzioni della Società e delle società controllate di Fincantieri.

La Funzione Internal Audit riceve e fornisce costantemente informazioni attinenti allo SCIGR e in particolare:

- è invitato alle riunioni del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e del Collegio Sindacale;
- partecipa al Comitato SCIGR, come successivamente definito;
- trasmette le relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività al Presidente, al Presidente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, al Presidente del Collegio Sindacale e all'Amministratore Delegato e trasmette i rapporti relativi agli interventi di audit effettuati al Presidente e all'Amministratore Delegato.

La Funzione Risk Officer condivide con i risk owner e con il Responsabile della Funzione Internal Audit la reportistica relativa ai rischi mappati e sottopone al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e al Collegio Sindacale rapporti in merito all'aggiornamento delle attività di risk management.

È stato altresì istituito il Comitato Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (il "Comitato SCIGR") con il compito di supportare le Funzioni aziendali coinvolte nello SCIGR, ottimizzandone i rispettivi processi di competenza e il coordinamento con la struttura organizzativa di Gruppo, in coerenza con gli obiettivi strategici della Società. Il Comitato SCIGR è coordinato dal Risk Officer, che ne definisce l'agenda di concerto con la Direzione Legal, Corporate Affairs and Compliance. Il Comitato SCIGR è composto dal Presidente, dall'Amministratore Delegato, dal Responsabile Internal Audit, dal Risk Officer, dalla Responsabile della Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231, dal General Counsel, dal Chief Financial Officer, dal Dirigente Preposto e dal Responsabile della Direzione Human Resources and Real Estate.

B) Flussi informativi tra i collegi sindacali del Gruppo Fincantieri

Ai fini dell'assolvimento da parte del Collegio Sindacale degli obblighi di vigilanza e controllo sul Gruppo, anche in relazione all'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Fincantieri nei confronti delle società controllate, il Collegio Sindacale riceve dai collegi sindacali delle società controllate flussi informativi attraverso una riunione annuale nel corso della quale vengono condivise le attività di vigilanza svolte.

In particolare, al fine di assicurare la completezza e la tempestività del predetto flusso informativo il Collegio Sindacale si è dotato delle Linee guida per la gestione dei flussi informativi dagli organi di controllo delle società controllate al Collegio Sindacale (le "Linee Guida"), alle quali è allegato un questionario che deve essere compilato a cura dell'organo di controllo di ciascuna società controllata del Gruppo ovvero, in caso di controllate estere, dei responsabili della Funzione Internal Audit e/o degli amministratori delegati delle stesse. Il questionario viene messo a disposizione del Collegio Sindacale in occasione della riunione annuale, ferma restando la possibilità per gli organi di controllo delle società controllate e i referenti delle controllate estere di segnalare eventuali ulteriori temi rilevanti che non dovessero essere trattati nel questionario.

Inoltre, il Collegio Sindacale ha la possibilità di interfacciarsi direttamente con i collegi sindacali delle società controllate laddove situazioni di particolare rilevanza lo richiedano, così come i collegi sindacali delle controllate hanno analoga facoltà.

Nella riunione del 7 ottobre 2025 il Collegio Sindacale di Fincantieri ha incontrato i collegi sindacali delle società controllate non rilevando particolari criticità da sottoporre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informative e delle relazioni ricevute da parte degli organi societari di controllo e dalle Funzioni aziendali coinvolte nello SCIGR, informa tempestivamente il Consiglio di Amministrazione nel caso in cui rilevi eventuali debolezze, criticità o anomalie dello SCIGR, affinché il Consiglio di Amministrazione possa adottare eventuali provvedimenti.

Con riguardo alle ulteriori informazioni relative al Sistema di Controllo Interno e Gestione Rischi in relazione al processo di predisposizione della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – Par. 34, 36; Appendice A Requisiti Applicativi – RA 1.1), ulteriori informazioni sono riportate all'interno della Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione "ESRS 2 – Informazioni Generali", Capitolo "GOV-5 Gestione del rischio e controlli interni sulla rendicontazione di sostenibilità".

4. LA COMPLIANCE IN FINCANTIERI

4.1 Sistema di gestione per la prevenzione della corruzione

Fincantieri definisce, documenta, attua, mantiene, riesamina in modo periodico il proprio Sistema di Gestione Anticorruzione, compresi i processi comuni ad altri sistemi, in conformità ai requisiti della norma UNI ISO 37001, in un'ottica integrata, con gli strumenti a livello organizzativo, gestionale e documentale richiesti da norme di legge o adottati dalla Società, quali ad esempio i Modelli di Compliance ai sensi della L. 262/2005, del D.Lgs. n. 231/2001, ed il Tax Control Framework.

Date le sinergie tra il Sistema di Gestione Anticorruzione e il sistema adottato dalla Società in conformità alla normativa prevista dal D. Lgs. n. 231/2001, che contempla fattispecie di reato riferibili alla corruzione attiva, commessa dagli amministratori, dipendenti o collaboratori, in Italia o all'estero, nell'interesse o a vantaggio della Società, Fincantieri adotta principi e metodologie comuni nell'ambito dell'analisi, programmazione e attuazione di misure di controllo, verifiche, monitoraggi periodici etc.

In particolare, la Società ha adottato un approccio integrato nello svolgimento del processo di individuazione, analisi e valutazione dei rischi ex D. Lgs. 231/2001 e relativi alla corruzione, volto a garantire una valutazione coordinata degli stessi, una maggiore efficienza dei presidi di controllo e un rafforzamento delle misure preventive a tutela della Società e dei suoi stakeholder, rafforzando il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'attività di risk assessment è svolta dalla Funzione Group Compliance, Anticorruzione e Modello 231 con cadenza almeno annuale in considerazione dell'evoluzione del contesto interno ed esterno. Le risultanze del processo di risk assessment sono utilizzate per progettare o migliorare lo SCIGR, ivi compreso il Sistema di Gestione Anticorruzione, permettendo la pianificazione di nuove azioni, opportunità di miglioramento o l'integrazione di azioni già esistenti. Con particolare riferimento al Sistema di Gestione Anticorruzione il processo seguito, basato su interviste periodiche con i Responsabili delle Funzioni aziendali, analisi della struttura organizzativa societaria e del corpo normativo aziendale, prevede:

- l'analisi risk-based del contesto aziendale, identificando processi, sotto-processi e attività sensibili al rischio corruttivo e le possibili modalità realizzative;
- l'identificazione e valutazione dei presidi di controllo, atti a prevenire / mitigare il rischio di commissione di attività corruttive;
- la valutazione dei rischi individuati, in termini di probabilità e impatto, secondo un approccio metodologico specifico per la valutazione dei rischi di compliance e coerente con il Modello di Enterprise Risk Management adottato dalla Società.

Fincantieri, al fine di adeguare presidi e regole all'evoluzione del rischio corruttivo percepito a livello internazionale e alle crescenti aspettative degli stakeholder in termini di trasparenza, integrità, tracciabilità dei processi e prevenzione dei rischi corruttivi lungo tutta la catena del valore, ha aggiornato la Policy Anticorruzione di Gruppo che è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione il 12 maggio 2025.

In definitiva, il Sistema di Gestione Anticorruzione garantisce:

- l'attuazione della Policy Anticorruzione nelle strategie aziendali;
- l'individuazione dei processi della Società sensibili al rischio corruzione;
- l'attribuzione delle responsabilità adeguate e l'esecuzione degli idonei controlli dei processi;
- l'implementazione di flussi di comunicazione in ambito anticorruzione;
- l'identificazione, l'analisi e la valutazione dei rischi di corruzione in modo coerente con le attività e il contesto di Fincantieri;
- l'adozione delle misure "ragionevoli e appropriate" volte a prevenire, rilevare ed affrontare la corruzione;
- l'effettuazione di una revisione del Sistema di gestione anticorruzione in conseguenza di potenziali o effettivi cambiamenti del contesto, e comunque periodicamente in ottica del miglioramento continuo;
- il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla legislazione cogente in materia di prevenzione della corruzione applicabile al contesto della Società.

Tra gli strumenti di prevenzione del rischio corruzione, la Società ha adottato sin dal 2009 un sistema per la Segnalazione di violazioni (whistleblowing), definito in una apposita procedura, che consente ai dipendenti e ai terzi di segnalare problematiche relative al mancato rispetto di quanto prescritto nel Codice Etico, nel Modello Organizzativo, nelle procedure aziendali adottate dalla Società e violazioni alle normative di legge italiane ed europee. Le caratteristiche principali del sistema di whistleblowing della Società sono:

- messa a disposizione di dipendenti e terzi di specifici canali di segnalazione (portale informatico, posta cartacea, incontro diretto);
- garanzia di riservatezza sulle informazioni e sull'identità del segnalante, fatti salvi gli obblighi di legge;
- impegno a non effettuare azioni ritorsive (sanzioni disciplinari, demansionamento, sospensione, licenziamento) o discriminatorie nei confronti del personale della Società che abbia effettuato segnalazioni in buona fede. Tale tutela è estesa a tutti i soggetti identificati all'art. 3 del D.Lgs. 24/2023;
- applicazione del sistema sanzionatorio nei confronti dei soggetti che violino gli impegni, gli obblighi e le tutele garantite dalla società.

Il sistema informatico di whistleblowing adottato dalla Società utilizza una piattaforma indipendente che consente l'invio di segnalazioni, scritte e vocali, con o senza registrazione del segnalante, e assicura la riservatezza delle fonti e delle informazioni comunicate.

Tale sistema risulta in linea con le disposizioni legislative in materia (L. 30 novembre 2017, n. 179 e D.Lgs. 24/2023).

Per maggiori informazioni sul sistema di whistleblowing e sui principali strumenti procedurali anticorruzione in essere è possibile consultare la Sezione "Gruppo – Governance ed Etica – Sistema di segnalazione (Whistleblowing)" del sito internet della Società, all'indirizzo www.fincantieri.com.

Con riferimento al programma di formazione in materia di anticorruzione, per tutti i dirigenti, quadri e impiegati di Fincantieri vengono erogati dei corsi online obbligatori. Nel 2025, l'erogazione dei corsi ha interessato una popolazione di 771 tra dirigenti, quadri, impiegati e tirocinanti. In aggiunta l'attività informativa sulla tematica della corruzione iniziata nel 2024 è stata estesa a 356 operai.

Fincantieri, al fine di garantire uniformità, definisce i principi e linee guida cui le Società del Gruppo si attengono, nel rispetto delle legislazioni locali, nell'implementazione e aggiornamento del sistema di prevenzione della corruzione, inteso come insieme di regole, controlli e di presidi organizzativi volti alla prevenzione dei reati di corruzione.



4.2 Modello Organizzativo ex D.Lgs. n. 231/2001

Sulla base della disciplina italiana relativa alla responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato, contenuta nel Decreto Legislativo dell'8 giugno 2001 n. 231, gli enti associativi – tra cui le società di capitali – possono essere ritenuti responsabili, e di conseguenza essere sanzionati attraverso sanzioni pecuniarie e/o interdittive, in relazione a taluni reati commessi o tentati, in Italia o all'estero, nell'interesse o a vantaggio delle società. Le società possono adottare modelli di organizzazione, gestione e controllo idonei a prevenire tali reati. Fincantieri ha adottato il proprio Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, aggiornato dal Consiglio di Amministrazione, da ultimo, in data 25 marzo 2026.

Il Modello Organizzativo si compone di una “parte generale”, nella quale sono illustrati i principi, le funzioni e le componenti essenziali del Modello Organizzativo, e di una “parte speciale”, nella quale vengono identificate, per ciascun processo aziendale a rischio reato, le attività sensibili, le funzioni coinvolte, le fattispecie di reato ritenute rilevanti ed i presidi di controllo (Presidi di controllo specifici 231/ATC, Controlli ex L. 262/2005 relativi all'informativa finanziaria e non finanziaria, Presidi di controllo previsti dal Tax Control Framework). A corredo della parte speciale sono indicati i principi di comportamento sotto forma di obblighi e divieti.

Per i reati individuati come rilevanti – e pertanto oggetto di specifico approfondimento nella Parte Speciale del Modello, si rimanda al dettaglio presente nella parte generale del Modello, disponibile nel sito internet della società all'indirizzo www.fincantieri.com, all'interno della Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Etica del Gruppo”. Con riferimento al programma di formazione in materia 231, per tutti i dirigenti, quadri e impiegati di Fincantieri vengono erogati dei corsi online obbligatori. Nel corso del 2025, come da piano formativo, è stato avviato il richiamo periodico, che ha interessato 6219 risorse, inclusi i tirocinanti.

Tutte le principali società controllate italiane del Gruppo hanno adottato modelli di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 commisurati alle proprie specificità e hanno nominato organismi di vigilanza incaricati di monitorare l'attuazione dei modelli e la loro effettiva applicazione.

Fincantieri, al fine di garantire uniformità, definisce i principi e linee guida cui le Società del Gruppo si devono attenere, nel rispetto delle legislazioni locali, nell'implementazione e aggiornamento del proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. n. 231/2001 o Modello di Compliance in materia di responsabilità d'impresa (nel caso di società di diritto estero), inteso come insieme di regole, controlli e di presidi organizzativi volti alla prevenzione di comportamenti e pratiche che possano costituire il presupposto della responsabilità amministrativa.



4.3 Codice Etico

Nello svolgimento delle proprie attività, Fincantieri si conforma alle principali normative e convenzioni internazionali in materia di diritti umani, condizioni di lavoro, ambiente e lotta alla corruzione³⁴.

Fincantieri opera in un quadro di concorrenza leale con onestà, integrità, correttezza e buona fede, nel rispetto dei legittimi interessi degli azionisti, dei dipendenti, clienti, partner commerciali e finanziari e delle collettività e comunità locali in cui la Società è presente con le proprie attività.

Fincantieri promuove attivamente la diffusione di una cultura etica fondata sul rispetto, sulla responsabilità e sulla piena consapevolezza dei comportamenti adottati, nonché la c.d. responsabilità sociale – intesa come integrazione delle preoccupazioni sociali e ambientali all'interno della propria visione strategica – dando informativa su quanto fatto al riguardo nella Rendicontazione di Sostenibilità.

Ai fini di quanto precede, la Società ha adottato un Codice Etico, la cui osservanza da parte di tutti i soggetti che, internamente o esternamente, entrano in relazione con Fincantieri e le società del Gruppo, è di importanza determinante per il loro buon funzionamento, affidabilità e reputazione, fattori che costituiscono un patrimonio decisivo per il successo dell'impresa. Tutti coloro che lavorano in Fincantieri, senza distinzioni o eccezioni, sono impegnati a osservare e a fare osservare i principi del Codice nell'ambito delle proprie funzioni e responsabilità.

L'adesione agli elevati standard e principi etici di Fincantieri è vincolante per gli organi sociali, i dirigenti, i dipendenti e, più in generale, per tutte le persone che operano per conto delle Società del Gruppo, indipendentemente dal ruolo o dal tipo di rapporto contrattuale. Il Codice si applica inoltre ai terzi che intrattengono rapporti d'affari con il Gruppo, quali clienti, fornitori, consulenti e collaboratori.

In particolare, i principi cardine che orientano la condotta aziendale in ogni ambito e guidano i destinatari del Codice nelle scelte quotidiane sono: legalità e rispetto delle normative; integrità e onestà; fedeltà e lealtà; trasparenza; imparzialità e rispetto della dignità; valore delle persone e cultura inclusiva; tutela della dignità personale e ambiente di lavoro sicuro; qualità ed eccellenza; sostenibilità; etica negli affari; riservatezza e tutela della privacy; uso responsabile della tecnologia e dell'Intelligenza Artificiale.

Gli Amministratori e tutti coloro che operano in azienda sono tenuti a conoscere il Codice Etico, a contribuire attivamente alla sua attuazione e a segnalarne eventuali carenze e inosservanze. Per assicurare l'effettiva aderenza alle leggi applicabili, al Codice Etico e ai principi di corretta gestione societaria e imprenditoriale, il Gruppo ha adottato un sistema di compliance strutturato che assicura coerenza, controllo e integrità in tutte le società, nel rispetto della loro autonomia.

Fincantieri, al fine di allineare principi e regole di condotta all'evoluzione delle aspettative degli stakeholder — sempre più orientate a trasparenza, sostenibilità, inclusione e integrità — e ai cambiamenti del contesto operativo e normativo, caratterizzato da maggiore complessità, digitalizzazione e attenzione ai rischi ESG e reputazionali, ha aggiornato il Codice Etico di Gruppo che è stato approvato dal Consiglio d'Amministrazione in data 24 febbraio 2026. Tale revisione rafforza il presidio dei valori del Gruppo, assicurando coerenza tra comportamenti, responsabilità e sfide attuali.

Per una descrizione dei contenuti del Codice Etico si rinvia a quanto descritto nel codice medesimo, disponibile in versione integrale sul sito della Società all'indirizzo www.fincantieri.com, all'interno della Sezione “Gruppo – Governance ed Etica – Etica del Gruppo”.

Infine, con riguardo a strategia, approccio, processi, procedure e prestazioni in materia di condotta dell'impresa, ai sensi della CSRD (ESRS G1 – par. 1 e 2), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS G-1 – Condotta delle imprese”, capitoli “G1-1 – Politiche in materia di cultura d'impresa e condotta delle imprese”; “G1-2 – Gestione dei rapporti con i fornitori”; “G1-3 – Prevenzione e individuazione della corruzione attiva e passiva”; “G1-6 – Prassi di pagamento”.

³⁴ A titolo meramente esemplificativo, si citano la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite; le Convenzioni ONU sui diritti civili, politici, economici, sociali e culturali; la Convenzione europea dei Diritti dell'Uomo; i Dieci Principi del Global Compact delle Nazioni Unite, riguardanti i diritti umani, gli standard lavorativi, la tutela dell'ambiente e la lotta alla corruzione; le Convenzioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO); le Linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE); la Convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione - CNUC; il Sustainable Development Goals delle Nazioni Unite.

4.4 Modello integrato Enterprise Risk Management-Project Risk Management

Il Modello integrato ERM-PRM (Enterprise Risk Management-Project Risk Management) di Gruppo, in linea con i modelli di riferimento e le best practice internazionali, prevede una valutazione dei rischi integrata finalizzata a comprendere le interconnessioni tra tutti i rischi aziendali, sia “enterprise” sia di “progetto”, consentendo di ottenere una visione più completa della gestione dei rischi, migliorare la resilienza dell’organizzazione e affrontare in modo adeguato le sfide future.

Lo scopo del sistema è quello di individuare e gestire i principali eventi di rischio secondo un approccio business-oriented, focalizzato sull’integrazione tra pianificazione, gestione strategica e livello operativo aziendale. A tal fine il modello integrato analizza i rischi a partire dalla fase commerciale attraverso l’analisi di due indicatori: il “Macro Risk Rating” e il “Project Risk&Opportunity Ratio”.

L’indicatore Macro Risk Rating rappresenta la Macro Rischiosità - Risk Tag - di una iniziativa commerciale e/o commessa esecutiva. Viene definito in fase commerciale e rimane costante durante tutto il Project life-cycle, mentre il “Project Risk&Opportunity Ratio” tende a fornire una indicazione del profilo di rischio di commessa.

L’integrazione tra i rischi di commessa e la gestione dei rischi aziendali all’interno del modello integrato ERM-PRM è agevolata dall’utilizzo di specifici Indicatori Chiave di Rischio (*Key Risk Indicators - KRI*), che offrono una rappresentazione dell’andamento delle commesse nel corso del ciclo di vita del progetto in relazione alle performance attese. Ciò consente un monitoraggio delle commesse anche a livello di Gruppo, allineando gli obiettivi specifici di progetto con quelli più ampi e generali di Fincantieri.

Gli eventi di rischio che potrebbero impattare sugli obiettivi strategici e operativi del Gruppo sono identificati attraverso un processo strutturato e continuativo secondo quattro prospettive:

- strategica
- business
- organizzativa
- esterna.

Il Catalogo dei Rischi di Gruppo (c.d. Risk Universe) è strutturato su più livelli e gli eventi di rischio sono raggruppati in Categorie e Sottocategorie di I e II livello. I Risk Owner sono identificati attraverso matrici di responsabilità (RACI), definite per Funzione, Processo e Rischio e il Modello di Gestione dei Rischi definisce chi è Responsabile, Accountable, Consulted e Informed in ogni fase del processo di valutazione e gestione dei rischi.

I rischi individuati vengono valutati con strumenti qualitativi e quantitativi, prendendo in considerazione la probabilità di accadimento nell’orizzonte di piano e la magnitudo del relativo impatto.

Elementi chiave a supporto della valutazione sono:

- i Key Risk Indicators (KRI) che forniscono indicazioni chiave sulla tendenza o sulla potenziale escalation di uno specifico rischio, rendendo più oggettiva la valutazione delle probabilità di accadimento;
- le scale di valutazione, definite dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Risk Officer, sulla base delle soglie di Risk Appetite e Risk Tolerance approvate dal Comitato di Controllo Interno e Gestione Rischi.

La valutazione di ciascun rischio viene effettuata a livello Inerente (i.e. il rischio teorico assunto nel raggiungimento degli obiettivi in di procedure di controllo interno) e a livello Residuo (i.e. il rischio che residua in seguito all’istituzione di procedure di controllo interno poste in atto per mitigare la probabilità e l’impatto correlato al realizzarsi dell’evento rischioso) e, nell’ambito della valutazione, ciascun Risk Owner individua i principali presidi e controlli in essere, categorizzati per tipologia e valutati secondo i principi di efficacia intrinseca (e.g. l’efficacia di un controllo preventivo è maggiore rispetto ad un’azione di recovery) e di efficacia effettiva.

La combinazione di probabilità di accadimento e impatto determina il rating del rischio, che consente la comparazione dei rischi tra loro e rispetto alle soglie definite, così da individuare le priorità di azione per le successive strategie di risposta al rischio (e.g. Mitigation, Transfer, Sharing, etc.). Le azioni di trattamento identificate e pianificate possono agire sulla probabilità di accadimento, sulla magnitudo dell’impatto o su entrambi, determinando il rating del rischio residuo atteso.

L’analisi dei rischi è svolta attraverso l’integrazione di 3 modelli (Modello ERM quali-quantitativo, Modello ERM quantitativo e Modello PRM quantitativo) e l’esposizione a livello di Gruppo o di Segmento/Area di business viene determinata attraverso l’utilizzo di modelli probabilistici. Per ulteriori dettagli si rinvia alla Relazione sull’andamento della gestione.

4.5 Regolamento per le operazioni con parti correlate

Nel rispetto di quanto previsto dall’art. 2391-bis del Codice Civile e del Regolamento Parti Correlate Consob, tenendo altresì in considerazione le linee guida fornite dalla Comunicazione Consob del 24 settembre 2010, in data 5 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione ha adottato il “Regolamento per la disciplina delle operazioni con parti correlate” (il “Regolamento OPC”), che individua i principi ai quali Fincantieri si attiene al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate realizzate dalla Società, direttamente o per il tramite di società da essa controllate.

In data 3 dicembre 2015 la Società si è inoltre dotata della Procedura “Gestione delle Operazioni con Parti Correlate” (la “Procedura”) al fine di descrivere e definire il processo, i termini e le modalità operative inerenti alla corretta gestione delle operazioni con parti correlate, definendo le responsabilità delle varie unità organizzative aziendali coinvolte in tali operazioni realizzate da Fincantieri direttamente o per il tramite delle sue controllate ai sensi del Regolamento OPC.

Sia il Regolamento OPC sia la Procedura OPC sono stati oggetto di successive revisioni. In particolare, il Regolamento OPC è stato aggiornato, da ultimo, in data 22 ottobre 2024³⁵.

Il Regolamento OPC – disponibile in versione integrale sul sito internet della Società all’indirizzo www.fincantieri.com, all’interno della Sezione “Gruppo - Governance ed Etica – Operazioni con Parti Correlate” – distingue tra:

- “Operazioni di Maggiore Rilevanza”, per tali intendendosi le operazioni con parti correlate descritte nel paragrafo 6.1 del Regolamento OPC e
- “Operazioni di Minore Rilevanza”, per tali intendendosi le operazioni con parti correlate che non rientrano nella definizione di cui al precedente punto (i).

Le disposizioni contenute nel Regolamento OPC trovano applicazione in relazione alle suddette operazioni, fatti salvi i casi in cui esse rientrino in taluno dei casi di esclusione previsti dal Regolamento Parti Correlate Consob ovvero nei casi di esenzione previsti dal Regolamento OPC, che riguardano: (i) i piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall’Assemblea; (ii) le deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche (nonché degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche) che siano coerenti con la Politica di Remunerazione in essere presso la Società approvata dall’Assemblea e a condizione che la remunerazione assegnata sia individuata in conformità con tale Politica e quantificata sulla base di criteri che non comportino valutazioni discrezionali; (iii) le operazioni ordinarie concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard; (iv) le operazioni con o tra società controllate e con società collegate e (v) le operazioni urgenti.

³⁵ Il 9 agosto 2025 è entrato in vigore il comma 1-bis dell’art. 13 del D.L. n. 95 del 30 giugno 2025 convertito, con modificazioni, dalla L. 8 agosto 2025 n. 118, e successivamente modificato dalla L. 30 dicembre 2025 n. 199. Detta previsione normativa esclude i rapporti di correlazione, ai fini della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, “fra le pubbliche amministrazioni che non esercitano poteri di direzione e coordinamento e le società da queste ultime partecipate anche in modo indiretto”.

Operazioni di Minore Rilevanza

Ai sensi del Regolamento OPC l'approvazione delle Operazioni di Minore Rilevanza spetta agli organi delegati ("Delegati") che, a seconda dei casi, risultino competenti in relazione alla specifica Operazione di Minore Rilevanza sulla base delle attribuzioni loro conferite in virtù della delibera consiliare di nomina quale organo delegato della Società. Nel caso in cui non esistano Delegati, la competenza per l'approvazione spetta al Consiglio di Amministrazione della Società.

Nel caso in cui l'Operazione di Minore Rilevanza sia di competenza del Consiglio di Amministrazione, o comunque per qualsiasi altro motivo sia approvata dallo stesso, gli Amministratori coinvolti nell'operazione (ossia gli Amministratori che hanno un interesse nell'operazione, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società) si astengono dalla votazione sull'operazione in oggetto.

Le Operazioni di Minore Rilevanza sono approvate previo parere non vincolante del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate costituito all'interno del Consiglio di Amministrazione composto da Amministratori non esecutivi e non correlati, in maggioranza indipendenti.

Gli organi che hanno approvato le Operazioni di Minore Rilevanza forniscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale una completa informativa, con periodicità almeno trimestrale, in merito all'esecuzione delle stesse. I verbali delle eventuali deliberazioni di approvazione delle Operazioni di Minore Rilevanza recano adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Qualora il Comitato OPC abbia rilasciato un parere negativo su una o più Operazioni di Minore Rilevanza, la Società (entro quindici giorni dalla chiusura di ciascun trimestre dell'esercizio) mette a disposizione del pubblico un documento contenente l'indicazione della controparte, dell'oggetto e del corrispettivo di tutte le Operazioni di Minore Rilevanza approvate nel trimestre di riferimento nonostante il suddetto parere negativo, nonché delle ragioni per le quali si è ritenuto di non condividere tale parere. Nel medesimo termine il parere del Comitato OPC è messo a disposizione del pubblico in allegato al documento informativo o sul sito internet della Società.



Operazioni di Maggiore Rilevanza

Ai sensi del Regolamento OPC la competenza a deliberare in merito alle Operazioni di Maggiore Rilevanza spetta esclusivamente al Consiglio di Amministrazione, che delibera all'esito di un esame approfondito delle operazioni e dei loro elementi caratteristici. Tale esame deve essere supportato dalla documentazione sufficiente per illustrare le ragioni delle operazioni, la convenienza, nonché la correttezza sostanziale delle condizioni alle quali le stesse sono concluse.

Gli Amministratori coinvolti nell'operazione (ossia gli Amministratori che hanno un interesse nell'operazione, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della Società) si astengono dalla votazione sulla stessa. Il Consiglio di Amministrazione delibera sulle Operazioni di Maggiore Rilevanza previo motivato parere favorevole del Comitato OPC, composto esclusivamente di Amministratori indipendenti non correlati.

L'esponente aziendale o il rappresentante che ha avviato le trattative o, a seconda dei casi, il Consiglio di Amministrazione (nella persona del suo Presidente o di uno qualsiasi dei suoi componenti) informano tempestivamente il Comitato OPC dell'inizio delle trattative e dello stato delle stesse. Il Comitato OPC o uno o più componenti dallo stesso delegati, partecipano alla fase delle trattative e alla fase istruttoria relativa alle Operazioni di Maggiore Rilevanza attraverso la ricezione di un flusso informativo completo e aggiornato e con la facoltà di richiedere informazioni e di formulare osservazioni agli organi delegati e ai soggetti incaricati della conduzione delle trattative o dell'istruttoria.

L'organo delegato della Società competente in relazione alla esecuzione delle singole Operazioni di Maggiore Rilevanza fornisce al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e al Comitato OPC una completa informativa, con periodicità almeno trimestrale, in merito all'esecuzione delle stesse.

I verbali delle deliberazioni di approvazione delle Operazioni di Maggiore Rilevanza recano adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché alla convenienza e alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Consiglio di Amministrazione può approvare le Operazioni di Maggiore Rilevanza nonostante l'avviso contrario del Comitato OPC, a condizione che il compimento di tali operazioni sia autorizzato, ai sensi dell'art. 2364, comma 1, numero 5) del Codice Civile dall'Assemblea degli Azionisti. Secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 3, del Regolamento Parti Correlate Consob ("meccanismo di whitewash"), la delibera assembleare di autorizzazione si considera approvata a condizione che: (i) siano raggiunti i quorum costitutivi e deliberativi previsti dallo Statuto; e (ii) qualora i soci non correlati presenti in Assemblea rappresentino almeno il dieci per cento del capitale sociale con diritto di voto, la maggioranza dei soci non correlati votanti non esprima voto contrario all'operazione (cfr. sul punto anche il precedente paragrafo 2.1.1.)³⁶.

Per ulteriori informazioni relative tra l'altro: (i) alla definizione di "parte correlata" e di "operazione con parte correlata"; (ii) ai casi di esenzione dall'applicazione del Regolamento OPC; (iii) al Comitato OPC e ai presidi equivalenti; (iv) alle procedure in caso di competenza o di autorizzazione assembleare; (v) alle procedure per le operazioni compiute dalla Società per il tramite di società controllate; (vi) agli obblighi informativi connessi al compimenti di Operazioni di Maggiore e di Minore Rilevanza; e (vii) all'adozione di cc.dd. "delibere quadro", si rinvia a quanto contenuto nel Regolamento OPC, disponibile all'indirizzo sopra indicato.

Per informazioni in merito alle principali attività svolte dal Comitato OPC nel corso dell'Esercizio si rinvia al paragrafo 2.3.1 della Relazione.

³⁶ Il medesimo quorum si applica anche alle operazioni di competenza dell'Assemblea in casi di urgenza collegata a situazioni di crisi aziendale.

4.6 Informazioni Privilegiate

In data 11 giugno 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato la “Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni societarie”. La Società ha altresì adottato una procedura per la tenuta e l’aggiornamento dell’“Elenco Insiders”.

In data 21 giugno 2016 è stata fornita al Consiglio di Amministrazione un’ampia informativa in merito alle novità introdotte dalla nuova disciplina comunitaria introdotta dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (c.d. Market Abuse Regulation o MAR) e dai relativi regolamenti attuativi, ai quali la Società si è sostanzialmente adeguata con tempestività, anche in assenza di una formale modifica delle citate procedure.

In data 31 luglio 2017 la Società ha provveduto ad aggiornare le predette procedure, in linea con le novità introdotte dal Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 (c.d. Market Abuse Regulation o MAR) e dai relativi regolamenti attuativi, nonché dalle norme nazionali, tenendo altresì conto degli orientamenti emanati in materia dall’European Securities and Market Authority (“ESMA”) e dalla Consob e di quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance.

In data 20 ottobre 2023, in considerazione dell’evoluzione che ha interessato il Gruppo Fincantieri e della sua crescente complessità organizzativa, alla luce delle best practice, nonché in un’ottica di semplificazione ed efficientamento della disciplina, la “Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni societarie” e la procedura “Elenco Insiders” sono state oggetto di revisione e accorpamento nella nuova “Procedura per la gestione e comunicazione al mercato delle informazioni societarie e per la gestione dei relativi registri”.

Tale procedura definisce i principi, gli obblighi comportamentali, i ruoli e le responsabilità inerenti alla corretta gestione interna e alla comunicazione all’esterno da parte di Fincantieri delle informazioni societarie relative alla stessa e alle sue società controllate, con particolare riferimento alle informazioni rilevanti (per tali intendendosi quelle informazioni che possono assumere in un successivo momento la natura di informazioni privilegiate) e alle informazioni privilegiate e contiene le disposizioni relative alla tenuta e all’aggiornamento dei registri dei soggetti che hanno accesso a informazioni rilevanti e privilegiate.

Le regole e i principi contenuti nella suddetta procedura sono finalizzati ad assicurare l’osservanza delle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia di market abuse e a garantire il rispetto della massima riservatezza e confidenzialità delle informazioni aziendali al fine di evitare che la comunicazione delle informazioni riguardanti Fincantieri e le società controllate possa avvenire in forma selettiva, ossia possa essere rilasciata in via anticipata a determinati soggetti – quali ad esempio azionisti, giornalisti o analisti – oppure possa essere rilasciata intempestivamente, in forma incompleta o inadeguata.

Per ulteriori informazioni sulla procedura in oggetto si rinvia al documento disponibile in versione integrale sul sito internet della Società, all’indirizzo www.fincantieri.com, all’interno della Sezione “Gruppo - Governance ed Etica – Market Abuse/Internal Dealing”.

5. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E GLI STAKEHOLDER

5.1 Accesso alle informazioni

A far data dalla quotazione delle proprie azioni sul mercato Euronext Milan (già MTA) la Società ha posto in essere un dialogo continuativo con gli azionisti, con gli investitori istituzionali e con gli altri stakeholder, con l’intento di assicurare a tali soggetti un’informativa completa e tempestiva sulla propria attività.

La Società, tramite una comunicazione puntuale, trasparente e tempestiva su attività ed eventi di rilievo e price sensitive, stabilisce un dialogo costante con la generalità degli azionisti e stakeholder rilevanti per Fincantieri. L’obiettivo non è solo creare un flusso informativo trasparente e bidirezionale tra Fincantieri e la comunità finanziaria nazionale e internazionale, ma anche favorire uno sviluppo sostenibile e la generazione di valore nel medio-lungo periodo. L’informativa relativa agli eventi, alle operazioni rilevanti e ai risultati economico-finanziari è assicurata sia dai comunicati stampa sia dagli incontri e conference call con gli investitori istituzionali e analisti finanziari e è diffusa tempestivamente anche mediante la pubblicazione sul sito web istituzionale (www.fincantieri.com).

La Società, a tal proposito, mantiene costantemente aggiornate le sezioni “Investor Relations” e “Governance ed Etica” presenti sul sito web di Fincantieri, all’interno delle quali sono reperibili le informazioni di maggior interesse per il mercato.

In particolare, all’interno della Sezione “Investor Relations” sono disponibili i principali dati e documenti di carattere economico-finanziario relativi alla Società (come ad esempio bilanci, relazioni semestrali, calendario finanziario, presentazioni alla comunità finanziaria, dati sull’andamento del titolo, comunicati stampa di natura economico-finanziaria e relativi a operazioni societarie aventi rilevanza strategica).

Nella Sezione “Governance ed Etica” del sito istituzionale sono invece disponibili documenti e informazioni sull’assetto di governo societario della Società, quali, inter alia, lo Statuto sociale, informazioni sulla composizione degli organi sociali, sulla remunerazione di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi. All’interno di tale Sezione è presente un’apposita area dedicata alle Assemblee degli Azionisti, nella quale sono pubblicati tutti i relativi documenti e sono fornite ulteriori informazioni per agevolare la partecipazione degli Azionisti all’Assemblea.

Le attività volte alla creazione e alla gestione strategica di un flusso informativo trasparente e bidirezionale tra Fincantieri e la comunità finanziaria sono presidiate dalla Funzione Investor Relations di Fincantieri, la cui responsabilità è affidata al Responsabile Investor Relations, il quale altresì coordina il Comitato Investor Relations. Tale Comitato, istituito l’8 gennaio 2024, è composto da: (i) Presidente, (ii) Amministratore Delegato/Direttore Generale, (iii) Direttore Amministrazione Finanza e Controllo, (iv) Direttore Operations, Corporate Strategy and Innovation e (v) Direttore Group Strategic Communication. Il Comitato Investor Relations è garante del presidio della visibilità di Fincantieri presso la comunità finanziaria e di un’efficace e adeguata comunicazione dell’investment story della Società per favorirne il corretto posizionamento sul mercato dei capitali e la sua piena valorizzazione.

5.2 Dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti

Fincantieri ritiene che l'adozione e l'implementazione di forme di dialogo aperte e trasparenti con la generalità dei propri azionisti e investitori, attuali o potenziali, sia funzionale al perseguimento degli obiettivi e delle strategie aziendali, a beneficio della Società, degli azionisti e del mercato, nella prospettiva di favorire lo sviluppo sostenibile. Al fine di disciplinare le forme di dialogo e confronto con la generalità degli azionisti e degli stakeholder rilevanti per la Società, su proposta del Presidente, formulata d'intesa con l'Amministratore Delegato, il Consiglio di Amministrazione in data 16 dicembre 2021, in conformità al Principio IV e alla Raccomandazione 3 del Codice, ha adottato la “Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti” (la “Politica”), disponibile sul sito internet della Società, www.fincantieri.com, al percorso “More - Investor Relations – Fincantieri in Borsa”.

La Politica, tenendo conto anche delle strategie di investimento adottate dagli investitori istituzionali e dai gestori di attivi, descrive le modalità di gestione e i contenuti del dialogo extra-assembleare tra Fincantieri e i suoi azionisti, su tematiche di competenza consiliare.

La Politica disciplina le relazioni e favorisce un dialogo costante, continuativo e trasparente tra la Società e gli azionisti; i titolari di altri strumenti finanziari eventualmente emessi dalla Società; gli investitori istituzionali; i gestori di attivi; le agenzie di rating; le agenzie di rating di sostenibilità; i proxy advisor; gli analisti finanziari (collettivamente, i “Soggetti Interessati”).

Nella gestione del dialogo con i Soggetti Interessati, la Società opera in osservanza dei principi di trasparenza e correttezza, di puntualità e tempestività, di parità di trattamento ed equità, di coerenza con gli interessi aziendali e di compliance.

Il campo di applicazione della Politica è circoscritto alle materie di competenza del Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite dei suoi Comitati, che afferiscono – direttamente o indirettamente – alla posizione dei Soggetti Interessati e che riguardano in particolare: (i) obiettivi e politiche aziendali; (ii) temi attinenti alla corporate governance e nello specifico: (a) sistema di governo societario, (b) composizione del Consiglio di Amministrazione, (c) Comitati endoconsiliari, (d) piano di successione dell'Amministratore Delegato e degli Amministratori esecutivi e procedure per la successione del Top Management, (e) definizione della politica di remunerazione di Amministratori esecutivi e dirigenti con responsabilità strategiche e sua corretta applicazione, (f) sistema di controllo interno e gestione rischi; (g) sostenibilità sociale ed ambientale.

Nel corso dell'Esercizio e alla data della Relazione, il dialogo con i Soggetti Interessati rilevante ai fini della Politica ha avuto ad oggetto: (i) gli standard di salute e sicurezza della Società; (ii) il rispetto dei diritti umani nei luoghi di lavoro; (iii) la gestione e il monitoraggio della catena di fornitura; (iv) la relazione della Società con le rappresentanze sindacali; (v) le iniziative di formazione e welfare messe in campo dalla Società.

Il dialogo è intervenuto nel rispetto dei suddetti principi in conformità alla Politica.

La Società non ha ritenuto necessario dare alcuna informativa al mercato in merito alle richieste di dialogo e alle informazioni fornite dalla Società, in considerazione del fatto che le informazioni oggetto delle richieste e delle relative risposte non ledono il principio di parità di trattamento ed equità informativa tra i Soggetti Interessati, trattandosi di informazioni e dati di minore rilevanza, comunque pubblici.

Alla prima riunione utile il Consiglio di Amministrazione è stato informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del processo di dialogo.

Nell'ottica di creare un flusso informativo trasparente e bidirezionale tra Fincantieri e la comunità finanziaria nazionale e internazionale, il Consiglio promuove il dialogo con gli stakeholder rilevanti per la Società tramite una pluralità di canali.

Per quanto concerne gli stakeholder appartenenti alla comunità finanziaria, le modalità di dialogo principali sono: (i) conference call con analisti e investitori, a valle della pubblicazione di dati finanziari; (ii) attività di monitoring e update al mercato, attraverso il contatto diretto con i broker che seguono il titolo; (iii) interazione con investitori attuali e potenziali; (iv) partecipazione a eventi istituzionali (conferenze e roadshow organizzati da Borsa Italiana e da broker nazionali e internazionali); e (v) mail box dedicate per investitori istituzionali e azionisti individuali. Il tutto senza dimenticare la primaria occasione di incontro e confronto, rappresentata dall'Assemblea degli Azionisti. Nel corso del 2025 sono stati organizzati più di 120 meeting (sia in presenza sia virtuali) e incontrati più di 160 investitori istituzionali.

Nel complesso, le attività di marketing adottate dalla Società hanno contribuito a una crescita del 141% del valore del titolo Fincantieri sul mercato nel corso del 2025.

L'organizzazione delle attività di marketing è stata condotta internamente dalla Società, senza alcun costo aggiuntivo. Nel 2025 Fincantieri ha partecipato a 13 conferenze organizzate dai principali broker nazionali e internazionali o istituzioni finanziarie.

Per quanto riguarda il dialogo con altre categorie di stakeholder rilevanti, quali, ad esempio, dipendenti, clienti e fornitori, nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione in carica fino al 14 maggio 2025 ha esaminato gli esiti della Employee Engagement Survey relativa al 2024, effettuata dalla Società a livello di Gruppo con l'obiettivo di evidenziare i punti di forza e i punti di miglioramento dello stesso, al fine di individuare, e conseguentemente porre in essere, le azioni necessarie per rispondere alle esigenze dei dipendenti del Gruppo. La Società ha effettuato altresì una Employee Engagement Survey relativa al 2025, i cui esiti sono stati esaminati dal Consiglio in carica alla data della Relazione nel mese di gennaio 2026.

I Consiglieri hanno altresì partecipato al Fincantieri Summit Procurement, un'iniziativa legata alla catena di fornitura della Società. I Consiglieri hanno inoltre partecipato all'evento della Fondazione Fincantieri volto alla presentazione dei progetti della Fondazione stessa. Inoltre, hanno portato avanti il dialogo con il Top Management e i dipendenti del Gruppo nel corso di varie riunioni consiliari e di Comitati a cui hanno partecipato esponenti di varie Funzioni aziendali e in occasione di visite nei principali cantieri della Società.

Con riguardo ai profili di sostenibilità relativi alle modalità con cui si tiene conto degli interessi e delle opinioni degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti, ai sensi della CSRD (ESRS 2 – par. 43 e 45; ESRS 2 – Appendice A Requisiti Applicativi – RA 16), ulteriori informazioni sono riportate nella Rendicontazione Consolidata di Sostenibilità 2025, Sezione “ESRS 2 – Informazioni Generali”, Capitolo “SBM-2 – Interessi e opinioni dei portatori di interessi”.

6. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dalla chiusura dell'Esercizio non si sono verificati cambiamenti nella struttura di corporate governance rispetto a quanto rappresentato nelle specifiche sezioni della Relazione.

7. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 18 DICEMBRE 2025 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Il Consiglio e il Collegio Sindacale hanno preso atto delle analisi e delle raccomandazioni contenute nella lettera del 18 dicembre 2025 del Presidente del Comitato per la Corporate Governance e, rispettivamente, nel corso della riunione consiliare del 24 febbraio 2026 e del Collegio Sindacale del 23 febbraio 2026, hanno rilevato l'adeguatezza della Società rispetto a quanto ivi richiesto.

Si riportano di seguito le Raccomandazioni del Comitato CG e alcune considerazioni in merito allo stato di attuazione di ciascuna Raccomandazione all'interno di Fincantieri.

Misurabilità delle componenti della politica per la remunerazione:

- Raccomandazione:** il Comitato CG invita le società quotate a esaminare le proprie politiche per la remunerazione che saranno sottoposte al voto assembleare a partire dal 2026 al fine di:
- verificare l'esistenza di previsioni circa possibili erogazioni straordinarie e/o possibili indennità di fine carica per gli amministratori esecutivi;
 - valutare l'adeguatezza di tali previsioni rispetto al principio di misurabilità raccomandato dal Codice e, in caso di valutazione negativa, integrare tali previsioni con limiti massimi e chiari parametri di riferimento;
 - nello svolgimento di quest'analisi, tenere conto delle eventuali istanze esplicite presentate su questi temi dagli investitori rilevanti in occasione del voto assembleare sulle politiche e/o durante le occasioni di dialogo extra-assembleare.

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a dare conto di tale verifica e delle eventuali iniziative intraprese per la modifica della politica per la remunerazione nella prossima relazione sul governo societario.

Stato di attuazione in Fincantieri: la Società è conforme alla Raccomandazione.

In linea con le raccomandazioni del Comitato Italiano per la Corporate Governance, nella Politica di remunerazione sono espressamente indicate le circostanze eccezionali e straordinarie in cui possono essere erogate remunerazioni straordinarie solo nei confronti di selezionate figure manageriali di elevato profilo, nell'ottica di attrarre figure chiave dal mercato ovvero motivare e trattenere le risorse migliori. La Politica di remunerazione prevede limiti massimi e chiari parametri di riferimento, infatti, stabilisce che questi trattamenti possono essere costituiti da (a) entry bonus collegati a perdite economiche derivanti dalla cessazione del precedente rapporto di lavoro che pregiudicherebbero l'ingresso/assunzione della nuova risorsa chiave (quale, per esempio, il riconoscimento di incentivi di breve/medio periodo, ecc.); (b) retention bonus collegati all'impegno di mantenere il rapporto di lavoro con l'azienda per un periodo determinato; (c) componenti variabili garantite solo per il primo anno di assunzione; (d) success fee collegate ad operazioni e/o risultati straordinari (quali, ad esempio, dismissioni, acquisizioni, fusioni, processi di riorganizzazione o efficientamento), di significatività tale da impattare in maniera sostanziale sul valore e sui volumi di attività della Società e/o sulla relativa redditività e in quanto tali insuscettibili di trovare adeguata risposta negli ordinari sistemi di remunerazione variabile, sì da giustificare tale erogazione aggiuntiva. Detti trattamenti sono previsti in misura non superiore all'ammontare della componente variabile di breve termine, in misura coerente con le più diffuse prassi di mercato in materia, in conformità a quanto previsto dall'art. 123-ter comma 3-bis del TUF.

La Politica inoltre prevede che, dette componenti straordinarie della remunerazione, qualora abbiano come destinatari il Presidente o l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, sono oggetto di delibera del Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione. Per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e gli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità l'erogazione è rimessa alle valutazioni dell'Amministratore Delegato.

La Politica disciplina anche i trattamenti previsti in caso di cessazione della carica o di risoluzione del rapporto di lavoro. In particolare, per l'Amministratore Delegato e Direttore Generale e i Dirigenti con Responsabilità Strategiche possono essere previsti accordi specifici individuali; detti trattamenti non possono comunque eccedere i limiti massimi previsti dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i Dirigenti di Aziende Produttrici di Beni e Servizi vigente; concorrono alla determinazione dell'ammontare delle mensilità le componenti fisse della retribuzione, nonché la media dell'incentivo di breve termine riferito agli ultimi tre esercizi. Ai sensi dell'art. 2125 del codice civile, possono essere, inoltre, previsti specifici compensi per i casi in cui si rilevi la necessità di stipulare patti di non concorrenza per i componenti del Consiglio di Amministrazione, per il Direttore Generale, per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche e per gli altri Dirigenti con Primarie Responsabilità.

Infine, durante il dialogo extra-assembleare con gli investitori istituzionali, la Politica – incluse le previsioni relative alle remunerazioni straordinarie e ai trattamenti previsti in caso di cessazione della carica – è stata valutata positivamente.

Lo sviluppo del dialogo con gli altri stakeholder rilevanti:

Raccomandazione: Il comitato CG invita le società di grandi dimensioni ad adottare, nel corso dell'esercizio 2026, una politica di dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società (unita o separata dalla politica rivolta alla generalità degli azionisti).

- La politica:
- identifica i criteri per individuare le categorie di altri stakeholder rilevanti per la società, definendo modalità adeguate per la comunicazione con i destinatari del dialogo;
 - individua i soggetti e le funzioni aziendali cui è delegata la gestione del dialogo;
 - identifica specifiche aree tematiche di interesse per il dialogo con gli altri stakeholder rilevanti per la società;
 - attribuisce al Presidente dell'organo di amministrazione il compito di assicurare che l'organo stesso sia adeguatamente informato sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli altri stakeholder rilevanti per la società.

Il Comitato invita gli organi di amministrazione a fornire nella prossima relazione sul governo societario l'informazione sulle iniziative intraprese e nella elazione sul governo societario da pubblicarsi nel 2027 una adeguata informazione sulla politica e sulla effettiva attività di dialogo svolta con gli altri stakeholder rilevanti per la società, riportando i temi oggetto del dialogo e le eventuali iniziative intraprese dalla società a seguito del dialogo.

Stato di attuazione in Fincantieri: la Società è conforme alla Raccomandazione.

Il 16 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione allora in carica ha adottato la Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti e degli altri stakeholder rilevanti (la "Politica"), che descrive le modalità di gestione e i contenuti del dialogo extra-assembleare tra la Società e i suoi azionisti e gli altri stakeholder rilevanti, su tematiche di competenza consiliare. Essa è messa a disposizione del pubblico sul sito internet della Società, nella sezione "Investor Relations".

La Politica disciplina i rapporti che la Società intrattiene con i c.d. Soggetti Interessati, tra i quali sono inclusi anche gli investitori istituzionali. La Politica inoltre: (i) prevede che il dialogo possa essere avviato su iniziativa sia della Società sia dei Soggetti Interessati; (ii) individua le competenze dei vari soggetti e funzioni aziendali a cui è delegata la gestione del dialogo; (iii) prevede che il Presidente assicuri che il Consiglio di Amministrazione sia tempestivamente informato, in ogni caso entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e i contenuti significativi del Dialogo intervenuto con i Soggetti Interessati.

ALLEGATO 1

Curriculum vitae dei componenti il Consiglio di Amministrazione

BIAGIO MAZZOTTA	Anno di nascita: 1962
	Luogo di nascita: Roma
	Ruolo: Presidente del Consiglio di Amministrazione da agosto 2024

Nato a Roma nel 1962, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma “La Sapienza”. Nel 2001 ha poi conseguito il master di specializzazione in Studi Europei presso l’Istituto di Studi Europei “A. De Gasperi” e nel 2023 gli è stato conferito dall’Università di Roma “La Sapienza” il dottorato di ricerca honoris causa in Economia Politica.

Ha un’esperienza più che trentennale all’interno della Pubblica Amministrazione e in particolare all’interno del Ministero dell'Economia e delle Finanze dove ha lavorato per circa 35 anni per la Ragioneria Generale dello Stato. È iscritto al registro dei revisori contabili e abilitato all'insegnamento delle discipline giuridico-economiche. Da gennaio 1989 a giugno 2001 è stato funzionario presso il Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale di Bilancio, dove si è occupato della predisposizione degli stati di previsione dei Ministeri del Lavoro, Giustizia, Ambiente, Istruzione, Beni culturali.

Ha altresì curato sotto la sua responsabilità diretta l'attività di supporto e collaborazione con gli organi politici preposti in sede di discussione parlamentare dei documenti di finanza pubblica, l'elaborazione del bilancio dello Stato semplificato secondo quanto stabilito dal Parlamento, il monitoraggio dei pagamenti di bilancio, tra cui quelli relativi alle spese destinate agli interventi nelle aree depresse del Paese e la riclassificazione del bilancio dello Stato secondo i criteri di contabilità nazionale ai sensi della Legge n. 94 del 1997 (SEC 95).

Si è occupato inoltre della predisposizione delle note illustrative al Disegno di Legge del Bilancio di previsione dello Stato e al Disegno di Legge di assestamento, della formulazione delle stime dei pagamenti di bilancio ai fini della predisposizione della Relazione trimestrale di cassa, del Documento di Programmazione economico-finanziaria, della Relazione previsionale e programmatica e della Relazione generale sulla situazione economica del Paese, della predisposizione della Relazione previsionale e programmatica, Sezione II e della verifica e quantificazione degli effetti della Legge finanziaria e dei provvedimenti a essa collegati, nonché della valutazione degli effetti finanziari degli emendamenti a essi apportati in sede di approvazione, della predisposizione del relativo schema di copertura e della nota di variazioni.

Da giugno 2001 a luglio 2007 ha rivestito un incarico dirigenziale presso l'Ispettorato generale per le politiche di bilancio, Settore Finanza pubblica, monitoraggio, andamenti della spesa del Bilancio dello Stato.

Nell'espletamento dell'attività ha partecipato, tra l'altro, a riunioni tecniche con rappresentanti dell'Ufficio Statistico della Comunità Europea (EUROSTAT), dell'ISTAT e della Banca d'Italia per la definizione delle modalità di registrazione delle più significative operazioni effettuate dalle Pubbliche Amministrazioni, a riunioni tecniche per la predisposizione delle disposizioni attuative del federalismo fiscale e a riunioni presso Organismi internazionali (OCSE) e Istituzioni europee riguardanti l'andamento dei conti pubblici nazionali. È altresì stato componente di gruppi di lavoro per l'elaborazione di alcune sezioni della Relazione Generale sulla Situazione Economica del Paese (investimenti pubblici e aree depresse) e ha svolto attività di supporto tecnico alle Commissioni CIPE con particolare riferimento all'azione ricognitiva e di monitoraggio delle linee di bilancio destinate a finanziare gli investimenti nei diversi settori dell'intervento pubblico.

Da febbraio a luglio 2007 è stato Dirigente generale di prima fascia con incarico di studio e ricerca presso il Centro Nazionale di Contabilità Pubblica del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Da luglio 2007 a febbraio 2011 è stato Direttore del Servizio Studi Dipartimentale della Ragioneria Generale dello Stato. Da marzo 2011 a maggio 2019 è stato Ispettore generale capo dell'Ispettorato Generale del Bilancio della Ragioneria Generale dello Stato.

Da maggio 2019 a luglio 2024 è stato Ragioniere Generale dello Stato.

È stato docente in numerosi corsi di contenuto amministrativo e contabile e componente del collegio sindacale di diverse società ed enti.

È stato componente del Comitato Tecnico per la finanza pubblica e la valutazione delle politiche pubbliche presso il Senato della Repubblica.

Da agosto 2024 è Presidente del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A.

Attualmente è componente della Fondazione Milano-Cortina 2026 e membro del Consiglio di Sorveglianza della Fondazione Human Technopole.

Da ottobre 2025 è membro della giunta ASSONIME.

Da novembre 2025 è componente effettivo del Collegio dei Revisori dei Conti della Galleria D’Arte Moderna e Contemporanea.

PIERROBERTO FOLGIERO	Anno di nascita: 1972
	Luogo di nascita: Roma
	Ruolo: Amministratore Delegato da maggio 2022

Nato a Roma nel 1972, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università L.U.I.S.S. in Roma. È Dottore Commercialista ed è iscritto all'albo dei Revisori Contabili UE dal 1995. Nel 2003 ha frequentato l'Executive Education Program in General Management presso l'INSEAD a Fontainbleu, Parigi.

È membro dell'Advisory Board della Università L.U.I.S.S. in Roma e Professore a contratto in Management of Circular Economy nell’ambito del dipartimento di Management of Circular Economy.

Ha iniziato la sua carriera presso Agip Petroli (area Amministrazione Finanza e Controllo) e presso Ernst&Young come Experienced Assistant, ricoprendo poi il ruolo di Corporate Finance Manager in PricewaterhouseCoopers. Dal 2000 ha ricoperto varie posizioni nell'area Amministrazione Finanza e Controllo di Wind Telecomunicazioni S.p.A. e nel 2006 quella di Corporate Development Director.

Nel 2008 ha continuato la sua carriera in Tirrenia di Navigazione S.p.A. come Chief Financial Officer e come General Manager, contribuendo alla ristrutturazione e alla privatizzazione della società.

Nel settembre 2010 è entrato nel Gruppo Maire Tecnimont come Chief Financial Officer di KT S.p.A., società del Gruppo Maire Tecnimont che opera come licensor e contractor nell’ambito dell’oil&gas refining, assumendo poi la carica di Amministratore Delegato della stessa società nel mese di giugno 2011.

Nel maggio 2012 è stato nominato Amministratore Delegato di Tecnimont S.p.A., che nel Gruppo Maire Tecnimont opera come large-scale EPC Contractor nel settore dello hydrocarbon processing, con una posizione dominante nell’ambito del petrolchimico.

Nel maggio 2012 è stato nominato Direttore Generale della capogruppo Maire Tecnimont S.p.A., ricevendo poi ad ottobre la nomina di membro del Consiglio di Amministrazione.

Dal maggio 2013 è stato Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Maire Tecnimont e delle sue principali controllate Tecnimont S.p.A. e KT S.p.A.

È stato altresì nominato, nell’aprile del 2019, Amministratore Delegato di NextChemS.p.A., società controllata che opera nel campo della chimica verde e delle tecnologie a supporto della transizione energetica, nonché Presidente del Supervisory Board di Stamicarbon, centro di eccellenza di licensing e IP di Maire Tecnimont, leader mondiale nelle licenze di tecnologie per la produzione di fertilizzanti a base di urea.

Da sempre attento al capitale umano e alla creazione di un management team forte, ha guidato il Gruppo Maire Tecnimont per un decennio valorizzandone le competenze specifiche di ogni realtà verso obiettivi di crescita e di evoluzione costante anche nella direzione della transizione energetica.

Dal mese di maggio 2022 è Amministratore Delegato e Direttore Generale del Gruppo Fincantieri che rappresenta una delle più grandi realtà internazionali nel settore della cantieristica ad alta complessità, con sempre maggiore focalizzazione sull'evoluzione industriale verso la nave digitale e verde oltre che sul nuovo dominio della subacquea e sull'eolico offshore.

Convinto sostenitore di un approccio di open innovation e di osmosi tra settori, è coinvolto in programmi di analisi e selezione di start up, con grande focus nello sviluppo di idee innovative, nuovi modelli di business e nella promozione di giovani talenti.

Ulteriori incarichi

- Presidente di Cetena SpA
- Presidente di WASS Submarine Systems S.r.l.
- Presidente di Naviris, JV paritetica con Naval Group
- Membro dell'Advisory Board della Università L.U.I.S.S. in Roma ed Adjunct Professor in Management of Circular Economy presso il Dipartimento di Management of Circular Economy
- Membro del Consiglio Generale di Confindustria
- Membro della Giunta di Assonime
- Consigliere del MIB – Trieste School of Management
- Membro del CdA di Fondazione NordEst
- Membro del Comitato Direttivo dell’associazione europea della cantieristica navale EUROYARDS
- Membro dell'Advisory Board del Consorzio Elis
- Membro del Board di ASD (AeroSpace and Defence Industries Association of Europe)
- Membro dell'International Advisory Board of ENGAGE.EU
- Membro del CdA di Fondazione Tender to Nave Italia ETS
- Membro del CdA di Agorai Innovation Hub S.p.A.
- Membro del CdA di Fondazione Polo Nazionale della Dimensione Subacquea “PNS”.

PAOLO AMATO	Anno di nascita: 1964
	Luogo di nascita: Roma
	Ruolo: Consigliere da maggio 2022

Nato a Roma nel 1964, si è laureato in Ingegneria Meccanica presso l'Università di Roma “La Sapienza”. Ha poi conseguito il Certificate in Capital Markets presso la New York University e il Master in Business Administration presso la Harvard Business School.

Situational leader con oltre 35 anni di pratica manageriale internazionale in vari settori industriali, del trasporto, delle infrastrutture e della tecnologia e in molte aree geografiche tra cui le Americhe, l'Europa allargata, il Medio Oriente e l'Asia, collabora da anni in maniera crescente con investitori di Private Equity internazionali su varie operazioni, intervenendo sia come advisor nelle fasi di origination ed execution sia come operating partner e co-investitore nelle aziende in portafoglio.

Ha acquisito una comprovata e vasta esperienza manageriale e consiliare nel settore industriale in una molteplicità di situazioni aziendali sempre focalizzate sulla creazione di valore: grandi crisi aziendali, turnaround, crescite accelerate (ad esempio - M&A trasformativo, joint-venture internazionali, espansione geografica/di gamma prodotto). cHa iniziato la sua carriera nel 1989 presso Leonardo S.p.A. a New York, come Assistant Director.cDopo la business school, dal 1994 al 2000 è stato Associate Partner di McKinsey & Company negli uffici di Buenos Aires, Roma e Zurigo.MDal 2000 al 2003 è stato Co-fondatore e Co-Amministratore Delegato di eNutrix S.p.A.cDal 2003 al 2008 ha ricoperto il ruolo di Chief Financial Officer di Ariston Group e Direttore Generale di Merloni Finanziaria S.p.A. Dal 2009 al 2014 ha lavorato presso Alitalia Compagnia Aerea Italiana S.p.A., dove ha ricoperto il ruolo di Chief Financial & Strategy Officer dal 2009 al 2013 e di Vice Direttore Generale dal 2013 al 2014. Dal 2015 al 2016 ha ricoperto il ruolo di Chief Financial Officer & Portfolio Manager presso Renova Management AG a Zurigo.

Presso Astaldi S.p.A. ha ricoperto il ruolo di Chief Restructuring Officer dal 2019 al 2020 e di Chief Transformation Officer nel 2021, eseguendo il concordato preventivo fino alla sua integrazione nel Gruppo webuild.

Dal 2017 è Senior Industrial Advisor and Operating Partner di diverse Private Equity Firm (tra cui Partners Group, Advent Int e Arrow Capital).

È stato Presidente e Consigliere di Amministrazione di AirOne S.p.A. dal 2009 al 2015; Consigliere di Amministrazione di Advanced Capital S.G.R. dal 2012 al 2013; Consigliere (indipendente) di Amministrazione e componente del Comitato Controllo & Rischi di Indesit S.p.A. dal 2013 al 2014, nonché Consigliere di Amministrazione, Presidente del Comitato Remunerazioni e componente del Comitato Nomine & Governance di CIFC Asset Management Corp. a New York dal 2015 al 2016 e membro del Supervisory Board di AirpoeDal 2015 al 2017 è stato Consigliere di Amministrazione di Octo Telematics Ltd., nonché Presidente dell'Audit & Finance Committee e componente del Comitato Remunerazione e Nomine, dove ha altresì ricoperto il ruolo di Senior Advisor dal 2017 al 2018.eDal 2018 è Consigliere (indipendente) di Amministrazione di Prysmian S.p.A., dove ha rivestito altresì il ruolo di Presidente del Comitato Remunerazioni e Nomine fino al 2024 e riveste attualmente il ruolo di Componente del Comitato Controllo e Rischi.

Dal 2019 al 2021 è stato Presidente di Be Power S.p.A., fino alla sua cessione ad ENI, dove ha ricoperto altresì il ruolo di Presidente dell'Audit & Finance Committee e Componente del Comitato Remunerazioni e Nomine.

Dal 2021 è Consigliere di Amministrazione di Telepass S.p.A., nonché Presidente del Comitato Controllo, Rischi & Sostenibilità.

Dal 2022 è Presidente e Amministratore Delegato di Green Octopus GmbH.

Dal 2024 al 2025 è stato Consigliere di Amministrazione di Weev.ie Holding Ltd.

Dal 2024 è Presidente di Construction Holding S.p.A. e dal 2025 è Presidente di Eolo S.p.A.

È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2022, dove ricopre anche il ruolo di Lead Independent Director e Presidente del Comitato per la Remunerazione da maggio 2025, membro del Comitato per il Controllo Interno e la Gestione dei Rischi da maggio 2022 e ha ricoperto la carica di Presidente del Comitato per la Sostenibilità fino a maggio 2025.

GIANFRANCO BATTISTI	Anno di nascita: 1962
	Luogo di nascita: Fiuggi
	Ruolo: Consigliere da maggio 2025

Nato a Fiuggi nel 1962, si è laureato in Scienza Politiche e in Economia e Management Internazionale.

Ha un'esperienza più che trentennale nei settori dei trasporti, delle infrastrutture e della gestione aziendale.

Ha iniziato la sua carriera nel 1988 presso Fiat Auto S.p.A., nella Direzione Marketing/Commerciale.

Successivamente, nel 1998 è entrato nel Gruppo Ferrovie dello Stato Italiane, ricoprendo ruoli di crescente responsabilità. In particolare, dal 2009 al 2017 è stato Direttore Generale della Divisione Passeggeri Nazionale e Internazionale dell'Alta Velocità di Trenitalia, contribuendo significativamente al posizionamento dell'Alta Velocità italiana tra i principali attori del mercato europeo del trasporto ferroviario.

Durante il suo incarico, ha migliorato sia la crescita economica che l'efficienza industriale del business del traffico passeggeri, in particolare quello dell'Alta Velocità, avviando un'importante fase di turnaround aziendale con risultati economici positivi e consolidati.

Nel 2017 è stato nominato Amministratore Delegato di FS Sistemi Urbani, società dedicata alla valorizzazione del patrimonio immobiliare del Gruppo attraverso progetti di rigenerazione urbana nelle principali città italiane.

Da luglio 2018 a maggio 2021 ha ricoperto la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A.. Sotto la sua guida il Gruppo ha registrato tra le migliori performance economiche della sua storia, con ricavi operativi che nel 2018 hanno superato i 12 miliardi di euro e un EBITDA di 2,5 miliardi di euro, posizionando l'azienda tra le migliori in Europa. Nel 2019, il Gruppo ha raggiunto un utile netto di 584 milioni di euro, segnando l'anno migliore nella storia recente dell'azienda.

Durante il suo mandato, ha promosso l'integrazione tra diverse modalità di trasporto, facilitando le connessioni tra stazioni ferroviarie, porti e aeroporti. Inoltre, ha giocato un ruolo significativo nella definizione dell'accordo tra Alitalia e Delta Air Lines, volto a creare un unico gruppo industriale.

Sotto la sua leadership, il Gruppo FS ha consolidato la sua presenza internazionale, esportando il know-how italiano in oltre 60 Paesi.

Ha guidato l'acquisizione di importanti commesse in Europa e nel mondo, tra cui la gestione di servizi passeggeri in Germania, Francia, Grecia, Olanda e Regno Unito, nonché progetti infrastrutturali in India, Colombia, Perù, Stati Uniti, Egitto ed Etiopia. Questa espansione ha rafforzato il posizionamento del Gruppo FS come leader globale nel settore dei trasporti e delle infrastrutture.

Da luglio 2017 a giugno 2020 è stato Presidente nazionale di Federturismo Confindustria, rappresentando le imprese del settore turistico a livello nazionale e internazionale.

Dal 2019 al 2021 è stato componente del Management Committee della Community of European Railways and Infrastructure Managers (CER) a Parigi, contribuendo alle strategie ferroviarie europee.

Dal 2018 al 2021 è stato Membro del Consiglio Generale di Confindustria Nazionale, con successiva nomina nel Consiglio Direttivo Interno a luglio 2020.

Da aprile 2021 a luglio 2022 è stato Consigliere di Amministrazione della Luiss Guido Carli di Roma.

Da ottobre 2022 a ottobre 2023 è stato Presidente della Holding Salus per Aquam, la società di controllo delle Terme e dell'imbottigliamento Acqua di Fiuggi.

Da gennaio 2023 a maggio 2024 è stato Presidente di ATF S.p.A. società di gestione delle Terme e dell'Imbottigliamento Acqua di Fiuggi.

Da marzo 2023 a giugno 2024 è stato Presidente della GO.WE S.r.l.

Da giugno 2022 è Consigliere di Amministrazione della Luiss Business School S.p.A. – Società Benefit di Roma.

Nell'ambito accademico ha condiviso la propria esperienza manageriale presso numerose istituzioni come l'Università Bocconi di Milano, la Luiss Guido Carli di Roma e La Sapienza di Roma.

Attualmente, è Docente in Transportation Management presso la Luiss Business School S.p.A. – Società Benefit.

È Vicepresidente dell'Associazione Nazionale Onlus Incontradonna impegnata nella prevenzione del tumore al seno.

È stato insignito di diversi premi e riconoscimenti per la propria attività manageriale a livello sia nazionale sia internazionale.

A novembre 2019 è stato nominato dalla Commissione Europea ai Trasporti “Ambasciatore Europeo per la diversità”, con il ruolo di promuovere la strategia dell'inclusione nel settore dei trasporti.

A maggio 2021 è stato nominato “Ambasciatore Europeo per il clima” nell'ambito della costituzione del “Patto per il clima”, piattaforma promossa dalla Commissione Europea che coinvolge società civile e imprese sui temi del Green Deal.

Dal 2010 è Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di Presidente del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e di membro del Comitato per la Sostenibilità.

SIMONA CAMERANO	Anno di nascita: 1966
	Luogo di nascita: Roma
	Ruolo: Consigliere da maggio 2025

Nata a Roma nel 1966, si è laureata in Scienze Politiche presso l'Università di Roma “La Sapienza”. Nel 1995 ha poi conseguito il master di specializzazione in Politica e Legislazione Bancaria e del Mercato Mobiliare presso l'Università di Roma “La Sapienza” e nel 2018 ha partecipato al Leadership Programme - Mediterranean Leadership Journey presso l'Ortygia Business School.

Ha iniziato la sua carriera presso Mediocredito Centrale S.p.A., ricoprendo il ruolo di Ricercatrice esterna presso l'Osservatorio sulle PMI e Servizio Studi tra settembre 1995 e luglio 1996 e di Analyst e Senior Analyst presso il Servizio Studi da agosto 1996.

Da dicembre 2005 ad agosto 2010 è stata Responsabile Servizio Analisi e Marketing Strategico e Responsabile Servizio Studi (fino a dicembre 2009) di UniCredit Mediocredito Centrale S.p.A..

Da settembre 2010 a luglio 2011 è stata Head of Regulated Sectors and Infrastructures Unit della Divisione Corporate & Investment Banking presso UniCredit S.p.A..

A luglio 2011 è entrata in Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. dove ha svolto il ruolo di Responsabile Ricerca e Studi della Divisione Chief Business Officer fino a dicembre 2019, di Responsabile Relazione Istituzionali con Associazioni e Stakeholder dell'Area Affari Istituzionali Centrali e Territoriali da dicembre 2019 a giugno 2020 e Responsabile Analisi e Studi di Settore da giugno 2020 a gennaio 2022. Da febbraio 2022 è Responsabile Scenari Economici, Geopolitici e Strategie Settoriali.

Parallelamente al percorso professionale ha ricoperto il ruolo di Consigliere negli organi amministrativi di alcune società italiane. In particolare, da maggio a novembre 2014 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di TERNA S.p.A.; da maggio 2015 ad aprile 2019 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di CDP Investimenti SGR; da maggio 2022 ad aprile 2023 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di Istituto Treccani S.p.A.; da aprile 2022 a dicembre 2025 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di CDPE Investimenti S.p.A e da aprile 2023 ad ottobre 2025 è stata componente del Consiglio di Amministrazione di CDP Equity S.p.A.

Da aprile 2023 è inoltre componente del Comitato Investimenti di CDP Real Asset SGR.

È entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di membro del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e del Comitato per la Remunerazione.

SARA CARRER	Anno di nascita: 1980
	Luogo di nascita: Motta di Livenza
	Ruolo: Consigliere da maggio 2025

Veneta di nascita, si è laureata con il massimo dei voti in Scienze Internazionali e Diplomatiche all'Università degli Studi di Trieste. Nel 2005 ha conseguito un Master in Politiche dell'Unione Europea presso il prestigioso Collegio d'Europa di Bruges (Belgio).

Ha iniziato la sua carriera in Commissione Europea, per poi passare alla European Foundation for Management Development (EFMD) a Bruxelles, un'organizzazione che riunisce oltre 800 membri da 81 Paesi e promuove il dialogo tra il mondo accademico e le imprese. In EFMD ha ricoperto il ruolo di Manager per gli Affari Europei.

Nel 2008 è entrata nella società di comunicazione e relazioni pubbliche Burson-Marsteller, inizialmente come Senior Associate nella sede di Roma. Dal 2010 ha assunto la carica di Senior Director per Europa, Medio Oriente e Africa nella sede di Bruxelles. Con la fusione tra Burson-Marsteller e Cohn & Wolfe e la nascita di BCW nel 2018 (ora Burson), una delle principali società globali di consulenza, è stata promossa a Executive Vice President per Europa e Africa, con responsabilità sullo sviluppo del business, le relazioni istituzionali e il coordinamento della rete regionale.

Nel 2021, a seguito del superamento di un concorso internazionale, ha assunto il ruolo di Chief Political Officer al Programma Alimentare Mondiale delle Nazioni Unite (World Food Programme). In questa posizione ha guidato la definizione e l'attuazione della strategia globale di public affairs, coordinando le relazioni istituzionali e i rapporti con parlamenti e governi sia donatori che ospitanti. Ha inoltre seguito il dossier G7 e varie iniziative strategiche per lo sviluppo, tra cui il Piano Mattei, il Rome Process e l'iniziativa “Food for Gaza” del Governo Italiano.

È attiva nella formazione su comunicazione politica, strategie istituzionali e public speaking e opera come consulente per enti pubblici e privati nel campo della comunicazione strategica e della diplomazia corporate.

È stata membro del comitato direttivo fondatore di RENA (Rete per l'Eccellenza Nazionale), attiva nei settori della qualità democratica, dello sviluppo locale e dell'innovazione, ed è attualmente Senior Advisor in ThinkYoung, un think tank internazionale non profit che promuove l'inclusione della voce delle giovani generazioni nei processi decisionali.

Ha insegnato per quattro anni comunicazione politica come Visiting Professor al Collegio d'Europa di Bruges.

È entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di Presidente del Comitato per la Sostenibilità e di membro del Comitato per la Remunerazione.

MARIACHIARA GERONAZZO	Anno di nascita: 1969
	Luogo di nascita: Valdobbiadene
	Ruolo: Consigliere da aprile 2025

Nata a Valdobbiadene (Treviso) nel 1969, si è laureata in Economia e Commercio – indirizzo economia aziendale - presso l'Università degli Studi di Trieste. E' iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Treviso e al Registro dei Revisori legali.

Attualmente esercita la professione di dottore commercialista con esperienza acquisita nella consulenza societaria, tributaria e nelle operazioni straordinarie e M&A. Svolge incarichi di consigliere di amministrazione, revisore legale dei conti e sindaco presso società private e pubbliche.

Da gennaio 2024 è Presidente del Collegio Sindacale dell'Azienda ULSS n. 1 Dolomiti.

È Assessore del comune di Valdobbiadene, dal 2014 al 2021 con deleghe al bilancio, tributi, patrimonio, parteciate e sviluppo economico e dal 2024 con deleghe al bilancio, tributi, patrimonio e sport.

Ha conseguito nel 2020 un executive master in Corporate Governance & Capital Markets presso la “TopLegal Academy” di Milano e nel 2022 un master universitario di primo livello in Risk Management, Internal Audit & Fraud presso l'Università di Venezia “Ca’ Foscari” con elaborato finale “Le Società Benefit come modello di risposta alle esigenze ESG per le società quotate e pubbliche”.

Nel febbraio del 2023 ha collaborato all'ideazione e all'aggiornamento del “Corso di formazione per amministratori di società non quotate”, finalizzato a diffondere le pratiche di buona governance, presso Ca' Foscari Challenge School e diretto dal Prof. Marco Fasan (onorario di economia aziendale nell'Università “Ca’ Foscari” di Venezia).

Nel 2023 ha partecipato al TEB – The Effective Board, realizzato da Nedcommunity e dall'Associazione Italiana Dottori Commercialisti sezione di Milano. Attualmente è associata a Nedcommunity, l'associazione italiana degli Amministratori non esecutivi indipendenti.

Dal 2020 al 2023 ha ricoperto l'incarico di Amministratore Indipendente presso Ascopiave S.p.A., società operante nel settore della gestione della distribuzione del gas, dove ha ricoperto il ruolo di membro del Comitato per il Controllo e Rischi e di Presidente del Comitato per la Sostenibilità, nonché di consigliere di società del Gruppo. Da novembre 2019 è Consigliere di Amministrazione di Cogeide S.p.A., società di gestione degli impianti di collegamento e depurazione delle acque reflue civili ed industriali.

E' entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di membro del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi, competente anche in materia di operazioni con parti correlate ad eccezione delle deliberazioni in materia di remunerazione, e del Comitato per la Sostenibilità.

SERGIO MARINI	Anno di nascita: 1964
	Luogo di nascita: Grosseto
	Ruolo: Consigliere da maggio 2025

Nato a Grosseto nel 1964, si è laureato in Giurisprudenza, conseguendo poi il titolo di Avvocato.

La sua esperienza professionale è focalizzata sui settori industriale, dell'energia e dei beni di consumo discrezionali, come descritto di seguito.

Ha iniziato la sua carriera in Saipem S.p.A., dove, da settembre 1992 a ottobre 1998, è stato membro dell'ufficio legale e della segreteria societaria, incaricato dell'Assistenza Legale Contrattuale Italia e Responsabile dell'Ufficio Assicurazioni.

Da ottobre 1998 a luglio 2000 è stato membro della direzione legale e segreteria societaria di Edison S.p.A., in qualità di responsabile dell'assistenza legale alle nuove iniziative, sviluppo dei progetti in project financing, attività di M&A e assistenza legale alla segreteria societaria.

Da agosto 2000 a giugno 2006 è stato Responsabile affari legali e societari di Shell Italia S.p.A., dove è stato incaricato della costituzione dell'ufficio legale e della segreteria societaria del gruppo Shell in Italia e dell'assistenza legale per i Paesi della ex Jugoslavia, nonché Responsabile delle attività di compliance.

Da luglio 2006 a luglio 2010 è stato Senior Legal Counsel di Shell International a L'Aja, dove è stato responsabile del coordinamento e dell'assistenza legale per i paesi del centro ed est Europa per le attività Gas & Power. È stato membro nei Consigli di Amministrazione delle joint venture strategiche per la società.

Da agosto 2010 ad agosto 2014 è stato Direttore Affari Legali, Societari e Compliance di Shell Italia S.p.A. e di paesi della ex Jugoslavia. È stato altresì membro permanente del Country Coordination Team e membro dei Consigli di Amministrazione delle società e delle joint venture strategiche per Shell in Italia e nei paesi della ex Jugoslavia.

Da settembre 2014 ad aprile 2019 è stato Direttore Legale, IP e Compliance di Fendi S.r.l.. È stato membro del Comitato Direttivo e di vari Comitati strategici per l'indirizzo della società. Ha costituito il gruppo di Corporate Affairs per i rapporti con istituzioni e associazioni.

Da maggio 2019 a marzo 2024 è stato Direttore Privacy, Ethics and Compliance del Gruppo LVMH con sede a Parigi.

Da marzo 2024 è Direttore nel Gruppo LVMH, responsabile delle direttive sulla sostenibilità, incluse la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) e la Corporate Sustainability Due Diligence Directive (CSDDD) per il Gruppo LVMH.

È stato docente in numerosi corsi di contenuto legale, Presidente di ECLA (European Company Lawyers Association) e membro del Consiglio Generale e Comitato Direttivo dell'AIGI (Associazione italiana Giuristi d'Impresa).

È stato altresì socio fondatore e membro del Consiglio di Amministrazione di diverse start-up innovative.

È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di Presidente del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e di membro del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance.

SECONDINA GIULIA RAVERA	Anno di nascita: 1966
	Luogo di nascita: Cuneo
	Ruolo: Consigliere da maggio 2025

Nata a Cuneo nel 1966, si è laureata in Ingegneria Elettronica presso il Politecnico di Torino. Ha poi conseguito il master di specializzazione in Business Administration (MBA) all'INSEAD di Fontainebleau. Ha iniziato la sua carriera presso McKinsey & Co. nel 1991, sino al ruolo di Associate Principal, guidando progetti strategici di business e organizzativi per il Top Management di grandi multinazionali nei settori energetico, manifatturiero, dei trasporti di aria e di terra, dei servizi pubblici, della vendita al dettaglio e altri ambiti in Italia, UK, Francia, Germania e USA, acquisendo esperienza in diversi settori, incluso quello industriale.

Dal 2000 al 2001 è stata Chief Executive Officer presso Gandalf – Even G7, società italiana operante nel settore delle linee aeree private. Dal 2001 al 2002 è stata Program Management Director per il lancio del nuovo operatore mobile 3Italia S.p.A., di cui è stata Amministratore esecutivo tra il 2003 e il 2016, acquisendo esperienza anche nel settore dei Servizi di Comunicazione. Dal 2003 al 2004, è stata Direttore Marketing di H3G S.p.A., diventandone poi Amministratore esecutivo (dal 2004 al 2016) e Direttore Generale (dal 2004 al 2016). Dal 2006 al 2017 è stata altresì Amministratore Delegato di 3Lettronica Industriale S.p.A., società controllata da H3G S.p.A.. Dal 2016 al 2017 è stata Amministratore Esecutivo e Merger Integration Officer presso Wind Tre S.p.A., società leader nella telefonia mobile nata dalla fusione delle due società operative Wind Telecomunicazioni S.p.A. e H3G S.p.A.. Ha altresì ricoperto ruoli negli organi amministrativi di altre società italiane. In particolare, dal 2014 al 2023 è stata Amministratore Indipendente presso A2A S.p.A. in rappresentanza di Assogestioni, con incarichi di Presidente del Comitato per il Controllo e Rischi, Presidente del Comitato per la Remunerazione e Nomine e Lead Independent Director; dal 2018 al 2021 è stata Amministratore Indipendente presso il Gruppo OTB – Only The Brave e dal 2018 al 2024 è stata Amministratore Indipendente di INWIT (Infrastrutture per le comunicazioni elettroniche, Telecom Italia/VodafoneTower/Mercato), in rappresentanza di Assogestioni, con incarichi nel Comitato per il Controllo e Rischi, Presidente del Comitato Operazioni Parti Correlate e Lead Independent Director. Dal 2022 è Amministratrice Indipendente di Polo del Gusto (Famiglia Illy, settore food & wine). Dal 2020 al 2023 è stata Presidente dell'Azienda di Servizi alla Persona presso Istituti Milanesi Martinitt, Stelline e Pio Albergo Trivulzio, nominata dal Sindaco Sala e dal Presidente Fontana per portare in sicurezza la struttura dopo l'impatto iniziale devastante della pandemia Covid-19. Inoltre, ha ricoperto il ruolo di Vicepresidente della Task Force Italia, gruppo di lavoro multidisciplinare su innovazione e sostenibilità. Dal 2018 è Presidente e Founder del Gruppo Destination Italia S.p.A., la più grande TravelTech Italiana nel Turismo Incoming, quotata all'Euronext Growth Milan e partecipata dal Gruppo Intesa e LastMinute.com, e Amministratore Indipendente di Reply S.p.A. con incarichi nel corso dei diversi mandati di membro del Comitato per il Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione e Nomine, del Comitato Operazioni Parti Correlate e del Comitato ESG. Dal 2025 è Amministratore indipendente de Il Sole 24 Ore S.p.A. in rappresentanza di Confindustria, con incarichi di membro del Comitato per il Controllo, Rischi e Parti Correlate e Presidente del Comitato ESG. Tra gli altri incarichi presso imprese, associazioni, enti e istituzioni che ha ricoperto, si ricorda il ruolo, tra il 2014 e il 2017, di Presidente (a oggi, prima e unica donna a ricoprire tale ruolo) di Assotelecomunicazioni – ASSTEL (Associazione delle Telecomunicazioni Italiane in rappresentanza di Confindustria). È stata inoltre membro del Consiglio di Amministrazione del Comitato Generale di Confindustria Digitale tra il 2014 e il 2017 e precedentemente, tra il 2010 e il 2014, membro del Consiglio di Amministrazione di ASSTEL. Collabora attivamente insieme alle principali associazioni dedicate alla governance, all'inclusione e alla leadership femminile: Fondazione Marisa Bellisario, Valore D, In The Boardroom, Inclusione Donna, Ned Community, Canova. Fa parte del Comitato direttivo di Assonext (organo di riferimento del mercato Euronext Growth Milan) e del Comitato direttivo di FTO (Federazione Turismo Organizzato di Confcommercio). E' Presidente del Comitato Consultivo di Neva SGR, la società di venture capital di Intesa San Paolo. Fa parte dell'Associazione CdO (Compagnia delle Opere) di Milano. È stata insignita di diversi premi e riconoscimenti per la sua attività professionale. È entrata a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di membro del Comitato per le Nomine e la Corporate Governance e del Comitato per la Sostenibilità.

EMILIO SCALFAROTTO	Anno di nascita: 1965
	Luogo di nascita: Genova
	Ruolo: Consigliere da maggio 2025

Nato a Genova nel 1965, si è laureato in Scienze Politiche presso l'Università della Campania “Luigi Vanvitelli”. Ha conseguito un dottorato di ricerca in Beni culturali e territorio presso l'Università di Roma “Tor Vergata” e due master di specializzazione presso l'Università di Roma “Niccolò Cusano”, rispettivamente in Governance e Management nella Pubblica Amministrazione e in Cybersecurity, Digital Forensics e Data Protection. Dal 2022 è Capo della segreteria tecnica del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'attuazione del programma di Governo, di cui dirige gli uffici di diretta collaborazione e il team di esperti legislativi, economico-finanziari e giuridici. Supporta il vertice politico nella definizione degli obiettivi dell'amministrazione, nell'elaborazione delle politiche pubbliche, nella valutazione della loro attuazione e nelle connesse attività di comunicazione; ne cura, inoltre, il raccordo con l'Amministrazione in generale e il Dipartimento di diretta assegnazione nello specifico, oltre ai rapporti con i Gruppi parlamentari, gli stakeholder e ogni attività istruttoria preliminare alle attività di Governo. Dal 1985 al 1990 è stato Account Executive di Steward Wrightson – Surety & Specie, a Londra. Successivamente, dal 1990 al 1994, è stato Funzionario/Procuratore di Wellington Italia e, dal 1994 al 1999, Funzionario di GAN Finanza S.p.A.. Ha avuto diverse esperienze professionali nella Pubblica Amministrazione. In particolare, dal 2008 al 2011 ha ricoperto il ruolo di Assessore Risorse Umane, Affari Generali, Avvocatura e Giovani del Comune di Fiumicino e ha altresì guidato progetti nazionali per lo sviluppo locale e giovanile in 81 amministrazioni. Dal 2012 al 2014 è stato Capo segreteria del Presidente di AMA S.p.A., primaria azienda di servizi ambientali italiana, con responsabilità delle risorse umane e dei mezzi finanziari della Segreteria di Presidenza e del Servizio Relazioni Istituzionali. Per conto di alcuni Deputati della Repubblica, dal 2014 al 2015, è stato addetto alle Relazioni Istituzionali, ai rapporti con i quadri politici, con le Associazioni di categoria ed imprenditoriali, oltre che fiduciario nella gestione dei contatti e per lo sviluppo dei rapporti con la diplomazia e l'organizzazione di incontri con delegazioni in Italia e all'Estero. Dal 2016 al 2018 ha svolto attività di consulenza per la digitalizzazione e internazionalizzazione delle imprese, progettazione europea, stabilimento estero e management aziendale. Dal 2018 al 2022 è stato Dirigente amministrativo nel Comune di Fiumicino, con competenze nei settori Servizi Reti, ICT, Cultura, Biblioteca, Politiche Giovanili, Sport, Comunicazione e Privacy. È stato membro della Giunta Esecutiva della Fondazione del Gruppo Tim S.p.A., dedicata all'alta specializzazione tecnologica post diploma che, grazie al finanziamento della Regione Lazio e alla collaborazione tra Università, scuole, imprese ed enti locali, cura una formazione d'avanguardia sulle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione. È Consigliere di Amministrazione di PostePay S.p.A., società del Gruppo Poste Italiane, principale Istituto di Moneta Elettronica in Italia. È stato ed è attualmente docente universitario in numerosi corsi e relatore in convegni di interesse geografico, economico e storico oltre che autore di diverse pubblicazioni a tema geopolitico. È entrato a far parte del Consiglio di Amministrazione di Fincantieri S.p.A. nel maggio 2025, dove ricopre anche il ruolo di membro del Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi e di membro del Comitato per la Remunerazione.

ALLEGATO 2

Curriculum vitae dei componenti il Collegio Sindacale

GABRIELLA CHERSICLA	Anno di nascita: 1962
	Luogo di nascita: Trieste
	Ruolo: Presidente del Collegio Sindacale da maggio 2023

Nata a Trieste nel 1962, si è laureata in Economia e Commercio presso l’Università di Trieste. È iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Ha iniziato la propria carriera nel 1986 in KPMG S.p.A., nella funzione di revisione e organizzazione contabile, occupandosi di incarichi di revisione contabile volontaria e legale di società italiane e di clienti internazionali, nonché di incarichi di due diligence nell’ambito di acquisizioni societarie e conseguendo nel 1991 la qualifica di dirigente. Nel 1998 si è trasferita alla funzione forensic, di cui è divenuta responsabile nazionale nel 2003 con la qualifica interna di Associate Partner, carica che ha ricoperto fino all'aprile 2011.

Dal 2011 esercita l'attività professionale in forma individuale presso il proprio studio di Milano.

Dal 2012 ha assunto diverse cariche in organi di amministrazione e controllo in società quotate e non e di componente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001.

In particolare, tra le altre, ha ricoperto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione di Parmalat S.p.A. dal 2014 al 2019 e di Sindaco effettivo di RCS Mediagroup S.p.A. dal 2014 al 2018, di TIM S.p.A. dal 2017 al 2018, di Snam Rete Gas S.p.A. dal 2017 al 2023 e di Illycaffè S.p.A. dal 2019 al 2021. E' stata Amministratore indipendente, Presidente del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Parti Correlate di Maire Tecnimont S.p.A. dal 2013 al 2025.

Dal 2017 è componente dell'Organo di Controllo di Fondazione Snam.

Dal 2020 è Sindaco effettivo di Nuova Castelli S.p.A. e di ILC La Mediterranea S.p.A.

Dal 2022 è Presidente del Collegio Sindacale di BN Investimenti S.p.A.

Dal 2023 è Sindaco effettivo di Trans Tunisian Pipeline Company S.p.A. e di Ambrosi S.p.A.

Dal 2023 è Presidente del Collegio Sindacale di Fincantieri S.p.A.

Dal 2024 è Presidente del Collegio Sindacale di Amplifon S.p.A. e Sindaco effettivo di Bonatti S.p.A.

È membro della Commissione Corporate Governance Società Quotate dell’Ordine dei Dottori Commercialisti di Milano e membro di Nedcommunity, associazione degli amministratori non esecutivi e indipendenti.

ELENA CUSSIGH	Anno di nascita: 1965
	Luogo di nascita: Udine
	Ruolo: Sindaco effettivo da maggio 2023

Nata a Udine nel 1965, si è laureata in Servizi Giuridici per le Imprese presso l’Università di Novedrate (CO). È iscritta all’Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Svolge dal 1990 attività di commercialista presso il proprio studio in Udine, seguendo in particolare la gestione contabile e fiscale di società di natura commerciale.

Ha ricoperto e ricopre attualmente diverse cariche in organi di controllo e incarichi di revisore legale dei conti.

In particolare, dal 2017 al 2020 è stata Sindaco effettivo di Calcestruzzi Zillo S.p.A., Ghiaie Beton S.p.A., Cementi Zillo S.p.A., Cementeria di Monselice S.p.A. e Nord Est Logistica S.r.l.

Dal 2019 è Presidente del Collegio Sindacale di G.I.T. Grandi Impianti Turistici S.p.A.

Dal 2020 è Presidente del Collegio Sindacale e revisore legale di W&P Cementi S.p.A.; Presidente del Collegio Sindacale del Centro Riferimento Oncologico CRO di Aviano e revisore legale di Baumit S.p.A.

Dal 2022 è Sindaco effettivo e revisore legale di Viva Biocell S.p.A. e membro effettivo del Collegio dei Revisori della Camera di Commercio di Pordenone-Udine.

Dal 2023 è Sindaco effettivo di Fincantieri S.p.A.

ANTONELLO LILLO	Anno di nascita: 1972
	Luogo di nascita: Roma
	Ruolo: Sindaco effettivo da maggio 2023

Nato a Roma nel 1972, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma “La Sapienza”. È iscritto all’Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Svolge attività di consulenza aziendale in materia fiscale, amministrativa, contabile e societaria come partner dello Studio Lillo Della Capanna Lillo a Roma e attività di revisione legale sia a titolo personale sia in qualità di Amministratore Unico e Socio della società IG Auditing S.r.l.

Nell'esercizio della propria attività professionale presta, tra l'altro, assistenza e consulenza in operazioni straordinarie di impresa e nella redazione di business plan di società di capitali, nonché attività di redazione e controllo dei bilanci d'esercizio delle imprese. Supporta inoltre le imprese ai fini della partecipazione a gare d'appalto indette da enti pubblici.

Svolge altresì attività di consulenza, controllo e supporto in ordine agli adempimenti tributari delle imprese, nonché assistenza nella predisposizione dei sistemi di tesoreria delle imprese e nei rapporti con gli istituti di credito. Predispone motivati ricorsi presso le Commissioni Tributarie di ogni ordine e grado.

Svolge inoltre l'incarico di Consulente Tecnico di Parte presso il Tribunale di Roma, sezione Civile, predisponendo perizie giurate di stima.

Ha ricoperto e ricopre diversi incarichi in organi di controllo di varie società.

In particolare, tra l'altro, è stato Presidente del Collegio dei Revisiosi della UNIDAV – Università Telematica “Leonardo Da Vinci” dal 2017 al 2018; Sindaco effettivo di NexumSTP S.p.A. dal 2018 al 2025; Sindaco effettivo di Bedetti S.r.l. dal 2006 al 2012; Sindaco effettivo di Cofimar Premia S.p.A. dal 2015 al 2019; Sindaco effettivo Silva Hotel Splendid S.p.A. dal 2009 al 2011; Sindaco effettivo di IFV — Italian Food Ventures S.p.A. dal 2015 al 2019; Sindaco effettivo di Cilia S.p.A. dal 2003 al 2012; Sindaco effettivo di Calabresi S.r.l. dal 2006 al 2010; Sindaco effettivo di Fingest Group S.p.A. dal 2005 al 2009; Sindaco effettivo di Tevere S.p.A. dal 2012 al 2016; Sindaco effettivo di Mce Retail S.r.l. (già Quintogest S.p.A.) dal 2012 al 2017; Presidente del Collegio Sindacale di Isfim S.r.l. dal 2012 al 2014; Sindaco effettivo di Tenimenti Luigi D'Alessandro S.r.l. dal 2014 al 2017;

Dal 2003 è Sindaco effettivo di Schiaffini Travel S.p.A.

Dal 2006 è revisore unico CO.RI.DE. – Consorzio Rivenditori al Dettaglio Soc. Coop.

Dal 2013 è Sindaco effettivo di F.G. 86 S.p.A.

Dal 2017 Presidente del Collegio Sindacale di RMT S.p.A.

Dal 2023 è Sindaco effettivo di Fincantieri S.p.A.

Dal 2024 è Presidente del Collegio Sindacale di Solo Farina S.r.l.

Dal 2025 è Sindaco di Leonardo Rheinmetall Military Vehicles S.r.l.

OTTAVIO DE MARCO	Anno di nascita: 1971
	Luogo di nascita: Roma
	Ruolo: Sindaco supplente da maggio 2023

Nato a Roma nel 1971, si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Roma “La Sapienza”. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Svolge attività di commercialista e revisore legale presso il proprio studio a Roma.

Nell'esercizio della propria attività professionale presta, tra l'altro, assistenza, consulenza e rappresentanza tributaria, consulenza e assistenza amministrativa, consulenza e assistenza aziendale e commerciale e svolge incarichi fiduciari (i.e. componente degli organi di amministrazione e controllo; mandati speciali di azionisti, soci e obbligazionisti; sistemazione di patrimoni o di interessi tra familiari, eredi e soci e acquisizioni fiduciarie di partecipazioni, diritti e beni).

Svolge inoltre l'incarico di Consulente Tecnico presso il Tribunale di Roma, sezione Civile e di Perito del Tribunale Roma, sezione Penale.

Ha ricoperto e ricopre diversi incarichi in organi di amministrazione, liquidazione e controllo di varie società ed enti. In particolare, tra l'altro, è stato dal 2000 al 2003 Sindaco effettivo della Collage Italia S.p.A.; dal 2001 al 2002 Presidente del Collegio Sindacale di Minerva Pictures Group S.p.A.; dal 2003 al 2004 Sindaco effettivo della Casa di Cura Villa Verde S.r.l.; dal 2009 al 2013 Sindaco effettivo di Tecnobay S.p.A.; dal 2012 al 2013 Sindaco effettivo di MOAB 80 S.r.l.; dal 2017 al 2018 Presidente del Collegio Sindacale di Assisi Project S.p.A. e dal 2019 al 2021 Presidente del Collegio Sindacale di Ales – Arte Lavoro e Servizi S.p.A.; dal 2015 al 2025 Presidente del Collegio Sindacale della PET / TAC – Casa di Cura PIO XI S.r.l.; dal 2022 al 2025 Sindaco effettivo di Ales – Arte Lavoro e Servizi S.p.A. e del Centro Immagini RM-TAC S.r.l.; dal 2013 al 2024 Sindaco effettivo della Società Esercizi Cave Edilizie – S.E.C.E. S.p.A. in liquidazione.

È Presidente del Collegio Sindacale dal 2014 della I.F. – Mariano Stelliferi S.r.l.

Dal 2019 è Sindaco unico di Villa Maria Pia S.r.l. e Sindaco effettivo di Leasys Italia S.p.A. (FCA Bank Group – Gruppo Stellantis NV).

Dal 2023 è Sindaco effettivo di Saipem S.p.A..

Dal 2023 è Sindaco Supplente di Fincantieri S.p.A.

Dal 2025 è Presidente del Collegio Sindacale di ASG Scarl e di CEPAV 2 Scarl.

Dal 2025 è Presidente del Collegio Sindacale di CDP Equity S.p.A.

ARIANNA PENNACCHIO	Anno di nascita: 1987
	Luogo di nascita: Napoli
	Ruolo: Sindaco supplente da maggio 2023

Nata a Napoli nel 1987, dopo aver conseguito la laurea triennale in Economia Aziendale presso l'Università di Napoli “Federico II”, si è laureata in Finanza d'Impresa presso l'Università di Roma “L.U.I.S.S. Guido Carli”. È iscritta all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Ha iniziato la propria carriera nel 2012 come analista presso Deloitte & Touche S.p.A., occupandosi di revisione legale dei conti, revisione volontaria del bilancio di esercizio e consolidato, nonché di attività di controllo su bilanci redatti secondo i principi contabili nazionali e internazionali.

Dal 2013 esercita l'attività professionale presso NexumSTP S.p.A., società tra professionisti, dove si occupa, tra l'altro, della tenuta della contabilità obbligatoria di professionisti, enti non commerciali e società; della consulenza fiscale a O.N.L.U.S. ed enti del Terzo Settore; della redazione di bilanci di esercizio e verbali di assemblea; della gestione di operazioni straordinarie di società di capitali; dell'assistenza nella redazione di perizie per la valutazione di partecipazioni in società di capitali; della redazione di ricorsi alla Commissione Tributaria e di pareri in ambito contabile e fiscale, nonché di attività di controllo di gestione, internal audit e supporto alla finanza agevolata e ai tax credit.

Dal 2019 è Sindaco effettivo e revisore unico di ADL Farmaceutici S.r.l. e dal 2021 di TUN2U S.r.l.

Dal 2023 al 2025 è stata membro del Collegio Sindacale di Matrica S.p.A. – Gruppo ENI.

Dal 2023 è Sindaco Supplente di Fincantieri S.p.A.

Dal 2024 è membro del Collegio Sindacale di Postel S.p.A. – Gruppo Poste Italiane.

MARCO SERACINI	Anno di nascita: 1957
	Luogo di nascita: Firenze
	Ruolo: Sindaco supplente da maggio 2023

Nato a Firenze nel 1957, si è laureato con lode in Economia e Commercio presso l'Università di Firenze. È iscritto all'Ordine dei Dottori Commercialisti e al Registro dei Revisori Legali.

Svolge attività di commercialista e revisore legale presso il proprio studio in Firenze ed è professore a contratto in materia di Corporate Governance presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, con focus particolare sulle tematiche di sostenibilità e sulla Climate Change Governance.

Membro del Comitato Scientifico del Centro Studi di Economia Applicata (CSEA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Ha ricoperto e ricopre diversi incarichi in organi di amministrazione e controllo e di componente dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001 in varie società, anche quotate, e in enti e associazioni sia pubblici sia privati. In particolare, tra l'altro, dal 1991 al 1997 è stato Sindaco effettivo di Centrale del latte di Firenze, Pistoia e Livorno S.p.A. e dal 1997 al 2015 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Pitti Immagine S.r.l. e Sindaco effettivo di ADF – Aeroporto di Firenze S.p.A.

Nel 1998 è stato Sindaco effettivo di Centro Congressi S.p.A., nel 2000 di Biennale di Firenze S.p.A., e nel 2001 di CEAFF Centro Affari di Firenze S.p.A.

Dal 2004 al 2005 è stato Sindaco effettivo di ASAP S.p.A.

Dal 2005 al 2015 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Valdarno Sviluppo S.p.A. e Sindaco effettivo di Protera S.r.l.

Dal 2006 al 2015 è stato Sindaco effettivo di Polimoda S.r.l.; dal 2007 al 2009 Sindaco effettivo di ESSEJ S.r.l.; dal 2008 al 2010 Sindaco effettivo di Bilancino S.r.l.; dal 2009 al 2013 Sindaco effettivo di GEM Lab S.r.l.; dal 2010 al 2012 Presidente del Collegio Sindacale di Palagini Piero e Figli S.r.l. e dal 2011 al 2015 Presidente del Collegio Sindacale di Stazione Leopolda S.r.l.

Dal 2014 al 2020 è stato Sindaco effettivo di Immobiliare Novoli S.p.A. e di Sandonato S.r.l.

Dal 2014 al 2023 è stato Sindaco effettivo di ENI S.p.A. e ha rivestito l'incarico di Presidente del Collegio Sindacale e Sindaco effettivo in diverse società del Gruppo ENI S.p.A. (ENI Adfin S.p.A.; Trans Tunisian Pipeline Company S.p.A.; ENI Angola S.p.A.; Ing. Luigi Conti Vecchi S.p.A.; LNG Shipping S.p.A.; ENI Moov S.p.A.; Plenitude Solar & Miniwind Italia S.r.l.).

Dal 2022 è Presidente del Collegio Sindacale di Versalis S.p.A. (Gruppo ENI S.p.A.).

Dal 2024 è Sindaco effettivo di ENI Marine Services S.p.A. (Gruppo ENI S.p.A.).

Dal 2023 è Amministratore indipendente di Indaco Venture Partners SGR S.p.A. e Sindaco effettivo di Green Arrow Capitale S.p.A. – Società Benefit, L'Astragalo S.r.l., Euromediform S.r.l. e di Regia Congressi S.r.l.

Dal 2025 è Amministratore Unico di Lastmile Solutions s.r.l.

Dal 2023 è Sindaco Supplente di Fincantieri S.p.A.

Dal 2017 è componente della Commissione per la revisione delle Norme di Comportamento dei Collegi Sindacali di Società Quotate del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili.

È autore di diverse pubblicazioni scientifiche in ambito nazionale e relatore in numerosi convegni e simposi.

TABELLA 1

Struttura del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Lista M/m *	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri Incarichi **	% ***
Presidente CdA	Biagio Mazzotta	1962	01/08/2024	01/08/2024	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	√	-	-	-	-	100
AD	Pierroberto Folgiero	1972	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	√	-	-	-	-	100
Amministratore	Paolo Amato ³⁷¹	1964	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2027	INARCASSA	m	-	√	√	√	3	100
Amministratore	Gianfranco Battisti	1962	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Simona Camerano	1966	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	-	√	-	-	-	100
Amministratore	Sara Carrer	1980	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Mariachiara Geronazzo	1969	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Sergio Marini	1964	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027.	Investitori Istituzionali	m	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Secondina Giulia Ravera	1966	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027	INARCASSA	m	-	√	√	√	3	95
Amministratore	Emilio Scalfarotto	1965	14/05/2025	14/05/2025	Ass. approvazione bilancio 2027	CDP Equity S.p.A.	M	-	√	√	√	1	100

37 Paolo Amato è stato nominato Lead Independent Director dal Consiglio di Amministrazione del 29 maggio 2025



AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Lista M/m *	Esec.	Non esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri Incarichi **	% ***
Amministratore	Barbara Debra Contini	1961	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2024	- ³⁸	-	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Alberto Dell'Acqua	1976	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2024	CDP Industria S.p.A. ³⁹	M	-	√	√	√	1	100
Amministratore	Massimo Di Carlo	1963	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2024	CDP Industria S.p.A. ³⁹	M	-	√	.	.	-	100
Amministratore	Paola Muratorio	1949	19/05/2016	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2024	INARCASSA	m	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Cristina Scocchia	1973	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2024	CDP Industria S.p.A. ³⁹	M	-	√	√	√	2	100
Amministratore	Valter Trevisani	1962	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2024	CDP Industria S.p.A. ³⁹	M	-	√	√	√	-	100
Amministratore	Alice Vatta	1975	16/05/2022	16/05/2022	Ass. approvazione bilancio 2024	INARCASSA	m	-	√	√	√	1	100
N. riunioni svolte nel 2025													19
Durata media riunioni													103 min.
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione dei Consiglieri (ex art. 147-ter TUF): 1%													

√ Possesso del requisito
- Non applicabile
* In questa colonna è indicato se l'Amministratore è stato tratto dalla lista di maggioranza ("M") o da una lista di minoranza ("m").
** In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni, al 31 dicembre 2025.
*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025.

38 Barbara Debra Contini è stata nominata Amministratore della Società in sostituzione di Alessandra Battaglia (che ha rassegnato le proprie dimissioni il 24 marzo 2023), su proposta dell'azionista CDP Equity S.p.A., dall'Assemblea del 31 maggio 2023. Trattandosi di mera integrazione del Consiglio di Amministrazione sono state applicate le maggioranze di legge anziché il meccanismo del voto di lista ai sensi dell'art. 19.8, lett. e) dello Statuto.

39 Con efficacia a partire dal 31 dicembre 2022 CDP Industria S.p.A., interamente partecipata da CDP S.p.A., è stata fusa per incorporazione in CDP Equity S.p.A, anch'essa interamente partecipata da CDP S.p.A.

TABELLA 2

Struttura dei Comitati endoconsiliari alla data di chiusura dell’Esercizio

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE		CCR		CR		CNCG		CSOST		COPC	
Carica	Componenti	% **	***	% **	***	% **	***	% **	***	% **	***
Presidente CdA – esecutivo e non indipendente	Biagio Mazzotta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AD	Pierroberto Folgiero	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Paolo Amato	86	X	100	P	-	-	-	-	-	P
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Gianfranco Battisti	-	-	-	-	100	P	79	X	-	-
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Simona Camerano	-	-	100	X	100	X	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Sara Carrer	-	-	100	X	-	-	100	P	-	X
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Mariachiara Geronazzo ⁴⁰	100	X	-	-	-	-	100	X	-	X
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Sergio Marini	93	P	-	-	100	X	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Secondina Giulia Ravera	-	-	-	-	100	X	100	X	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Emilio Scalfarotto	100	X	100	X	-	-	-	-	-	X

AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO		CCR		CR		CNCG		CSOST		COPC	
Carica	Componenti	% **	***	% **	***	% **	***	% **	***	% **	***
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Barbara Debra Contini	-	-	-	-	80	X	100	X	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Alberto Dell'Acqua	100	P	100	X	-	-	-	-	100	P
Amministratore non esecutivo – non indipendente	Massimo Di Carlo	100	X	100	X	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Paola Muratorio	-	-	100	P	-	-	100	X	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Cristina Scocchia	90	X	-	-	100	P	-	-	100	X
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Valter Trevisani	-	-	100	X	100	X	-	-	100	X
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Alice Vatta	-	-	-	-	100	X	88	X	-	-
N. riunioni svolte nel 2025		CCR 15 ⁴¹		CR 9		CNCG 7		CSOST 14		COPC 1	
Durata media riunioni		CCR 85 min		CR 100 min		CNCG 46 min		CSOST 95 min		COPC 20 min	

CCR Comitato Controllo Interno e Gestione Rischi
CR Comitato per la Remunerazione
CNCG Comitato per le Nomine e la Corporate Governance
CSOST Comitato per la Sostenibilità
COPC Comitato per le Operazioni con Parti Correlate
P Presidente del Comitato
X Componente del Comitato
- Non applicabile
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli Amministratori alle riunioni dei Comitati endoconsiliari nel corso del 2025.
*** In questa colonna è indicata la qualifica dell'Amministratore all'interno di ciascun Comitato; "P" Presidente; "X" membro.

⁴⁰ Componente del CR in sostituzione del Consigliere non indipendente quando il Comitato, riunito in veste di Comitato OPC, esamina operazioni con parti correlate di maggiore rilevanza.
⁴¹ Di cui 1 in veste di COPC.

TABELLA 3

Struttura del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell’Esercizio

COLLEGIO SINDACALE

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina	In carica da	In carica fino a	Lista	Lista M/m	Indip. Codice	% partecipazione alle riunioni del Collegio **	% partecipazione alle riunioni del CdA ***	N. altri incarichi in soc. quotate	N. altri incarichi ****
Presidente	Gabriella Chersicla	1962	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2025	INARCASSA	m	√	100	95	1	7
Sindaco effettivo	Elena Cussigh	1965	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2025	CDP Equity S.p.A.	M	√	100	100	-	4
Sindaco effettivo	Antonello Lillo	1972	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2025	CDP Equity S.p.A.	M	√	100	100	-	5
Sindaco supplente	Ottavio De Marco	1971	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2025	CDP Equity S.p.A.	M	√	-	-	1	7
Sindaco supplente	Arianna Pennacchio	1987	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2025	CDP Equity S.p.A.	M	√	-	-	-	3
Sindaco supplente	Marco Seracini	1957	31/05/2023	31/05/2023	Ass. approvazione bilancio 2025	INARCASSA	m	√	-	-	-	8
N. riunioni svolte nel 2025					17							
Durata media delle riunioni					77 min.							
Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione dei Sindaci (ex art. 148 TUF): 1%												

* In questa colonna è indicato se il Sindaco è stato tratto dalla lista di maggioranza ("M") o dalla lista di minoranza ("m").
** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale nel corso del 2025.
*** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nel corso del 2025.
**** In questa colonna è indicato il numero di altri incarichi rilevanti ai sensi dell'art. 148-bis del TUF, inclusi quelli in società quotate, al 31 dicembre 2025.



FINCANTIERI S.p.A.

Società Capogruppo
Sede sociale 34121 Trieste – Via Genova n. 1
Tel: +39 040 3193111 Fax: +39 040 3192305
Capitale sociale in corso di aumento per conversione warrant – vedi R.l.
e sito internet www.fincantieri.com
Registro delle Imprese di Trieste e Codice fiscale 00397130584
Partita IVA 00629440322

FINCANTIERI

